Anno 88 - Numero 242

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 22 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 800, partecipazioni al lutto L. [illegible] per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici [illegible] rubriche [illegible] aumento tariffe 25% - Copia arretrata prezzo doppio - Estero (spedizione senza Pacsi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Liberia p. l. 60; *Libia pias. 4 *Malta d 9; *Norvegia kr. 1,10) *Olanda cents 30; Polonia zl. 4,30; *Portogallo [illegible] 5; *Somalia sc. 1.10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

LA CRISI NELL'IMPERO COMUNISTA

Mosca mobilita tutti gli attivisti per spiegare gli errori di Kruscev

I nuovi dirigenti del Cremlino appaiono preoccupati delle perplessità suscitate all'interno (e fra parecchi "partiti fratelli") dall'esonero del dittatore - Migliaia di propagandisti inviati nelle campagne - La "Pravda" afferma che il "leader" deposto gonfiava le statistiche economiche e dichiara che la produzione è in ribasso in tutti i settori - A Mosca circola questa barzelletta: "Kruscev era un agricoltore di eccezione: seminava grano in Russia e lo raccoglieva in America"

La Russia tra due fronti

Al Comitato centrale del Pcus, Michail Suslov avrebbe detto: « *Siamo stati capaci di riavvicinarci a un Paese guidato da Tito e dovremmo essere capaci di fare altrettanto con Mao Tse* ». Tuttavia Tito rappresenta un Paese di 20 milioni di uomini, non di 700, che non aspira alla potenza nucleare, non ha mai inteso guidare guerriglie o rivoluzioni afro-asiatiche disprezzando il rischio atomico, e soprattutto non pone questioni territoriali all'Unione Sovietica.

I post-krusceviani tenderanno a un nuovo negoziato « ideologico » con i nazional-comunisti cinesi. Alcune formule dottrinarie si possono alterare e giustapporre: un compromesso su queste basi fu già sperimentato dal « vertice rosso » del dicembre 1960; ma non durò un mese. Resta l'oggettiva contraddizione fra le « ragioni di Stato », le condizioni storiche, gli stadi di sviluppo economico.

Mao Tse dichiarò a metà luglio ai socialisti giapponesi: « *L'Urss occupa uno spazio di 23 milioni di chilometri quadrati per 200 milioni di uomini. E' tempo di porre termine a questa ripartizione. Il Giappone occupa uno spazio di 370 mila chilometri quadrati, mentre ha 100 milioni di abitanti. Quasi cento anni fa, il territorio a oriente del Baikal divenne russo, e da allora Vladivostok, Khabarovsk, la Kamciatka e altre regioni sono russe* ». Quelle regioni, come una parte dell'Asia centrale, furono tributarie della Cina prima dei « trattati ineguali » di Aigun e di Pechino.

« *E' un vero e proprio programma espansionistico* »: così commentò *l'Unità* del 2 settembre in una corrispondenza da Mosca, che citava testualmente il discorso di Mao Tse. La *Pravda* osservò che Pechino rivendicava per cominciare « *un territorio di più d'un milione e mezzo di chilometri quadrati* », cinque volte l'Italia. Mao Tse rinnovava anche le pretese sulla Mongolia esterna, già avanzate nel '56 in un'intervista concessa a Edgar Snow e dunque non imputabili al dissidio con Kruscev.

Non si può credere che i cinquemila incidenti di frontiera del '62, denunciati già dal governo sovietico, fossero una escogitazione kruscevviana o dovessero colpire solo Kruscev; vennero illustrati anche dalla stampa locale delle Repubbliche sovietiche di confine. Testimoni ne furono quei cittadini sovietici che, come scrisse la *Pravda*, « *da molte generazioni vivono e lavorano su questa terra, la considerano loro patria e terra dei loro avi* ».

Al di là del conflitto ideologico vi è il nazionalismo cinese, che non accetta come eredità della storia i trattati imposti dalla Russia d'un secolo fa; esiste il nazionalismo dei russi, timorosi non solo verso ovest, ma verso est, donde giunse l'invasione tartara (la più lunga subita dal Paese) che durò oltre due secoli. Quando Mao Tse ha sviluppato la pretesa d'uno « spazio vitale » cinese, contestando lo spazio sovietico, ha più o meno confermato l'osservazione già fatta da numerosi storici secondo i quali le vicende russe e cinesi sono « essenzialmente antagonistiche ».

Sotto certi aspetti si può discutere l'opinione di chi, come Walter Lippmann, ammonisce da tempo che « i *sentimenti nazionalistici sono tuttora più forti di quelli suscitati dal comunismo* »; ma senza dubbio si pongono ai governi sovietici questioni che vanno al di là del comunismo. Ha dovuto affrontarli Kruscev e restano dopo la sua destituzione.

Gli ostacoli che si oppongono alla politica russa verso est sono paragonabili a quelli che essa incontra a ovest, verso la Germania. A Mosca nessuno nega, con o senza reticenza, che se Bonn fosse pronta a subire la neutralizzazione o persino un regime comunista in cambio dell'unificazione tedesca, anche allora l'Urss esiterebbe o sarebbe contraria. Pure verso l'ovest la ragion di Stato supera l'imperativo ideologico. L'Urss non può accettare un blocco di 80 milioni di tedeschi uniti. All'indomani dell'unificazione, a maggior motivo se il governo pantedesco fosse comunista, tornerebbe in discussione la frontiera Oder-Neisse, che ha sancito l'annessione della Pomerania e della Slesia alla Polonia e il condominio russo-polacco nella Prussia Orientale. Alla Ruhr s'aggiungerebbe l'industria pesante d'oltre Elba e nascerebbe il nazional-comunismo tedesco.

Se Mosca ha sollecitato finora un'intesa con Bonn, lo ha fatto per garantire lo *status quo*, pronta a offrire, invece che l'unificazione, vantaggi economici, come un *pool* delle materie prime e la partecipazione allo sviluppo siberiano di Krupp e Thyssen, Haniel e Mannesmann, degli eredi della I.G. Farben o della Bosch.

Ora anche la controversia tedesca ha influito sulla destituzione di Kruscev, quasi a confermare che Cina e Germania sono le fonti dei maggiori travagli sovietici, da affrontare con una condotta politica modificabile nella formulazione, ma irreversibile nella sostanza. Di recente Kruscev inviò Aigubei a Bonn senza consultarsi col *Praesidium* « il Comitato centrale. Tale circostanza è stata confermata ieri da una corrispondenza de *l'Unità* da Mosca, sulla base dei « *rapporti che il partito ha fornito alla base* ».

A Bonn, Aigubei negoziò l'incontro fra Erhard e Kruscev, pronosticò una scadenza naturale del governo personale di Ulbricht nella Germania Est, suscitò attese che apparivano contrastanti con un saldo principio sovietico: non turbare la Germania Est, non concedere la speranza dell'unificazione. Kruscev non aveva mai superato tale limite e forse nemmeno Aigubei lo superò realmente. Ma è stato sufficiente che il primo ministro apparisse vulnerabile per dare luogo a un capo d'accusa, mentre i cinesi gli imputavano di prepararsi a « *vendere la Repubblica democratica tedesca* ».

Alberto Ronchey

I due Stati tedeschi nati dalla disfatta nazista. La zona segnata in grigio indica i territori passati dalla Germania alla Polonia dopo la sconfitta. Il settore nord-est della Prussia orientale è diventato parte integrante dell'Unione Sovietica

E' sempre fitto il mistero sulla sorte del capo deposto

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 21 ottobre.

« Nikita Kruscev? Un agricoltore di eccezione: seminava grano in Russia e lo raccoglieva in America ». *L'ultima barzelletta sugli insuccessi di Kruscev in agricoltura, che lo indussero a comperare grano in Occidente, ha fatto stasera il giro di Mosca con la rapidità di una notizia gialla. E a pensarci bene ha il valore di una indicazione: riavutisi un po' dallo choc causato dalla repentina caduta di Kruscev, i sovietici cominciano a commentare, sia pure in chiave satirica, gli errori attribuiti al deposto leader. La scusa rivolta a Kruscev stanno decantando nell'animo della gente: la satira è parossica, più dei discorsi politici.*

Che Kruscev fosse anche in agricoltura stanno cercando di spiegarlo gli agitatori del partito, tuttora impegnati nella campagna di chiarimento fra i ranghi. E il rapporto segreto di Suslov sulle colpe di Kruscev, corroborato — lo si è saputo oggi — da accuse di Polianski, altro membro del Praesidium, *contiene materia sufficiente per l'istruzione di un processo politico.*

Mancavano però indici più precisi sul fallimento di Kruscev nel campo dell'economia in genere. L'ultimo discorso del leader al Comitato centrale, pubblicato dai giornali di Mosca il 30 settembre, denunciava, sì, deficienze ed errori nel settore dell'economia, ma era parso, tutto sommato, di fondo ottimistico. Gli errori, attribuiti da Kruscev ad altri, non avevano impedito all'Unione Sovietica di raggiungere risultati « confortanti ». « In cinque anni — ebbe a dire Kruscev — la nostra industria ha superato il piano nella misura di 37 miliardi di rubli; e alla fine del 1964 — aggiunse — avremo prodotto 84 milioni di tonnellate di acciaio... ».

Il senso del discorso fu questo: certo, avremmo potuto fare meglio. Ma le cose non andavano poi tanto bene come pretendeva Kruscev, ed almeno si dice ora. Una statistica pubblicata oggi dalla Pravda ce lo dimostra. I dati esposti dai giornali si riferiscono ai primi nove mesi di quest'anno e vanno raffrontati con il corrispondente periodo del 1963. Il tasso di incremento della produzione industriale risulta rallentato. Fu dell'8 per cento nel 1963, è stato del 7 nel 1964 (nei primi anni del piano settennale si parlò di un aumento del 10-11 per cento). Il rallentamento tocca i principali settori, fatta eccezione per i materiali di costruzione. La metallurgia ha segnato un regresso dal 9 all'8 per cento; l'industria dei carburanti dal 10 al 7; quella dei macchinari, dal 14 al 10.

Se l'economia sovietica avesse già raggiunto il punto di saturazione, come in molti Paesi occidentali, si potrebbe supporre un naturale consequente ristagno; ma siamo ancora ben lungi dal benessere. Di carne, per esempio, non ce n'è da buttar via nell'Unione Sovietica: eppure, sempre nello stesso periodo, la produzione è scesa da 3,1 a 3,5 milioni di tonnellate. E' però in aumento la produzione dei tessili, dei frigidaires, delle biciclette, dei televisori e di altri prodotti che stanno diventando ora beni di consumo popolare.

Un altro appunto che potrebbe anche giovare alla polemica è andato oggi al segretario del partito dell'Azerbaigian, Achundov: nell'Azerbaigian, secondo la stampa sovietica, la produzione industriale, ed in particolare quella del petrolio, non ha raggiunto gli obiettivi fissati dal piano. I problemi economici non vengono studiati in maniera approfondita (oggi); del disagio è responsabile la burocrazia.

Non sappiamo quali altre accuse potranno essere mosse a Kruscev. Ma è probabile che la rubrica dei reati verrà meglio configurata in un prossimo futuro. E che per conseguenza si affermeranno nuovi orientamenti. Qualche indicazione l'abbiamo già avuta. Nell'ultimo rapporto economico al Comitato centrale, Kruscev riaffermò l'esigenza di contenere le spese militari entro « gli opportuni limiti », col fine di non pregiudicare gli sforzi per il miglioramento delle condizioni di vita. L'impegno è sempre valido, anche se oggi la stampa sovietica, riecheggiando le parole dei capi, ha indicato la necessità di « rafforzare la capacità difensiva della grande patria socialista ».

Il primo ministro Kossighin, pur favorevole al disarmo, ha toccato lo stesso tema. I nuovi leaders del Cremlino non hanno sconfessato le grandi linee della politica krusceviana, ma qualche emendamento sostanziale appare probabile in molti settori. Gli errori dello scorso decennio vengono imputati in primo luogo al « soggettivismo » di Kruscev, egocentrico e accentratore. Al parolaio e al fanfarone, che pretendeva di intendersi di tutto, ignorando, dicono, i consigli degli altri — di agricoltura, di economia e di politica estera —, dovrebbe succedere ora la nuova generazione dei « tecnici », Breznev e Kossighin in testa a tutti.

Alla critica antikrusceviana non mancano certo dati obiettivi, ma è altrettanto chiaro che essa è nutre di motivi propagandistici. Le circostanze della caduta di Kruscev hanno lasciato forti perplessità fra i « partiti fratelli » a cominciare da quello italiano. Occorre quindi riguadagnare la loro fiducia, dimostrare con tutti i mezzi la gravità degli errori commessi da Kruscev, far preannunciamenti seri di riparazione. Si nutre addirittura la speranza che sia lo stesso Kruscev a risolversi — sono le ultime voci — a un atto di pubblica autocritica.

Ma le impressioni negative suscitate dalla repentina scomparsa dei leaders sono ancora troppo fresche. A dissiparle certo non contribuiscono i romanzi gialli che sono stati scritti in questi giorni sulla sua deposizione. Portavoce ufficiosi sovietici sono parsi oggi molto irritati dal ricorrersi delle voci sul conto di Kruscev. Stupidaggini, stupidaggini, si è sentito ripetere, non ci sarebbe neanche bisogno di smentirle.

Le voci tuttavia persistono. Vi si accennò già nei giorni scorsi quando si cominciò a vociferare che Kruscev era stato accompagnato a Mosca da alti funzionari, essendosi egli rifiutato di partecipare a una riunione del Praesidium del Comitato centrale, convocato in sua assenza. Kruscev era a Gagra sul Mar Nero, per un periodo di riposo. Quando lo convocarono a Mosca per la prima volta, si dice, oppose un netto rifiuto. Cinque ministeriali personaggi lo avrebbero allora portato nella capitale con un aereo speciale. Ripetiamo: sono romanzi gialli, ma occorre riferirli sia pure come indice di uno stato d'animo, come si è parso doveroso riferire le smentite ufficiose.

La destituzione di Kruscev, del resto, non deve essere per sua una impresa facile ai suoi avversari. L'assenza del capo dalla capitale fu certo un'occasione propizia. Il piano, si aggiunge, deve essere stato preparato con cura, sin nel minimo particolare. Si sarebbe scoperto, fra le altre cose, che nei giorni che precedettero la « rivolta » in maglie di Kruscev, Nina, si trovava a Karlsbad, in Cecoslovacchia. Nina Kruscev andò a « passare le acque » insieme con un'altra signora del Cremlino.

Massimo Conti

L'impressione a Roma sulle votazioni di Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 ottobre.

I risultati delle elezioni alla Fiat sono stati conosciuti a Roma solo a notte inoltrata ed è stato quindi impossibile avere reazioni di carattere politico. C'è da registrare che l'organo della dc *Il Popolo*, scrive che la sconfitta della Fiom (Cgil) è stata secca. L'organo comunista si limita a riferire senza commenti i risultati ed altrettanto fa *l'Avanti!*. Tuttavia negli ambienti socialisti si registra il fatto che parte dei voti perduti dalla Fiom siano passati alla Uil, il sindacato democratico.

L'esito della votazione era atteso a Roma come un primo test delle amministrative del 22 novembre e da alcuni anche come un possibile sintomo della confusione che si è determinata fra i militanti comunisti e colore che votano psi. Si rileva tuttavia a Roma che un raffronto fra voto sindacale e voto politico va sempre impostato con estrema cautela.

Si dà comunque per certo che gli organi direttivi dei partiti politici nell'impostare la campagna elettorale amministrativa terranno conto dei voti espressi dai centomila della Fiat.

I risultati del voto sono stati portati a conoscenza a tarda ora del presidente Moro, del vice-presidente Nenni e dell'on. Saragat il quale non mancherà di farvi riferimenti nel discorso di domenica prossima a Roma con il quale imposterà la campagna elettorale dei socialisti democratici. Infine si ritiene probabile che negli scambi di vedute che normalmente si avranno tra i ministri in margine alle riunioni consiliari, se ne tratterà domani a Palazzo Chigi dove è fissata una riunione collegiale del governo.

v. s.

La morte del Sindaco di Torino

Il sindaco di Torino, ing. Giancarlo Anselmetti, è morto ieri mattina all'alba nella Clinica Medica delle Molinette dopo una agonia durata dieci giorni. Era stato colpito da emorragia cerebrale la mattina del 12 ottobre, mentre stava per recarsi in ufficio. Torino perde un sindaco tenace, combattivo, che aveva saputo dare alla città un grande prestigio. I funerali si svolgeranno in forma solenne, oggi alle 15, partendo dal palazzo del Municipio. (Vedere i servizi di cronaca in seconda pagina)

Washington non respinge la nota cinese sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 ottobre.

(m. c.) Una prima conseguenza diplomatica dello scoppio dell'atomica cinese si è avuta oggi: l'ambasciatore cinese a Varsavia ha consegnato all'ambasciatore americano una nota di Ciu En-lai per il presidente degli Stati Uniti. In essa il primo ministro cinese ripete una proposta che aveva già fatto il 31 settembre ai Paesi con cui è in relazione diplomatica, per una conferenza al vertice di tutte le grandi potenze, allo scopo di arrivare all'interdizione totale delle armi atomiche.

La reazione americana al passo cinese è stata negativa: un comunicato del dipartimento di Stato definisce il messaggio di Ciu En-lai una *cortina fumogena* destinata a mascherare le reali intenzioni della Cina.

Comunque bisogna notare che — malgrado il linguaggio duro del dipartimento di Stato — questa è la prima volta che il primo ministro della Cina comunista invia una nota diplomatica al Presidente degli Stati Uniti, nota che è stata accettata da un'ambasciata americana.

I voti per le commissioni interne a Torino

Sconfitta della Cgil alla Fiat e alla Lancia

I socialcomunisti alla Fiat scesi in un anno da 25.424 voti a 18.848, hanno cioè perso un quarto dei loro aderenti - Forte progresso dei sindacati Sida e Uil - La Cisl ha segnato una lieve diminuzione

Hanno votato ieri i 100 mila della Fiat. E' la massima consultazione sindacale italiana per il rinnovo delle commissioni interne. Un corpo elettorale così numeroso richiama ogni volta l'attenzione di tutti gli osservatori politici e sindacali.

Dalle urne dei 25 stabilimenti torinesi della Fiat — tutte le operazioni di controllo e di scrutinio vengono svolte da lavoratori designati dai sindacati — è uscita una grossa sconfitta per la Cgil. (Un andamento analogo si è avuto anche negli stabilimenti di Torino e di Chivasso della Lancia dove pure si è votato ieri).

Alla Fiat oggi soltanto un operaio su quattro vota per la Cgil. I comunisti sono passati dal primo al secondo posto tra gli operai e dal primo al terzo posto sul totale di operai ed impiegati.

Il Sindacato italiano dell'auto (la formazione nata anni addietro in seguito alla scissione della Cisl) ha compiuto un notevole progresso. Assai sensibile anche l'aumento della Uil. La Cisl ha mantenuto sostanzialmente le posizioni dell'anno scorso con una lieve flessione. I missini della Cisnal, in regresso, non avranno più rappresentanti.

Ecco l'analisi dei risultati.

I risultati delle elezioni alla Fiat

	1964			1963		
	Voti	Percent.	Seggi	Voti	Percent.	Seggi
Sida	27.479	32,3 %	70	22.897	26,3 %	65
Uil	23.636	27,7 %	65	22.070	25,4 %	60
Cisl	13.377	15,7 %	33	14.506	16,8 %	32
Cgil	18.848	22,1 %	34	25.424	29,2 %	43
Cisnal	1.871	2,2 %	—	1.976	2,3 %	2

Operai

CGIL — *Scende da 24.880 a 18.398 voti con una perdita di 6.482 suffragi. Il calo del sindacato comunista si è verificato tra gli operai di tutti gli stabilimenti. La Cgil ha perso terreno persino in aziende come la Grandi Motori, le Ferriere e la Fonderie che considerava tradizionalmente sue roccaforti. In percentuale la Cgil scende dal 34,3 al 26,9 con una perdita del 7,4 per cento. Avrà 9 seggi di commissione interna in meno, essendo scesa da 43 a 34. Un quarto degli operai che l'anno scorso avevano votato socialcomunista non hanno più rinnovato la fiducia alla Cgil.*

SIDA — *Aumenta di 4236 voti tra gli operai passando da 17.258 a 21 mila 494. In percentuale l'aumento è del 6,9 per cento (da 23,8 a 30,7 per cento). Guadagna 4 seggi salendo da 35 a 39.*

UIL — *E' cresciuta da 15.915 a 17.172 suffragi raccogliendo 1257 voti in più. L'aumento in percentuale è dal 2,6 per cento (dal 21,9 al 24,5). Ha 4 seggi in più (da 37 a 41).*

CISL — *E' in lieve regresso essendo passata da 12.671 a 11.356 suffragi con una perdita di 1315 voti. In percentuale scende dal 17,5 al 16,2 con una perdita dell'1,3 per cento. In seguito al gioco dei resti avrà però in commissione interna una rappresentanza più numerosa: due seggi in più dell'anno scorso (da 27 a 29).*

CISNAL — *I missini che l'anno scorso avevano due operai in commissione interna non avranno più rappresentanti.*

Impiegati

CGIL — *I socialcomunisti hanno visto ulteriormente assottigliarsi la già esigua forza che avevano tra gli impiegati Fiat. Non avranno tra gli impiegati membri di commissione interna. Hanno preso 94 voti scendendo da 544 a 450. In percentuale sono scesi dal 3,8 al 3 per cento.*

SIDA — *Ha ottenuto 5985 voti contro i 5639 dell'anno scorso con un aumento di 346 suffragi. In percentuale è salito dello 0,6 per cento (da 39,1 a 39,7. Guadagna un seggio di commissione interna: da 30 a 31.*

UIL — *Guadagna 309 voti passando da 6155 a 6464. In percentuale sale dal 42,7 al 42,8 con aumento dello 0,1 per cento. Avrà un seggio di commissione interna in più (da 23 a 24).*

CISL — *Aumenta di 96 voti salendo da 1925 a 2021. La percentuale è però immutata e resta il 13,4 per cento. Per il gioco dei resti perde un seggio scendendo da 5 a 4.*

VEDERE IN III PAGINA

I risultati particolareggiati delle votazioni ed i commenti dei sindacalisti

CISNAL — *Ha 159 voti, 8 in più dell'anno scorso. La sua percentuale è dell'1,1 con un aumento dello 0,1 per cento. Non ha seggi.*

* *

Per rinnovare le commissioni interne hanno votato ieri anche i dipendenti degli stabilimenti Lancia di Torino e Chivasso. Si sono recati alle urne 4825 operai e 1146 impiegati.

La Uil e il Sida hanno rafforzato le posizioni tanto a Torino come a Chivasso. Nello stabilimento di Torino la Uil ha ottenuto il 4,34 % di voti in più rispetto all'anno scorso, a Chivasso il 4,09 %. Il Sida ha registrato un aumento del 2,01 % a Chivasso e dello 0,34 % a Torino. La Cgil ha subito in tutti e due gli stabilimenti una flessione: del 7,39 % a Chivasso e del 3,87 % a Torino.

La ripartizione dei seggi migliora la maggioranza che i sindacati democratici già avevano.

CRONACA CITTADINA

Torino con le bandiere a lutto onora il suo primo cittadino

La morte del sindaco ing. Giancarlo Anselmetti Oggi alle 15 solenni funerali da Palazzo civico

Il trapasso è avvenuto ieri mattina alle 6,22, dopo dieci giorni di agonia - Il "monitor" sul quale i medici seguivano il pulsare del cuore si è fermato: la morte chiudeva una lunga, disperata battaglia - Stamane le spoglie saranno esposte dalle 8 nella sala della Giunta in Municipio - Alle 15 il corteo muoverà per via Garibaldi, via XX Settembre, piazza S. Giovanni - Dopo le esequie in Duomo, parleranno il prof. Jona e il prof. Grosso - La tumulazione al Cimitero - Scuole chiuse tutto il giorno; chiusi nel pomeriggio gli uffici della Provincia, del Comune e, dalle 15 alle 17, i negozi

L'esistenza operosa di Giancarlo Anselmetti si è chiusa, il volto è disteso e sereno nella morte. Lo vegliano il fratello, la figlia e la moglie

Torino ha perduto il suo sindaco. L'ing. Giancarlo Anselmetti è morto alle 6,22 di ieri mattina, dieci giorni dopo la emorragia cerebrale che l'aveva colto mentre si preparava per andare in ufficio, alla Cogne. Sono stati dieci giorni di agonia straziante, intessuti di angoscia e, a tratti, di speranza. L'eccezionalità della tempra dell'ing. Anselmetti che egli aveva dimostrato durante tutta la sua vita con una ferrea, vigorosa attività svolta in più di un settore, si è palesata anche in questa estrema fase dell'esistenza con una lotta accanita contro la morte.

Una battaglia che i medici avevano sin dal primo momento pronosticato invincibile, eppure più di una volta nel corso di questi tragici dieci giorni anche gli stessi sanitari hanno avuto qualche barlume di speranza di fronte alla disperata difesa dell'organismo del sindaco. Il fatto più sensazionale si era verificato nella notte tra sabato e domenica quando, alle due, il cuore dell'ing. Anselmetti si era fermato, ma sette minuti dopo, spontaneamente, aveva ripreso a battere.

La giornata di martedì era stata peggiore delle altre. Il coma, già profondo da sabato a mezzogiorno, si era aggravato per l'insorgere di focolai broncopolmonici, la temperatura era altissima, quasi 42 gradi: ormai era evidente che la somma delle complicazioni chiudeva definitivamente la porta a ogni speranza.

La notte era quindi iniziata con un tragico presentimento. La moglie, signora Marcella, era rimasta su una poltrona, a fianco del letto. Ad assistere il Sindaco nel momento del trapasso c'erano anche il cognato prof. Orlandi e alcuni medici del prof. G. C. Dogliotti e del prof. Ciocatto. Alle 6,22 il «monitor», che andava via via registrando il diagramma dell'andamento del cuore in base agli impulsi inviati dall'elettrocardiogramma, ha segnato una linea retta orizzontale. Il cuore si era fermato. I medici sono intervenuti con nuove iniezioni cardiotoniche nella speranza di riattivarne la funzione, ma tutto è stato vano. Il fenomeno della ripresa accaduto sabato notte non si è più ripetuto.

La moglie del sindaco è crollata sulla poltrona, con la testa fra le mani, a piangere. Aveva bisogno di sfogare la tensione e l'angoscia di tutti questi giorni. Da quando il figlio Paolo l'ha raggiunta a Lourdes la notte tra il 12 e il 13 ottobre e le ha annunciato la drammatica notizia, questa donna ha vissuto ogni ora con coraggio e fede, senza il minimo abbandono. Arrivata a Torino, dopo un viaggio di oltre mille chilometri in auto non si è quasi mai staccata dal capezzale. Lo lasciava soltanto per scendere a Mesa, ogni mattina alle 6. Ieri, due ore dopo la morte, i congiunti l'hanno convinta ad abbandonare l'ospedale, almeno per qualche ora. Così la signora Anselmetti è tornata in via Sacchi 38, nell'abitazione che aveva lasciato dodici giorni fa per andare come crocerossina a Lourdes, con il treno dell'Unitalsi.

Quando, ieri mattina, i medici hanno accertato la morte del sindaco, il brigadiere dei vigili che era di servizio davanti al reparto chirurgico ha avvertito gli altri familiari, poi il prosindaco prof. Jona, il segretario generale del comune avv. Giletti, il capo di gabinetto avv. Neppi, il vicedirettore della Cogne avv. Cuneo. Il centralino dei vigili ha quindi informato le altre autorità.

Verso le 7 sono arrivati alla clinica il prof. Jona, l'avv. Giletti, l'avv. Neppi, l'avv. Cuneo. Suore e infermieri stavano pietosamente componendo la salma dell'ing. Anselmetti. Non era possibile trasformare in camera ardente la stanza dove si trovava il sindaco: il prof. G. C. Dogliotti proponeva di portare la salma nella Clinica medica dove avrebbe potuto mettere a disposizione un locale adatto. Il trasferimento è avvenuto alle 10,30 attraverso il lungo corridoio che collega le due cliniche.

Il feretro del sindaco, aperto, è stato collocato in uno dei laboratori di fisiopatologia. Le pareti nude erano insentilite dal verde di qualche pianta in vaso. L'unico mobile, un tavolino di ferro smaltato, era stato trasformato in un minuscolo altare con una tovaglia ornata di pizzo, due candelieri e un crocefisso. Qui, in questa piccola camera ardente, sono giunte subito le personalità cittadine. Erano ricevute, nella sala d'attesa, dai figli dell'ing. Anselmetti, dott. Gianfranco, dott. Maria Luisa e Paolo, dal fratello avv. Ernesto, dal genero e dal cognato. La signora Anselmetti non ha resistito lontana dal marito: già prima di mezzogiorno era alle Molinette, in un angolo della camera ardente, la fronte sorretta da una mano, in sguardo fisso al volto cereo del marito.

Per tutta la giornata è stato un continuo affluire di gente. Un elenco di tutti coloro che sono andati a portare un ultimo saluto al sindaco sarebbe troppo lungo. Ricordiamo il prefetto dott. Caso, il comandante la Regione Militare Nord Ovest gen. Verando, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, l'avvocato generale dott. Berutti, il presidente del Tribunale dott. Martino, il presidente della Provincia prof. Grosso, il prof. Valletta con l'ing. Bono, il dott. Agnelli e l'ing. Nasi, il sottosegretario sen. Mirara accompagnato dall'on. Fusi, il questore dott. Perris, l'ambasciatore Arpesani, il segretario provinciale della dc dott. Calleri, il segretario provinciale della Cisl Genisio.

Non è mancata una piccola folla di cittadini. Tra questi c'era anche il pensionato che aveva avuto in regalo dal sindaco il larìngofono per poter parlare dopo che un intervento in gola gli aveva asportato le corde vocali. Di fronte alla bara si è commosso fino al pianto e ha voluto chiamarsi a baciare la fronte del suo benefattore.

L'afflusso dei visitatori è continuato fino a sera. Alle 19 è stato recitato il rosario, poi alle 20 la porta della corsia è stata chiusa e sono rimasti, per recitare un altro rosario con le suore, i familiari. I congiunti hanno quindi iniziato la veglia notturna, in preghiera.

Torino, con la morte del suo sindaco — il primo che muore in carica — perde un amministratore combattivo e tenace, che ha accresciuto il prestigio della città e si è prodigato per risolverne i grandi problemi. I torinesi avevano imparato a conoscere il loro sindaco ed ora con maggior dolore lo rimpiangono. «*La Stampa*», interprete dell'unanime sentimento della cittadinanza, esprime alla famiglia dell'ing. Anselmetti e alla Giunta municipale il suo più profondo cordoglio.

Il pro-sindaco professor Jona assume i poteri in Comune

Fino alle prossime elezioni

Con la scomparsa del sindaco ing. Anselmetti, è venuta automaticamente a cadere la validità delle deleghe che egli aveva rilasciato agli assessori al momento della composizione della Giunta. Decaduta anche la funzione di vice sindaco esercitata finora dall'on. Secreto, i poteri per il periodo dell'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Consiglio sono stati assunti dall'assessore anziano o pro-sindaco prof. Jona. Egli ha già rinnovato le deleghe a tutti gli assessori.

Alle 11 di ieri la Giunta si è riunita brevemente: il prof. Jona ha ricevuto con emozione l'ing. Anselmetti, esprimendo il cordoglio dell'amministrazione per la grave perdita. Poi ha concordato con i colleghi le modalità per i funerali.

L'estremo omaggio dei torinesi

La famiglia Anselmetti ha voluto vegliare da sola tutta la notte; nessun estraneo ha disturbato la dolorosa attesa. Stamane, all'alba, i parenti abbandoneranno la piccola camera ardente delle Molinette e la salma del Sindaco sarà consegnata alla città per l'omaggio dei torinesi.

Il viaggio del feretro dall'ospedale sino in piazza Palazzo di Città sarà rapido, in forma privata. Le onoranze ufficiali incomincieranno alle 7, quando il furgone funebre varcherà la soglia di Palazzo Civico su cui sventola da ieri, a mezz'asta, la bandiera del Comune.

Un picchetto di vigili urbani, schierati lungo lo scalone d'onore ornato di verdi palme, saluterà la bara che attraverso il salone dei marmi raggiungerà la sala delle Congregazioni, dove solitamente si riunisce la Giunta. Qui è stata allestita la camera ardente.

Tutta la Giunta, raccolta intorno al pro-sindaco prof. Jona accoglierà le spoglie del Sindaco. I valletti del comune, vigili in alta uniforme, guardiani della Cogne in divisa, si schiereranno intorno al feretro; il gonfalone della città, fregiato di medaglia d'oro e col segno del lutto, prenderà posto a capo del catafalco. Alle 7,45 giungeranno i consiglieri comunali e alle 8 il portone del municipio sarà aperto al mesto pellegrinaggio della cittadinanza.

I torinesi sfileranno davanti al feretro e usciranno attraverso la sala del Consiglio. Sullo scranno che il Sindaco occupava, c'è un cuscino di garofani gialli e di crisantemi azzurri, i colori di Torino, legati da un nastro di crespo nero. Un eguale commosso omaggio è stato deposto sulla scrivania del Sindaco, nel suo ufficio che si affaccia sul Salone dei marmi. Questi fiori, con la corona del Comune, dovrebbero essere i soli. La famiglia, interpretando il desiderio dell'ing. Anselmetti ha insistito in tale senso.

Dalle 24 di ieri, la piazza antistante Palazzo civico è tenuta sgombra dalle auto; nessuna potrà circolare né entrare nel cortile interno del Comune fino a funerali terminati. Dalle 8 di stamane non transiteranno più i tram per via Milano; dalle 14,30 alle 17 il traffico tranviario sarà sospeso anche nelle via Garibaldi, XX Settembre, piazza S. Giovanni che sarà tenuta sgombra dalle auto fin dalle 10 del mattino.

I funerali del Sindaco avranno inizio alle 15. Il corteo sarà aperto dalla fanfara dei carabinieri; seguiranno un picchetto di vigili, i gonfaloni di alcune città (hanno già annunciato la loro partecipazione Milano, Genova, Aosta, Alba, Cuneo) con i sindaci e le rappresentanze della Giunta; le bandiere di varie associazioni.

Poi il carro funebre, tutto coperto di corone, tenuto dai valletti; dietro la famiglia Anselmetti, il gonfalone della città segnato a lutto, il rappresentante del governo, il presidente della provincia, il prefetto, le più alte autorità civili, militari e della magistratura, esponenti del mondo scolastico, culturale, artistico ed economico torinese, assessori, alti funzionari del Comune, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, la direzione della «Cogne». Infine delegazioni di tranvieri, operai, minatori, dipendenti della Cogne di Aosta, Imola e Castelfiamonte, la cittadinanza.

Il corteo si snoderà per via Garibaldi, via XX Settembre fino alla piazza S. Giovanni. In Duomo, il vescovo ausiliare mons. Bottino officerà la Messa; canterà la Schola Cantorum. All'uscita, due brevi discorsi: del pro-sindaco prof. Jona, e del prof. Grosso, presidente della provincia. Quindi, familiari e assessori accompagneranno il feretro fino al Cimitero dove la tumulazione avverrà nei posti quindicennali.

Sui muri della città saranno comparsi, listati a lutto, i manifesti della Giunta per la morte del Sindaco; non sono state date disposizioni per le bandiere, ma su parecchi edifici pubblici e privati sono comparsi i tricolori a lutto.

Il Provveditore prof. Lama ha trasmesso ieri un comunicato in cui dice: «*La scomparsa del Sindaco colpisce in modo particolare la scuola torinese; che ebbe in lui un tutore fervido di opere e di ideali*». Il Provveditore ha indetto un giorno di lutto in tutte le scuole della città che oggi resteranno chiuse. Presidi e direttori, passando di classe in classe, hanno commemorato la figura dell'ing. Anselmetti.

Il prof. Grosso ha riunito la Giunta della Provincia in seduta straordinaria; davanti all'assemblea in piedi ha rievocato il Sindaco, poi dopo un minuto di silenzio, ha sciolto la seduta e si è recato, con tutti gli assessori, alle Molinette. Oggi pomeriggio gli uffici della provincia e del Comune resteranno chiusi.

L'Associazione commercianti ha rivolto un invito a tutti i soci perché tengano chiusi i negozi e i pubblici esercizi dalle 15 alle 17.

Il manifesto della Giunta

La Giunta municipale, costernata, annuncia la dolorosa perdita del cavaliere del lavoro prof. ing. Giancarlo Anselmetti, Sindaco di Torino, e ricorda l'opera appassionata compiuta dallo Scomparso a favore della nostra città.

La Giunta di Torino

Il manifesto della Provincia

La Provincia di Torino, reverente e commossa, si unisce al lutto generale per la scomparsa di Giancarlo Anselmetti, sindaco della città. Le sue alte doti di ingegno e di cuore, il calore umano, la concreta visione dei problemi e la fattiva prontezza nelle soluzioni hanno caratterizzato due anni intensi di civica amministrazione. Una viva e feconda collaborazione ha animato i rapporti fra Città e Provincia.

Egli resta nel ricordo dei cittadini come esempio di dedizione al dovere ed al pubblico servizio; vive nel cuore e nel ricordo di quanti hanno partecipato dei doni della sua calda umanità.

Il presidente della Provincia
Giuseppe Grosso

Deviazioni tranviarie per il corteo funebre

Dalle 9 alle 18: Le linee 10 e 15 verranno deviate da piazza della Repubblica per c. Regina, via Consolata, c. Siccardi, via Cernaia. Di qui, la 15 proseguirà per via Cernaia, p. Solferino; la 10 per via Cernaia, c. Vinzaglio. Al ritorno, percorso inverso.

Dalle 14,30 alle 17: Le linee 5 e 4 sbarrate da p. Statuto per c. San Martino, via Cernaia, P. Micca, p. Castello e viceversa. *La linea 6*: da p. Statuto per c. Beccaria, Principe Eugenio, Regina, Giardini Reali, viale 1° Maggio, p. Castello. Al ritorno: da via XX Settembre angolo P. Micca, per via P. Micca, p. Castello seguendo poi il percorso deviato dell'andata. *Linea 7*: da c. XI Febbraio angolo c. Regina, per c. Regina, via Consolata e Cernaia, p. Solferino e viceversa. *Linee 8-9-14*: da p. della Repubblica per corso Regina, Giardini Reali, viale 1° Maggio, p. Castello, via P. Micca.

Un uomo operoso

Aveva 60 anni - Diceva: «Amo le cose concrete perché conosco la durezza della vita e del lavoro» - Insegnò nelle scuole professionali ed ottenne la medaglia d'oro della scuola - La sua azione di dirigente industriale, amministratore e sindaco

Era nato a Torino il 23 maggio 1904. Diceva: «Vengo dalla gavetta. Sono un meccanico che ama il linguaggio delle cose concrete, perché conosco la durezza della vita e del lavoro». *Traeva la nobiltà delle origini, la sua lunga opera a favore dell'istruzione; l'impulso che aveva impresso a due industrie.*

Era studente del Politecnico quando incominciò a insegnare, lo sera, nelle scuole professionali operaie. Insegnò per trent'anni; anche nei momenti più difficili della carriera e quando il cumulo del lavoro si fece più impegnativo. Fu prima presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, poi dai Salesiani e alla scuola di elettrotecnica Volta. Era un uomo arrivato e continuava, dopo una giornata feriale e pesante, ad andare alla sua cattedra delle «serali». Perché? «Mi piace così» *rispondeva. Gli piaceva, aveva bisogno di trovarsi tra quei ragazzi che, anche loro, conoscevano* «la durezza della vita e del lavoro». *Gli allievi lo capivano e gli volevano bene. Per questa sua attività nel campo dell'istruzione professionale gli venne conferito, nel '36, il premio Cimerana.*

Nel 1927 alla Savigliano

Si laureò, a 22 anni, in ingegneria industriale elettrotecnica. «Appena laureato — *ricordava* — mio padre mi disse: "Adesso lavora a te". Ma erano tempi di congiuntura. Mi misi quattro paia in una valigetta e partii per Manchester. Ci restai un anno e tornai in patria». *Ritornò nel '27 a Torino ed entrò alle Officine Savigliano, dove il padre era capotecnico. Ci rimase sentite anni: diventò direttore tecnico generale, attuò la ricostruzione e il riordinamento della fabbrica.*

Venne la guerra. L'ing. Anselmetti conobbe la ferocia delle "SS". L'arresto in piena notte, l'albergo «Nazionale», il braccio tedesco della Nuova Ricordava: «Non ho avuto un momento d'esitazione, cresciuto com'ero alla scuola antifascista. Nelle mani del nemico pensavo a mia moglie Marcella, ai miei figli Maria Luisa, Gianfranco, Paolo e il loro pensiero mi dava forza».

Alla Liberazione riprese l'insegnamento al Politecnico, dove dal '45 era docente di tecnologia delle macchine elettriche. «La scuola — *diceva spesso* — è sempre stata la mia grande passione». *Forse per questo tuonò di essere commendatore della Legion d'Onore, cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica, cavaliere dell'Ordine equestre del S. Sepolcro (oltre che insignito della Croce di Malta), ma amava ricordare la medaglia d'oro al merito della scuola e della cultura, conferitagli dal Presidente Segni.*

Nel '56 fu eletto per la prima volta consigliere comunale di Torino nella lista della democrazia cristiana. Incominciava la carriera pubblica. La sua giornata diventava più feriale e piena di responsabilità. Dal '51 fu assessore (prima alle aziende municipalizzate, poi ai lavori pubblici). Dal '62 sindaco.

Proseguiva, intanto, la carriera direttiva. Nominato presidente della Savigliano, nel '59 fu chiamato alla direzione generale della Cogne, di cui tre anni più tardi divenne amministratore delegato. Ecco i risultati dei suoi quattordici anni alla Cogne: la produzione è stata raddoppiata; le miniere di Aosta sono oggi fra le più moderne d'Europa; gli acciai speciali competono con quelli svedesi; l'azienda di Imola è stata riorganizzata ed esporta macchine tessili in tutto il mondo. Potenziò anche l'attività della scuola di fabbro siderurgico (unica del genere in Italia), istituì scuole aziendali per minatori a Cogne, per meccanici a Imola, per elettricisti a Chavonne. Curò particolari trattamenti per assistiti civili e del lavoro. Realizzò accordi (i primi in Italia) per la riduzione d'orario senza perdite salariali (tre ore e mezzo settimanali negli stabilimenti siderurgici e tre ore in miniera). Diceva: «Nemmeno i contratti collettivi di lavoro prevedono altrettanto».

Gli anni troppo intensi

Lo decorarono con la medaglia d'oro al merito direttivo e, nel giugno scorso, fu creato cavaliere del lavoro. «Per me — *disse* — è come l'approvazione di tutta una vita». *Era commosso e felice. Sembrava essersi accorto soltanto allora della stima e del riconoscimento e della gratitudine che lo circondavano da quarant'anni. Erano stati anni troppo intensi, per fermarsi e guardare indietro. In quegli anni c'era stata la scuola, la Savigliano, la Cogne, i doveri di amministratore pubblico, la famiglia. E non era tutto. Già presidente della società Ingegneri e del Consorzio elettrico del Ruthier, amministratore delegato della società per il traforo del Bianco, era consigliere del Cise, dell'Ucid, dell'Associazione industrie siderurgiche, dell'Intersind, dell'associazione costruttori di macchinario di industrie tessili, presidente e promotore del Centro nautico di Torino, del Centro studi di organizzazione aziendale della produzione dei trasporti e della Delegazione sindacale autonoma per le aziende a partecipazione statale.*

Gli chiesero di accettare la carica di sindaco di Torino. Un'altra responsabilità, la più pesante di tutte. Sembrava troppo per una vita più troppo intensa. Ma un realizzatore non può fermarsi. Accettò e guardò la sua azione ai problemi più delicati della città: casa e scuola. Lo scorso anno — di questi giorni è prima che fosse approvata la legge — presiedeva la «commissione comunale per l'equo canone». Parecchi cittadini devono a lui la diminuzione del loro affitto. Sotto la sua amministrazione Torino — prima in Italia — ha applicato la «legge 167»

Specchio dei tempi

«Mentre il popolo russo dormiva sognando...» Ma a 27 anni una ragazza è nel fiore della vita: una rosa di maggio - Si spende molto e male

Un lettore ci scrive da Pozzuoli:

«Mentre il popolo russo dormiva sognando la conquista del cosmo ed i tre astronauti sovietici calavano dai voli, dieci ed passioni di ricevere l'abbraccio di Krusciov, artefice dell'impresa gloriosa e guida del comunismo mondiale, gli aristocratici del partito preparavano la trappola ed il gran capo cadeva e cadeva malamente nel fango.

«Fino a ieri in Russia ogni cosa era il buon papà Krusciov che ha sempre ragione, che lavora per il benessere del popolo, che lancia navi spaziali, che fa grande e ricca la Russia, che dona tutto se stesso per far felici i lavoratori di tutto il mondo. Per noi era solamente una simpatica persona, sinceramente amante della pace, impulsiva e tuttavia saggio ed equilibrato.

«Liberi di pensare con la nostra testa, noi continuiamo a giudicarlo tale. Costretti a pensare con la testa degli altri, i comunisti russi (ed i nostrani) che sino a ieri si sono spellati le mani per applaudire Krusciev, oggi, poveretti, sono costretti a cercare saliva per sputargli addosso.

«Per i capi comunisti russi gli operai, i contadini, la borghesia, il popolo in genere non conta nulla: è popolo bue che deve solo chinare la testa ed ubbidire alle direttive di una ristretta casta che fa il bello ed il brutto tempo, che oggi ordina di applaudire e domani di sputare.

«Così ha fatto con Stalin, quasi divino da vivo; criminale, pazzo sanguinario da morto. Così farà domani col nuovo Gran Capo, perché per i gerarchi di Mosca, il popolo è bue, non ha cervello e quindi si può menare per il naso a piacimento. Il tragico è che, in Italia, tanta gente sia ancora disposta al pensoso gineri».

Maestro Spirito Conte

Una lettrice ci scrive:

«E' una tua fedelissima lettrice che si rivolge, ben nutrendo fiducia di essere compatita e compresa da te che sei l'unico scampo per chi soffre anche moralmente e desidera una parola di conforto, di incoraggiamento in questa valle di pene. E' la mamma, ormai stanca e malata, di una ragazza ventisettenne che si permette un piccolo sfogo a chiarimento dei suoi dubbi.

«Ho cresciuto l'unica figlia con sani principi morali, l'ho guidata con lo studio tenace a una buona posizione sociale ed ora i miei sforzi sono delusi, poiché m'avvedo che a poco valgono le doti sane elargite con immani sacrifici. Questa ragazza piacente e carina sarà destinata ad una solitudine atroce. Non ti so dire quanti giovani ha incontrato, ma ogni piccola relazione è sempre caduta nel nulla, poiché il fine da parte dei giovani era sempre riprovevole.

«Così ha voluto il destino, ma una madre scrupolosa non può rassegnarsi al trionfo del male e desidera sapere da un lettore profondo conoscitore dell'animo umano e della moderna educazione, in che cosa ha mancato nell'infondere i principi da cui possediti, nel crescere con semplicità una ragazza onesta. Forse oggigiorno è necessario, è giusto, concedere ampia libertà, forse è stata un po' la rigidezza dei genitori la causa di un destino infelice?

«Gentile lettore, parla liberamente a una mamma che vive giorni di angoscia perché si ritiene colpevole dell'infelicità della propria figlia. Anche se dovrà essere condannata ti ringrazia egualmente: il tuo chiarimento, frutto di profonda esperienza, sarà di sollievo al suo animo turbato e di insegnamento a tante mamme che soffrono lo stesso dolore».

Una mamma triste

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 17 corr. leggo l'articolo: "Spende poco il turista che si ammala in Svizzera...". Fascetti ha ragione. Il problema però è nella nostra organizzazione sanitaria-assistenziale con una parte vecchia e una parte venuta a rate, in modo inconsulto che, per dare a tutti, credendo di accontentare tutti con pochi mezzi, finisce per spendere molto e fare male.

«Ma tanto tireremo avanti così».

Prof. Dr. Giulio Lega

Messaggi di cordoglio da tutta Italia

Il Presidente del Consiglio on. Moro: «Con lui scompare un uomo che dedicò nobilmente le sue migliori energie al servizio della sua Torino e del paese» - I telegrammi del ministro Pastore, dell'on. Rumor, del prefetto dott. Caso, del prof. Valletta

Per tutta la giornata sono giunti alla famiglia Anselmetti e in Comune telegrammi di cordoglio da ogni parte d'Italia. Alla vedova, il presidente del Consiglio on. Moro ha telegrafato: «*La dolorosa perdita del suo eletto consorte mi colpisce profondamente. Con lui scompare un uomo che dedicò nobilmente le sue migliori energie al servizio della sua Torino e del Paese. Ricordo le sue alte doti morali e la sua schietta umanità, e prego accogliere le espressioni del mio sentito cordoglio con rinnovazioni di cristiano suffragio*».

Il ministro on. Pastore ha inviato ai familiari un messaggio in cui dice: «*La sua attività nel campo industriale e in quello pubblico rimarrà come esempio a tutti di capacità, spirito di sacrificio e dedizione agli ideali cristiani*».

Il segretario della dc on. Rumor ha espresso ai figli e alla vedova anche a nome della direzione de «*le condoglianze più sentite e il compianto profondo per la perdita prematura del valoroso militante del partito, per il Sindaco capace e realizzatore, per l'uomo esemplare per la dedizione e l'entusiasmo con cui ha servito gli interessi della sua città e del Paese*». Analogo telegramma l'on. Rumor ha inviato alla segreteria cittadina del partito ricordando «*con profondo rimpianto, l'impegno intelligente, fervido e costruttivo con cui, ispirandosi ai grandi valori ideali di solidarietà e di progresso, ha militato nella dc, ha guidato con passione lucida e pulso fermo l'amministrazione della grande nostra città, ha servito in un posto di alta responsabilità civica l'interesse del popolo*».

Al pro-sindaco prof. Jona il prefetto dr. Caso ha manifestato il suo rimpianto con queste parole: «*Dolorosamente grave scomparsa illustre sindaco Anselmetti, nobile figura di cittadino ed amministratore che a Torino ha prodigato la sua intelligente attività, fervida attività, la sua dedizione e sensibilità, per l'Amministrazione comunale da lui sempre tenacemente e coscientemente difesa e sostenuta. Mi associo commosso alle condoglianze*».

Il presidente della provincia Grosso ha telegrafato alla signora Anselmetti: «*Provincia Torino inchinasi reverente alla memoria di Giancarlo Anselmetti, ricordandone le doti di profonda umanità, religioso sentimento della famiglia e del lavoro, la dedizione al pubblico bene*».

Il prof. Valletta ha telegrafato al prof. Jona: «*La Fiat partecipa commossa al lutto di tutta Torino che nel suo Sindaco perde un cittadino degno delle migliori tradizioni piemontesi. Nella podestà civica e nell'intensa fu personalità eminente, felice al bene pubblico e le sue virtù umane e familiari restano esempio di generosa cura. Presidenza, Direzione generale, maestranze della Fiat inchinansi alla sua memoria con commosso dolore ed esprimono il loro cordoglio alla famiglia e al Municipio*». Egli ha pure inviato un telegramma di profonda condoglianza alla vedova dello scomparso.

La segreteria torinese della dc ha pubblicato un manifesto in cui è detto: «*Torino ha perso un amministratore probo, lungimirante, costruttivo. Lo do un amico esemplare, una guida, un sostegno. Con dolorosa sgomento la dc torinese si inchina nel onorarne la memoria e si impegna a perpetuarne il ricordo nel modo più degno: continuandone l'opera*».

Ai giornalisti una medaglia ricordo dell'ing. Anselmetti

E' stata consegnata ieri

Uno degli ultimi pensieri del sindaco Anselmetti era stato rivolto ai giornalisti che con lui avevano quotidiani contatti. A questi giornalisti, che hanno definito «suoi collaboratori» nei confronti dell'opinione pubblica, egli aveva deciso di offrire lunedì 12 ottobre un esemplare della medaglia-ricordo coniata dalla città di Torino.

Il malore che doveva portarlo alla morte lo colse il mattino di quel giorno. Ieri pomeriggio la lettera con cui l'on. Secreto si è reso interprete del desiderio del Sindaco e la medaglia sono state consegnate agli interessati dal segretario generale avv. Giletti, tra l'emozione dei presenti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,8
MINIMA + 5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +11,3; pressione 742,9; umidità 64%. **Previsioni:** aumento della nuvolosità; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle: massima** +15,2; min. +1,2; media +7,1

Per le commissioni interne alla Fiat e alla Lancia

Alla Fiat i socialcomunisti perdono un quarto dei voti rispetto al 1963

I risultati finali: Sida voti 27.479 e seggi 70 (nel '63 voti 22.897 e seggi 65); Uil voti 23.636 e seggi 65 (nel '63 voti 22.070 e seggi 60); Cisl voti 13.377 e seggi 33 (nel '63 voti 14.596 e seggi 32); Cgil voti 18.848 e seggi 34 (nel '63 voti 25.424 e seggi 43); Cisnal voti 1871 e zero seggi (nel '63 voti 1976 e seggi 2) - I socialcomunisti hanno perso il primo posto tra i sindacati operai

VOTI E SEGGI NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Voti di lista	1964	1963	1962
Uil	23.636 (27,3%)	22.070 (25,4%)	25.906 (32,6%)
Sida	27.479 (30,8%)	22.897 (26,3%)	23.469 (29,8%)
Cisl	13.377 (15,7%)	14.596 (16,8%)	11.914 (15%)
Cgil	18.848 (22,1%)	25.424 (29,2%)	17.847 (22,5%)
Cisnal	1.871 (2,2%)	1.976 (2,3%)	355 (0,4%)
Varie	—	—	21
Seggi	**1964**	**1963**	**1962**
Uil	65	60	64
Sida	70	65	72
Cisl	33	32	32
Cgil	34	43	35
Cisnal	—	2	—
Varie	—	—	1

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne alla Fiat. I seggi erano affidati a lavoratori nominati dalle varie correnti sindacali. Circa 2 mila operai ed impiegati hanno raccolto suffragi degli altri 100 mila suddivisi in 25 stabilimenti o sezioni torinesi della Fiat. Questi dipendenti, in veste di presidenti di seggio e scrutatori, hanno proceduto allo spoglio delle schede ed al conteggio dei voti.

L'elemento più significativo delle elezioni alla Fiat avvenuto ieri è il forte regresso della Cgil. Trattandosi della massima consultazione sindacale italiana il fatto ha suscitato commenti in tutti i settori. Analizzando le cifre alcuni arrivano a definire il forte arretramento dei socialcomunisti un vero e proprio «tracollo» tanto più significativo in quanto è avvenuto esclusivamente tra gli operai. Hanno negato il voto alla Cgil anche lavoratori di stabilimenti che il sindacato comunista considera tradizionalmente suo roccaforti come la Ferriere, la Grandi Motori, la Spa e la Fonderie.

In sintesi il regresso della Cgil può essere così schematizzato:

— passa dal primo al secondo posto tra gli operai e scende dal primo al terzo posto nel totale di operai ed impiegati;

— perde in cifre assolute un quarto dei voti che aveva ottenuto l'anno scorso tra gli operai;

— oggi risulta che un solo operaio Fiat su quattro vota per il sindacato socialcomunista;

— tenendo conto anche degli impiegati si può dire che in totale alla Fiat solo un dipendente su cinque conceda la sua fiducia alla Cgil.

Il sindacato italiano dell'auto ha registrato un grosso successo passando al primo posto tra gli operai e nel totale tra questi ed impiegati. Un forte incremento ha avuto la Uil sia tra gli operai che tra gli impiegati. La Cisl ha mantenuto sostanzialmente le sue posizioni e la Cisnal è in regresso.

Analizzeremo più avanti i risultati. La domanda che circolava ieri sera negli ambienti politici e sindacali era: *«Perché questo tracollo della Cgil?»*. La risposta è venuta dai vari commenti. Il segretario generale della Uil, sen. Viglianesi, ha detto: *«Mi sembra che gli operai di Torino abbiano dato a se stessi ed al Paese, con il loro voto di fabbrica, un grande esempio di maturità, di consapevolezza dei loro interessi, di coscienza di quelle che sono le reali prospettive aperte oggi dinnanzi al movimento operaio. Il massiccio aumento di suffragi e di seggi ottenuto dalla Uil torna ad onore e merito di tutti gli attivisti della nostra organizzazione i quali hanno saputo portare tra i lavoratori della Fiat la voce genuina di un sindacato che è al servizio permanente degli interessi degli operai e degli impiegati in ogni loro manifestazione ed esigenza dentro e fuori la fabbrica»*.

Il sen. Viglianesi ha definito il regresso della Cgil «un crollo». *«Nell'ora della verità* — ha detto — *quando la lotta si fa difficile, i lavoratori sanno ben scegliere la loro strada, sanno a chi dare la loro fiducia. Essi sentono il dovere di stringere attorno al sindacato democratico che non conta loro frottole, né li inganna con false illusioni, ma li guida con coscienza e con coerenza nelle lotte più impegnative senza indulgere a passi falsi ed a iniziative controproducenti»*.

«Diciamo la verità — ha proseguito il segretario generale della Uil — *la disfatta del sindacato comunista era nell'aria, non si possono impunemente prendere in giro migliaia e migliaia di lavoratori presentando loro, giorno per giorno, ciò che puntualmente viene distrutto a scadenze più o meno frequenti. Gli avvenimenti di questi giorni hanno avuto il loro peso. Questo è certo. I lavoratori italiani sanno trarre forse meglio di ogni altro ceto sociale le conseguenze degli avvenimenti che la realtà loro propone»*.

«Dalla Fiat o dalla Lancia — ha concluso il sen. Viglianesi — *sono venute precise indicazioni non soltanto sindacali, per ciò che concerne lo stato d'animo e la volontà dei lavoratori italiani. Spetta ora a tutti noi trasformare queste indicazioni in una operante azione d'azione a servizio della democrazia, dello sviluppo equilibrato del nostro Paese, del rafforzamento del potere decisionale della classe operaia nel quadro di una politica al servizio degli interessi popolari»*.

Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil dott. Corti, dopo aver espresso la sua soddisfazione ed il ringraziamento a tutti i militanti del sindacato socialdemocratico, ha aggiunto: *«E' la disfatta della Cgil che paga con questa sconfitta gli errori di direzione politica commessi dal partito comunista più che mai unico arbitro del comportamento della Cgil medesima»*.

A sua volta il segretario torinese della Uil Raffa ha dichiarato: *«Abbiamo ottenuto un grande successo ed i nostri principali avversari hanno subito una disfatta di grosse proporzioni. Ma questo non è che l'inizio dell'azione della Uil volta ad aprire gli occhi ai lavoratori torinesi e non solo torinesi per ciò che concerne la difesa generale, permanente dei loro interessi dalla fabbrica all'amministrazione della cosa pubblica. Respingere le lusinghe demagogiche totalitarie dei comunisti è stato già un atto di maturità»*.

Il segretario del Sindacato italiano dell'auto (Sida) Clementi, dopo aver ricordato che la campagna elettorale del Sida, che è oggi la corrente più numerosa alla Fiat, è stata condotta all'insegna di una trattativa aziendale o di settore sull'esempio dei potenti sindacati americani dell'automobile e di alcune tra le massime industrie automobilistiche europee, ha detto: *«Il successo che abbiamo riportato è frutto della passione e della attività dei nostri militanti e di una scelta moderna e cristiana effettuata dai lavoratori nel campo sindacale. Nei prossimi giorni decideremo la linea di azione immediata dopo aver consultato gli organi sindacali ed i membri di commissione interna del Sida»*.

Per la Cisl il segretario torinese Genisio ha dichiarato: *«Il risultato della consultazione per il rinnovo delle commissioni interne Fiat e Lancia ricalca indubbiamente della particolare situazione sindacale torinese maggiormente accentuata nel settore automobilistico. Questa situazione ha favorito il ritorno alle tentazioni aziendalistiche abilmente sfruttate in modo particolare alla Fiat. La Cisl ritiene che le risultanze stiano ad indicare un sostanziale assestamento della sua posizione e riconfermino la validità della linea di politica sindacale portata avanti dalla nostra organizzazione. Un più approfondito esame potrà meglio chiarire i motivi che hanno determinato alcuni spostamenti di voti»*.

I socialcomunisti della Cgil in un comunicato del sindacato chimico dei metalmeccanici tentano di giustificare il loro regresso con il vecchio tema della *«pressione padronale» di una speculazione elettorale dei sindacati più legati alla azienda»*. Essi non danno altre spiegazioni alla perdita di voti subita alla Fiat ed affermano genericamente che *«vi sono nella situazione tutte le immediate premesse per lo sviluppo dell'azione sindacale dei lavoratori della Fiat»*. Il regresso che i socialcomunisti hanno avuto anche alla Lancia viene liquidato nel comunicato in una riga: *«Alla Lancia* — dice la Cgil — *abbiamo sostanzialmente conservato le nostre posizioni»*.

Oltre a queste dichiarazioni ufficiali, negli ambienti politici e del lavoro, ieri sera i commenti erano parecchi. Il crollo dei socialcomunisti ha molti significati. Il segretario nazionale del psi on. De Martino, che domenica scorsa ha aperto la campagna elettorale dei socialisti a Torino, ha detto tra l'altro: *«E' duro per dei ministri socialisti dire di no a dei lavoratori, ma la situazione oggi non consente risposte diverse»*.

In questi giorni abbiamo lo sciopero dei ferrovieri voluto dai comunisti della Cgil contro il parere dei sindacalisti democratici della Cisl e della Uil. In sede locale i comunisti annunciano lo sciopero dei tram mentre Cisl e Uil riconoscono che nelle condizioni attuali dell'azienda tranviaria (con un *deficit* annuo che supera i 4 miliardi) è ottenuto il massimo nell'interesse dei lavoratori. Sono due esempi di carattere sindacale.

Un discorso analogo può essere trasferito alle aziende private. In momenti di difficoltà chiedere molto è chiaramente demagogico e può far pensare a manovre politiche di carattere agitatorio che nulla hanno che vedere con i concreti interessi dei lavoratori. Nell'appello che nei giorni scorsi la Cisl e la Uil hanno lanciato ai ferrovieri per invitarli a non partecipare allo sciopero voluto dai comunisti è detto: *«I comunisti continuano a utilizzare le agitazioni non come strumento di progresso per i lavoratori, ma come forza d'urto per combattere le istituzioni democratiche»*.

E' inevitabile che nelle consultazioni sindacali la Cgil sconti errori e specialmente la pesante pressione che il partito comunista continua ad esercitare sul sindacato per fini politici. Sconta anche il disorientamento e l'imbarazzo che i comunisti italiani non riescono a dissimulare dopo la clamorosa destituzione di Krusciov *«che era un personaggio popolare»*.

Nelle file comuniste — si osservava ieri sera — cadono molte illusioni e si verifica un riflusso di cospicue masse di lavoratori verso i sindacati democratici che hanno una condotta più aderente alla situazione nazionale, senza rinunce ma senza avventure.

Tra i sindacati democratici il più antico è la Cisl che pure ha avuto una lieve flessione. Il fatto non è che in contraddizione apparente. Alla Fiat la concorrente tradizionale della Cisl è il Sida, nato appunto dalla scissione della Cisl molti anni addietro. Il Sida, che propugna contratti aziendali e di settore, può avere esercitato una certa attrazione anche su elementi che l'altro anno avevano votato per la Cisl.

Così anche l'incremento dei socialdemocratici della Uil può essere in parte dovuto al voto di socialisti del psi che non condividono la sempre più pesante tutela che i comunisti esercitano sulla Cgil.

Ecco in sintesi l'analisi dei risultati totali di operai e impiegati.

SIDA — Sale da 22.897 a 27 mila 479 voti con un aumento di 4582 suffragi. Passa in percentuale dal 26,3 al 32,3 per cento con aumento del 6 per cento. Guadagna cinque seggi passando da 65 a 70.

UIL — Sale da 22.070 a 23 mila 636 voti con un aumento di 1566 suffragi. L'incremento è del 2,3 per cento essendo passata dal 25,4 al 27,7 per cento. Guadagna cinque seggi aumentando da 60 a 65.

CISL — Ha una lieve flessione scendendo da 14.596 a 13.377 voti con una perdita di 1219 suffragi. Scende dell'1,1 per cento passando da 16,8 a 15,7 per cento. In seguito al gioco dei resti guadagna però un seggio in commissione interna salendo da 32 a 33.

In totale i tre sindacati democratici rappresentano oggi il 75,7 per cento dei lavoratori Fiat rispetto al 68,5 per cento dell'anno scorso.

CGIL — Il tracollo è nelle cifre. Il sindacato socialcomunista scende da 25.424 a 18.848 voti con una perdita di 6576 suffragi. In percentuale vede le sue forze ridotte dal 29,2 al 22,1 per cento con una perdita del 7,1 per cento. Avrà in commissione interna nove seggi in meno, da 43 a 34.

CISNAL — Il sindacato missino forse non avrà rappresentanti nelle commissioni interne Fiat. L'anno scorso aveva due seggi. Quest'anno in base ai primi risultati non ne avrebbe nessuno. Ci esprimiamo con questa riserva perché alla Mirafiori è in contestazione un seggio tra la Cisnal e la Uil.

Come si è votato nei 25 stabilimenti

STABILIMENTI	UIL 1964	UIL 1963	SIDA 1964	SIDA 1963	CISL 1964	CISL 1963	CGIL 1964	CGIL 1963	CISNAL 1964	CISNAL 1963
Sede centrale	709	774	1.026	989	—	—	—	—	—	—
Mirafiori	8.183	7.405	13.848	9.787	5.247	5.360	8.343	10.557	1.382	1.396
Fonderie	2.118	1.964	2.116	2.065	1.293	1.340	1.023	1.619	—	—
Produz. Ausiliarie	313	328	442	330	—	—	310	354	—	—
Lingotto	2.436	2.384	1.883	1.916	1.203	1.450	3.124	3.587	241	304
Ferriere	1.941	1.801	987	886	901	1.048	2.214	3.059	131	145
Avigliana	977	809	512	397	625	817	—	—	—	—
Grandi Motori	969	924	683	617	456	538	585	724	—	—
Sima	493	453	288	291	288	278	784	971	—	—
Spa	1.336	1.490	1.700	1.584	817	1.015	1.481	2.274	117	121
Materferro	507	492	356	267	231	662	588	853	—	—
Velivoli	717	708	908	939	243	234	—	313	—	—
Motori Avio	376	335	345	363	724	675	—	—	—	—
Off. Caselle	179	136	223	273	176	173	—	—	—	—
Ricambi	648	558	473	422	342	350	541	545	—	—
Metalli	89	84	121	94	29	23	75	139	—	—
Motor. Agricola	70	60	98	103	—	—	—	—	—	—
Filiale	353	288	118	102	537	447	172	208	—	—
Presidea (via Caserta)	16	31	57	66	—	—	39	42	—	—
Presidea (via Bruno)	18	23	14	23	22	—	3	13	—	—
Lubrificanti	12	22	31	31	35	17	—	—	—	—
Prev. e Assist.	55	47	138	120	89	88	—	—	—	—
Mutua	128	134	188	137	32	56	—	—	—	—
Costr. Impianti	99	94	343	315	—	—	53	66	—	—
Sorveglianti	693	725	558	449	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	23.636	22.070	27.479	22.897	13.377	14.596	18.848	25.424	1.871	1.976

Le votazioni negli stabilimenti di Torino e Chivasso

Flessione dei socialcomunisti anche nelle fabbriche Lancia

I risultati totali: Cgil voti 2101 e seggi 7 (nel '63 voti 2475 e seggi 8); Uil voti 1583 e seggi 6 (nel '63 voti 1363 e seggi 6); Cisl voti 757 e seggi 3 (nel '63 voti 860 e seggi 3); Sida voti 643 e seggi 3 (nel '63 voti 705 e seggi 3); Cisnal voti 310 e un seggio (nel '63 voti 236 e 0 seggi)

VOTI E SEGGI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

TORINO	1964 Voti	1964 %	1964 Seggi	1963 Voti	1963 %	1963 Seggi
Cgil	1.617	41,92	4	2.032	45,79	6
Uil	1.061	27,51	3	1.035	23,17	3
Cisl	539	13,98	2	682	15,32	2
Sida	478	12,39	2	540	12,05	1
Cisnal	162	4,20	—	169	3,77	—
CHIVASSO	**1964 Voti**	**1964 %**	**1964 Seggi**	**1963 Voti**	**1963 %**	**1963 Seggi**
Cgil	484	31,49	3	423	38,83	2
Uil	322	33,96	3	325	29,87	3
Cisl	218	14,18	1	176	16,16	1
Sida	165	10,74	1	95	8,73	1
Cisnal	148	9,63	1	67	6,16	—

I dipendenti degli stabilimenti Lancia di Torino e Chivasso sono affluiti ieri alle urne per rinnovare le commissioni interne. Hanno votato in totale 4825 operai (5990 l'anno scorso) e 1456 impiegati (1031).

Tanto a Torino come a Chivasso la Cgil è uscita indebolita dalle elezioni, mentre la Uil e il Sida hanno migliorato le posizioni. A Torino il sindacato socialcomunista ha perduto il 3,87 per cento dei voti, a Chivasso il 7,39 per cento. I suffragi per la Uil sono aumentati a Torino del 4,39 per cento ed a Chivasso del 4,09 per cento, mentre quelli per il Sida si sono accresciuti rispettivamente dello 0,34 a Torino e del 2,01 per cento a Chivasso. Un lieve miglioramento ha pure registrato la Cisnal, con lo 0,43 per cento di voti in più a Torino e il 3,47 per cento a Chivasso (ma si tratta sempre di cifre totali modeste).

La Cisl ha registrato una flessione che è stata dell'1,34 per cento nella fabbrica torinese e del 3,16 per cento nello stabilimento di Chivasso.

Quest'anno, per una variazione nel numero dei dipendenti, i seggi a disposizione degli operai nello stabilimento di Borgo San Paolo erano diminuiti da 11 a 8, mentre i posti per gli impiegati erano saliti da 2 a 3. Le urne hanno dato il seguente responso. Fra gli operai, la Cgil che aveva prima 6 seggi è scesa a 4 ed ha così perduto la maggioranza in questa categoria. Un altro seggio, sempre per gli operai, è stato perduto dalla Cisl, la quale ha conquistato un posto in più tra gli impiegati. Le altre correnti non hanno registrato variazioni.

L'aumento del numero dei dipendenti a Chivasso aveva portato da 6 a 8 i seggi disponibili tra gli operai. Per Cisl, Uil e Sida le votazioni non hanno determinato mutamenti. I nuovi seggi sono andati alla Cgil, l'altro alla Cisnal.

Nel totale dei seggi distribuiti nei due stabilimenti, i tre sindacati democratici Uil, Cisl e Sida hanno rafforzato la loro maggioranza, con 12 seggi, contro 7 della Cgil e uno della Cisnal.

Ecco i risultati in dettaglio (fra parentesi quelli dell'anno scorso):

LANCIA TORINO — Operai: *votanti 3151 (3861); Cgil voti 1617 (2032), 51,32 % (52,62 %), seggi 4 (6); Uil voti 619 (665), 20,76 % (18,28 %), seggi 2 (2); Cisl voti 535 (501), 17,30 % (13,73 %), seggi 1 (2); Sida voti 215 (237), 7,82 % (6,80 %), seggi 1 (1); Cisnal voti 162 (169), 5,20 % (5,65 %), nessun seggio (0).*

Impiegati: *votanti 1025 (931); Cisl voti 204 (181), 22,22 % (21,35 %), seggi 1 (0); Uil voti 431 (374), 49,13 % (44,10 %), seggi 1 (1); Sida voti 263 (293), 28,65 % (34,53 %), seggi 1 (1).*

TOTALE OPERAI E IMPIEGATI A TORINO: *votanti 4209 (4832); Cgil voti 1617 (2032), 41,92 % (45,79 %), seggi 4 (6); Uil voti 1061 (1035), 27,51 % (23,17 %), seggi 3 (3); Cisl voti 539 (682), 13,98 % (15,32 %), seggi 2 (2); Sida voti 478 (540), 12,39 % (12,05 per cento), seggi 2 (1); Cisnal voti 162 (169), 4,20 % (3,77 %), nessun seggio (0).*

LANCIA CHIVASSO — Operai: *votanti 1641 (1129); Uil voti 423 (269), 25,32 % (27,51 %), seggi 2 (2); Cgil voti 484 (433), 33,06 % (41,35 %), seggi 3 (2); Cisl voti 218 (153), 15,16 % (15,03 %), seggi 1 (1); Sida voti 165 (95), 11,47 % (9,33 %), seggi 1 (1); Cisnal voti 148 (67), 10,29 % (6,58 %), seggi 1 (0).*

Impiegati: *votanti 121 (80); Uil voti 99 (45), 100 (85,29 %), un seggio (1). La Cisl, che l'anno scorso ottenne 25 voti pari al 35,71 %, non aveva presentato la lista.*

TOTALE OPERAI E IMPIEGATI: *votanti 1762 (1209); Uil voti 522 (325), 33,06 % (29,87 %) seggi 3 (3); Cisl voti 218 (178), 14,18 % (16,36 %), seggi 1 (1); Cgil voti 484 (523), 31,49 % (38,88 %), seggi 3 (2); Sida voti 165 (95), 10,74 % (8,73 %), seggi 1 (1); Cisnal voti 148 (67), 9,63 % (6,16 %), seggi 1 (0).*

TOTALE GRUPPO LANCIA: *Cgil voti 2.101 (2.475), seggi 7 (8); Uil voti 1.583 (1.363), seggi 6 (6); Cisl voti 757 (860), seggi 3 (3); Sida voti 643 (705), seggi 3 (3); Cisnal voti 310 (236), seggi 1 (0).*

I lavori si aprono stamane al Carignano

A congresso esperti di turismo provenienti da tutto il mondo

Sono 500 delegati di 52 paesi - Discuteranno i sistemi per rendere sempre più agevoli gli scambi internazionali - Una polemica del delegato sovietico sull'assenza dei rappresentanti di Berlino Est

Al teatro Carignano si apre stamane alle 10 il Congresso mondiale delle agenzie di viaggio, al quale partecipano oltre 500 delegati di 52 Paesi di tutto il mondo in rappresentanza non solo degli uffici turistici, ma anche degli enti statali che si occupano di questo settore, delle società ferroviarie e d'autotrasporti, delle compagnie di navigazione aerea e marittima.

Alla cerimonia saranno presenti alle autorità fra cui il sottosegretario al Turismo on. Micara in rappresentanza del governo. Vi saranno inoltre il presidente della Federazione italiana delle agenzie di viaggio on. Dei Bo, il direttore generale del turismo dott. Di Paolo, il presidente dell'Enit dott. Capocaso con il direttore dottor Premoli, il pro-sindaco prof. Jona, presidente del Comitato organizzatore.

Parecchi delegati si sono riuniti ieri per esaminare l'ordine del giorno dei lavori. In particolare interesse non soltanto per il settore turistico, ma per tutte le attività economiche e sociali ad esso collegate, tanto più in un paese come l'Italia, nel quale l'anno scorso si sono registrati 31 milioni di visitatori.

Alla seduta ha anche preso parte il capo dell'organizzazione turistica sovietica statale, Victor Bolchenko, giunto nella nostra città con i rappresentanti di tutti gli uffici del turismo dei Paesi comunisti del blocco di Mosca, ad eccezione di quelli della Germania Orientale.

Dopo aver ribadito di essere un fervido patrocinatore della politica di distensione finora seguita dall'Urss per quel che concerne il turismo e la riduzione delle formalità relative ai visti e ai passaporti, Bolchenko ha elevato una vivace protesta nei confronti di quella autorità che hanno rifiutato il permesso di venire in Italia ai congressisti della Germania Orientale.

I dirigenti della Federazione internazionale delle agenzie di viaggio che ha organizzato il Congresso hanno precisato che gli uffici di Roma si sono adoperati per consentire ai delegati tedeschi dell'Est di venire a Torino. A loro avviso il permesso è stato negato dalla Commissione alleata di controllo per la Germania; i tedeschi orientali non si sarebbero mai presentati alla nostra rappresentanza diplomatica per ottenere il visto.

Il Congresso che si apre oggi prevede un denso programma di lavori. Saranno esaminate anche le misure più idonee per rendere sempre più facile lo scambio di turisti tra i vari Paesi. I partecipanti al convegno faranno una serie di visite alla città e ai dintorni, che contribuiranno a far conoscere meglio le attrattive di Torino e del Piemonte proprio a coloro che più sono qualificati per dirigere le correnti turistiche.

Un operaio crolla morto poco dopo aver mangiato

Intossicazione? - Il corpo a disposizione dell'autorità

All'ospedale di Rivoli è giunto cadavere, ieri alle 15, Urbano Merlino, 61 anni, colpito da malore mentre stava per mangiare dalla mensa di Grugliasco, dove lavorava. Subito dopo pranzo, il Merlino aveva accusato un forte dolore a una spalla e al petto e aveva chiesto di assentarsi. Mentre oltrepassava la porta dello stabilimento, si è accasciato a terra con un gemito. I medici di guardia hanno stabilito che la morte dello sventurato, sopraggiunta durante il trasporto, era dovuta a paralisi cardiaca. Quale la causa?

Il Merlino con la moglie e sette figli era giunto da Foggia nella nostra città otto anni or sono; abitava in Corso Traiano 101 e lavorava come manovale specializzato nel trattamento dell'amianto greggio. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'indagine. Si tratta di stabilire se nella morte del Merlino abbiano avuto responsabilità le sostanze con le quali era quotidianamente a contatto che potrebbero aver causato un'intossicazione. Pare da escludersi invece che la diagnosi sia stata provocata dal cibo ingerito poco prima: la moglie e uno dei figli si sono nutriti con gli stessi cibi e non hanno accusato disturbi.

Pochi giorni fa, il Merlino si era ammalato di acuti dolori alla schiena e al petto; la moglie fin d'allora l'aveva pregato: «Stai a casa per qualche giorno; riposati un po'»; sono anni che non fa assistere il Merlino non le aveva dato retta.

Servizio e fotografie in 5ª pagina

Processo per l'uomo squartato

L'interrogatorio dei testimoni complica il «giallo di Chivasso» - Nessuno ha sentito la vittima litigare o gridare - Oggi la requisitoria del Pubblico Ministero

MINACCIA AD UN SERVIZIO PUBBLICO

I tranvieri della Cgil respingono le proposte e proclamano sciopero

Il sindacato socialcomunista dichiara insoddisfacenti le migliorie accettate dalla Uil e dalla Cisl - Non ancora fissato il giorno della sospensione

I tranvieri, i dipendenti della Satti e del Consorzio Torino-Rivoli aderenti alla Cgil hanno deciso di entrare in sciopero. Lo avevano già proclamato, insieme con la Cisl e la Uil, per martedì scorso. Ma era stato scongiurato per intervento dell'assessore Porcellana, che aveva convocato le parti.

Al termine della riunione Cisl e Uil avevano accettato le proposte delle aziende, comunicando che le rivendicazioni non accolte sarebbero state discusse nel prossimo febbraio. Tali rivendicazioni sono: suddivisione dei premi annuali in mensili e loro graduale percentualizzazione; modifica del calcolo dell'incentivo; miglioramento delle condizioni di tutte le categorie.

La Cgil aveva invece respinto l'accordo, riservandosi di decidere l'azione sindacale. Ieri sera alle 21 l'assemblea dei lavoratori ha proclamato lo sciopero. Non ne è stata però indicata ancora la data.

* *

Prosegue lo sciopero delle ferrovie, che verrà ripetuto con le stesse modalità also a lunedì. Anche ieri gli aderenti alla Cgil, alla Sma e alla Cisnal hanno sospeso il lavoro dalle 9,30 alle 13 provocando una interruzione quasi totale del traffico. Durante le ore di sciopero pochi treni sono partiti da Porta Nuova; assai ridotto è stato il numero dei convogli che hanno continuato a viaggiare, condotti da personale che aveva accolto l'appello della Cisl e della Uil, contrario alla agitazione.

La relativa brevità dello sciopero impedisce di organizzare dei servizi sussidiari e questo aumenta il disagio degli utenti. Soltanto sui percorsi più corti le ferrovie hanno provveduto con automezzi a portare a destinazione i viaggiatori rimasti fermi a metà strada. Ma sui tratti più lunghi i treni, dopo la pausa dovuta allo sciopero, hanno ripreso la corsa con ritardi di tre-quattro ore. L'interruzione ha sovvertito il sistema delle coincidenze creando serie difficoltà. Rispetto a martedì la situazione è peggiorata; purtroppo si prevede che il disordine si accentuerà ancora nei prossimi giorni.

Secondo le cifre fornite dagli uffici ferroviari anche ieri ha scioperato il 70 per cento del personale di macchina, il 30 per cento degli altri dipendenti; impiegati ed operai. Come è noto, i custodi dei passaggi a livello sono «assuntori», che non partecipano all'agitazione. Il transito diventa pericoloso attraverso quei passaggi a livello che sono invece collegati con la stazione e quindi comandati da personale delle ferrovie.

Cisl e Uil hanno ripetuto ai ferrovieri l'invito a presentarsi in servizio, sostenendo che lo sciopero indetto dalla Cgil ha «chiare finalità politiche».

I socialcomunisti perdono voti anche alla Fiat-OM di Milano

Ma resta il sindacato più forte

Ci telefonano da Milano:

Si sono concluse ieri sera alla O. M., che fa parte del complesso Fiat, le operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti della Commissione interna, che interessavano 3170 dipendenti (2632 operai e 538 impiegati). Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno):

Votanti: operai 2135 (2389); impiegati 502 (505); totale 2635 (2901). Voti validi: operai 2129 (2382); impiegati 495 (497); totale 2784 (2730). *Cgil*: operai 1010, percentuale 43,3 % (1117, 48,7 %); impiegati: non è stata presentata anche quest'anno nessuna lista. *Cisl*: operai 802, 37 % (722, 31,5 %); impiegati 237, 52,1 % (211, 43,2 %); totale 1099, 39,5 % (933, 33,8 %). *Uil*: operai 437, 19,7 % (453; 19,6 %); impiegati 218, 47,9 % (258; 54,8 per cento); totale 675, percentuale 24,2 % (709; 25,7 %).

Alla Cgil sono andati 4 seggi per gli operai, alla Cisl 3 seggi per gli operai e uno per gli impiegati, alla Uil 2 seggi per gli operai e 1 per gli impiegati.

Iniziative per frenare il rincaro delle carni

Qualità refrigerata a 1500-1600 lire al chilo - I prezzi dell'Alleanza Cooperativa

Durante l'ultima riunione del Comitato contenimento prezzi, in Prefettura, una degli elementi che ha suscitato maggiore preoccupazione è stato il constatato rialzo delle quotazioni delle carni bovine. Ha denunciato il fenomeno lo stesso presidente dei macellai, comm. Quirighetti, annunciando la prossima immissione alla vendita di carne refrigerata e la necessità di incrementare il consumo di quella congelata previa autorizzazione ai macellai delle vendite promiscue.

A che punto siamo oggi? Un certo numero di negozi di carni bovine vendono la qualità «refrigerata» (coscia: 1300 lire a pezzi interi, 1600 affettata). Quanto alla congelata la cooperativa macellai ha trovato all'estero un prodotto «in grado — dice il comm. Quirighetti — *di soddisfare il difficile gusto dei torinesi*». Sono già giunti a Torino 2 mila mezzene di vitello tenero, che vengono smerciate in 23 spacci specializzati ai prezzi fissati dal Cip: coscia pezzi interi, 1200 lire al chilo.

Con tutto ciò, la carne fresca tende ancora all'aumento. La coscia di vitellone costa sulle 2 mila lire al chilo, quella di sottana parte da 2300 lire al chilo per raggiungere le 3 mila e più. Nel settore delle carni fresche, l'Alleanza Cooperativa torinese annuncia una iniziativa interessante. Da stamane nei due spacci dell'Act di corso Turati 9 e via Giacomo Dina 38 sarà venduta carne precongelata di produzione piemontese.

Ecco i prezzi, il primo dei quali è riferito alla qualità «vitello da latte» e il secondo alla qualità «vitellone». *Sottofiletto*: 2100 e 1820; *coscia affettata*: 1950 e 2100 e 1560; *coscia a pezzi*: 1880 e 1440; *fettine comuni*: 1740 e 1300; *arrosto scelto*: 1680 e 1360; *arrosto*: 1540 e 1140; *polpa*: 1370 e 900; *bollito punta di petto*: 870 e 580; *bollito spalla*: 1080 e 820; *spezzatino*: 960 e 1140 e 770.

Il gioco del «ramino» deve considerarsi d'azzardo

Sentenza della Cassazione

Il gioco del «ramino» deve essere considerato d'azzardo? Il quesito era sorto in seguito all'azione degli agenti del commissariato Madonna di Campagna, che avevano sorpreso e multato, in alcuni esercizi pubblici, avventori intenti a giocare a «ramino». La questione è finita davanti alla Cassazione che ha stabilito, in base all'articolo 721 del codice penale, essere considerato il «ramino» non gioco in cui vince l'abilità, ma piuttosto la fortuna, da catalogarsi fra quelli di azzardo.

Ieri sera agenti dello stesso commissariato hanno ripreso l'azione repressiva contro il gioco d'azzardo e hanno contravvenuto quattro giocatori sorpresi attorno ad un tavolo di «ramino». Il proprietario del bar — Moiso, in via Bibiana 9 — è stato denunciato.

Una ragazza arrestata per furti di gioielli in ville della Riviera

E' la giovane che lo scorso anno aiutò l'amico a fuggire dal Tribunale durante il processo - I colpi nelle ville di Cavi di Lavagna e di Sestri Levante

I carabinieri hanno arrestato ieri Maria Dassetto, 30 anni, accusata di complicità in due furti avvenuti il settembre scorso in Riviera. Non è nuova a avventure giudiziarie. Comparve come parte lesa nel processo Santacroce, il giovane che intendeva sfruttarla e l'aveva fustigata a sangue.

Il luglio dell'anno scorso ebbe una parte importante nella clamorosa evasione del suo amico Angelo Foresta. In Tribunale, durante un intervallo dell'udienza, il Foresta, che era imputato, aveva scavalcato con un balzo il suo banco ed era fuggito mentre due suoi fratelli e la Dassetto schiamazzavano i carabinieri che lo inseguivano. Vicino al Tribunale lo aspettava la «1500» della donna, con la portiera aperta e le chiavi nel cruscotto. (Angelo Foresta veniva catturato dopo alcuni mesi).

La Dassetto era stata arrestata per «procurata evasione». Dalle Nuove era stata poi trasferita al carcere di Genova e condannata ad otto mesi di reclusione. Dimessa dal carcere nei primi mesi dell'anno, era scomparsa.

Alla fine di settembre, i carabinieri di Chiavari arrestavano Raffaele Cortia per i furti in due ville: a Cavi di Lavagna, il primo settembre, aveva rubato gioielli per dieci milioni; il 13 settembre, a Sestri Levante, gioielli per 250 mila lire e 70 mila lire in contanti. Il Cortia, in carcere, faceva il nome dei complici, fra i quali c'era anche la Dassetto. Alle indagini venivano interessati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della nostra città, perché la Dassetto, secondo alcune informazioni, era stata vista a Torino.

La donna è stata vista la scorsa notte su una «Maserati 3500» targata Milano, ferma davanti ad un locale del centro. Portata in caserma ha negato, ma di fronte alle contestazioni, ha ammesso parte delle sue responsabilità. In serata è stata trasferita alle carceri di Chiavari.

— Stoffe e tessere per circa un milione sono state rubate la notte scorsa in un negozio di via Giacomo Dina 45 bis. Il furto, avvenuto nella notte, è stato scoperto ieri mattina dalla proprietaria Giuseppina Bottasso in Giacomino, abitante in via Tripoli 216.

Oggi in Assise a Torino il P. M. pronuncia la requisitoria

Rievocato l'allucinante viaggio da Chivasso a Ceva in tassì con il cadavere tagliato a pezzi nelle valigie

Racconta l'autista dell'autopubblica: «Caricarono gli involti nel bagagliaio. Vidi spuntare un foglio di giornale macchiato di rosso; non pensai che fosse sangue. Durante il percorso la donna si sentì male più volte» - E prosegue: «Ma al ritorno si riprese e a Mondovì pranzò con appetito: pollo, pesci e birra» - Ascoltati tutti i testimoni - I giudici hanno interrogato anche il dentista ex amante di Lucia Montalbano, moglie dell'ucciso - Il teste non l'ha degnata d'uno sguardo

Il «giallo» di Chivasso non si è chiarito, nemmeno alla seconda udienza del processo che si sta svolgendo a Torino davanti alla Corte d'Assise. C'è qualcosa, nella allucinante vicenda dell'uomo ucciso, tagliato a pezzi e gettato dentro due valigie in una roggia, che è sfuggito e sfugge all'indagine più serrata e agli interrogatori più stringenti. Il «clan» dei Montalbano accusa Giuseppe La Bella di aver pugnalato con due coltellate al cuore Ignazio Sedita; La Bella, da parte sua, afferma che qualcuno degli altri tre, mentre egli lottava con il cugino, gli tagliò la gola. E afferma di aver vibrato i colpi di coltello quando Sedita era ormai morto.

Ma il fatto, evidentemente, non si può ridurre a questo scoperto, e per molti aspetti ingenuo, palleggio di responsabilità. Nessuno dei cinque imputati, infatti, è riuscito a dare una versione attendibile del delitto e, soprattutto, dei suoi moventi. Non si uccide un uomo durante una discussione sia pure vivace, solo perché, appena uscito dal carcere, rinfaccia a ragione alla moglie le sue infedeltà.

E' bene osservare che il preteso litigio non c'è stato. Ignazio Sedita, al termine d'una cena in famiglia, in compagnia della moglie Lucia, dei cognati Francesco e Paolo, del cugino Giuseppe, intavolò una conversazione, soffermandosi sul contegno della giovane sposa mentre egli si trovava in galera. In pantaloni e canottiera, seduto su una branda, non aveva un atteggiamento minaccioso. Soprattutto non poteva far paura, soltanto con le parole, a tre giovani validi e robusti tutti schierati contro di lui.

Una spiegazione della tragedia potrebbe essere trovata nella gelosia di Giuseppe, innamorato di Lucia, ma tutti i Montalbano negano ostinatamente che i due giovani fossero amanti. E allora non si capisce come La Bella sia insorto in difesa della graziosa cugina e si sia sobbarcato anche l'ingrato compito di tagliare a pezzi il cadavere, tentando di farlo sparire con il pazzesco viaggio in tassì. Perché mai Lucia avrebbe dovuto dividere con Giuseppe i rischi e l'orrore di quella spaventosa impresa quando sarebbero stati assai più adatti i suoi fratelli?

Nel comportamento della giovane donna si aprono molti punti oscuri e se n'è reso conto il presidente della Corte, dott. Cesare Moscone. Anche ieri mattina, prima di ascoltare i testimoni, il dott. Moscone ha posto a Lucia una domanda precisa.

Presidente — *Quando ha saputo che suo marito era uscito dal carcere?*

Lucia — *Non lo seppi mai con certezza fino a quando, il 14 settembre, egli mi telefonò da Sciacca.*

Presidente — *Non è vero. C'è agli atti una lettera di suo marito, scritta il 25 agosto, nella quale egli le annuncia la sua liberazione proprio per il 14 settembre.*

Lucia — *Mi aveva detto troppe bugie e non gli credevo più.*

Presidente — *Se è per questo, anche lei aveva raccontato molte bugie. Il 6 settembre spedì un telegramma a suo marito annunciandogli il suo arrivo per il giorno 8. Il 14, dopo aver ricevuto la telefonata da Sciacca, lei telegrafò al dott. Millefiori, l'amico dentista, dicendogli testualmente: «Telefonò Ignazio per dirmi che mi attende domani sera alla stazione di Ribera. Mentii accettando. Baci cari, Lunella». Le bugie, lei le diramava addirittura con telegramma urgentissimo.*

L'avv. Armando De Marchi, difensore di Lucia Montalbano, interviene a soccorrere la sua assistita: «*Tra marito e moglie c'è quasi sempre qualche bugia*». Il primo testimone è l'avv. Pietro Ciccarello, anch'egli di Ribera. Conosceva Sedita e lo vide al paese la sera prima della partenza per il Piemonte: «*Mi sembrò stanco e sfiduciato. Accennò alle voci che gli erano giunte sulla condotta della moglie, ma non manifestò affatto propositi di vendetta. Disse, anzi, che intendeva cercarsi un lavoro onesto e dimenticare il passato*».

Lucia Montalbano, la giovane vedova dell'ucciso, ieri al banco degli imputati

Viene quindi interrogato Giovanni La Bella, padre di Giuseppe. Le sue frasi sono condite dal dialetto siciliano e il dott. Moscone lo prega di parlare lentamente.

Presidente — *E' vero che lei non voleva che suo figlio restasse con i Montalbano a Chivasso e gli spedì un telegramma e un'assicurata con dei quattrini invitandolo a partire subito per la Germania?*

Giovanni La Bella — *Sono sempre stato contrario al soggiorno di mio figlio a Chivasso. I Montalbano sono una famiglia strampalata e noi, benché parenti, non li frequentavamo da vent'anni.*

Presidente — *Aveva per caso saputo che suo figlio se la intendeva con Lucia?*

Giovanni La Bella — *Questo non lo posso dire. Temevo che Giuseppe fosse preso dall'aria di casa Montalbano. Quando ebbi notizia del delitto dissi ai carabinieri che, per me, la madre e la figlia erano capaci di commetterlo.*

L'avv. Giorgio Delgrosso, che difende Paolo e Francesco Montalbano e la loro madre Francesca Trapani, osserva: «*Queste sono opinioni e non ci interessano minimamente*». Ma anche Francesca Trapani ha qualcosa da dire: «*Mio cognato non dice la verità. Sua figlia Calogera, quando era ancora signorina, tenne a battesimo mio figlio Pellegrino, che adesso ha 16 anni. Inoltre, proprio lui, Giovanni La Bella, si recò nel negozio di parrucchiera che mia figlia Lucia aveva aperto a Caltabellotta a farsi tingere i capelli. E ciò accadde nel '62*».

Giovanni La Bella, un vecchietto arzillo ed energico, arrossisce e protesta: «*E' falso, non mi sono mai tinti i capelli*».

Al dott. Moscone non è sfuggita una frase della Trapani: «*Lei ha parlato di un altro figlio, Pellegrino, che adesso avrebbe 16 anni. Dov'era il ragazzo la sera del delitto?*».

Francesca Trapani — *Venne con me, con gli altri tre bambini, e passò la notte in casa di mia figlia Pellegrina.*

Presidente — *Allora, in casa di sua figlia che, secondo lei, si sentiva male e aveva bisogno del suo aiuto, siete arrivati in cinque? E come avete dormito?*

Francesca Trapani — *Per terra, su una trapunta.*

Presidente — *Non era meglio lasciare i bambini a casa, dove almeno avevate delle brande?*

Francesca Trapani — *I bambini non stavano senza di me.*

Il dott. Moscone tende a sottolineare l'assurdità di quella decisione, che ha tutta l'aria di un esodo in vista di qualcosa di grave che stava per accadere. Sale sulla pedana il dott. Michele Millefiori, il dentista di Ribera, amante di Lucia Montalbano. Ancor giovane, biondo, tarchiato, baffetti curati e occhi chiari, entra in aula senza nemmeno lanciare un'occhiata verso la giovane donna che siede sul banco degli imputati. E' imbarazzato e parla a bassa voce. Ammette la relazione con Lucia e nega di aver ricevuto minacce da Ignazio Sedita. «*Lo vidi a Ribera appena uscito dal carcere, ma non ci parlammo*». A suo giudizio, Francesca Trapani e Giuseppe La Bella dovevano essere al corrente dei suoi rapporti con Lucia.

L'avv. Gian Vittorio Gabri, che ha il difficile compito di difendere Giuseppe, chiede al dentista se, a sua volta, sospettasse una eventuale tresca tra il La Bella e la Montalbano. «*Non l'ho mai saputo e nemmeno sospettato*», risponde il dott. Millefiori.

Pellegrina Montalbano in Gallino ospitò la madre e quattro fratellini la notte del delitto. A parte un casco enorme di capelli cotonati, rassomiglia abbastanza alla sorella Lucia. Non dice nulla di nuovo: conferma che, quella sera, ancora sofferente per un aborto, si era rivolta alla madre invitandola a venire da lei.

Presidente — *Se lei non stava bene, perché non ha mandato suo marito a chiamare sua madre?*

Pellegrina — *Mio marito si stava preparando per andare a lavorare.*

Presidente — *Ma poi rimase a casa e il giorno dopo, almeno secondo quanto disse ai carabinieri, non si alzò nemmeno dal letto. Era malato anche lui?*

Pellegrina — *No, stava bene. Forse gli piaceva dormire.*

Il marito, Filippo Gallino, affronta serenamente il ridicolo. «*Io non so nulla, non ho visto nessuno, sono rimasto a letto tutto il giorno*».

L'interrogatorio di Salvatore Grisafi, lontano parente dei Montalbano e loro coinquilino, serve soltanto a chiarire il piccolo mistero di Pellegrino, il figlio «dimenticato». Nessuno degli imputati ne parlò soprattutto perché lavorava, senza libretti, non ancora quattordicenne, nella stessa impresa dei fratelli Francesco e Paolo.

Lo conferma, al pomeriggio, l'impresario Pietro Bertone. «*Anche Pellegrino lavorava per me, sia pure saltuariamente*». Il signor Bertone racconta che, il giorno dopo il delitto, dopo mezzogiorno, Francesco e Paolo andarono a casa sua e si fecero consegnare un assegno di 30 mila lire. L'impresario, su domanda dell'avv. Delgrosso, precisa: «*Francesco e Paolo Montalbano erano due bravi ragazzi e ottimi lavoratori*».

L'autista Felice Avagnina è una figura simpatica e pittoresca. E' stato lui, con la sua «1300», che, all'oscuro di tutto, caricò Lucia e Giuseppe, con le due valigie, per il tragico viaggio che si concluse a Ceva. Conferma che il tassì fu prenotato dalla madre nella mattinata: «*Avevo chiesto 20 mila lire per il tragitto fino a Savona, poi ci accordammo per 18. Poco prima di mezzogiorno la donna tornò con un bambino che mi fece da guida fino alla casa dei Montalbano. Le valigie furono caricate dal giovanotto, nel bagagliaio. Durante il viaggio la ragazza si sentì male e facemmo qualche sosta. Nei pressi di Ceva, alla fine, i due scesero. Dopo un po' il giovanotto mi disse che preferiva rientrare a Chivasso. Le valigie le avrebbe lasciate a un cugino, in una cascina poco lontana. Quando tolse le valigie dal bagagliaio notai un giornale con una macchia rossastra. Sul momento non ebbi alcun sospetto, anche perché il giovanotto gettò subito via il giornale*».

Presidente — *Durante il ritorno la donna si sentì ancora male?*

Avagnina — *No, anzi, durante la sosta che facemmo a Mondovì, mangiò del pollo, dei pesci e bevve della birra.*

La testimonianza dei coniugi Domenico e Lidia Bogetto, che occupano ancora l'alloggio confinante con quello del delitto, solleva molti dubbi sulla ricostruzione che ne hanno dato gli imputati. I muri della costruzione lasciano trapelare rumori e parole: se vi fosse stata una lite, nel cuore della notte, tra Sedita, i tre Montalbano e La Bella non sarebbe sfuggita ai Bogetto.

Presidente — *Quella sera, lei ha udito dei rumori dall'alloggio dei Montalbano?*

Domenico Bogetto — *Rumori ne facevano sempre, con radio, giradischi e magari litigando. Ma quella sera, stranamente, vi fu un eccezionale silenzio.*

La signora Bogetto conferma le dichiarazioni del marito e aggiunge che, verso le 23, udì una voce femminile, che invocava: «*Lucia, aprimi*». Gli parve che si trattasse di Pellegrina. «*Il mattino dopo, verso le 9, mentre stavo stirando, udii dei rumori, come se qualcuno, dall'altra parte, spaccasse della legna*». Era Giuseppe che stava sezionando il cadavere.

L'udienza si è conclusa con la lettura delle deposizioni di alcuni testi che avevano giustificato la loro assenza. I giudici si sono soffermati sulle dichiarazioni di Michele Sedita, zio dell'ucciso, che scoprì la relazione tra Lucia e il dottor Millefiori e ne informò il nipote con alcune lettere indirizzate al carcere. Questi scritti furono trovati nella borsetta di Lucia Montalbano.

Presidente — *Come mai quelle lettere, così compromettenti per lei, erano in suo possesso?*

Lucia — *Me le aveva date mio marito, durante un colloquio in carcere, dicendomi che non credeva a quelle accuse.*

Presidente — *Dove sono finiti i documenti e gli oggetti che suo marito, arrivando dalla Sicilia, aveva certamente con sé? Non è stato trovato nemmeno il suo portafogli.*

Lucia — *Non lo so. Probabilmente tutte le cose di mio marito sono state buttate via.*

Stamane sarà ascoltato il prof. Gilli, direttore dell'Istituto di Medicina Legale. Per scrupolo si vuol chiarire se, come sostiene Giuseppe La Bella, il Sedita può essere morto perché qualcuno gli tagliò la gola. Subito dopo il Pubblico Ministero dott. Toninelli pronuncerà la requisitoria.

Gino Apostolo

Depongono i testi: Domenico Bogetto, a sinistra, coinquilino dei Montalbano, e Felice Avagnina sul cui tassì fu trasportato nelle valigie il corpo di Ignazio Sedita

Il dott. Michele Millefiori nella sfilata dei testimoni

alla SMA SUPERMERCATI la vita è meno cara

Farina gialla . . . . Kg. 1 Lit. 70
Burro . . . . . all'etto Lit. 110
Spalla cotta . . . . all'etto Lit. 135

OFFERTE SPECIALI

Emmental austriaco all'etto Lit. 95
Spinaci astigiani . . al Kg. Lit. 110
Mele Belford . . . . Kg. 3 Lit. 150
Polli novelli . . . . al Kg. Lit. 580
SCALOPPINE DI SANATO al Kg. Lit. 1640

sempre in tutti gli SMA
CORSO BRESCIA 30/32
CORSO FRANCIA 29
VIA BREGLIO 39

i dolori alla schiena
rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semirigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. E. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni - Orario: Feriali 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12 presso la filiale di
TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...
Kodak offre
6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak Verifax o Readyprint: il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint
i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak. 55
Ditta .....
All'attenzione del Sig. .....
Indirizzo .....
Città e provincia .....

Kodak
Ufficio Vendite di Torino:
Via P. Pinelli, 95 - tel. 757.208

Ministri della Sinistra nell'Italia umbertina

Salvatorelli ebbe una volta a parlare dell'opera di Amedeo Moscati, valoroso ma pur non giovane studioso partenopeo, dedicata a *I ministri del regno d'Italia*. Medaglioni utili particolarmente per i personaggi secondari, che pur ebbero il loro momento di fama, e di cui il ricordo va perdendosi; il *Dizionario biografico* dell'Istituto della Enciclopedia ha appena iniziato la lettera B e le Enciclopedie talora non menzionano neppure questi ministri.

E' uscito ora il IV volume, dedicato ai ministri della Sinistra. Sono gli anni dal 1876 al 1884; ma poichè ogni medaglione segue l'uomo fino al termine della sua vita, si giunge a colpi d'occhio sugli anni seguenti: con Guido Baccelli e con Tommaso Villa, i due superstiti del terzo ministero Cairoli, si giunge alla prima guerra mondiale.

Vengono alla Sinistra al governo uomini dalle origini le più diverse; cospiratori, esuli, garibaldini, accanto ad antichi dignitari funzionari dei Borboni e di altri principi, che hanno accettato il nuovo stato di cose senza crisi di coscienza, e cui la esperienza amministrativa ha aperto le alte cariche dello Stato: così Agostino Magliani che, capodivisione alle finanze nel regno di Napoli, aveva difeso le finanze delle Due Sicilie in polemica con l'esule Antonio Scialoja.

L'unificazione è ormai non solo compiuta, ma consolidata, è già lontano il tempo della egemonia piemontese nell'amministrazione: i piemontesi al governo in questo periodo non sono molti, e se mai sono piuttosto i ministri della guerra ad impersonare la vecchia tradizione: Maxè de la Roche ed Emilio Ferrero; ma nel 1880 è anche ministro della guerra il siciliano Milon, che veniva dall'esercito napoletano.

Tra le figure salienti di questo periodo, a prescindere dai due presidenti, Agostino Depretis e Benedetto Cairoli, sono Nicotera, Domenico Farini, Tommaso Villa, Bernardino Grimaldi.

Nicotera non ha una stampa benevola, ricordi Ferdinando Martini la sua ignoranza, o le cronache dello scandalo della Banca romana le sue compromissioni; e Moscati non tenta davvero una riabilitazione, rammentando l'ambizione dell'uomo, il suo cavalcare amici, il sovrchiare in virtù della sua clientela addirittura patrioti che si portavano competitori nella lotta elettorale.

Domenico Farini, che è oggi il meno dimenticato, anche in virtù della pubblicazione del suo *Diario*, ottima cronaca del periodo umbertino, non fu ministro ma a lungo presidente della Camera e poi del Senato; per questo gli sono qui dedicate varie pagine. Visse nel culto del padre, sempre dolendosi che non fosse abbastanza ricordato; rattristato vedendo dissolversi la poesia del Risorgimento, sembrandogli che tutto si guastasse, anche la disciplina di quell'esercito piemontese in cui era stato ufficiale, deplorando la sete di guadagno (e che poveri guadagni erano, visti col nostro metro) di uomini di Stato ed alti burocrati.

Tommaso Villa, genero di Brofferio, tenace difensore degli interessi del Piemonte al tempo della Convenzione di settembre, diviene uno dei più rinomati oratori dei banchi della Sinistra, e nei ministeri Cairoli ha successivamente i portafogli dell'Interno e della Grazia e giustizia; non tornerà più al governo, ma sarà ancora presidente della Camera. Il giudizio che ne dà il Moscati è severo: faziosità di giornalista, troppa mescolanza tra il seggio di deputato, gli uffici di governo e lo studio di avvocato.

Bernardino Grimaldi fu una meteora, ma ancora se ne parlava come di grande finanziere quando era bambino. Il medaglione dedicatogli ne ricorda l'ingegno, le non comuni doti oratorie, la capacità di leggere in un bilancio e di scoprire in anticipo le insidie che possono annidarsi in una legge finanziaria; ma, dopo un esordio parlamentare in cui la serietà dell'uomo di finanza ha il sopravvento sulla disciplina di partito, Grimaldi evolve nel parlamentare accomodante pur di restare nel governo; e qui pure si ha la compromissione tra l'uomo di Stato e l'avvocato; anche di Grimaldi si parlerà nei giorni della Banca romana.

Questo scandalo — che nella misura d'oggi appare così ridicolo e visto coi nostri occhi mostra una sostanziale sanità delle strutture dello Stato — segnerà la fine della poesia del Risorgimento; il termine «patriota» comincerà ad essere usato in tono satirico, Rovetta come Pirandello guarderanno con occhio scanzonato i superstiti della unificazione. Se però si esaminano i personaggi coinvolti nella Banca romana, non gli «uomini nuovi», quasi costantemente della Sinistra; la vecchia Destra, quella dei Sella e degli Spaventa, anche nei sopravvissuti, anche nella seconda generazione, esce immune dalla prova.

Tutti questi medaglioni sono felici, e ricordano molte cose dimenticate: certi autoritarismi, certe illegalità, così in Baccelli ministro della Istruzione, certo voler fare in fretta, presto e male, certo dare polvere negli occhi, che sono allora tratti isolati, ma paiono anticipazioni del fascismo.

Sono pagine che sarebbe bene i giovani leggessero, perchè rivelerebbero loro un pezzo di storia del tutto sconosciuto.

A. C. Jemolo

LE FILIPPINE, IMMENSO ARCIPELAGO SENSUALE E VIOLENTO

«Depositare le pistole al guardaroba» è scritto nei locali pubblici di Manila

La terra è mal coltivata, ma prodiga di frutti e consente la più alta natalità del mondo - Gli uomini si vestono e si muovono con un garbato languore femmineo; tuttavia adoperano volentieri le armi - In un clima di diffusa illegalità, funzionari e poliziotti collaborano con i banditi e gestiscono «clandestine» case da gioco - Anche il cattolicesimo è trasformato da pratiche pagane: nelle processioni compaiono insieme sacri stendardi e cartelli pubblicitari

(Dal nostro inviato speciale)

Manila, ottobre.

L'America sul tropico asiatico, ma una certa America, un po' Chicago 1930 e un po' Messico odierno, kidnap e violenza. «I signori clienti sono pregati di deporre le pistole in guardaroba» c'è scritto all'ingresso di ogni locale pubblico. *Luis Asistio, figlio del sindaco di Caloocan City, condannato a vita per numerosi sequestri di persona; altri pericolosi criminali vagano liberamente per Manila. Seguono i giornali; 24 mila uomini circolano illecitamente armati, afferma il capo della polizia signor Benjamin Santiago. «Stia attento ai poliziotti, sono più pericolosi dei criminali», dice il portiere dell'albergo mentre, messo metro di pistola appesa al fianco, mi aiuta a salire sui taxis.*

Capitale Manila, pericolosa e tentatrice, capitale di un paese stravagante, 7000 isole disseminate in disordine, un pugno di sabbia a galla nella sconfinata vastità dell'oceano, 27 milioni di filippini che vivono perchè il buon Dio fa crescere banane, manghi, riso e papaie naturalmente, senza sforzo, quindi lasciandogli tutto il tempo e disposizione per sfogare la loro inclinazione al vizio e alla violenza. A leggere i giornali, ad ascoltare la gente, i filippini avrebbero tre sole occupazioni: giocare, fare all'amore, sparare. Secondo un'indagine eseguita dalla Fao, le Filippine potrebbero alimentare 50 milioni di abitanti; invece, sfamano a malapena gli attuali 27 milioni che non si curano affatto di coltivare razionalmente la terra. Sono poltroni congeniti? Probabilmente, ma prima di pronunciare un giudizio reciso bisogna provare che cos'è il clima delle Filippine, quel caldo molle, sempre intriso d'acqua, che sfiancia anche il più vigoroso degli uomini, annienta la volontà più tenace. Sono violenti? Non vi è dubbio; gli piace maneggiare le pistole, sparare, ricattare, rubare, rapinare, ma è l'eredità lasciatagli dal dominio coloniale della Spagna, ed infine dalla guerriglia feroce contro i giapponesi.

Stranissimo il contrasto fra gli atteggiamenti bellicosi, sovente feroci, e l'ospitale vero dei filippini, così dolci, languidi, manierosi, leggiadri da apparire femminei. Trascorrono buona parte della giornata a farsi massaggiare il volto, curare le mani, impomatare e pettinare gli ispidi capelli neri; il tagalog, tarong tagalog, oh'è il loro costume nazionale, una camicia da portare fuori dei calzoni, è sempre di seta e sontuosamente ricamata a colori vivaci, una camicetta da donna più che un indumento maschile. Discorrevo di questi contrasti con padre Parisi, un gesuita romano che tiene corsi di psicotecnica ai poliziotti filippini, e scaturivano ritratti sconcertanti: la donna è la vera despota, anche nell'economia del paese l'uomo si abbiglia e, per mascherare la sua scarsa virilità, gioca con la pistole e si riproduce vertiginosamente. I filippini hanno il tasso di natalità forse più elevato del mondo, quasi il quattro per cento; sono più prolifici dei cinesi e dei peruviani.

Sono disonesti, rissosi, sanguinari, ma sempre con vaghe crudeltà un po' femminee; non uccidono brutalmente, come i loro selvaggi antenati Igorot, i tagliatori di teste, di cui esistono ancora alcuni esemplari nella giungla impenetrabile sulle montagne, hanno tecniche più aggiornate per convincere i familiari del ricco possidente che hanno rapito, a sborsare il riscatto. «I loro metodi, — dice padre Parisi, — non sono molto dissimili da quelli usati dalla mafia, americana e siciliana». Però, a parte il numero quasi quadruplo di abitanti, Manila non può essere paragonata a Palermo. Ad esempio, nelle Filippine il gioco d'azzardo è vietatissimo, ma le case da gioco sono quasi numerose quanto i night clubs che le ospitano. Manila è suddivisa in undici comuni, con altrettanti sindaci; molti di costoro sono i capi riconosciuti e temuti dei racket e del gioco d'azzardo.

Pasay City, che ospita quasi tutte le ambasciate, è una repubblica nella repubblica, la polizia comunale viene spesso in conflitto con quella federale, con scontri a fuoco che lasciano sul terreno morti e feriti. Mi sono divertito, una sera, a fare il giro di alcuni night clubs di Pasay City. Dopo una breve sosta al banco del bar, andavo con l'amico Nicosia verso due uomini addossati ad una parete rivestita di legno. Colpi di nocche, e la parete si trasformava in porta scorrevole. Un piccolo vano, altri due uomini di faccia banditesca, altri colpi di nocche alla parete di legno. Il sesamo si apriva, e dietro c'era la sala da gioco, con roulettes, croupiers e folla di giocatori in piena attività.

La massima scena della clandestinità era puramente fittizia, come lo sapevamo noi, anche la polizia era perfettamente a conoscenza di quel casinò attrezzatissimi. Tutta Manila è così, una giungla di illegalità e violenza? Ecco un episodio. Una sera, mentre stavo ad ammirare l'acceso tramonto sull'oceano, cateratte di luce sanguigna sulle palme e sull'acqua, un giovanotto col labbro leporino ed un aspetto poco rassicurante, mi rivolse la parola con artificiosa gentilità, come se volesse suggerirmi i consueti indirizzi; infatti, poco dopo mi invitava a casa sua dove una cugina mi avrebbe curato le mani. Che cosa potevo pensare dopo quanto avevo saputo su Manila? Invece, in quella casa c'era una piccola e brutta mariposa che desiderava davvero e soltanto tagliarmi le unghie. Ed il giovanotto di aspetto torvo, seppi poi, era un bravo ragazzo solidamente impiegato in un'azienda di trasporti.

Manila, dunque, non è tutta una giungla di violenze. Raccontai l'episodio a padre Parisi il quale mi consigliò di entrare in chiesa una qualsiasi, per la Messa delle sei. Ci andai un lunedì sera, e la chiesa era gremita. Le Filippine sono il solo paese cattolico del continente asiatico; però esiterei a dire che i filippini sono dei buoni cattolici, la superstizione ha quasi sempre maggior incidenza della fede nei riti spesso d'intonazione paganeggiante. Le processioni, a parte la pubblicità per alcuni prodotti tracciata su cartelloni che si mescolano ai sacri stendardi, si risolvono quasi sempre in vaxsegne di bellezza muliebre; sfilate di misses Manila, dice padre Parisi.

Assediati da buddisti e musulmani, i filippini hanno assorbito il cattolicesimo dalla dominazione spagnola, e lo hanno contaminato poi col mezzo secolo di colonizzazione americana.

Per molti aspetti, oltre ai sigari soavi, Manila potrebbe essere paragonata all'Avana, l'esplosivo rigoglio femminile ha il gusto sapore dei frutti tropicali, la tentazione occhieggia dai terrazzi spalancati delle piccole case di legno, dalla elastica eleganza dei palmeti, nell'intrico arboreo dei giardini. Per il nostro temperamento, tutto il mondo filippino ha sapore di artificio, è come una perenne recita amorosa su un palcoscenico con scenari che sembrano dipinti, tanto sono inverosimili. Un giorno, andando verso le campagne di Mindanao, l'amico che mi accompagnava disse: «L'Eden, il paradiso terrestre sempre sognato, doveva essere così; forse un po' meno caldo, e più pulito».

Ma giorni dopo, discorrendo padre Parisi della vita dei contadini, quell'Eden assunse aspetti infernali. Mai sentito parlare dell'amok? Padre Parisi me lo spiegò in termini tecnici, da psicanalista; è un disturbo elettrico del cervello provocato dall'alcoolismo, ma soprattutto dalla frustrazione sessuale. Capisco l'alcoolismo, ma la frustrazione sessuale con l'abbondanza di avvenenti e libere donne quasi sempre poco vestite, mi lascia perplesso. Eppure, i filippini sono spesso vittime dell'amok, un improvviso attacco omicida, un vero delirio per il massacro. Il più recente amok di Manila è quello di un servo che ha ucciso il padrone avvocato, la moglie ed i loro quattro figli, sgozzandoli prima, squartandoli poi.

Il Tropico fa di questi scherzi, prima blandisce con l'opulenza della natura prodiga, poi dà alla testa, come una droga. A Manila vivo in uno stato di eccitazione perenne, sempre esaltato dagli aspetti che mi circondano; il passaggio sontuoso, questi filippini così allegri nelle raffinate camicette di seta barocchemente ricamate, le filippine esigamente abbigliate. Non occorre molto tempo per entrare in armonia con questa pazza, affascinante città che sola, o quasi, tenne all'urto aggressivo della Cina comunista nel Sudest asiatico.

Francesco Rosso

Il «Nobel» a Sartre malgrado il suo rifiuto?

(Dal nostro corrispondente)

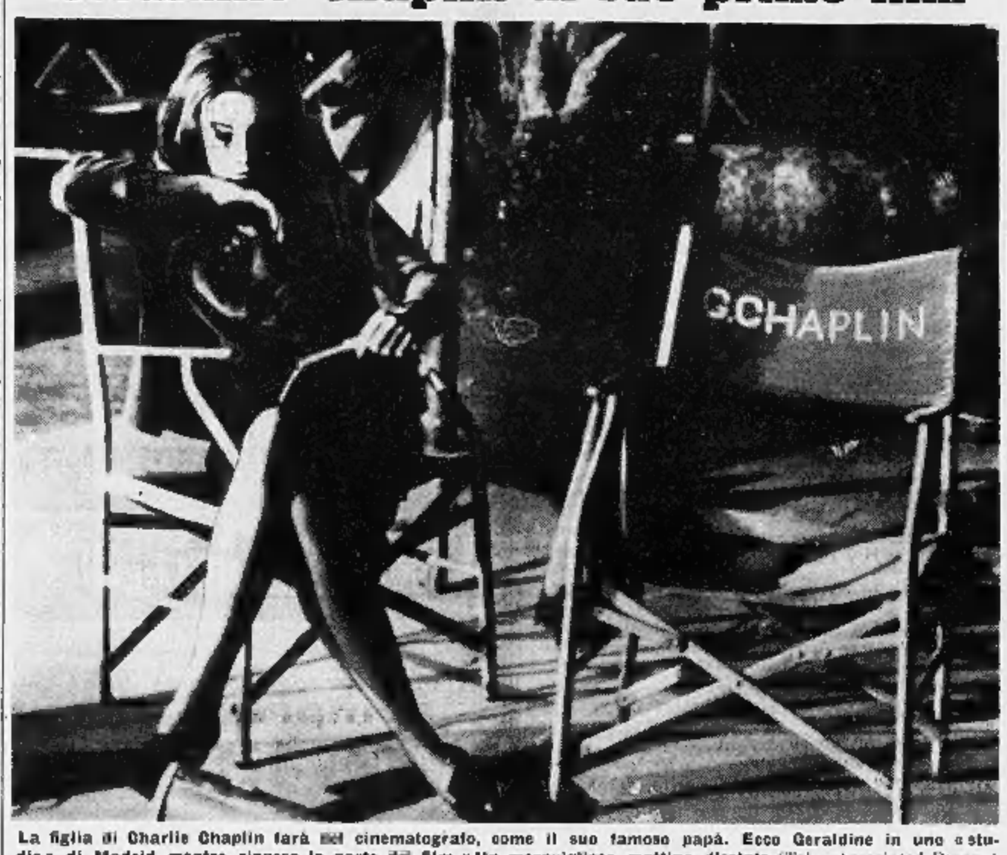
Stoccolma, 21 ottobre.

La reale Accademia svedese delle arti e delle scienze ha annunciato questa sera che l'assegnazione del premio Nobel 1964 per la letteratura, che doveva avvenire alle dieci di domani, sarà rinviata di diverse ore. Ufficialmente si vuol dare la possibilità a due membri dell'Accademia, che si trovano fuori Stoccolma, di rientrare in sede e di partecipare alla discussione generale; in effetti, il comitato del premio Nobel è quest'anno in una situazione paradossale, della quale non sa più come uscire. A causa di una indiscrezione, della quale non si è potuta appurare la fonte, già alcuni giorni fa era trapelato che il premio Nobel '64, dopo un ballottaggio fra Moravia e Sartre, sarebbe stato assegnato a quest'ultimo. Ma Sartre ha fatto pervenire all'Accademia svedese una lettera, nella quale dichiara di rinunciare a priori al riconoscimento.

L'opinione più diffusa è che il Nobel verrà assegnato in ogni caso a Sartre: se lo scrittore francese dovesse insistere nel suo rifiuto l'importo del premio, che quest'anno ammonta a oltre trentadue milioni di lire, verrebbe nuovamente versato nel fondo comune dell'istituzione; questa procedura insolita consentirebbe di assegnare il titolo e il nome di Sartre rimarrebbe iscritto nell'Albo d'oro dei premiati.

v. r.

Geraldine Chaplin al suo primo film



La figlia di Charlie Chaplin farà del cinematografo, come il suo famoso papà. Ecco Geraldine in uno «studio» di Madrid mentre ripassa la parte del film «Un meraviglioso mattino d'estate» (Tel. «Associated Press»)

LETTERE AL DIRETTORE

Come scrivere i nomi cinesi

Piccoli errori di trascrizione alterano, per chi conosce le lingue orientali, il significato Scianghai vuol dire «sul mare»; scritta senza la h, «sull'amore» - Dei tre monosillabi che compongono quasi tutti i nomi di persona in Cina, il primo è il cognome

Signor Direttore,

tornato in Italia per qualche mese dopo molti anni passati negli Stati Uniti ed in Giappone in studi e ricerche sulla storia, archeologia e lingue dell'Asia Orientale, ho ripreso a leggere «*La Stampa*» con vero piacere.

Ho letto i molti e, spesso, ottimi articoli dedicati alla Cina ed al Giappone. Ho notato, tuttavia, che gli articolisti, forse per la fretta o per mancanza di spazio, citano personalità cinesi menzionandole solo con uno o due dei tre monosillabi che, di solito, compongono i nomi di persona in cinese. Purtroppo il monosillabo od i monosillabi scelti dai giornalisti sono spesso i «nomi personali» (i cristiani direbbero i nomi di battesimo) e non i cognomi, come credo fosse nell'intenzione degli articolisti. L'errore è dovuto al fatto che i cinesi pongono il cognome prima degli altri loro nomi.

Ad esempio, in un breve articolo da Tokio del 21 settembre u. s. un membro del Politbureau cinese, Yang Hsien-chen (o cen, all'italiana), nel corso dell'articolo viene semplicemente menzionato come Hsien-cen, mentre il suo cognome è Yang. Su «*La Stampa*» del 15 corrente, il Presidente della Cina viene chiamato Shao-ci, mentre il suo cognome è Liu. Per evitare simili errori, in inglese, da tempo, si pone un trattino tra i due nomi personali e si scrive il secondo di essi con l'iniziale minuscola. Forse sarebbe opportuno seguire il sistema inglese, spiegandolo ai lettori.

Quanto all'annoso e difficile problema della trascrizione in lettere latine delle parole cinesi, l'ideale, forse, sarebbe risolverlo mediante l'adozione del sistema usato da vari anni dai cinesi stessi, sistema assai preciso. Esso tuttavia richiede un certo studio ed è, al momento, noto agli specialisti stranieri. Un sistema di trascrizione valido per noi italiani non è stato ancora accettato da tutti gli studiosi. L'improvvisarne uno, sia pure in giornali non scritti per specialisti, può portare ad errori.

Ad esempio, leggo: Sciangai, senza la lettera «acca». La parola così trascritta, vorrebbe dire «amore superiore», o «sull'amore» e non «sul mare», quest'ultimo essendo appunto il significato della parola. Altro esempio. Leggo Ciu En-lai anzichè Chou En-lai, come lo si traserive in inglese. Si scriva, se si vuole, Ciou o magari Giou, ma non Ciu in quanto Chou (o Giou) riproduce assai bene il suono cinese, che, tra l'altro, viene scritto con il carattere usato per indicare una famosa dinastia, la Chou.

Forse sarebbe utile usare la trascrizione inglese anche se essa è ben lungi dall'essere perfetta. Essa infatti riproduce spesso assai bene i suoni del mandarino. Inoltre, molti lettori conoscono le regole fondamentali della pronuncia inglese e possono così pronunciare, abbastanza correttamente, nomi cinesi trascritti all'inglese. Infine, sarebbe ad assai più facile riconoscere nomi di persona e di luogo che ad essi sono noti attraverso i molti libri sulla Cina tradotti dall'inglese in italiano.

Si potrebbe fare, come si fa da noi a New York in vari giornali, tipo *New York Times*, quando si menzionano nomi stranieri importanti. Accanto alla trascrizione scientifica essi pubblicano la trascrizione fonetica inglese.

Per il giapponese le cose vanno meglio. Ho notato solo un «karakiri» invece del corretto «harakiri» («kara» è la preposizione «da», «hara» è ventre) Sarebbe però opportuno usare in ogni caso la trascrizione giapponese ufficiale: essa è di facile uso per noi italiani, è nota nel mondo intero e ci eviterebbe stranezze come «ghelsce». Se si scrivono tante parole giapponesi in modo corretto, così come facciamo per parole inglesi, tedesche ecc. perchè italianizzarne solo alcune? Si scriva geisha o se si vuole gheiscia, ma quest'ultima mi pare una eccezione inutile. Tanto più che neppur così ci avvicineremo al suono della parola giapponese nella quale la «i» è appena pronunciata.

Il russo è fuori del mio campo. Tuttavia esiste da tempo una corretta trascrizione italiana dei suoni russi. Perchè non usarla? Ho notato Kruscev per Khrusc-cëv che è la trascrizione più vicina all'originale, trascrizione facile per noi piemontesi che abbiamo un suono simile nella parola «sc-ciarcun».

Forse queste noterelle Le parranno un eccesso di pignoleria. Le scrivo per rispetto a «*La Stampa*» che da vecchio torinese voglio vedere all'altezza dei migliori quotidiani del mondo anche nel campo della trascrizione dei nomi stranieri.

D'altro lato, potrei aggiungere scherzosamente, Confucio stesso sottolinea l'importanza di usare i «nomi» correttamente. In un celebre passo del Lunn-yü, chiamato «Gli Analecta» in Occidente, egli tratta appunto di tale problema. Cito a memoria. Richiesto quale sarebbe stata la sua prima mossa una volta divenuto membro del governo dello Stato di Wei, Confucio rispose: «*Per certo lavorerei, sarei correttamente* (rettificherei) *i nomi*». E poi aggiunge: «*Se i nomi non sono rettificati, il linguaggio non riflette la realtà delle cose. Se il linguaggio non riflette la realtà delle cose, allora non si opera correttamente* (con successo)» Naturalmente qui Confucio non parla dei nomi di persona quanto delle parole che definiscono riti importanti ed azioni morali, ma la citazione può servire in quanto il carattere «ming» usato nel testo vuol dire anche nome di persona...

Perdoni la lunga chiacchierata. Con ossequi

Sori, 20 ottobre 1964.

Professor Mario V. Zallio
Villa Belvedere, Sori (Genova)

Non cosmonauti, ma aviatori del '34 i tre effigiati sul francobollo russo

Scomparvero trent'anni fa in un volo sul pallone «Sirius»

I tre francobolli russi che ricordano i protagonisti del volo stratosferico del 1934

Signor Direttore,

leggo nella rubrica «*Lettera al Direttore*» pubblicata ne «*La Stampa*» di stamane quanto scritto dal dott. Luigi Polo Friz in merito ad un francobollo dell'Urss che commemorerebbe tre astronauti russi «caduti nello spazio e mai ricuperati dalle loro Vostok disintegratesi al rientro nell'atmosfera».

Il francobollo, nel quale sono riprodotte tre effigie rispettivamente di Fedoseenko, Usykin e Vosenko, fa parte di una serie di sette valori presentata nell'aprile scorso dalle Poste russe come emissione dedicata a «La strada delle stelle», ed è di modestissimo valore. Esso in effetti riproduce le effigie di tre stratonauti e commemora il trentesimo anniversario dell'impresa compiuta il 30 gennaio 1934, allorchè il pilota Fedoseenko, lo scienziato Usyakin ed il costruttore Vosenko salirono con il pallone «Sirius» a 22.000 metri di altezza. Nella discesa accadde un incidente: l'aerostato fu distrutto ed i tre stratonauti perirono, dopo aver conquistato il primato mondiale.

Di tale impresa è rimasta traccia nella filatelia, in quanto le Poste russe emisero appunto nel 1934 tre valori di posta aerea (Cat. Yvert et Tellier nn. 46-48) in ognuno dei quali era raffigurato uno dei tre stratonauti, alla cui memoria venne poi eretto, come accenna esattamente il dott. Polo Friz, un monumento nella città di Saransk che è riprodotto nel recente francobollo.

Posso ancora precisare che una seconda serie di posta aerea, pure di tre valori, venne emessa in Russia nel 1944 per ricordare il decimo anniversario dell'ascensione e della tragedia del «Sirius». Le vicende dei tre stratonauti, a suo tempo documentate filatelicamente, nulla hanno pertanto che vedere con le recenti imprese cosmiche.

Stupisce dunque che possano circolare delle voci circa una pretesa preparazione e successiva incompleta distruzione di francobolli dedicati ai tre stratonauti in questione: non vorrei che esse preludessero ad un tentativo di truffa ai danni di qualche ingenuo collezionista.

Voglia gradire, egregio signor Direttore, i migliori saluti.

Torino, 21 ottobre 1964.

Giulio Bolaffi

NOTIZIE **marus**

Il cappotto e l'inverno dell'uomo

I centri della confezione
MARUS
presentano al pubblico maschile
un vastissimo assortimento di
CAPPOTTI
in un panorama aggiornato e completo
della moda invernale dell'uomo,
con le espressioni più significative
di quanto si propone
in tema d'abbigliamento.
Tanti e tanti cappotti
di gusto sicuro e di ottima qualità
in una ricca e svariata gamma
di taglie e di prezzi.

CENTRI DELLA CONFEZIONE
marus
VIA ROMA, 343
VIA NIZZA, 193
PIAZZA STATUTO, 24
VIA MONGINEVRO, 18
VIA CHIESA DELLA SALUTE, 35

1924
1964
40 anni
di attività
e perfezionamenti.....**ed ora**

per BAR - BOTTIGLIERIE
il retrobanco
refrigerato a vetrina
Cecchet
VIA VANDALINO, 23 - TEL. 780.405

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Bongiorno attore comico salva «Napoli contro tutti»

Unica scena divertente in una trasmissione senza spirito

Mike Bongiorno, ieri, ha salvato la quarta puntata di «Napoli contro tutti»: il suo intervento è stato la sola cosa divertente del magro spettacolo.

«Napoli contro tutti» — è necessario dirlo con franchezza — si sta rivelando un solenne fiasco. Tanta pubblicità, tanti strombazzamenti, tanta attesa e poi la tv ha messo fuori una trasmissione stentata, povera di mezzi, poverissima di trovate, vuota completamente di spirito. Che ci fossero e ci siano in lizza belle canzoni non basta: anzitutto bisogna che i motivi — celebri e conosciuti sino alla sazietà — vengano interpretati impeccabilmente, da cantanti di grido (e ciò non è sempre avvenuto); ed è indispensabile che la rassegna canora sia legata da scenette veramente vivaci e veramente umoristiche che accolgano ospiti d'onore di gran nome (e ciò non è mai o quasi mai avvenuto).

Così il risultato è desolante. Erano balenate delle speranze di miglioramento nella seconda puntata, ma la terza puntata ha cancellato le illusioni. E questa quarta ci ha piazzato pesantemente una pietra sopra. C'è Nino Taranto, ma è isolato, con una «spalla» che non lo aiuta minimamente e con attorno uno sparuto gruppetto di modesti attori; e in più è alle prese con un testo che fa acqua da tutte le parti. Non c'è una battuta che valga due soldi, non c'è un dialogo frizzante, non c'è una parodia. Cosa volete che faccia anche Taranto? S'aggrappa alle risorse del mestiere e tira avanti alla meglio: ma non è che ne esca vittorioso.

Abbiamo detto che il salvatore della puntata è stato Bongiorno. Dopo tre quarti d'ora di noia è arrivato il buon Mike che ha fatto la caricatura di un processo americano servendosi della stereotipata frasseologia del quiz. E' stato bravissimo perché ha fatto il verso a se stesso con assoluta serietà. E la sua esortazione «Allegria!», mentre prometteva di dispensare sedie elettriche e condanne a trent'anni, ha avuto il merito di trasformare finalmente in risate gli sbadigli del pubblico.

* *

Indi, esplosione dei Giochi olimpici, sempre graditi e seguiti. Sul secondo un telefilm e un interessante recital della contralto Fedora Barbieri.

* *

Stasera, al posto d'onore del «nazionale», assisteremo al simpatico e giovanile spettacolo di Gaber «Questo e quello». Sull'altro canale quinta puntata dell'«Ultima bohème» che registra due tristi avvenimenti: Rodolfo va soldato e Mimì va in ospedale.

* *

Sabato sul canale nazionale alle 21 sarà trasmessa in ripresa diretta da Saint Vincent la manifestazione conclusiva della gara *Un disco per l'estate* che ha lo scopo di indicare le quattordici canzoni preferite dal pubblico nella scorsa stagione estiva. Presentano Enzo Tortora e Pippo Baudo, partecipano Antonella Steni, Ello Pandolfi, Alighiero Noschese e, naturalmente, i cantanti delle quattordici canzoni vincitrici.

Assisteremo prossimamente venerdì 30 ottobre ore 21 (canale nazionale) ad una commedia mai giunta sui palcoscenici italiani e trasmessa pochi mesi fa, per la prima volta, dal Terzo Programma radiofonico. Si tratta dell'atto unico *Il cosio* di Pedro Salinas che fu una delle personalità più significative della poesia spagnola fra le due guerre e che morì nel 1951. Salinas si dedicò al teatro molto tardi, cioè dopo il 1936, quando, all'avvento della dittatura franchista, andò esule nel Sud America. Ma la sua produzione (due drammi e dodici brevi composizioni in un atto) è praticamente sconosciuta perché sempre e soltanto rappresentata da teatri sperimentali.

Nel campo della musica classica e operistica segnaliamo: la *Nona sinfonia* di Beethoven che ascolteremo il 7 novembre con la direzione di Eugen Jochum; il *Requiem* di Mozart (nell'edizione diretta da Antonio De Bavier e registrata al Tempio malatestiano di Rimini) previsto per la sera del 3 novembre; un recital di Giulietta Simionato nella prima decade di novembre, con brani dalla «Medea» di Cherubini, da «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, dalla «Cavalleria rusticana» di Mascagni e con due celebri canzoni napoletane dell'Ottocento, «Fenesta ca lucive» e «Te voje bene assaje» attribuite rispettivamente a Bellini e Donizetti.

u. bz.

Per la morte del Sindaco

Il Teatro Stabile rinvia l'apertura della stagione

Il Teatro Stabile di Torino ha rinviato di alcuni giorni l'apertura ufficiale della decima stagione, partecipando al grave lutto che ha colpito la città e l'ente stesso, di cui l'ingegner Anselmetti era presidente, nella sua qualità di sindaco.

Lo spettacolo *Cesare e Cleopatra* di Shaw (interpreti principali Gianni Santuccio e Adriana Asti, regia di Gianfranco de Bosio), sarà presentato in recite di anteprima riservate agli abbonati: domani sera per gli abbonati di turno «primo venerdì», sabato per il turno «primo sabato» e domenica 25 alle ore 15,30 e 21,10 per il turno «prima domenica».

Lunedì la compagnia riposa. Martedì 27 alle ore 21,10 avrà luogo la prima recita ufficiale con gli abbonati alle prime rappresentazioni e con quelli di turno «primo martedì», oltre a regolare vendita di biglietti ai botteghini.

Eduardo De Filippo riapre il teatro San Ferdinando

Accanto al tradizionale repertorio napoletano ospiterà gli spettacoli offerti da tutti gli Stabili d'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 ottobre.

Eduardo De Filippo, dopo una parentesi di tre anni dalle scene napoletane, è tornato al San Ferdinando, il teatro che egli chiama con orgoglio «la mia casa», e al quale intende assicurare un'autonomia artistica, indipendente dalla sua personalità.

La notizia è stata comunicata ufficialmente da Eduardo in una conferenza stampa, che ha avuto luogo oggi nel «foyer» del teatro, presente il direttore generale dello Spettacolo dott. De Biase.

Il programma del San Ferdinando — ha detto Eduardo — si fonda su una nuova formula, non più ristretta all'ambito delle rappresentazioni dialettali napoletane, ma aperta alla migliore produzione artistica nazionale. Per questo l'attore ha chiesto la collaborazione di Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano.

Insieme con Grassi — che ha partecipato alla conferenza — Eduardo si propone di realizzare una lunga serie di spettacoli, ispirati alla tradizione teatrale italiana oltre che partenopea e, a conferma di questo indirizzo, ha reso noto un primo ciclo di quattro rappresentazioni che il San Ferdinando offrirà in abbonamento a prezzi accessibili ad ogni categoria sociale.

La stagione si inizierà il 5 novembre prossimo, con un primo ciclo di quattro spettacoli: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, con l'interpretazione e la regia di Eduardo, seguito dall'atto unico «Dolore sotto chiave» composto alcuni anni fa da Eduardo per la radio e inedito per il teatro: due novità della stessa Eduardo: «L'arte della commedia» e «Uomo e galantuomo»; «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni nell'edizione che Giorgio Strehler sta allestendo per il Piccolo di Milano. Mentre andranno in scena questi spettacoli Eduardo curerà al San Ferdinando la realizzazione di «Monsieur Pourceaunac» di Molière, che verrà dapprima rappresentata a Milano.

Un secondo ciclo di lavori, coi quali si concluderà la stagione sarà elaborato in gennaio a Napoli, nel corso di un incontro coi direttori degli Stabili di Torino, Genova e Bologna. Si creerà così un significativo scambio culturale fra il Sud e Nord Italia, coi migliori lavori teatrali realizzati nella stagione '63-'64.

a. l.

Iersera per l'Unione Musicale

Concerti di Vivaldi e Bach eseguiti dai «Virtuosi di Roma»

La breve rassegna dei Concerti di Vivaldi nella stesura originaria e in quella di Bach è terminata iersera. Anche stavolta le trascrizioni sono state proposte alle forme autentiche. Inverso, con riguardo alla cronologia, avrebbe dovuto essere il procedimento. La maggior quantità fonica o qualche altro requisito ed effetto han forse indotto il maestro Fasano a terminare riascoltando con le pagine del trascritto, anziché con quelle del trascrittore. D'altra parte siamo franchi, quanti fra gli ascoltatori non esperti del comporre sanno percepire in ogni aspetto, e comparare «a memoria» due composizioni seppur affini?

A parte l'osservazione morfologica che pertiene ai tecnici della musica, quella spirituale, estetica o del gusto tentata dagli ascoltatori più preparati e riflessivi si concede non con una vana gradimatoria ma, ancora una volta, con la netta distinzione dell'intensità drammatica, del mondo poetico dell'uno o dell'altro; conclusione, che se nella parte informativa tien conto delle condizioni native, nazionali, culturali, religiose, sociali, eccetera, in quella valutativa, non per caso e totale, è massimamente critica: due gli spiriti due le stature.

Fu anche ascoltato il *Concerto* d'un ignoto veneto del '700 per oboe, nell'eccellente esecuzione dello Zanfini. Il Vignanelli, il Ferraresi, la Illy, il Castagnone, la Darras, il Mozzato, il Guglielmo e il Michelucci parteciparono insieme con gli altri valenti «Virtuosi di Roma» alle belle, miniate, colorite, vibranti esecuzioni, cui presiedeva il fervoroso apostolo vivaldiano che è il maestro Renato Fasano. Caloroso successo.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Tokio:** Telecronache dai Giochi Olimpici.
20 —: Sport.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Questo è quello»**, punti di vista musicali di Giorgio Gaber. Intervengono Gilbert Bécaud, Catherine Spaak, Adriano Celentano, Fausto Leali e Gino Santercole.
21,30: **«Buon anniversario»**, racconto sceneggiato poliziesco.
22,25: **Tokio:** Collegamento via satellite per la ripresa dei Giochi Olimpici. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«L'ultima bohème»**, riduzione televisiva di Ghigo De Chiara dal romanzo di Henry Murger. Quinta puntata. Interpreti principali: Edmonda Aldini, Paolo Carlini, Nando Gazzolo, Renée Dominis, Mauro Maranzana, Giustino Durano, Warner Bentivegna.
22,35: **«Musica degli anni '30»**, con l'orchestra di Stan Kenton. Seconda parte.
23 —: **«Il paese delle renne»**, documentario di Maj Zetterling.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7,10: Radio Olimpia; 8: Giornale radio; 8,15: Tokio: Radio Olimpia; 9,30: Il nostro buongiorno; 10: Fogli d'album; 10,35: Canzoni napoletane; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: Antologia operistica; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Tokio: Radio Olimpia; 18: Giornale radio - Radio Olimpia; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: La dolce casa; 16,30: Aria di casa nostra; 17: Giornale radio - Radio Olimpia; 17,30: Storia del Teatro comico musicale; 18,10: L'opera organistica di Bach; 18,30: Piccolo concerto; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Radio Olimpia; 20,25: «46 giri», divagazioni umoristiche; 21: «La colomba di Avila», radiodramma di Tito Guerrini; 22,15: Concerto della pianista G. Lanni: Brahms, Bartok, Casella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Panorama su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Radio Olimpia; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna - Sorrida, prego; 10,30: Giornale radio; 10,35: Radio Olimpia; 11,15: Canzoni napoletane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio - Radio Olimpia; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Radio Olimpia; 17: Canzoni indimenticabili; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Taras Bulba», romanzo di Gogol, prima puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Radio Olimpia; 20,10: Incontro con l'opera: «Falstaff», di G. Verdi; 21: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Sonate romantiche; 11: Pagine da opere di R. Strauss; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con F. Schubert; 14: Concerto sinfonico; 15,25: Musiche cameristiche di Brahms; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arti figurative; 18,45: Musiche di N. Vèggo Beaton; 19: Il pensiero scientifico fino a Galileo e oltre, a cura di G. De Santillana; 19,30: Concerto di ogni sera: Manfredini, Mendelssohn-Bartholdy, Casella; 20,40: Musiche di S. Rachmaninov; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di G. Gabrieli, G. M. Asola, A. Bonelli, G. Rognoni Taeggio, G. B. Grillo e C. Orff; 21,50: «Balaam», racconto di Rosa Chacel; 20,30: Musiche di D. Milhaud; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Adriano Tilgher.

TELEVISIONE SVIZZERA — 12,45: Giochi olimpici; 20: Telegiornale; 20,15: «La carta più alta», telefilm della serie «Scacco matto»; 21,05: «La strada dell'ovest», documentario sul Canada; 22,05: Giochi olimpici.

ECHI DI CRONACA

Ingresso gratuito a Vinovo

Oggi e tutti i giovedì feriali l'ingresso all'ippodromo di Vinovo è gratuito per tutti. Ore 14,30. Tribune interamente coperte. Ampio parco giochi per bambini.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Patente sicura

Seguendo con attenzione i corsi moderni organizzati con pluriennale esperienza dall'Autoscuola «Tron». Non vi è alcun limite di età oltre i 18 anni per ottenere la patente che la «Tron» vi darà in «un solo mese». Telefoni 520.153, 512.079. Via Carlo Alberto 9, Torino.

Paghe contributi accelerati

da oggi inizio corsi rapidi serali presso Istituto Impero, corso San Martino 2, Torino, telef 518.975.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Asiclav 675.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Propagando gas

Tutti i sistemi di riscaldamento a gas con apparecchi muniti di valvola di sicurezza al 100 %. Richiedete informazioni alle nostre sale vendita.

Pianino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 650.237.

Tappeti persiani

100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, tel. 547.088. Riparazioni, lavaggio. Ditta di fiducia.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose pollestere 269.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Eveline Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.
Conservatorio: sabato ore 21,15 Concerto straordinario del pianista sovietico Wladimir Ashkenazy.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 15 «Pinocchio». Successo.
Ridotto dei Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».
Teatro Stabile: di Carigliano in anteprima per abbonati «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Domani ore 21,10: turno «prima venerdì».

Alcione: Comp. Riviste Enzo Romei - Renato d'Alberti 16,15 - 21,15.
Mallet: «Avventura a Vallechiara» Rivista Mario Ferrero Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14,15 corse al galoppo. Premio Soc. Ippica Torinese, L. 1.000.000. Ingresso gratuito per tutti.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: ore 21 Bergiana-Costa.
Apollo Danze: 21 Compl. I Calliti.
Arlecchino Danze: 21 Fred Bongusto.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Sala: ore 17-21 compl. «VR.5».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 compl. Boviene
La Perla Danze: ore 21 I Roger's.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Le Roi Dancing: ore 21 prch. Liral.
Mussuua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Piccola Italia (Sacchi 65): orchestre Crotta. Ingresso libero alle dame.
Principe: ore 21 Luigi Bonagani.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Rik Pellegrino e i Casanova.
Taverneita: Attrazioni internaz. 22-4.

Abaijour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Magatello, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Holiday, Vinz. 3, tel. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (Mancalieri 52): ore 21.
West End à Gogo - Ristorante Hotel - Stradale Traforo - telef. 790.270.
Whisky Notte, v. Gioito, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Codebò «Il Ridotto» (via Po 4): Espone Maria Teresa Audoli. Orario: 10,30 - 12; 17 - 19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di G. Jannon.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Il Novecento: 32 opere di 15 Maestri. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narcisa (Carlo Felice 18): Disegni e acquerelli di Klimt, Kirchner, Dix, Grosz.
La Bussola (via Po 9): Campigli. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Saletta Muiavalli (Inghilterra 27): Piccoli dipinti di Mario Matelio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Sabato ore 21,15
Concerto straordinario del pianista sovietico
WLADIMIR
ASHKENAZY
Ingresso posto unico L. 800

GALLERIA GALATEA
Via V. Vela 8 - tel. 53.350
Opere di
BACON - BALTHUS - CARRA'
DE PISIS - ENSOR - ERNST
GIACOMETTI - GRAVES
NICHOLSON - SAVINIO
SCHLEMMER
Dal 22 ottobre al 15 novembre

danze **ARLECCHINO**
Ore 21 - REPLICHE
Fred Bongusto
«Il cantante doca doca»
con il suo Complesso
THE SIX BULLS

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 344.270
Venerdì 23
«GRAN GALA'» con il
Quartetto Cetra
Omaggi a tutte le signore
E' D'OBBLIGO L'ABITO SCURO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 - Successo del Complesso
RENZO BADO

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - OSPITE D'ONORE
Lilly Bonato

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Serata onore della N.E.T.
Ricchi premi a tutti
ELEZIONE MISS N.E.T.
Giurìa: Direz. Phonola Dischi
e noti personaggi RAI-TV
Sfilata Boutique PROF. TUCCI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - «MARIA»
Serata in omaggio alle dame
Compl. LUIGI BONZAGNI
con la cantante CARLA TELLI
il successo della stagione

LE PERROQUET
Via Golta 15 - telef. 652.068
Domani sera GRAN GALA' con
ALIGHIERO NOSCHESE
E' gradito l'abito da sera
Si prega di prenotare

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Astor: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak.
Corso: «La settima alba» William Holden, Capucine, S. York, techn.
Cristallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda, Lois Albright, cinemascope.
Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «Sedotti e bidonati» con Franchi e Ciccio Ingrassia.
Lux: «La signora e i suoi mariti» Shirley MacLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope colori.
Nazionale: «Edgar Wallace e l'abate nero» scope, Joachim Fuchsberger.
Reposi: «La vendetta di Spartacus» R. Browne, S. Gabel, G. Mitchell, technicolor, scope.
Romano: «Becket e il suo re» tech. scope, Richard Burton, Peter O'Toole. Inizio film: 14-16,45-19,30-22,15.
Vittoria: «Jerry 8 ½» J. Lewis tec.

Ariston: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Capitan Newman» con G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson, S. Darin, technicolor.
Augustus: «Mille e una donna» (Le più grandi attrazioni internazionali), technicolor, scope. Vietato min. 18.
Capitol: «La Sfinge sorride prima di morire» technic. scope, Tony Russel, Maria Perschy. Vietato minori 14.
Metropol: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, tec. Viet. 18
Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedren, S. Connery, techn. Vist. 14. Orario spett.: 16,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alexandra: «L'uomo di Rio» techn. Jean Paul Belmondo, F. Dorleac.
Faro: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn.
Fiamma: «Lo strangolatore dalle 9 dita» di Edgar Wallace.
Hollywood: «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Mallet: «Avventura a Vallechiara» Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il castello maledetto».
Massimo: «Le più belle truffe del mondo» J.P. Cassel, P. Blanche, V. 18
Orfeo: «Terra selvaggia» technicolor, Robert Taylor, Brian Donlevy.
Principe: «Terra selvaggia» technic. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Statuto: «Le più belle truffe del mondo» J.P. Cassel, F. Blanche. V. 18

Adriano: «I tre ranch delle tre campane» technicolor.
Alcione: «Kamikaze attacks» e Rivista Enzo Romei-R. d'Alberti 16,15-21,15
Alpi: «L'assalto dei 5» battaglione» Mary Young, Alexander Gavrico.
La Perla: «All'Ovest niente di nuovo» Lew Ayres, Louis Wolheim.
Reginа: «Fratelli di terra». Prima visione per Torino.

Astì: «Appuntamento tra le nuvole» D. Herr, H. O'Brien, K. Boham. A. 18
Cravesana: «La frontiera dell'odio» Edy Lamarr, Ray Milland.
Milano: «Marina» e «Sterminio sul grande sentiero». Apertura ore 10.
Olimpia: «La banda Casaroli».
Po: «I gladiatori» tech. V. Mature.
P. Nuova: «I dannati e l'inferno» e «Soledad». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il gattopardo» technic. Technirama, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Spett. ore 18 e 21,30

Esperia: «Horla» V. Price. Viet. 14.
Giardino: «Grisbì» J. Gabin. V. 16.
Madonna Rosa: «Valle dei Mohicani» techn. Randolph Scott, N. Gales.
Mitulleli: «Strage 7° cavalleggeri» D. Robertson, M. Murphy.
S. Rita: «L'urlo dei marines» con Alex Nicol, Frank Latimore.
S. Secondo: «Il nodo del cornetto» technicolor, con Randolph Scott.
Vittoria: «Un amore splendido» tech. sc. Cary Grant, Deborah Kerr

Araldo: «La trappola di ghiaccio» Jean Couty, Emile Genest, techn.
Eliseo: «La vergine di cera» techn. sc. Boris Karloff, S. Knight. Ap. 17
Fréjus: «La grande rivolta» techn. Maria Felix, Jorge Mistral.

Nuovo: «Pelle di serpente» Marlon Brando, Anna Magnani, Viviane 16.
S. Paolo: «OSS 117 minaccia Bangkok» tech. sc., Pierangeli, Hossein.

Artisti: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, techn. sc.
Belgio: «Rivolta al braccio D».
Corallo: «Laviamoci il cervello» (R.O.G.O.P.A.G.) U. Tognazzi, R. Schiaffino. Vietato minori anni 18.
Eridano: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi e Ingrassia, techn. sc.
La Salle: «La valanga dei tanks». Ingresso L. 150.
Oropa: «Vendetta del vampiro».
V. Venetо: «Avventure di Stanlio e Ollio» S. Laurel, O. Hardy.

Astra: «Uomo senza paura» techn. scope, Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Bernini: «Il ball'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale. Vist. anni 16.
Cibrario: «Venere selvaggia» J. Valerio, technicolor, scope.
Eliseo: «Mani sulla città».
Massaua: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Odeon: «Signori si nasce» technic. Totò, Peppino De Filippo.
Stars: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A.M. Pierangeli, col. sc.

Aduar: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, e Variatà 16,30-21,30.
Aurora: «I rinnegati del Wyoming» technicolor, con Tyrone Power.
Borgo: «La porta dei sogni» con Dean Martin, Yvette Mimieux.
Brescia: «Risate all'italiana».
Chatillon: «L'ultima carovana» scope, technicolor, Richard Widmark.
Eri-Dan: «L'ultima sparatoria».
Polchera: «L'onorata società» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fortuna: «7 strade al tramonto».
Lanteri: «Taverna della squalo».
Maior: «Picnic» col. Holden, Novak.
Nardi: «Pugni, pupe e marinai» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello.
Palermo: «I piaceri proibiti». Vietato minori 18. Apertura ore 15.
Sociale: «Le avventure di Cheyenne Bill» Clint Walker, Dany Crayne.
Zenit: «La porta della Cina» con Angie Dickinson, Gene Barry.

Baretti: «Freccia del giustiziere».
Cabiria: «La Maja desnuda» techn. Ava Gardner, Anthony Francosa.
Colosseo: «All'Ovest niente di nuovo» L. Ayres, L. Wolheim.
Continental: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, L. Nielsen, tec. sc.
Fiorio: «Pane, amore e Andalusia» techn. V. Da Sica, Carmen Sevilla.
Italia: «Tre contro tutti» technic. scope, Frank Sinatra, Dean Martin.
Modernо: «Prezzo del successo» e «Segreto di Budda» technicolor.
Nizza: «La tredotta» H. Messemer.
Piemonte: «L'implacabile Lammy Jackson» E. Constantine, S. Solar.
S. Carlo: «L'attico» con Daniella Rocca, Thomas Milian.
Spazio: «Noi giovani». Apert. ore 15.

Dante: «Pony Express» technicolor.
Doria: «Il castello maledetto».
Ronda: «Zorro e i 3 moschettieri».
Umberto: «Atollo K» con Crik e Crok.

Alfieri: «Mondo di notte n. 3» technicolor (Attrazioni internazionali).
Ambra: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas, Bill Wilder.
Apollo: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» J. Warner, R. Lewis.
Lucento: «Per sempre con te» technicolor, scope, Connie Francis.
Lutrario: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine.
Murialdo: «Il cittadino dannato».
Orione: «I figli del deserto» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Sannazzaro: «Fenesta ca lucive» sc. O. Welles, D. Versi, D. Dillman.
Splendor: «Cow-boy» technicolor, scope, Glenn Ford, Jack Lemmon.

BEINASCO
Italia: «Cartouche» technicolor, scope, con Jean Paul Belmondo.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano. - Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti ridotti all'Enal per lunedì 26 e martedì 27). - Torino-Fiorentina (gradinata ridotta all'Enal). - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridotti all'Enal). - Ristorante Edo: ore 15,30 (biglietti ridotti alla cassa). - «Marionette Lupi», via S. Teresa 5: ore 16 (biglietti ridotti alla cassa).

OGGI **REPOSI** OGGI
ROGERS BROWNE
SCILLA GABEL
GIACOMO ROSSI STUART
DANIELE VARGAS
GERMANO LONGO
e con GORDON MITCHELL

LA VENDETTA DI SPARTACUS
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

al CAPITOL
stupende donne, suspense e mistero, avventure incredibili, agenti segreti, un turbine di vicende sullo sfondo di paesaggi indimenticabili un film nuovo

Nel cuore dell'Africa Nera, l'ultima presenza dei bianchi, mentre turbe di ribelli seminano il terrore...
DOMANI AL **NAZIONALE**
«E' dal tempo di "Ponte sul fiume Kwai" che non eravamo tanto avvinti da uno spettacolo cinematografico». SUNDAY TIMES

Da sabato si ride al Cinema **LUX**

ALL'IDEAL
2ª SETTIMANA DI RISATE
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA

SEDOTTI E BIDONATI
RIDERETE COME NON AVETE MAI RISO!

Un marchio di classe - Garanzia di successo
UNIDIS IN HOC SIGNO VINCES UNIDIS
Tutta Torino parla soltanto di 2 films

ASTOR
Più eccitante che in «LA VOGLIA MATTA» - Più piccante che in «LA CALDA VITA»
Catherine SPAAK
torna a Voi in un film: brioso, scintillante, eccitante e più divertente della stagione.
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
3 NOTTI D'AMORE

AL CINEMA **TORINO**
2ª Settimana del più sensazionale e straordinario film del «mago del brivido»
ALFRED HITCHCOCK
MARNIE
TIPPI HEDREN - SEAN CONNERY
TECHNICOLOR

AMBROSIO
15 GIORNI DI ESAURITI PER L'ECCEZIONALE «WESTERN» AMERICANO
PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR

DISTRIBUTI DALLA MONDIAL FILM

CORSO: domani
ARRIVANO i KILLERS CHE VI FARANNO MORIRE.... DALLE RISATE
WALTER CHIARI
RAIMONDO VIANELLO
i GEMELLI del TEXAS
EASTMANCOLOR-SCHERMO PANORAMICO

2ª Settimana al
VITTORIA
Appuntamento col buonumore più schietto

al Nuovo Romano
DA TRE SETTIMANE SI PARLA DI UN SOLO FILM

BECKET E IL SUO RE
diretto da PETER GLENVILLE
con PANAVISION e TECHNICOLOR
è un film PARAMOUNT

ALEXANDRA OGGI **FARO**
2 ORE DI SPASSOSA ALLEGRIA
con *JEAN-PAUL BELMONDO*
L'UOMO DI RIO
EASTMANCOLOR con
FRANÇOISE DORLEAC - JEAN SERVAIS

GALLERIA d'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele, 56 - Telefono 54.49.77
VENDITA ALL'ASTA
dal 28 al 31 Ottobre
Antiquariato proveniente da collezioni private.
ESPOSIZIONE dal 21 al 28 c.m. - Ore 9-12 - 15-20 - 21-23

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Dello assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Iniziato il processo contro il medico accusato di uxoricidio

Nigrisoli rinuncia a presentarsi in aula e si scusa con i giudici: Sono troppo timido

Sarà chiamato solo se la Corte lo riterrà necessario - L'imputato ha offerto otto milioni e mezzo ai parenti della vittima perché non si presentassero come Parte Civile - La richiesta, rifiutata, ha provocato la reazione della madre di Ombretta Galeffi: « Nessuno deve pensare che la vita di mia figlia possa essere barattata con un mucchio di banconote », ha detto, e anche lei si è costituita contro l'imputato - La curiosità della folla, delusa per l'assenza del medico, si è riversata su Iris Azzali, la ragazza per cui il professionista avrebbe soppresso la consorte con una iniezione di curaro - La difesa denuncia abusi e irregolarità e chiede l'annullamento dell'istruttoria o almeno quello della perizia tossicologica

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 21 ottobre.

Il processo a Carlo Nigrisoli è cominciato. Ma il medico bolognese al quale l'accusa attribuisce la responsabilità di avere ucciso la moglie, Ombretta Galeffi, con una iniezione di curaro la notte del 14 marzo 1963, ha preferito rimanersene in carcere e non presentarsi in aula ai giudici della Corte di Assise. E probabilmente questo suo proposito sembra destinato ad essere definitivo.

Il dibattimento andrà avanti con la discussione di taluni incidenti procedurali, con l'interrogatorio dei testimoni, con le arringhe degli accusatori e dei difensori: ma lui, il protagonista, che avrebbe compiuto il delitto per liberarsi della moglie e sposare così l'amante giovanissima, sarà sempre assente, anche il giorno della sentenza. Verrà in aula soltanto se i giudici riterranno che la sua presenza sia indispensabile.

Il motivo di questa sua assenza, Carlo Nigrisoli lo ha spiegato oggi in una breve lettera inviata di buona ora al presidente della Corte dottor De Gaetano. « *Il mio non vuole essere né un gesto di iattanza* — ha scritto rivolgendosi ai giudici — *né di indifferenza per la decisione che verrà presa nei miei confronti. Non voglio neanche che si pensi ad una mia eventuale mancanza di rispetto per la giustizia* ». Carlo Nigrisoli si è giustificato spiegando che ha voluto sottrarsi così alla curiosità altrui che lo avrebbe accolto, e lo accoglierebbe sempre, presentandosi in aula.

D'altro canto chi egli sia risulta chiaramente dagli atti del processo e i giudici, interrogandolo, non potrebbero sapere da lui nulla più di quanto egli non abbia sinora detto durante gli undici interrogatori ai quali è stato sottoposto nel corso della istruttoria.

« *La mia naturale timidezza* — ha detto anche nella sua lettera al presidente della Corte — *mi induce ad evitare che si sollevi dell'altro clamore intorno alla mia persona* ». Nello stesso modo all'incirca si comportò la contessa Pia Bellentani che, accusata di avere ucciso a Villa d'Este il suo amante, l'industriale Carlo Sacchi, preferì non presentarsi mai in aula ai giudici della Corte d'Assise di Como che poi la condannarono.

Che l'assenza del medico bolognese non sarà soltanto limitata alla udienza di oggi o a quella di domani quando, cioè, in aula si discuteranno gli incidenti procedurali lo si dovrebbe dedurre da una circostanza. I giudici nel redigere il programma dei prossimi lavori, nel fissare i giorni in cui dovranno presentarsi i testimoni ad iniziare da venerdì, allorché sarà preso in esame il primo fra loro e cioè il dottor Frascaroli che, come medico ed amico, ha raccolto le confidenze di Ombretta Galeffi, non hanno tenuto in alcuna considerazione la eventualità di interrogare Carlo Nigrisoli. Al di là di quelle che sono le dichiarazioni ufficiali, evidentemente i giudici debbono avere la certezza che il medico non si presenterà mai in aula.

Ma la vera ragione che avrebbe indotto Carlo Nigrisoli a rimanere in carcere non sarebbe, secondo i suoi avversari, da ricercarsi tanto nel desiderio di sottrarsi alla curiosità del pubblico quanto nel timore di trovarsi oggi, domani e nei giorni prossimi di fronte ai parenti della moglie che si sono costituiti parte civile contro di lui.

Il medico bolognese ha cercato di convincerli a non accusarlo, assumendo una iniziativa sconcertante per chi come lui sostiene di essere innocente e di essere assolutamente estraneo alla morte di Ombretta Galeffi: Carlo Nigrisoli ha offerto come risarcimento del danno tre milioni di lire al suocero, tre milioni di lire al cognato e due milioni e 500 mila lire alla suocera. In cambio ha chiesto la revoca della costituzione di parte civile.

La risposta avuta per questa proposta è stato un netto rifiuto. Anzi l'offerta ha deciso la madre di Ombretta Galeffi ad assumere l'iniziativa di presentarsi questa mattina in aula e firmare dinanzi al cancelliere della Corte d'Assise il documento per cui anche lei si è costituita parte civile.

« *Nessuno deve mai pensare che la vita di mia figlia possa essere barattata con un mucchio di banconote* — avrebbe detto la signora Bianca Pozzi in Galeffi. — *Noi desideriamo soltanto avere giustizia* ».

Grande folla oggi in aula, nella maggioranza signore e signorine. Ma la delusione è stata notevole: assente lui, Carlo Nigrisoli, l'udienza, aridamente tecnica, è stata occupata tutta dallo svolgimento degli incidenti procedurali.

La curiosità si è riversata soltanto su Iris Azzali, la causa « occasionale » ed « involontaria » — come è definita dagli accusatori — del delitto. Ma per brevissimo tempo: la sua è stata una rapida apparizione tanto per presentarsi ai giudici insieme agli altri 56 testimoni e per poi andare via con l'impegno di tornare lunedì quando, cioè, dovrebbe essere interrogata.

Iris Azzali sapeva di dover affrontare, oggi, una grande prova. Ma non ha dato la impressione di darsene molta cura. La ragazza per cui Carlo Nigrisoli avrebbe compiuto il delitto nel modo più cinico e più brutale (il curaro blocca i movimenti della vittima lasciandone intatta la conoscenza) non può essere considerata una bellezza esplodente, ma è graziosa, non priva di fascino. Ha scelto nel suo guardaroba un tailleur di loden a grandi scacchi, molto aderente; ha curato nei dettagli il suo *maquillage*; ha offerto a tutti uno sguardo indifferente se non sprezzante comunque nient'affatto emozionato di chi si trova al centro di tanta attenzione.

Si è irritata soltanto quando alla fine della udienza è stata inseguita dai fotografi: è stato, quello l'unico momento, in cui ha perso la calma. La madre di Ombretta Galeffi nell'attimo in cui si sono trovate vicine nell'aula dinanzi ai giudici non le ha rivolto neanche uno sguardo: non è da escludere anche che non l'abbia riconosciuta.

Il processo ha avuto, diciamo così, due inizi. Il primo alle 9,30 è stato semplicemente formale. Il presidente dott. De Gaetano ha infatti avvertito che riteneva opportuno integrare la Corte con un giudice supplente nella malaugurata eventualità che qualcuno dei titolari fosse costretto ad assentarsi.

« *Poiché il cammino del dibattimento* — ha spiegato — *si presume molto lungo, sarà meglio prendere questa precauzione* ». Era già stato prescelto nei giorni scorsi un giudice supplente, ma il presidente ne ha voluto un secondo. L'avv. Ario Costa di parte civile ha estratto un biglietto dall'urna in cui erano raccolti i nomi di coloro che erano stati prescelti da una speciale commissione come candidati alla funzione di giudici popolari ed il presidente ha letto il nome e cognome di Alda Callegari in Tugnoli di 46 anni ed ha dato incarico ai carabinieri di rintracciarla.

La signora è stata avvertita che avrebbe dovuto lasciare le sue occupazioni domestiche e andare immediatamente al Palazzo di Giustizia per adempiere a quello che la legge impone come un dovere ad ogni cittadino.

Ma questa indagine ha determinato un ritardo di due ore. Alle 11,20 soltanto infatti la signora Callegari ha potuto presentarsi in aula, prestare giuramento e consentire così che il processo iniziasse.

Presidente (rivolgendosi all'avv. Perroux della difesa) — *Lei mi ha accennato che dovrà dire qualcosa alla Corte. Ha la facoltà di parlare.*

Avv. Perroux — *Noi della difesa sosteniamo che sia da considerarsi nulla la perizia tossicologica del prof. Niccolini, quella medico-legale del prof. Manunza e del prof. Ricci e quindi tutta l'istruttoria.*

Noi difensori sosteniamo che Carlo Nigrisoli non è stato messo nelle condizioni previste dalla legge per difendersi durante le indagini. E' bene però premettere che non ci interessa tanto in questo momento il problema se Carlo Nigrisoli sia colpevole o sia innocente. E' un argomento, questo, di cui si discuterà dopo. Ora importante è stabilire se siano stati violati o no i suoi diritti di cittadino.

Carlo Nigrisoli venne arrestato il pomeriggio del 15 marzo 1963 poche ore dopo la morte della moglie. Il Procuratore della Repubblica iniziò l'indagine nei suoi confronti adottando il rito sommario che limita ogni intervento della difesa: fu lui ad interrogare il medico e i primi testimoni; fu lui a disporre che venisse compiuta dal prof. Niccolini di Firenze (lo stesso che ha eseguito gli accertamenti per il *doping* sui giocatori del Bologna) la perizia per stabilire con quale veleno fosse stata uccisa Ombretta Galeffi. Sennonché — è la tesi dell'avv. Perroux — la legge non consentiva al Procuratore della Repubblica la facoltà di compiere questi atti, di assumere queste iniziative. Secondo la legge, trovandosi di fronte ad un caso complesso e soprattutto di fronte ad un reato per cui è prevista la pena dell'ergastolo, il magistrato avrebbe dovuto trasmettere subito la pratica al giudice istruttore perché procedesse con il rito formale che consente alla difesa una maggiore libertà di movimenti e di iniziative.

« *Formalmente* — ha osservato ancora l'avv. Perroux — *noi difensori siamo stati trattati sempre nel modo più cortese e gentile.*

« *Ma in realtà è necessario sapere in quale clima è nato questo processo. Per 45 giorni il dott. Nigrisoli è rimasto isolato dal mondo senza che nessuno potesse mai avvicinarlo. Chiese di lavorare e la sua domanda fu respinta con un pretesto; si osservò che nella sua istanza non era stato specificato il tipo di lavoro che desiderava compiere, quasi che il detenuto italiano abbia grande possibilità di scelta.*

« *Nell'imminenza di Pasqua, chiedemmo che il dottor Nigrisoli potesse ricevere la visita dei parenti. Fu concesso il colloquio al fratello dott. Paolo: ma anziché l'agente di custodia come prescrive il regolamento assistette all'incontro il giudice istruttore che per l'occasione s'era tolta di dosso la toga del magistrato* ».

Inoltre l'avv. Perroux si è lamentato perché la difesa non è stata avvertita quando il magistrato ha affidato al prof. Niccolini l'incarico di svolgere le indagini tossicologiche e perché soprattutto è stato il p. m. a porre i quesiti al perito anziché il giudice istruttore.

« *Il processo a Carlo Nigrisoli almeno per il momento* — ha osservato l'avvocato Perroux — *è importante soprattutto perché si tratta di stabilire se davvero le leggi debbano essere osservate anche dai giudici istruttori o se sia lecito a qualcuno di costoro violarle menomando così i diritti della difesa e quindi del cittadino che per la Costituzione deve essere ritenuto innocente sino a quando non sia stato definitivamente condannato* ».

A conclusione del suo intervento, l'avv. Perroux ha chiesto che venga dichiarata nulla l'istruttoria o per lo meno la perizia tossicologica e che sia disposta dalla Corte una nuova indagine per accertare con l'intervento in questa indagine dei consulenti tecnici della difesa se siano identificabili nei resti della sventurata Ombretta Galeffi tracce di curaro.

Nel pomeriggio le prime repliche degli accusatori per contrastare ed opporsi alle tesi dell'avv. Perroux: prima l'avv. Stelio Zaganelli, avvocato di parte civile; poi il pubblico ministero dott. Leoni.

« *Tutti gli atti istruttori sono stati compiuti regolarmente* — ha osservato l'avv. Zaganelli — *e quindi sono da ritenersi validi sotto il profilo giuridico. Fra l'altro vi è da sottolineare che i difensori non sono intervenuti all'inizio delle operazioni peritali soltanto perché non hanno voluto, essendo perfettamente a conoscenza di quanto stava avvenendo* ».

Il pubblico ministero dott. Leoni, direttamente interessato a questa discussione perché fu lui ad occuparsi delle prime indagini, ed a lui, quindi, si sono rivolte le maggiori critiche dell'avv. Perroux, ha replicato a sua volta avvertendo come non sia giusto « *legarsi ai rigidi schemi processuali dimenticandosi volutamente di talune esigenze pratiche* ».

« *Noi la sera del 15 marzo 1963* — ha ricordato il p. m. — *quando ricevemmo la notizia che la signora Galeffi era morta ci trovammo di fronte ad un problema molto serio e molto urgente: stabilire se il decesso era avvenuto per cause naturali o se in conseguenza di un delitto. Fu per questo che disponemmo la perizia medico-legale e subito dopo quella tossicologica. Inoltre dovemmo interrogare il dott. Nigrisoli. Secondo la difesa, invece, avremmo dovuto trasmettere subito gli atti al giudice istruttore perché procedesse con rito formale. Sennonché, se questo avessimo fatto, il magistrato avrebbe finito per rimettere in libertà Nigrisoli per mancanza di elementi contro di lui. Se questo fosse avvenuto la difesa sarebbe soddisfatta, ma non potrebbe esserlo davvero la giustizia* ».

« *La magistratura, durante l'istruttoria* — ha proseguito ed ha concluso il pubblico ministero — *non ha violato la legge e soprattutto non ha menomato i diritti della difesa che durante quattordici mesi ha avuto la possibilità d'intervenire quando l'ha ritenuto opportuno, ha avuto la possibilità di prospettare argomentazioni e di fornire elementi. Questo vuol dire in sostanza che nessun atto può essere ritenuto giuridicamente nullo* ».

La discussione proseguirà nella giornata di domani. Dovranno parlare ancora il prof. Giacomo Delitala, difensore, per sostenere che l'istruttoria non può essere considerata valida o che per lo meno dovrebbe essere ripetuta l'indagine tossicologica, e il prof. Alfredo De Marsico che, costituitosi parte civile nell'interesse della famiglia Galeffi, replicherà ampliando e sostenendo le tesi illustrate nel pomeriggio di oggi dal suo collega avv. Zaganelli e dal pubblico ministero. Poi la Corte si riunirà per decidere. Se i giudici dovessero giungere alla conclusione che le critiche dei difensori sono infondate, venerdì avrà inizio l'esame dei testimoni, dopo che saranno stati letti gli undici interrogatori dell'imputato. A meno che nel frattempo Carlo Nigrisoli non si induca a modificare la decisione presa oggi di rimanere assente dal processo o che i giudici ritengano necessaria la sua presenza in aula. In questo caso il programma subirebbe un mutamento sostanziale.

Guido Guidi

Iris Azzali, di cui era innamorato Nigrisoli, arriva in Corte d'Assise (Tel. Moisio)

La Azzali lori in aula a Bologna (Telefoto Moisio)

Il padre e la madre di Ombretta Galeffi. Si sono costituiti parte civile (Tel. Moisio)

Una folla grave e silenziosa dentro e fuori il Palazzo di Giustizia

Le popolane bolognesi guardando la Azzali si domandano incredule: si può uccidere per lei?

Non è bella ma possiede personalità - Vicino a lei, Carlo Nigrisoli, un uomo mediocre e scialbo, aveva forse la sensazione di essere diventato qualcuno - Pietà per la madre di Ombretta Galeffi, magrissima, sperduta nell'aula - Ha respinto con decisione l'offerta in denaro per non costituirsi parte civile

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 21 ottobre.

Della prima udienza del processo Nigrisoli vi diamo subito alcune nostre impressioni: sono istantanee e perciò mancano di rilievo e di profondità. Valgano perciò come prime e immediate reazioni. Cominciamo da Iris Azzali, la ragazza scesa a Bologna da un comunello dell'Appennino tosco-emiliano e che provocò « il disfacimento psichico » di Carlo Nigrisoli, come ebbe a esprimersi un neurologo che lo visitò pochi giorni prima della morte di Ombretta Galeffi.

Quando Iris Azzali è entrata nell'aula c'è stato nel pubblico un mormorio di delusione. Si aspettavano chi lo sa quale bellezza, dopo tutte le descrizioni fatte dai giornalisti su questa specie di Kim Novak della periferia bolognese: e anche noi stessi la credevamo diversa in base alle fotografie, tante e poi tante, che di lei avevamo visto. Ebbene, Iris Azzali rassomiglia poco alle descrizioni giornalistiche e alle fotografie.

Non è propriamente bella. E' magra, ha un'espressione aggressiva, indossava un tailleur « principe di Galles » che la infagottava un pochino. Da dietro le transenne, enfiteche popolane di Bologna mi soffiavano sul collo che questa qui, la Iris Azzali, non è proprio niente a paragone della bella signora « uccisa col curaro dal marito »: e si domandavano l'un l'altra, mi domandavano: « Perché l'ha fatto? ».

Andiamo piano: che Carlo Nigrisoli sia un uxoricida, solo il processo appena iniziato potrà deciderlo. Per ora, possiamo solo dire che commise una infinità di grosse sciocchezze e si ridusse uno straccio di uomo per un amore sciagurato: lui amava sempre di più, fino al parossismo, e l'amante non ne voleva più sapere di lui. E ora, dopo aver visto Iris Azzali da vicino, questa è la domanda che molti mi rivolgono e che lo stesso da ore rivolgo entro me stesso: « Ma se valeva la pena! Valeva la pena dannarsi l'anima, commettere forse un omicidio, distruggere infine tutta la propria vita, per una ragazza come Iris Azzali? ».

Non so proprio che rispondere. La ragazza, lo ripeto, non è bella. Tuttavia ha certamente personalità: possiede cioè quelle indefinibili e misteriose qualità che danno spicco a una donna. Iris Azzali non è di quelle che passano inosservate nella folla: gli occhi degli uomini le si attaccano addosso.

La personalità era per l'appunto l'elemento che più difetta in Carlo Nigrisoli: è stato sempre un uomo scialbo, mediocre, probabilmente frustrato nelle sue aspirazioni a diventare qualcuno, a essere cioè un vero Nigrisoli, un professionista all'altezza del suo illustre casato. Forse è qui il motivo essenziale di un amore divorante: per Carlo Nigrisoli una ragazza come Iris Azzali non doveva contare molto per la sua bellezza, ma moltissimo per la sua carica di personalità. Averla conquistata era per lui motivo di affermazione personale: la conquista la lusingava ai suoi stessi occhi, gli conferiva l'esaltante sensazione di essere infine divenuto anche lui qualcuno.

Ora giriamo gli occhi nell'aula, sulla destra del presidente della Corte. La gabbia è vuota. Perché mai Carlo Nigrisoli non è lì dentro? Dice la folla: « Perché ha paura di guardare in faccia i parenti di sua moglie ». Tuttavia, i motivi forse non sono così semplici. Forse gli occhi che più lui teme sono quelli del padre, il professor Pietro, uomo severo, galantuomo di stampo antico: o quelli di sua madre oppure del fratello Paolo, più giovane di lui e di già ben avviato nella professione medica e in quella universitaria.

All'appello dei testimoni stamane, una grande pietà è entrata nell'aula insieme con la madre di Ombretta Galeffi: una signora magrissima, esitante e come sperduta. Accanto le stava il figlio Jacopo, cercava di rincuorarla. La signora Galeffi è tornata nel pomeriggio davanti alla Corte per costituirsi parte civile: più ferma questa volta, con occhi decisi. Quel suo nuovo atteggiamento era la risposta ai denari che le veniva offerto affinché si tirasse fuori del processo.

Un accenno al pubblico. Apparteneva a tutte le classi sociali. Molte popolane, molte impiegate, molti studenti, e signore dell'alta borghesia. Un pubblico di Corte d'Assise come non l'ho visto mai. Se c'è morbosità, non si vede. La caratteristica che più sorprende è la diffusa gravità: si direbbe che il processo più che a un individuo sia a una città, ai suoi costumi o meglio ai costumi del ceto ricco. Anche fuori dell'aula la folla si pigia, ma in silenzio. Vedete uomini che stanno ore senza rivolgere un commento, sia pure una parola, ai vicini.

Fermi come statue, per ore e ore, mentre tra gli avvocati e il P.M. si svolgeva la difficile discussione circa le eccezioni di nullità sollevate dalla difesa in merito alla sentenza istruttoria. Di quale peso siano quelle eccezioni basterà dire che sono state fatte proprie da cinque fra i maggiori studiosi di Diritto processuale penale: Alberto Cavaliere dell'Università di Modena, Giovanni Conso dell'Università di Torino, Gaetano Foschini dell'Università di Genova, Giovanni Leone dell'Università di Roma e Silvio Ranieri dell'Università di Bologna.

In un volume dato alle stampe, questi cinque professori denunciano tutte le gravi irregolarità che sarebbero state commesse dal giudice istruttore e che renderebbero nulla la sentenza istruttoria, nullo il rinvio a giudizio. Questo è avvenuto, secondo i cinque professori che hanno formulato le eccezioni di nullità della sentenza, perché in Italia il P. M. tende a dilatare arbitrariamente i suoi poteri.

Il dibattito sulle eccezioni è un processo preliminare inserito in un processo che non si sa ancora quante settimane o mesi durerà; continuerà domani. Saranno l'uno di fronte all'altro due avvocati fra i più illustri: il napoletano Alfredo De Marsico per la parte civile e il milanese Giacomo Delitala, difensore di Carlo Nigrisoli.

Nicola Adelfi

E21 ALITALIA

la più bassa tariffa JET EXCURSION invernale mai offerta per il Nord America

E' UNA GRANDE OCCASIONE CHE L'ALITALIA VI OFFRE PER RECARVI IN NORD AMERICA

DAL 6 NOVEMBRE 1964 AL 14 FEBBRAIO 1965

è una tariffa **«excursion»**
di classe economica, minimo 14,
massimo 21 giorni di permanenza

CON SOLE 274.700* LIRE
TORINO - NEW YORK E RITORNO
IN SUPER DC-8 JET

TORINO - BOSTON LIT. 270.400*
TORINO - MONTREAL LIT. 261.600*
TORINO - CHICAGO LIT. 321.600*

UN PREZZO ECCEZIONALE APPROFITTATENE ANCHE VOI

E21 ALITALIA

IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO SARA' LIETO DI SPIEGARVI PIU' DETTAGLIATAMENTE I VANTAGGI CHE VI OFFRE QUESTA SIGLA

* SOGG. APP. GOV.

IL PARLAMENTO SVIZZERO LO DISCUTERÀ L'ANNO PROSSIMO

La Svizzera non applica per ora l'accordo sugli emigrati italiani

Ai colloqui di Roma la delegazione elvetica dichiara che « difficoltà procedurali » impediscono che entri in vigore il 1° novembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 ottobre.

L'accordo del 10 agosto scorso per gli emigrati italiani in Svizzera non entrerà in vigore dal 1° novembre prossimo, contrariamente a quanto previsto in una precisa clausola del documento. Questa è la constatazione che si trae al termine delle conversazioni italo-elvetiche apertesi ieri e concluse oggi alla Farnesina. Un comunicato ufficiale riferisce che negli incontri con il sottosegretario agli esteri, on. Storchi, il direttore dell'ufficio del lavoro federale, prof. Max Holzer «*a nome del Governo svizzero, ha fatto presente le difficoltà procedurali sopraggiunte all'applicazione provvisoria dell'accordo di emigrazione del 10 agosto, previsto per il 1° novembre prossimo. Nel corso delle conversazioni* — conclude il comunicato — *le due parti hanno ampiamente confrontato i rispettivi punti di vista*».

Il carattere dei colloqui, si sottolinea ufficiosamente, è stato puramente «informativo» e non consentiva, pertanto, di giungere a decisioni. Tuttavia non ha mancato di stupire la circostanza che la Svizzera sostenga di non essere in condizioni di far fronte ad un impegno formale assunto con la firma dell'accordo. Poche settimane fa, alcuni partiti svizzeri, sostenuti dall'unione sindacale di ispirazione socialista e da una parte della stampa, avevano formulato forti riserve alla entrata in vigore dal 1° novembre dell'accordo, prima cioè che fosse stato approvato dal parlamento e perfezionato dallo scambio delle ratifiche.

Le nuove disposizioni, che sostituiscono quelle del 1948, prevedono il riconoscimento ai 480.000 emigrati italiani di alcuni naturali diritti economici, sociali e morali. Prima di tutto la retribuzione dei nostri lavoratori in Svizzera sono equiparate a quelle della mano d'opera locale; inoltre si stabilisce che dopo un anno e mezzo, anziché dopo tre anni, le famiglie possano raggiungere gli emigrati e si dà agli italiani la possibilità di cambiare Cantone e mestiere dopo una permanenza di cinque anni, invece di dieci.

Le proteste levatesi in Svizzera indussero il Ministero degli Esteri italiano a chiedere spiegazioni ufficiali che il governo elvetico ha fatto giungere tramite la missione presieduta dal prof. Holzer, lo stesso funzionario che il 10 agosto scorso siglò l'accordo ora in discussione.

Il consiglio federale, pur confermando che intende sostenere nel fondo tutte le nuove norme contenute nell'importante documento, ha espresso preoccupazioni per le probabili reazioni parlamentari ad un'eventuale applicazione dell'accordo dal 1° novembre. Il documento sarà inviato al parlamento in dicembre ma, per ragioni procedurali, potrà essere esaminato in aula solo alla ripresa dei lavori, in marzo. Il governo, secondo la prassi, accompagnerà l'accordo con un messaggio in cui ne chiederà l'approvazione.

L'on. Storchi, ribadendo le buone ragioni italiane a sostegno dei rispetto dei patti, ha rilevato il valore economico, morale e politico che avrebbe l'applicazione dal 1° novembre delle disposizioni a vantaggio dei lavoratori italiani il cui contributo alla prosperità della Confederazione è giudicato decisivo dagli stessi svizzeri.

L'imprevedibile e grave posizione che il governo elvetico ha dovuto assumere è oggetto di sei interrogazioni o interpellanze presentate alla Camera e al Senato da parlamentari comunisti, democristiani, socialisti e missini.

Dopo l'inevitabile rinvio dell'entrata in vigore dell'accordo, alla Farnesina si rileva che la convenzione per la sicurezza sociale dei nostri emigrati, scattata dal 1° settembre, assicura alcuni benefici superiori a quelli goduti dai lavoratori elvetici. Ad esempio le assicurazioni sociali, facoltative per i locali, sono obbligatorie per gli italiani. Infine si nota che i termini massimi per la riunione delle famiglie in alcuni cantoni sono superati dalle concrete possibilità di notevole anticipo, legate alla migliore situazione degli alloggi. Resta il fatto, comunque, di un ragguardevole ritardo nell'applicazione di un accordo che doveva funzionare dal 1° novembre.

l. f.

Conferenza di Quaroni
sulla situazione internazionale

Roma, 21 ottobre.

«Possibilità e limiti della riconciliazione internazionale» è stato il tema della conferenza che l'ambasciatore Pietro Quaroni — già rappresentante diplomatico dell'Italia a Mosca, Bonn, Parigi e Londra e attuale presidente della Rai-tv — ha tenuto questa sera nel salone del Banco di Roma sotto gli auspici del «Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale».

L'oratore ha rilevato che si allarga e si approfondisce nel mondo la tensione fra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati.

Il Papa sabato consacra l'abbazia di Montecassino

Paolo VI ha ricevuto tredici vescovi internati a Dachau

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 21 ottobre.

E' stato reso noto il programma dettagliato della visita che sabato Paolo VI farà a Montecassino per consacrare la ricostruita basilica. Il Papa partirà con l'elicottero verso le 8 e giungerà all'abbazia poco prima delle 9.

Quando avrà preso posto sul trono eretto nel presbiterio, avendo intorno numerosi cardinali, ascolterà l'indirizzo di omaggio dell'abate Rea. Poi si svolgerà il rito della consacrazione del tempio e degli altari, al termine del quale Paolo VI celebrerà la messa, interrompendola al Vangelo per rivolgere ai presenti un discorso. Verrà infine letto il «breve apostolico» col quale San Benedetto è proclamato patrono dell'Europa.

Il Papa lascerà la basilica e impartirà poco dopo la benedizione dal balcone dell'appartamento riservatogli. Qui riceverà successivamente i cardinali, e la comunità benedettina cassinese. Il ritorno, sempre in elicottero, avverrà intorno alle 13,30.

Questa sera alle 18,30 Paolo VI ha riservato una udienza nella sala dei paramenti ad un gruppo di tredici vescovi e religiosi, reduci dal campo di concentramento di Dachau. Ne facevano parte, tra gli altri, il vescovo di Crema Manziana, l'arcivescovo di Poznan, i vescovi di Danzica e Aachen, e il pastore luterano Max Lakmann, membro del direttorio della associazione per la riunione evangelico-cattolica, il quale ha donato al Pontefice una sua pubblicazione sul Concilio.

Oggi Paolo VI ha di nuovo ribadito il carattere strettamente religioso del suo viaggio in India, che ha definito con il termine di «insolito». Il Papa ha escluso ogni altra intenzione, dichiarando che egli andrà al Congresso Eucaristico di Bombay come rappresentante di Cristo.

f. p.

Disappunto in Portogallo perché Paolo VI va in India

Lisbona, 21 ottobre.

In Portogallo ci è da stasera oggi un vivo disappunto per la prossima visita del Pontefice in India, cioè nel Paese che tre anni fa scacciò i portoghesi da Goa, Damao e Diu.

Il ministro degli Esteri Alberto Franco Nogueira ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il suo governo considera questa visita «*come un'offesa gratuita, commessa dal capo del cattolicesimo nei confronti di un Paese cattolico*».

Negli ambienti governativi portoghesi l'annuncio del viaggio del Papa in India ha sollevato sgomento e amarezza nella convinzione che esso avrà come conseguenza di conferire altro prestigio all'India. Intanto la censura cancella qualsiasi notizia riferentesi al viaggio di Papa Paolo VI a Bombay.

Elicottero con tre finanzieri piomba nel Lago di Como: annegato un milite

La vittima è il pilota del velivolo, un giovane brigadiere emiliano - L'apparecchio rientrava da un volo anti-contrabbando sul confine italo-svizzero

L'elicottero della Guardia di finanza recuperato dalle acque del Lago di Como (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Como, 21 ottobre.

Un elicottero della Guardia di Finanza, con tre sottufficiali a bordo, è precipitato stamane nelle acque del Lago di Como: uno dei militi è annegato; gli altri due sono riusciti a salvarsi. La vittima è il pilota dell'apparecchio, brigadiere Alfonso Pozzi di 28 anni, nato a Porretta Terme e dal 1962 in servizio a Capriago Intimiano presso l'eliporto del comando della 8ª Legione della Guardia di Finanza. I suoi compagni di volo sono i vice brigadieri Guido La Chiusa di 23 anni da Cesena, vedetta dell'elicottero, e Manlio Tronci di 27 da Livorno, motorista.

L'elicottero, un «Agusta Bell» tipo Volpe, rientrava alla base dopo aver compiuto una ricognizione anticontrabbando al Passo del Giovo, sul confine italo-svizzero, quando il motore entrava in avaria. Il brigadiere Pozzi segnalava al comando di trovarsi in difficoltà, ma dopo qualche minuto anche la radio si guastava e ogni contatto a terra cessava.

Erano le 9,15. L'apparecchio si trovava nel cielo di Sala Comacina, un paese che sorge sulle rive del Lago di Como. Il pilota, secondo il racconto di testimoni oculari fra i quali la signora Lina Caprani di 23 anni, che abita in una villetta sulla riva del lago, compiva due giri a bassa quota tentando di raggiungere una spiaggetta sulla quale atterrare.

A cinquanta metri dalla riva, l'elicottero non riusciva a mantenersi in quota e precipitava in acqua affondando. I tre sottufficiali riuscivano ad abbandonare l'abitacolo dell'apparecchio ed a spingersi a nuoto verso la sponda del lago. Il Tronci vi giungeva mentre il La Chiusa veniva sorretto per qualche tempo dal Pozzi finché una barca di pescatori giungeva a salvarlo.

Purtroppo pochi istanti prima che la barca raggiungesse i due il Pozzi, sfinito per lo sforzo (e probabilmente anche ferito) scompariva sott'acqua. Il suo cadavere è stato trovato a trentun metri di profondità e ad una quindicina di metri dal relitto dell'elicottero che giaceva adagiato sulla sabbia a trentacinque metri di profondità.

Il corpo del Pozzi è stato riportato a galla dai sommozzatori di Milano verso le 16 di oggi. In precedenza i Vigili del fuoco ed un gruppo di sommozzatori di Como avevano recuperato l'elicottero, che è stato trascinato a riva. I due superstiti sono stati ricoverati all'ospedale di Como, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

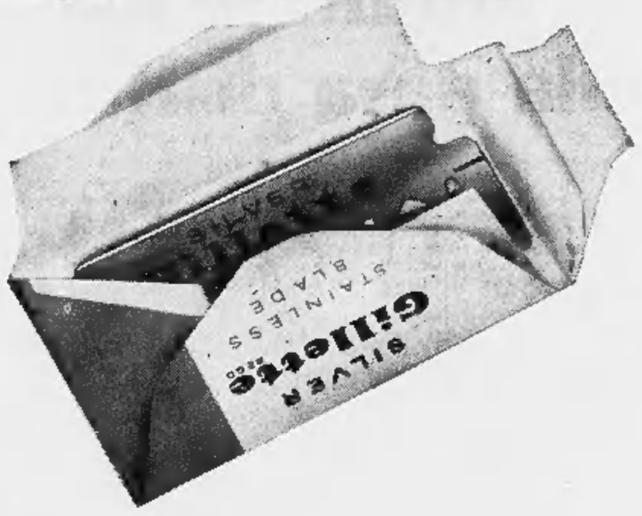
Sul luogo della sciagura si sono recati il generale della Finanza Berté, comandante della zona lombarda, ed il colonnello Musio comandante della 8ª Legione di Como, i quali hanno ordinato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

La salma del brigadiere Pozzi, dopo le constatazioni di legge compiute dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ceraolo, è stata trasportata a Como dove, nella sede del comando della Guardia di Finanza, era allestita la camera ardente.

l. p.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80



tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

Prudente riserbo del maresciallo Tito

A Belgrado è viva la simpatia per Kruscev ma il governo non commenta il suo esonero

La Jugoslavia è l'unico paese comunista europeo che non abbia ancora preso posizione sui fatti di Mosca - Tuttavia i giornali pubblicano con rilievo le dichiarazioni dei polacchi e degli ungheresi che difendono l'opera del capo russo deposto - Il vice ministro sovietico della Difesa (a Belgrado per la festa della liberazione) rinvia la partenza per illustrare a Tito la nuova situazione al Cremlino

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 21 ottobre.

Belgrado tace. E' passata ormai una settimana dal giorno della destituzione di Krusciov ed ancora la Jugoslavia non ha espresso il suo giudizio. Direttamente o indirettamente tutte le altre capitali comuniste — Varsavia, Praga, Sofia, Bucarest, Pechino, Budapest — hanno manifestato la loro opinione; sola in Jugoslavia — il Paese più anticonformista del mondo comunista, quello cui sono fissi fra l'altro tutti gli occhi del Terzo Mondo — non si è avuta alcuna dichiarazione ufficiale sul clamoroso cambio della guardia avvenuto al Cremlino. Di più, non vi sono stati neppure commenti marginali.

Eppure nonostante questa prudentissima riserbo, la posizione jugoslava è tutt'altro che indecifrabile. A individuarla basta rifare brevemente la storia di quest'ultima settimana, mettere insieme alcuni particolari che, pressochè insignificanti se presi singolarmente, finiscono per formare un grande mosaico di lettura abbastanza facile quando vengono incastrati al loro posto l'uno accanto all'altro.

Dunque, anche in Jugoslavia la notizia della destituzione di Krusciov arrivò come un fulmine a ciel sereno provocando un senso di sorpresa, di preoccupazione e di rammarico. La figura del vecchio leader sovietico era abbastanza benevola dagli jugoslavi che vedevano con simpatia la sua cauta sovranità popolarenza, la sua politica distensiva e soprattutto ricordavano il suo viaggio a Canossa del 1956 quando, in compagnia di Bulganin, se ne venne qui ad abbracciare colui che fino a poco prima era definito dai comunisti di tutto il mondo il «revisionista», il «traditore».

La notizia della destituzione di Krusciov fu una sorpresa anche per Tito, che la apprese al Cairo nel momento in cui stava lasciando l'Egitto per raggiungere Cipro. Il suo soggiorno nell'isola e i suoi colloqui con l'arcivescovo Makarios avrebbero dovuto durare tre giorni. Durarono invece una sola mattinata. La sera stessa il maresciallo raggiunse Belgrado e un'ora dopo il suo arrivo aveva già convocato nella sua villa i quattro componenti la segreteria del partito.

Nessuno è in grado di dire le decisioni cui questi uomini sono arrivati nel corso della lunghissima discussione notturna. Sta di fatto che la stampa jugoslava in quei primissimi giorni non si dimostrò particolarmente entusiasta dei mutamenti avvenuti a Mosca. Il primo giorno i giornali si limitarono a riportare il comunicato della Tass senza alcun commento. Ma tutti a Belgrado si accorsero immediatamente di due cose: a) che accanto alle fotografie di Breznev e Kossighin c'era nei giornali, in uguale formato, anche l'immagine di Krusciov; b) che i giornali jugoslavi, a differenza di quelli degli altri partiti comunisti, non riportavano le lunghe biografie del nuovo segretario del partito comunista e del nuovo capo del governo sovietico.

Tali biografie vennero pubblicate soltanto il secondo giorno: un ritardo già significante in sè e per sè, ma anche più sintomatico se si considera che la stampa jugoslava non fece menzione alcuna del telegramma con cui il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica accertica il Comitato centrale jugoslavo che la politica sovietica sarebbe continuata sulla stessa linea. Venne pubblicato invece un telegramma con cui Tito, dirigendosi ai nuovi leaders sovietici, auspicava che la politica moscovita non subisse alcun revirement.

Nel terzo giorno la stampa jugoslava cominciò a riportare i commenti dei vari partiti comunisti di Occidente e di Oriente. Non era certo una presa di posizione, tuttavia il particolare rilievo dato alle dichiarazioni in un certo senso filokrusceviane di Gamulka, di Kadar e del partito comunista italiano, parlava chiaro.

Le cose stavano a questo punto quando capitò la tragedia dell'Ilyushin su cui viaggiava la delegazione sovietica che avrebbe dovuto partecipare alle solenni cerimonie per il ventesimo anniversario della liberazione di Belgrado. Il capo della delegazione, maresciallo Birjuzov — deceduto, come tutti gli altri componenti la delegazione — era un personaggio di primissimo piano nel mondo militare sovietico, ma la sua missione a Belgrado era stata decisa prima della destituzione di Krusciov e quindi non poteva certo essere interpretata come sintomo di nuovi indirizzi. I circoli politici belgradesi, per quanto colpiti dalla sciagura avvenuta sulla collina di Avala, alla periferia della città, a questo punto si misero all'erta: chi sarebbe stato il nuovo inviato di Breznev e Kossighin? La risposta venne poche ore dopo e, dal punto di vista politico, fu considerata pienamente soddisfacente: i nuovi leaders avevano inviato il generale Jepischev, viceministro della Difesa, responsabile della direzione politica dell'intera armata rossa. Ma agli occhi dei belgradesi queste qualità di Jepischev per quanto importanti passavano in secondo piano: Jepischev — fino all'anno scorso ambasciatore sovietico a Belgrado — è uno degli uomini che maggiormente si sono battuti per colmare il solco che divideva e in parte divide ancora, la Jugoslavia dall'Unione Sovietica.

Nel corso delle cerimonie funebri svoltesi ieri il generale sovietico alludendo alla Jugoslavia e all'Urss ha parlato di «popoli fratelli», ha auspicato una sempre maggiore collaborazione fra Mosca e Belgrado.

Jepischev sarebbe dovuto ripartire stamattina assieme alle salme che sono rientrate nell'Urss, invece all'ultimo momento ha rinviato la partenza di ventiquattro ore. Salirà sull'aereo per Mosca soltanto domattina. Qui a Belgrado è opinione generale che fin da ieri Jepischev abbia avuto un lungo abboccamento con Tito per spiegarsi minuziosamente il panorama della nuova politica moscovita. Oggi Tito avrebbe convocato nuovamente i componenti della segreteria per discutere insieme il punto di vista sovietico e concordare una risposta che domani il generale russo porterà a Mosca.

Gaetano Tumiati

I comunisti in Belgio esaltano il capo deposto

Ma una frazione dissidente del partito è filo-cinese: la guida un ingegnere di origine italiana

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 ottobre.

Dal giorno in cui è stata resa pubblica la destituzione di Krusciov, il quotidiano comunista belga *Le drapeau rouge* continua a pubblicare articoli di esaltazione dell'ex-capo sovietico. Ancora ieri in un articolo di prima pagina il giornale, nel sottolineare l'emozione provocata nel mondo dalla caduta di Krusciov, scriveva: «*Questa emozione è un giusto omaggio reso al contributo eccezionale portato dal compagno Krusciov alla pace e alla lotta dei popoli per vincere le forze dell'oppressione*». L'esaltazione dell'opera dell'ex-primo ministro ed ex-primo segretario del pcus è tale, che in un articolo di fondo l'organo ufficiale dei socialisti belgi, *Le Peuple*, avanza oggi l'ipotesi — che dice fondata su indiscrezioni molto attendibili — che i comunisti belgi intendano restare fedeli a Krusciov, nonostante Breznev e Kossighin e tutto quello che è successo a Mosca.

E' tuttavia da ricordare che il partito comunista belga (che ha poche migliaia di iscritti e appena cinque deputati in Parlamento) non è unito, ma diviso in due tronconi: i filo-russi ed i filo-cinesi. Questi ultimi, una minoranza, sono guidati dall'ing. Jacques Grippa, di origine italiana, e rappresentano l'unico partito comunista nel mondo occidentale che sia fedele a Mao.

s. d.

I comunisti francesi chiedono «chiarimenti» al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 ottobre.

(s. v.) Di fronte alla presa di posizione del partito comunista italiano e degli altri partiti comunisti dell'Occidente e dell'Oriente, anche i dirigenti del comunismo francese sono stati costretti ad uscire dall'ambiguità.

A conclusione di una riunione tenuta nel pomeriggio dall'Ufficio politico, è stato diramato infatti un comunicato in cui è detto fra l'altro: «*Il pcf si augura di ottenere una informazione più completa e le spiegazioni necessarie concernenti le condizioni e i metodi secondo i quali sono stati effettuati i cambiamenti decisi dal Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica. E' perciò che l'Ufficio politico ha deciso di chiedere al Comitato centrale del pcus di ricevere una delegazione del pcf*».

Una famiglia americana a Mosca «per vedere Nikita»

Sono padre, madre e 4 figli - Hanno viaggiato nove mesi su un carro da pionieri - Delusione all'arrivo: «Attraversando la Russia nessuno ci ha avvertito»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 21 ottobre.

Su un carro come quello dei pionieri americani, vestiti alla moda dei *cowboys* e delle loro donne, Leon Gillis, di 42 anni, la moglie e quattro figli sono arrivati trionfalmente a Mosca, fra il divertito stupore dei cittadini, e hanno annunciato che intendevano realizzare al più presto lo scopo del loro viaggio: vedere il primo ministro Kruscev. Per loro è stato un duro colpo sapere che da qualche giorno Kruscev è stato sostituito da Kossighin e da Breznev.

Gillis ha detto: «*In questi giorni siamo stati a colloquio con centinaia di russi. A tutti dicevamo che eravamo contenti all'idea di poter vedere Kruscev. Non una che ci abbia avvertito del cambiamento di governo*».

Oggi la famiglia Gillis non è riuscita neppure ad entrare nella Piazza Rossa (*è proibito* — ha detto loro un poliziotto sulla grande via Gorki — *la piazza è chiusa al traffico*), nonostante il lungo viaggio dall'Olanda, attraverso Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania Federale, Cecoslovacchia, Austria e Polonia. Ma Leon Gillis conta di insistere domani con le autorità perchè gli concedano di portare sulla immensa piazza di Mosca un veicolo quale mai si è visto da queste parti.

Molti moscoviti hanno spalancato gli occhi vedendo il *wagon* con la grande bandiera americana issata sulla parte posteriore. Sul carro, lungo sette metri e largo uno e mezzo, Leon, Ivone, George, Carol, Barbara e Janet Gillis hanno viaggiato da febbraio ad oggi.

u. p.

Per i comunisti svizzeri Kruscev «era un traditore»

Losanna, 21 ottobre.

Il partito comunista svizzero (il quale afferma di non essere legato nè a Mosca nè a Pechino, ma di volere soltanto difendere «*i principi marxisti-leninisti adattandoli alle realtà elvetiche*») ha diffuso un comunicato in cui si rallegra per il fatto che «*Nikita Kruscev è stato messo in condizioni di non nuocere*».

Il comunicato definisce Kruscev «*il più grande capitolardo e traditore che il mondo comunista abbia conosciuto; l'ignobile interregno il quale ha fatto tanto male al suo grande paese; questo sedicente comunista il quale si comportava da militarista ed ha condotto il suo paese sull'orlo dell'abisso del totale tradimento*».

elettrodomestici PHILIPS IN OGNI CASA

Fidatevi di Philips! L'acquisto di un apparecchio elettrodomestico è un acquisto importante: deve durare degli anni. Nel Vostro interesse, dunque, fidatevi di Philips.

KB 2008/01

Lavatrice completamente automatica con 2 motori, di cui uno bravetato a doppio statore per due speciche funzioni; velocità di rotazione: lavaggio 62 giri/min (con inversione ogni 13 giri), centrifugazione 850 giri/min; temperatura regolabile tra 0° e 90° C; 8 risciacqui; due elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione di acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; livelli automatici per il lavaggio da 2 a 4,5 kg. di biancheria asciutta; consumo: motore 400 W, riscaldatore 1800 W. Dimensioni: 64 x 86 x 54.

L. 169.000

La padrona di casa non cerca una macchina che lavi: ne vuole una che risolva i suoi problemi di bucato!

HA 2706

Aspirapolvere a mano d'estrema leggerezza e manovrabilità; motore silenzioso ad elevato potere aspirante, con filtro antidisturbo; tensione 220 V

completo di accessori L. 21.900

KB 2103

Aspirapolvere di nuova concezione estetica; motore ad elevato potere aspirante (550 W), silenzioso, con filtro antidisturbo

completo di accessori L. 42.000

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIÀ POSSIEDE UN PHILIPS

CRONACHE DELLO SPORT

Una medaglia d'oro [nel tandem] e due d'argento ["inseguimento,, e spada a squadre] per l'Italia a Tokio

Abebe Bikila trionfa nella maratona delle Olimpiadi

L'atleta etiope ha ripetuto, a quattro anni di distanza, il successo dei Giochi di Roma - Ha percorso 42 chilometri e 195 metri in 2 ore 12'11" e due decimi, migliore prestazione mondiale sulla severa distanza - Si dice che il vincitore il mese scorso sia stato operato di appendicite, ma egli non conferma la notizia Degli azzurri, Jegher diciassettesimo ed Ambu quarantesimo - La nostra staffetta 4x100 settima nella finale vinta dagli americani in 39", record del mondo

Bikila stavolta ha corso con le scarpe

Tre minuti in meno della gara di Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 21 ottobre.

Per la maratona si allineano alla partenza su parecchie righe una settantina di corridori di quarantadue nazioni. Mai visto un mosaico così fitto di facce nere, more, morelle, rosse, gialle, brune e bianche, mai visto tante gambe nude in mucchio ed agitate da un tremito continuo. Fra i partenti doveva esserci anche l'atleta olimpico più noto ed ammirato per il modo con cui seppe arrivare ultimissimo nella corsa dei diecimila metri, Karunananda di Ceylon, fra tutti è quello che riceve più posta e telegrammi e regali da tutto il Giappone, e lettere d'ammirazione per il suo coraggio ed inviti a passare qualche giorno ospite d'onore in casa di persone rimaste «commosse fino alle lacrime della sua lotta senza speranza». I giapponesi sono fatti così. Meno male che Karunananda non si è presentato alla partenza. Se no ci teneva su fino a notte ad aspettarne l'arrivo.

Appena scomparsi i corridori dalla porta dello stadio, li abbiamo subito rivisti in corsa per un vasto viale fiancheggiato da tranquille trabocchanti di folla eccitata, e la lunga fila diluirsi a poco a poco in gruppetti ed in concorrenti isolati. Perché oggi, forse perché partecipavano alla gara alcuni giapponesi ben noti (ed uno di questi arrivò terzo, battuto quasi sul traguardo dall'inglese Heatley), ne abbiamo potuto seguire tutte le vicende nelle cassettine della televisione collocate sui banchi della tribuna della stampa.

Sono comode queste invenzioni moderne, ma ci vietano la sottile angustia dell'attesa. Fino dal decimo chilometro sapevamo già che Abebe Bikila sarebbe stato il primo, troppo sciolto e regolare era il suo passo, troppo attento lui a impiegare bene le forze, tenendosi stretto ad uno dei due lati della strada proprio a contatto con il trepidare, il gridare, il plaudire della gente, «per guadagnare spazio» mi hanno detto i competenti. Io credo invece per scaldarsi il più vicino possibile al corroborante tumulto degli spettatori.

E' arrivato dopo due ore e dodici minuti e undici secondi, impiegando tre minuti meno che a Roma. Nonostante fosse la prima volta che correva con le scarpe, si lamentasse i giorni scorsi che gli doleva una gamba. Peccato che gli antichi non avessero i cronometri, non sapremo mai in quante ore il soldato ateniese Fidippide superò la distanza da Maratona ad Atene, calcolata dagli antichi in poco più di 150 stadi, tradotti modernamente in 42 chilometri e 195 metri. Ma consumò forse meno tempo dell'etiope ché allora non si parlava ancora di accorta economia delle forze, e l'ateniese deve aver corso alla disperata, tanto è vero che appena data la notizia della vittoria stramazzò morto. E certo chi vide filar via come un matto traverso la campagna dell'Attica il soldato armato di tutto punto non pensò ad applaudirlo, avrà creduto piuttosto che scappasse dalla battaglia.

Sapevamo dunque che Abebe sarebbe arrivato molto fresco; ma non immaginavamo lo spettacolo che ci diede. Già prima di passare davanti ai giudici di arrivo comincia ad agitare in alto le braccia. Subito infranto il filo evita con uno scambetto una fanciulla che gli corre incontro con un asciugamano, saltella, si dimena, guizza tra i fotografi, si china più volte con le gambe tese a toccare con la punta delle dita il terreno, flette di pedalare, si piega all'indietro, si snoda a cavatappi, si getta supino sul prato, fa mezza capriola all'indietro, si punta con le spalle a terra e drizza tutto il tronco e le gambe a candeliere, e sempre con una faccia seria e compunta. Forse questo è il suo modo per scaricare gli umori della corsa e la noia di quando si lasciò tutti addietro, e nemmeno si volgeva a guardare se qualcuno gli arrivava addosso.

Ed ora celebrare il perfetto se pure esorbitante servizio per accogliere i corridori in arrivo, affidato con la tradizionale minuzia e meticolosità dei giapponesi ad alcuni funzionari servizievoli ed importanti, ed alcuni inservienti e ad un passerano di soccorrevoli e trepidanti fanciulle, che presso le scalette dei giudici di arrivo avevano scaricato un magazzino di asciugamani, di panniceli, di sudari, di coperte, di thermos, ed avevano aperta una cassetta per il pronto soccorso.

Con i primi arrivati gli andò male, si volenterosi; e appena gli atleti si lasciavano mettere un asciugamani indosso o si sottraevano alle braccia tese ed ai gesti insistenti tergendosi il viso da sé e andando a sgranchirsi le gambe il più lontano possibile. E certi boreali, finlandesi, islandesi, inglesi, si strappavano di dosso le coperte in cui gli inservienti volevano avvilupparli. Ma a partire dal trentesimo o giù di lì, si presero la rivincita. Ora i più giungevano stremati, pareva reggessero il fiato con i denti. Assaliti da una nuvola d'inservienti e di fanciulle si lasciavano asciugare, massaggiare, mettere addosso una e due coperte con apatia, desiderosi solo di accoccolarsi sul prato o di stendersi a guardare il cielo. Allora, con dolce risoluta violenza, li sollevavano per metterli sotto due o tre coperte, e altre gliele rimboccavano intorno perché riprendeva a piovere. Quasi tutti africani dei paesi nuovi, Tanganica, Madagascar, Kenia, Rhodesia o dei Caraibi, piccoli e gracili.

Ad un certo momento ne arrivarono parecchi gli uni addosso agli altri e lo zelo fece fatville. Andavano e tornavano in corsa veloce le fanciulle, recando nuovo alimento di panniceli caldi, di coperte, tutte attorno come mosche a quei negretti affranti e smarriti. Mi sembrava di assistere ad una commedia goldoniana dove zelanti servette interpretano a modo loro gli ordini di padroni bisbetici, strafanno, e corrono qua e là agitatissime. Quando riuscirono a metterne uno sopra una barella fu un gran momento, gli stavano attorno in quattro o cinque, quando la barella la vedemmo passare il corridore non c'era più, sotto una montagna di lenzuoli si vide solo un triangolino nero e indistinto al posto della faccia.

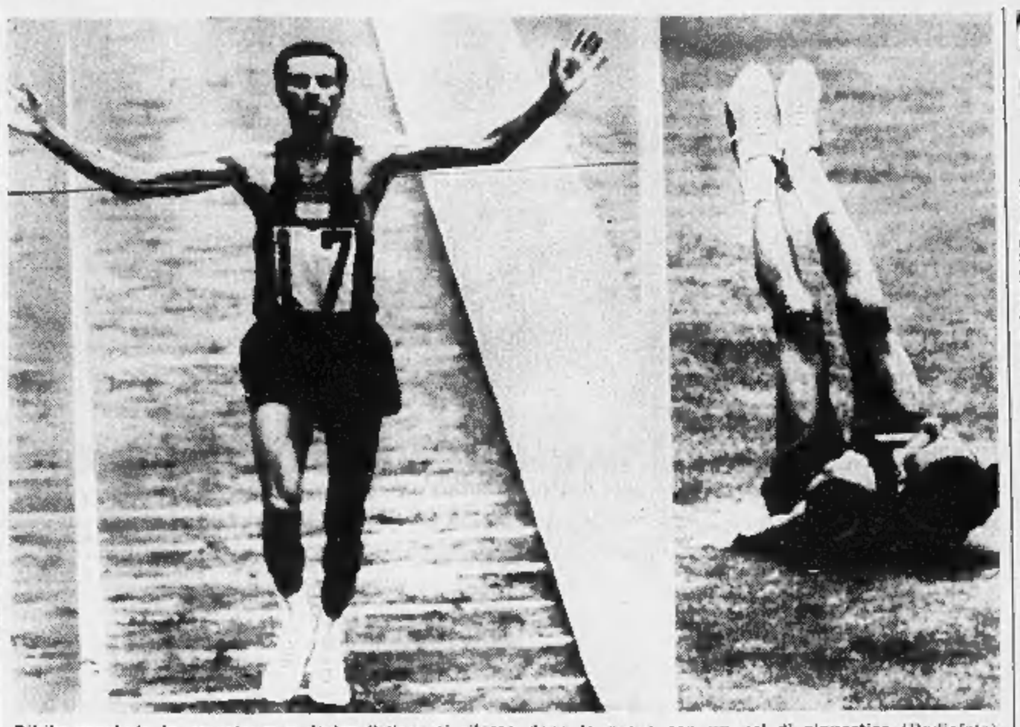
Quando, con pena e travaglio grandissimi, passò il segno il portoricchegno Fornes, credo che gli uni e le altre pensassero con ebbra anticipazione che forse sarebbe stato loro concesso di assistere alla ripetizione dell'episodio di Atene, che il concorrente che si trascinava come uscito dei sensi gli sarebbe ruzzolato morto ai piedi. Subito un infermiere lo accolse fra le braccia, due fanciulle cominciarono a imbacuccarlo in panni e coperte. E poiché il Fornes si ostinava a tenersi in piedi e già una volta gli tornava la vita, un infermiere con gesto appropriato lo fece scivolare sopra una barella e l'ebbe in sua balia.

Eccone altri due, l'uno e l'altro della Rhodesia del Nord che proprio oggi ha cambiato bandiera e nome, e si chiamerà d'ora in poi Zambia. Addosso ai due zambesi Haynes e Chifita, che debbono essere gli ultimi (e già i giudici d'arrivo si levano per andarsene), si riversano le più delicate, le più materne cure. Dopo di che uno dolcemente deposti, anche questi, in una lettiga e portati via amorevolmente.

E' finita. Non arriverà più nessuno. Le ragazze adesso riportano dentro coperte, asciugamani, panniceli, thermos e la cassetta del pronto soccorso. E' finita. Ma ecco che dalla porta nord non più vigilata da un'assequiosa fila di funzionari in giubba turchina e cappello grigio sbuca fuori ancora un corridore, il numero 58, Sirirangsri della Thailandia. E' stanco, si vede, ma è certo che le forze gli basteranno fino al traguardo. Ove forse spera di trovare il conforto di una coperta calda sul corpo bagnato di pioggia, e un panicello umido sul viso. Ma è arrivato troppo tardi.

Finita l'organizzazione, finite le premure. L'ultimo inserviente rimasto al poggia con gesto meccanico una coperta sulle spalle come farebbe con un attaccapanni, lo prende per il braccio e lo spinge senza tante storie nel sotterraneo.

Paolo Monelli



Bikila conclude la maratona; a destra l'etiope si rilassa dopo la prova con un po' di ginnastica (Radiofoto)

17 medaglie d'oro Una per l'Italia

Tokio, 21 ottobre.

Oggi, nell'undicesima giornata delle Olimpiadi di Tokio sono state distribuite 17 medaglie. Di queste, due (nell'atletica) sono andate agli Stati Uniti, vittoriosi nelle staffette maschili 4x100 e 4x400. L'Unione Sovietica ha conquistato due medaglie d'oro, una nel salto in alto, con Brumel, ed una nella ginnastica a squadre. La Germania ha vinto il titolo nella vela per la classe «Finn» e nel ciclismo per l'inseguimento a squadre (secondi gli italiani). Due medaglie anche alla Nuova Zelanda, con i 1500 e — nella vela — per la categoria «Flying Dutchman».

L'Etiopia, con Abebe Bikila, ha vinto la medaglia d'oro della maratona ed il Giappone quella del judo per i pesi medi. L'Ungheria ha vinto il titolo della spada a squadre (secondi gli italiani). Nel ciclismo, l'Italia ha trionfato nel tandem. Australia, Bahamas e Danimarca si sono aggiudicate nella vela le medaglie d'oro rispettivamente per le categorie «5.50», «Star» e «Dragoni». Nella staffetta 4x100 femminile vittoria della Polonia. La Cecoslovacchia, infine, si è imposta nel concorso individuale di ginnastica con la Caslavska.

Nella giornata conclusiva dell'atletica sono stati stabiliti tre records mondiali. Gli americani hanno vinto la staffetta veloce davanti alla Polonia ed alla Francia in 39" netti (primato precedente 39"1 degli stessi americani). Bis statunitense nella staffetta 4x400, con un altro record mondiale (3'00"7) davanti alla Gran Bretagna (3'01"7 primato europeo) e Trinidad. Le primatiche hanno battuto il primato mondiale nella 4x100 femminile (43"6) precedendo gli Usa e la Gran Bretagna.

Giornata favorevole per l'Italia, con una medaglia d'oro e una d'argento nel ciclismo, una d'argento nella scherma, tre di bronzo nel pugilato.

Ciclismo: Bianchetto e Damiano (tandem) medaglia d'oro; Testa, Mantovani, Rancati e Roncaglia (inseguimento a squadre) medaglia d'argento.

Scherma: Saccaro, Pellegrino, Breda e Paolucci (spada a squadre) medaglia d'argento.

La classifica delle vittorie

	Ori	Arg.	Br.
U.S.A.	34	25	27
U.R.S.S.	19	19	26
Giappone	10	5	7
Ungheria	9	5	4
Germania	6	16	15
Italia	6	8	5
Australia	6	3	6
Gran Brtiagna	4	12	1
Polonia	4	5	8
Bulgaria	3	5	2
Cecoslovacchia	5	4	3
Nuova Zelanda	3	0	2
Finlandia	3	0	1
Romania	2	2	3
Turchia	2	0	3
Danimarca	2	0	2
Belgio	2	0	0
Olanda	1	3	4
Canada	1	1	1
Jugoslavia	1	1	1
Etiopia	1	0	0
Bahamas	1	0	0
Francia	0	5	6
Svezia	0	2	4
Trinidad	0	1	2
Corea	0	1	1
Svizzera	0	1	1
Tunisia	0	1	1
Argentina	0	1	0
Cuba	0	1	0
Iran	0	0	2
Ghana	0	0	1
Irlanda	0	0	1
Kenya	0	0	1
Messico	0	0	1
Nigeria	0	0	1
Uruguay	0	0	1

Il quadro tiene conto dell'assegnazione delle medaglie di bronzo ai pugili sconfitti nelle semifinali odierne.

Conclusi ieri le competizioni olimpiche di atletica leggera

Milioni di spettatori per la prova più faticosa

Ressa di sportivi lungo il percorso della maratona, eccezionale interesse per la trasmissione televisiva - Oltre 70.000 persone allo stadio hanno applaudito Bikila; per il secondo posto l'inglese Heatley ha battuto il nipponico Tsuburaya - Tre records del mondo nelle staffette

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 21 ottobre

Un personaggio leggendario è entrato nella storia delle Olimpiadi. Abebe Bikila, l'etiope vincitore della maratona di Roma, si è imposto anche oggi a Tokio correndo i 42 chilometri e 195 metri in 2 ore 12'11"2/10, un tempo che mai nessuno al mondo aveva sinora ottenuto. L'abissino è anche il primo atleta che si è imposto per due volte consecutive nella più massacrante e faticosa corsa dei Giochi.

Abebe Bikila era il grande favorito nonostante l'operazione di appendicite subita più di un mese fa (ma ha avuto luogo davvero questo intervento? L'azzurro Ambu dice di aver pregato l'etiope di mostrargli i segni dei bisturi e che Bikila si è messo a ridere, allontanandosi). Sia o no avvenuto l'intervento chirurgico del 16 settembre nell'«Haile Sclassié Hospital» di Addis Abeba, resta il fatto che l'etiope dalle lunghe e agili gambe ha compiuto oggi un'impresa sportiva che difficilmente potrà venire ripetuta.

Settantaduemila spettatori nello Stadio Nazionale, e più di un milione di persone assiepate lungo le strade della capitale, hanno applaudito il negro abissino, mentre avanzava con falcata irresistibile. E nelle case, milioni e milioni di altre persone appassionate hanno potuto seguire la fantastica prova di Bikila attraverso il perfetto servizio della televisione. Dal via al traguardo le telecamere hanno inquadrato in lotta dei maratoneti, mettendo in evidenza la scioltezza dell'abissino, il coraggio di Clarke e Hogan che lo hanno attaccato all'inizio e le smorfie di dolore di quanti venivano superati inesorabilmente.

Abebe è partito in ultima posizione, mentre in avanti scattava all'attacco il fedele Mamo Wolde, un elemento molto resistente, il quale però ha dovuto ritirarsi dopo il 15° chilometro per uno stiramento muscolare. Sicuro di sé il maratoneta più famoso del mondo ha valuto evitare le spinte e le gomitate che gli atleti si scambiano quando sono in gruppo. Abebe vestiva una maglietta scura, calzoncini rossi lunghi, calze bianche e scarpette pure bianche. Ormai, si è detto, corre come un europeo e non compie più le sue galoppate a piedi nudi, come a Roma.

Sessantotto concorrenti sono scattati alle 13 esatte percorrendo un giro e mezzo di pista prima di lanciarsi fuori dello stadio nelle vie di Tokio. Gli azzurri Ambu e Jegher avevano il numero 53 e 54. Diremo subito che Ambu, da cui si sperava molto, è riuscito a rimanere tra i primi dieci per oltre metà della gara, poi attardato da dolori alle gambe ha perso posizioni giungendo quarantesimo. Meglio di lui è andato Jegher, un corridore-gentleman nato a Roma da genitori triestini e abitante parte dell'anno a Genova e parte a Londra, dove lavora come agente marittimo. Jegher ha ottenuto un lusinghiero diciassettesimo posto ed avrebbe anche potuto risalire in graduatoria se non gli si fosse riaperta una vecchia vescica al piede. Egli ha avuto comunque la soddisfazione di battere l'inglese Hill, i cecoslovacchi alfieri di Zatopek, Chadamel e Kantorek, il neozelandese Julian, gli australiani ed altri campioni di nome. L'abilità dell'azzurro è consistita nel non lasciarsi trascinare dalla foga con cui alcuni hanno impostato la gara e nel correre invece con un ritmo regolare, per conservare sufficienti energie nel finale.

A metà gara la media oraria è proprio il caso di prendere in prestito la frase dal ciclismo) era ancora eccezionale, oltre 19 chilometri all'ora. Bikila passava in testa con il tempo di un'ora e 58", seguivano Hogan e cinque secondi, Clarke con altri mezzo minuto di ritardo, quindi un terzetto in cui Ambu si trovava in compagnia del giapponese Tsuburaya e dell'altro etiope Demissie Wolde (il terzo abissino Mamo Wolde aveva abbandonato verso il sedicesimo chilometro). La corsa era ormai decisa. Bikila accelerava e faceva il vuoto dietro a sé.

Alle 15.12 Abebe Bikila entrava nello stadio. La musica intonava una specie di marcia trionfale e rimase le ultime faticate dei cinque e mezzo non è apparsa così appropriato. Bikila, sempre leggero e sciolto, ottenne il tempo di traguardo di 2 ore 12'11"2, il migliore tempo del mondo. Un arrivo trionfale. Passarono quasi quattro minuti prima di veder il giapponese Tsuburaya. Era così stremato dalla fatica che non poteva difendere la medaglia d'argento dall'attacco portatagli in extremis da Heatley. Negli ultimi dieci metri l'inglese lo superava. Una piccola delusione per i settantaduemila del National Stadium.

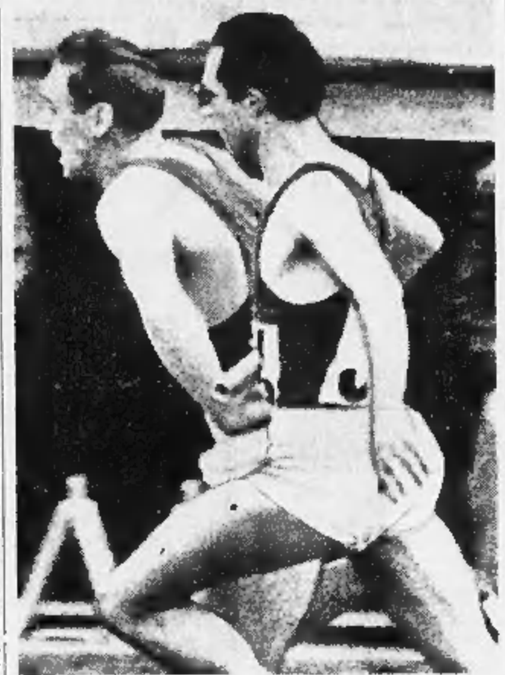
La vittoria dell'etiope ha chiuso in modo superbo le Olimpiadi dell'atletica in una giornata in cui i risultati sono stati tutti di grande valore. La staffetta americana dei velocisti comprendente Drayton, Stebbins, Ashworth ed il fuori-classe Hayes, ha migliorato il primato mondiale (39" netti contro 39"1 del precedente primato). In questa staffetta quattro per cento gli azzurri si sono piazzati soltanto settimi (secondo in Polonia, terza in Francia) causa un cambio sbagliato di Prandoni che si è messo in moto troppo tardi per ricevere il testimone da Berruti. Gli azzurri hanno ottenuto il tempo di 39"5, a due decimi dal record italiano.

Anche le ragazze padrone delle quattro per cento (Cheshi, Kirszenstein, Gorecka e Kobukowska) hanno battuto il primato del mondo in 3'5"6 (record precedente delle statunitensi 43"3), e con le stesse mondiale è stato pure superato dal quartetto americano della staffetta (Cassel, Larrabee, Williams e Carr) 3'00"7, con 2"3 in meno del precedente limite.

Snell, già vincitore degli 800, ha conquistato per la Nuova Zelanda la medaglia d'oro anche nei 1500, aggiudicandosi con un volata entusiasmante. Gli eterni rivali Brumel (russo) e Thomas (statunitense) si sono piazzati primo e secondo anche in alto, entrambi a 2,18.

Una conclusione trionfale per le competizioni di atletica, che in otto giorni, secondo i dati ufficiali, hanno attirato allo Stadio Nazionale 577.000 spettatori. Anche questo è un record delle Olimpiadi di Tokio.

Paolo Bertoldi



L'errore di «cambio» che ha compromesso il piazzamento della nostra staffetta: Prandoni (a sinistra) ha atteso troppo Berruti perdendo tempo prezioso (Radiof.)

Programma della giornata

Oggi in gara i ciclisti per la corsa su strada

BASKET: finali (Italia-Polonia per 5° e 6° posto).
CANOA: finali (Italia K2 e K1).
CICLISMO: prova individuale su strada (Manza, Gimondi, Andreoli, Zanin).
SCHERMA: sciabola squadre (Calarese, Chicca, Salvadori, Calanchini e Ravagnan).
GINNASTICA: finali individuali maschili corpo libero (Menichelli); cavallo con maniglie e anelli (Menichelli). Finali individ. femm.
HOCKEY: finale 5° e 6° posto.
JUDO: pesi massimi (Trumpestar).
SPORT EQUESTRI: dressage.
PALLAVOLO: finali.

Risultati dell'undicesima giornata

Atletica

Maratona: 1. Bikila Abebe (Etiopia), medaglia d'oro, ore 2.12'11"2 (miglior prestazione olimpica); 2. Heatley (G.B.) 2.16'19"2; 3. Tsuburaya (Giappone) 2.16'22"8; 4. Kiby (G.B.) 2.17'02"4; 16. Jegher (Italia) 2.25'45"2; 40. Ambu (Italia) 2.31'37"6.

Staffetta 4 x 100: 1. Usa (Drayton, Ashworth, Stebbins, Hayes) medaglia d'oro, 39" (record mondiale); 2. Polonia 39"3; 3. Francia 39"3; 4. Giamaica 39"4; 5. Urss 39"4; 6. Venezuela 39"5; 7. Italia (Berruti, Prandoni, Ottolina, Giannattasio) 39"5; 8. Gran Bretagna 39"6.

Staffetta 4 x 400: 1. Usa (Cassel, Larrabee, Williams, Carr) medaglia d'oro, 3'00"7 (record mondiale); 2. Gran Bretagna (Graham, Metcalfe, Cooper, Brightwell) 3'01"6 (record europeo); 3. Trinidad 3'01"7.

Metri 1500: 1. Peter Snell (Nuova Zelanda) 3'38"1 (med. d'oro); 2. Odlozil (Cecoslov.) 3'39"6; 3. Davies (Nuova Zelanda) 3'39"6.

Salto in alto: 1. Brumel (Urss) metri 2,18, med. d'oro; 2. Thomas (Usa) 2,18; 3. Rambo (Usa) 2,16; 4. Petterson (Svezia) 2,14; 5. Shavlakadze (Urss) 2,14; 16. Boglietto (It.) 2,06.

Staffetta femminile 4 x 100: 1. Polonia (Czeps, Kirszenstein, Gorecka, Ciasnokrocka) medaglia d'oro, 43"6 (record mondiale); 2. Usa 44"9; 3. G. Bretagna 44".

Vela

Classifiche finali - Flying Dutchman: 1. Nuova Zelanda, medaglia d'oro; 2. Gran Bretagna; 3. Usa; 4. Danimarca; 10. Italia (Capio e Sartori).

Classe 5,50: 1. Australia, medaglia d'oro; 2. Svezia; 3. Usa; 4. Italia (Strouleo e Mornevini); 5. Germania.

Stella: 1. Bahamas, medaglia d'oro; 2. Usa; 3. Svezia. 15. Italia.

Dragoni: 1. Danimarca, medaglia d'oro; 2. Germania; 3. Usa; 6. Italia (Sorrentino, Parlato, Peluschiero).

Finn: 1. Germania, medaglia d'oro; 2. Usa; 3. Danimarca.

Scherma

Sciabola a squadre.
Semifinali: Italia b. Svezia 8-2; Ungheria b. Francia 9-3.
Finale per il 3° posto: Ungheria b. Italia 8-2.
Classifica: 1. Ungheria, medaglia d'oro; 2. Italia, medaglia d'argento; 3. Francia; 4. Svezia.

Pugilato

Semifinali - Mosca: Azzori (Italia) b. Carmody (Usa) ai punti; Olech (Pol.) b. Sorokin (Urss) per rinuncia.
Welter: Kasprzyk (Pol.) b. Bernini (It.) ai punti; Tamulis (Urss) b. Purkiss (Inghilterra) ai punti.
Medi: Schulz (Germ.) batte Valle (It.) ai punti; Popenchenko (Urss) b. Walasek (Pol.) k.o. 3ª ripresa.
Mediomassimi: Duvalon (Fra.) b. Nicolov (Bulg.) k.o. 2ª ripresa; Kischov (Urss) b. Pietrzykowski (Pol.) ai punti.
Massimi: Huber (Germania) b. Ros (It.) ai punti; Piatkov (Urss) batte Veneziano k.o. 2ª ripresa.

è in edicola

LA RIVOLUZIONE RUSSA

diretta da Enzo Biagi

60 dispense settimanali di 32 pagine ciascuna, da rilegare in 3 volumi

storia dell'Unione Sovietica dall'ultimo Zar a Krusciov, raccontata con documenti segreti e testimonianze inedite.

Con il primo fascicolo, in regalo il frontespizio del primo volume, la cronologia della Russia e inoltre una carta geografica a colori dell'Unione Sovietica.

UN FASCICOLO L. 250

Realizzata da Della Volpe Editore

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GLI AZZURRI IMPEGNATI AI GIOCHI NEL CICLISMO, NELLA SCHERMA E NELLA BOXE

Il tandem Bianchetto-Damiano supera i sovietici nella «bella»

I ciclisti azzurri, sconfitti nella prima prova, vincono la seconda e si affermano poi in quella decisiva con mezzo metro di vantaggio - Nell'inseguimento a squadre sui quattro chilometri l'Italia superata per soli sette centesimi di secondo dalla Germania - Il successo dei tedeschi favorito però da una foratura ■ Rancati

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 21 ottobre.

Hanno veramente portato fortuna gli italiani del tiro a volo quando, dopo aver conquistato la prima medaglia d'oro per i nostri colori, hanno espresso l'augurio che i rappresentanti azzurri nelle altre branche sportive il seguissero, r[illegible] altri successi pieni. L'augurio ha attecchito, ed oggi, ■ velodromo di Hachiogi, i nostri ciclisti hanno ottenuto una medaglia d'oro (tandem) ed un'altra se la sono vista sfuggire per un soffio (inseguimento a squadre) a causa di una bucatura di [illegible] dei corridori proprio al momento decisivo e culminante della corsa.

Ci ■ lasci raccontare innanzitutto la storia di questo successo riportato dal nostro tandem. Esso era formato dal padovano Sergio Bianchetto e dal napoletano Angelo Damiano. Questa coppia di bravi ragazzi aveva cominciato a vincere al mattino, battendo con relativa facilità il Messico. Poi, sempre nella mattinata, aveva sovrecchiato senza grande fatica la Danimarca nei quarti di finale. Si giungeva così alla semifinale, e nella prima prova i due italiani venivano battuti per pochi centimetri dalla forte e veloce coppia della Germania. Al secondo tentativo i due azzurri si prendevano la rivincita superando a loro volta i tedeschi per una trentina di centimetri.

Bisognava quindi correre [illegible] gara decisiva. In questa «bella» i germanici partivano in testa. I nostri tentavano ■ sorpassarli alla penultima curva ma venivano a trovarsi la via chiusa dagli avversari. Gli italiani ritornavano all'attacco, ma nell'ultima curva i tedeschi per trattenerli sbandavano e con la loro pedivella toccavano la [illegible] anteriore dei nostri. Fortuna volle che all'incidente non seguisse una caduta rovinosa. Ma uno dei giudici di gara notò subito la scorrettezza e prima ancora che l'Italia sporgesse reclamo la giuria squalificò subito il tandem della Germania. I nostri ragazzi acquistavano così il diritto di partecipare alla finale assieme all'Urss, [illegible] aveva eliminato facilmente l'Olanda.

Nella lotta per il terzo posto ■ Germania superava l'Olanda. Nel primo turno per il primo posto la Russia — che dava l'impressione d'una grande potenza — batteva gli azzurri per meno di mezzo metro. Rabbiosi i nostri due azzurri sfoderavano nel secondo turno uno sprint finale che permetteva loro di superare i sovietici proprio sul traguardo. Anche qui occorreva quindi ricorrere alla «bella», per vedere se i nostri dovessero fregiarsi d'oro o d'argento. I due azzurri iniziavano questa volta in testa ed in testa rimanevano fino al termine. Partiti da lontano, i nostri scattavano in velocità poco dopo la campana, resistevano al forte attacco dei russi facendoli viaggiare ■ largo dell'ultima curva, entravano in direttura con un lieve vantaggio e tagliavano primi il traguardo con mezzo metro abbondante davanti ai sovietici. Era stata così emozionante ed entusiasmante questa corsa che i pochi italiani che erano presenti saltarono tutti nel prato ad abbracciare i vincitori. E la premiazione venne fatta appunto da un italiano del comitato olimpico internazionale, l'anziano De Stefani del tennis.

L'altra corsa era quella dell'inseguimento e l'Olanda (battuta dagli azzurri) cominciò ad assicurarsi il terzo posto contro l'Australia. Poi si venne alla lotta per il primato fra l'Italia e la Germania. La nostra squadra allineava Roncaglia, Rancati, Testa e Mantovani. La partenza degli azzurri era piuttosto lenta ma presto i nostri prendevano a filare più veloci e salvo un breve intervallo verso la metà della gara, rimanevano quasi sempre in vantaggio per qualche metro. A circa un paio di giri dal termine avveniva l'incidente che doveva decidere del risultato. Rancati bucava e continuando al primo posto pur così menomato ritardava l'azione della squadra. I tre superstiti partivano allora come disperati e malgrado una gran volata finale non potevano più colmare lo svantaggio. Per sette centesimi di secondo — il loro tempo era ■ 4'35"74 contro 4'35"67 dei tedeschi — essi perdevano un'Olimpiade che avrebbero invece meritato di vincere.

Una medaglia d'oro ed una d'argento rendono comunque luminosa questa giornata per i nostri colori. Rimane da disputare domani la corsa su strada per la quale l'Italia metterà in gara i corridori Andreoli, Manza, Zanin e Gimondi.

Ci ■ permetta di far notare a questo punto che anche per quanto riguarda il ciclismo i giapponesi hanno fatto le cose molto a modo. La pista di cemento, che ha uno sviluppo di 400 metri, ha la larghezza di [illegible] m. [illegible] Costruita esclusivamente per le Olimpiadi, essa verrà distrutta nel prossimo dicembre. Degno di ricordo il fatto che le installazioni contano di un ristorante, nel quale si può mangiare egregiamente. E' lontano poco meno di trenta chilometri dal centro di Tokio, [illegible] è il suo difetto più grosso, quindi di pubblico non [illegible] viene molto. La gente era concentrata piuttosto lungo le vie di accesso alla pista per la maratona e ha visto l'abissino Abebe Bikila correre a vincere con le scarpe ai piedi e non più a piedi nudi.

Al velodromo abbiamo conosciuto uno dei tandemisti olandesi, un certo Van Der Tom, che è un miliardario proprietario terriero che passa il suo tempo correndo. Quello non è un professionista: di sicuro.

Vittorio Pozzo

Inseguimento squadre. - Semifinali

I: 1. Germania 4'38"19; 2. Australia 4'40"28.

II: 1. Italia 4'37"08; 2. Olanda 4'41"02.

Finale I: Germania (Giesegues, Hoppe, [illegible]ng, Link) 4'35"67, medaglia d'oro; 2. Italia (Testa, Mantovani, Rancati, Roncaglia) 4'35"74, Medaglia di bronzo all'Olanda.

Tandem - Quarti di finale; I: Italia b. Danimarca in due prove (06"67 e 10"34)

Semifinali I: Italia b. Germania in tre prove (la prima alla Germ. in 10"90; le successive all'Italia in 11"3 e per squalifica).

II: Urss b. Olanda in due prove.

Finale: Italia (Damiano-Bianchetto, medaglia d'oro, b. Urss (Bellenko-Logunov) in tre prove (la prima all'Urss in 10"80; le successive all'Italia in 10"85 e 10"75).

Per il terzo posto: Germania b. Olanda in due prove

[illegible] azzurri del tandem, Damiano (in alto) e Bianchetto, impegnati nella «bella»

Buone prove degli italiani [illegible] gare conclusive [illegible] vela

Tokio, 21 ottobre.

Nell'ultima giornata delle regate veliche gli italiani hanno migliorato le loro posizioni di classifica, e nessun equipaggio è entrato nelle medaglie. Nella classe 5.5, Straulino ha lottato generosamente contro l'equipaggio svedese, concorrente alla medaglia di bronzo. L'imbarcazione svedese si è avvantaggiata con una bella partenza e l'Italiano non è stato più in grado di superarla. Al passaggio delle prime due boe, e con un leggero vento, Straulino si è mantenuto alle spalle del rivale. Poi si è alzato un vento teso e Straulino non si è saputo adattare alla nuova situazione, retrocedendo al sesto posto, preceduto, oltre che dalla vincente Svezia, da Svizzera, Usa, Germania e Australia.

Dopo la gara Straulino non poteva darsi pace per non aver saputo conquistare la medaglia di bronzo: «Anche se l'imbarazzina svedese una stella favorita dalla buona partenza l'avrei ripresa. Ma il vento teso mi ha danneggiato»

Nella classe «dragoni» Surrentino ha conservato il suo posto nella classifica finale nel corso di una regata che lo ha visto nelle prime posizioni fino una lieve partenza. Privo di preoccupazioni di classifica, egli è stato in grado di rimontare durante la gara parecchi posti

Nella classe «Flying Dutchman» Canio è stato inizialmente brillante, grazie al vento leggero che gli ha permesso di mettere in evidenza le sue migliori qualità. Al passaggio della terza boa era quarto, [illegible] alla quarta è precipitato al quindicesimo posto a causa del non gradito vento forte, recuperando poi con un bel finale [illegible] posizioni.

Fra le «stelle» Croce si è mantenuto in decima posizione ma nel finale è sceso al tredicesimo posto, concludendo così, mestamente, [illegible] sfortunata [illegible] gare in cui perdette persino l'albero.

le lingue si imparano con

20 ORE

INGLESE • TEDESCO
FRANCESE • RUSSO

I PIÙ VASTI E COMPLETI CORSI DISCOGRAFICI DEL MONDO E....., AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE BASSO!

● I [illegible] • 20 ORE • sono i più completi e vasti corsi di Lingue Straniere [illegible] dischi che mai siano stati pubblicati nel mondo.
I corsi • 20 ORE • escono a dispensa settimanali — una dispensa settimanale per [illegible] lingua — ed ogni fascicolo è accompagnato da un perfetto disco microsolco a [illegible] giri.

● In • 20 ORE • la viva voce dei professori non [illegible] limita a farsi ascoltare — come avviene per altri corsi pratici — la pronuncia della lingua, lasciando poi all'allievo [illegible] fatica e l'impegno maggiore e cioè [illegible] studio della parte grammaticale, senza la cui conoscenza [illegible] impossibile riuscire a parlare e scrivere correttamente [illegible] lingua straniera, ma spiega anche chiaramente, diffusamente e ripetutamente tutte le indispensabili regole grammaticali e di sintassi perché l'allievo possa veramente imparare la lingua che studia.
Lei non dovrà dunque «studiare» la grammatica perchè la imparerà semplicemente [illegible]

● • 20 ORE • è un'opera fondamentale nel campo del moderno insegnamento delle lingue straniere.

● • 20 ORE • serve a servirà a Lei, ai Suoi familiari, ai Suoi figli per arricchire la Sua e la Loro cultura e per una migliore posizione nella vita.

● • 20 ORE • arricchisce la Sua casa!
• 20 ORE • è un'opera [illegible] così elevato valore culturale e commerciale che sarà per Lei e per i Suoi familiari, una vera gioia possederla!

20 ORE

52 LEZIONI - 1650 PAGINE DI TESTO
52 DISCHI 33 GIRI - CIRCA 20 ORE DI ASCOLTO

I CORSI "20 ORE„ VENGONO PUBBLICATI A DISPENSE SETTIMANALI E SONO IN VENDITA NELLE EDICOLE

DA QUESTA SETTIMANA:
NELLE EDICOLE UNA LEZIONE DI 28 PAGINE ED [illegible] VERO DISCO MICROSOLCO [illegible] ELEVATISSIMA QUALITÀ
PER SOLE [illegible] LIRE!

[illegible] conclude [illegible] [illegible] pugilato

Pinto e Azzori in finale

I nostri rappresentanti affronteranno domani Kiseliov [illegible] Olech nei combattimenti decisivi - Eliminati Ros, Bertini [illegible] Valle

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 21 ottobre.

Due pugili azzurri si battono [illegible] per la conquista della medaglia d'oro, nelle finali del torneo olimpico di box: il peso mosca Azzori contenderà l'alloro olimpico al polacco Olech, il mediomassimo barese Pinto avrà come avversario il russo Kiseliov. Gli altri accoppiamenti per le finali sono i seguenti: gallo: Zubkov (Urss)-Cho Chung (Corea); piuma: Villamovin (Filippine)-Stepashkin (Urss); leggeri: Grudzien (Polonia)-Batsulkov (Urss); superleggeri: Frolov (Urss)-Kulej (Polonia); welters: Kasprzyk (Pol.)-Tamulis (Urss); superwelters: Lagutin (Urss)-Gonzales (Francia); medi: Schultz (Germ.)-Popenkulov (Urss); massimi: Huber (Germ.)-Frazier (Usa).

Nella semifinale il saggio Azzori, pur badando a risparmiare le forze in vista della finale, ha battuto ai punti con nettissima sicurezza l'americano Carmody. Nell'incontro decisivo Azzori avrà di fronte [illegible] polacco Olech, che non ha disputato la semifinale per il «forfait» del russo Sorokin.

Più contrastata l'affermazione del mediomassimo Pinto sul bulgaro Nicolov.

Gli altri tre pugili azzurri hanno avuto invece la «stop» dalle semifinali ed hanno dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo. Previsto in sconfitta del peso [illegible] medio Valle di fronte al tedesco Schulz e non inattesa quella del welter Bertini ad opera del polacco Kasprzyk l'azzurro ha perso di stretta misura, a causa di un richiamo ufficiale, ma un visto cronometro ad un occhio gli avrebbe comunque impedito di disputare la finale; in costituto invece una autentica sorpresa l'eliminazione dei peso massimo Ros. Il picchiatore veneto era in vantaggio di punti sul tedesco Huber, ma nella foga dei suoi attacchi si è scoperto, finendo al tappeto quattro secondi prima del termine dell'incontro. Il giudice ha interrotto il conteggio e Ros è stato dato sconfitto ai punti. — Il regolamento è chiaro in proposito — anche se praticamente è finito k. o.

r. s.

Ai nostri spadisti la medaglia d'argento

L'Ungheria ha vinto il titolo a squadre

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 21 ottobre.

L'Ungheria ha ottenuto oggi a Wasada la sua quarta vittoria schermistica nel torneo di spada a squadre, ma finalmente anche l'Italia ha conquistato una medaglia d'argento, superata soltanto in finale per 8-3 dal fortissimo quartetto magiaro. Assisteva alla finale molto pubblico, fra cui l'esigua colonia italiana rafforzata dai turisti. Erano presenti anche l'ambasciatore dott. Coppini e il vice presidente del Coni dott. Saini).

Gli azzurri accedevano alla finale grazie al duplice successo sulla Polonia e sulla Svezia. Contro gli ungheresi Breda e l'esordiente Paolucci iniziavano con due nette affermazioni su Gabor e Kurcz, ma ecco le docce fredde di Nemere e Kulczar che sbarravano il passo a Savoia e a Delfino, a corto di fiato e di resistenza, stremato dal ritmo convulso di un'intera giornata di gara.

Due incontri nulli (equivalenti a reciproche sconfitte) di Breda e Savoia (in vantaggio per 4-2 su Gabor, quest'ultimo si faceva rimontare), poi Nemere e Kulczar portavano al comando il quartetto magiaro (4-2) e non valeva l'ultimo successo di Saccaro su Kurcz per arrestare l'inesorabile marcia degli ungheresi verso il successo, raggiunto infine da Kulczar a spese dell'universitario milanese.

La solita vena d'amarezza, quindi (particolarmente abbattuto appariva il [illegible] maestro Delfino), dopo momenti di (quasi) ma esultanza per aver eliminato un'avversaria quale la Polonia, detentrice del titolo mondiale, e per aver poi superato in semifinale la Svezia con il mortificante punteggio di 8-2.

Stamane Calarese, Chicca, Salvadori e Calanchini sono scesi in pedana trovando quale prima agevole antagonista l'Argentina nel torneo di scherma a squadre, a cui [illegible] 13 nazioni. Domani sera verranno assegnate le ultime medaglie in palio con probabile, ulteriore bottino dell'Ungheria, della Polonia e dell'Urss.

Carlo Filogamo

I MIGLIORI CICLISTI ITALIANI E STRANIERI [illegible] AFFRONTANO NELLA «CORSA DI COPPI»

Il campione del mondo Janssens, Zilioli, Dalmanton oggi in gara sui 240 km da Torino a Castellania

Anche Adorni, Bitossi, Cribiori ed i belgi Bocklandt e Reybroek alla partenza - Il raduno stamani alle 8 in piazza Castello [illegible] [illegible] «via» alle 9,30 a Sassi - L'arrivo [illegible] Castellania avverrà [illegible] [illegible] 15,30 - La corsa si svolge lungo le strade sulle quali Coppi era solito allenarsi, e vuole essere un omaggio [illegible] memoria del «Campionissimo»

Non è senza commozione che stamattina ci metteremo in macchina per seguire la «corsa di Coppi». Il gesto che tante volte compiamo per consuetudine professionale, stavolta sarà accompagnato da un sentimento ben diverso dai precedenti. C'interesserà, certo, star attenti alle vicende della gara, perché nessuna di esse ci sfugga e delle più importanti e risolutive si passi dar notizia, ma almeno all'inizio della corsa tutti quanti presenti sentiremo dentro uno struggimento, [illegible] tristezza. E' il dolore per la perdita dell'amico di cui il tempo non ha alleviato il ricordo; è il rimpianto per la scomparsa dell'atleta che come pochissimi nessun altro volle tutti entusiasmi da vedercelo qui a un tratto, adesso che per darne la misura a chi non la conobbe nel giorni della sua grandezza, in ogni vincitore di corsa che tagli il traguardo con un certo vantaggio è di moda identificare l'eletto che in simpatia, così fatta è la nostra gente, che non s'arrende all'idea che [illegible] miracolo non si compie due volte ché si ha bel dire ogni tanto ch'è sorta l'erede di Coppi, che milano per avere il nuovo Campionissimo, che questo o quello ha vinto alla maniera di Coppi: nell'altro è che speranza di far rivivere il mito ricorrendo a una pietosa reticenza, dietro la quale l'immancabile delusione.

Giacché Fausto è irripetibile. A ragione che il presente non è più il tempo in cui egli grandeggiò nelle corse, perché il ciclismo attuale è profondamente diverso dal ciclismo di Coppi. Mai come nello sport agonistico la storia non si ripete, e bisogna essere dei venditori di fumo per saltarsi a tale legge. Altro non rimane che ricercarne la figura e l'esempio con la fermezza che ogni uomo prova per il proprio caro perduto; ed è per questo, specialmente, che tanti giovani in quel mito si rispecchiano, e per somigliargli hanno scelto la via delle corse nelle albe fredde e sotto gli ardenti solleoni, lanciati verso i traguardi con impeto mai smorzato per sopraggiunta fatica o delusione. Chi dei parenti della corsa d'oggi [illegible] ha voluto o [illegible] vorrebbe essere davvero [illegible] nuovo Coppi, come quanti di noi, adolescenti, non sognammo di emulare l'inutile altro campionissimo Guerdengo, o, ancora più indietro nel tempo, non ci sentimmo trascinati dalle gesta del «Diavolo rosso» Gerbi di Asti?

Adesso, non ci rimane che l'iniziativa ottima ed opportuna, del dirigenti del Gruppo Carpano di cui egli vestì i colori, di rendere per una volta tanto, col suo nuinero non vuoto, la stagione delle cose con quella che stupefatti scoprì da Torino, Andemasci, e amici con cane nello e tra terno.

*Oltre [illegible] corridori saranno al [illegible] questa organizzazione per assicurare la riuscita e una solenne come [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] volontà di [illegible] [illegible] della quasi totale [illegible] [illegible] [illegible]

questa è la sua formula !

A base di: Genziana - Assenzio Rabarbaro - Arancio amaro, dal gusto pieno e squisito, prodotto dalle Terme di Crodo con la famosa acqua minerale.

Bitter

ANALCOOLICO CRODO

L'APERITIVO DI CHI NON AMA LE COMPLICAZIONI

Analcoolico NON DANNEGGIA LA SALUTE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/5635 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stampando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in Cifre Sole aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franco-bolli anche solo per la risposta

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso le frasi Scrivere a **Pubblicità Stampa** n. - - Torino, *completato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrassi aggiungere il costo della casella in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del esperimento privato, è considerata a tutti gli effetti quale depositaria della corrispondenza a lei indirizzata alle casselle

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di guardarsene soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se giacenti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto si riferisce all'eventuale allegato alla corrispondenza

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è inderogabilmente vietata l'intromissione matrimoniale o dell'interessamento con le parole « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altri simili

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici seghetti, saldatrici elettriche, oghi tipo, Filiae via Nizza 32, Torino, telefono 631-227. 0612

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove e occasioni vende Rosso & C., Grugliasco, Torino. Telefono 785-222. 0571

OFFICINA liquida macchine utensili Muratori, San Secondo 33.

TELESALVAMOTORI sue oleo. Motoriduttori. chiede L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, tel. 876 685

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Salerio, corso Vercelli 66, tel. 651-636

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori permute, noleggi. Vairo, Perugia 48 tel 287 859

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, cipria, rossetti. Lavorazione artigiana conto terzi. Gemma, Torino Tel. 758-898. 0514

A prezzi eccezionali vendiamo lettere numeri, quadri a lettere intercambiabili, targhe incise spedizione ovunque. Telefono 755-009. Becca, D'Ivanda 8, Torino A103261

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. 0297

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti liduciari a dipendenti grandi aziende, massime ratazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) Telef. 760-203, 775-826. 0435

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza. modicità. Ireltid, Principe Tommaso 6, tel. 683-301. 0686

TABACCHERIA, profumeria, cartoleria, cereali centrale, semicentrale, redditizia. Telefonare 517-803, 528-594.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente, Telef. 540-007.

A.A.A. ALLOGGI LUNGHE RATEAZIONI MOLTO SIGNORILI, CORSO AGNELLI, DA UNA A CINQUE CAMERE, TELEFONARE 41-181.

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente fra privati, Tel. 515-241.

A.A. URGENTE realizzo 6.800.000 vendo abitabile alloggio 3 camere, cucina, bagno, paraggi Unione Sovietica - Stadio. Tel. 524-159.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. 0159

A.A. VENDE impresa alloggi negozi liberi ed affittati, altissimo reddito, via Don Caustico 1, Grugliasco, Telefoni 785-288, 790-351.

A. ALLA « Città nuova » su futuro vasto piazzale corso Francia-Avenguglica, versando 500.000 contanti più 30 000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. 22049

A Manzoso, altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tutti servizi moderni. Telefonare 527-420.

A. PREZZI assoluti concorrenza corso Traiano 83 signorile costruzione vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi, mutuo ventennale, dilazione quinquennale. Visite cantiere. Telefonare 678-270, 528-821. 0223

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000, liberi o affittati. Telefonare 273-571. 0266

A Valdellatorre vendesi terreno per casette 500 lire al mq. si costruiscono villini 4.500.000. Rivolgersi Impresa Week End, Telef. 854-073.

A CAUSA DIVISIONE VENDONSI ALLOGGI NEGOZI IN CASA MODERNA ANTEGUERRA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. FABRIZI 26, ORE 17-19. TEL. 364-424. 0551

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita, Montezemolo 41. Telefonare 545-281 visite 15/18.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucino negozi magazzini mutuo S. Paolo ratazioni direttamente vendesi centrale via Signorini ang. Sagari. Tel. 271-959. 0305

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendesi cantiere Signorini angolo Sagari. Tel. 271-959.

ATTICO signorile, ingl salone cucina quattro camere, tripli servizi, doppi ingressi, ampi terrazzi, stupenda panorama. Telefonare 683-576.

AUTORIMESSA costruenda 2700 mq direttamente vendesi mutua dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297

AUTORIMESSA Stazione Dora fun-zionabile subito 30.000.000 50% contanti, rimanenza facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi spaziosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770.

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 non festivi.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330-310. 0338

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636. 0212

CASA nuovissima 17 camere, 5 garages, reddito 180.000 mensili vendo. Telefonare 41-233.

CASA Settimo 41 camere, pronta marzo, vende impresa 1.630.000. Telefonare 581-659. A108449

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-486.

CAVAGNOLO 30 km Torino magnifica esposizione collinare vendonsi lotti per villette tutti servizi. Telefonare 754-706, 271-959. 0395

CAVORETTO terreno progetto approvato per villa splendida posizione vendesi direttamente dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

CAVORETTO, Viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Telefonare 53-501. 0660

CENTRALI VENDONSI ALLOGGI NEGOZIO IN CASA MODERNA ANTEGUERRA FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, ORE 18-17. TEL. 364-424. 0551

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi, anche permuta alloggi. Telefonare 596-858, 981-812. A107167

COLLINARI vendo ultimi alloggi signorili doppi servizi strada Valpiana 30, tel. 325-950. A110015

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. 0395

CORSO Brunetta 41 costruisce alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A92789

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5.500.000. Tel. 581-694.

CROCETTA vendesi alloggio signorile, 9 locali doppi servizi, 2 ascensori, libero subito. Telef. 372-745 ore 17-19. A110033

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 vende capannone, officina di carpenteria, carrozzeria avviata redditizia.

GIAVENO lotting panoramico, bellissimo, vendesi. Telefonare 595-202.

GRUGLIASCO, Viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. 075

IMPRESA ing. Derossi vende in corso XI Febbraio a 400 mt. da piazza Castello alloggi signorili ogni grandezza visite in cantiere anche domenica mattina. 0590

IMPRESA vende alloggi in Grugliasco casa nuova finizione curatissime 1-2 camere tinello e servizi. Consegna subito. Tel. 396-517.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Ormusano. Visitatevi, acquisterete. 0747

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco, Viale Gramsci 28, Telef. 331-756.

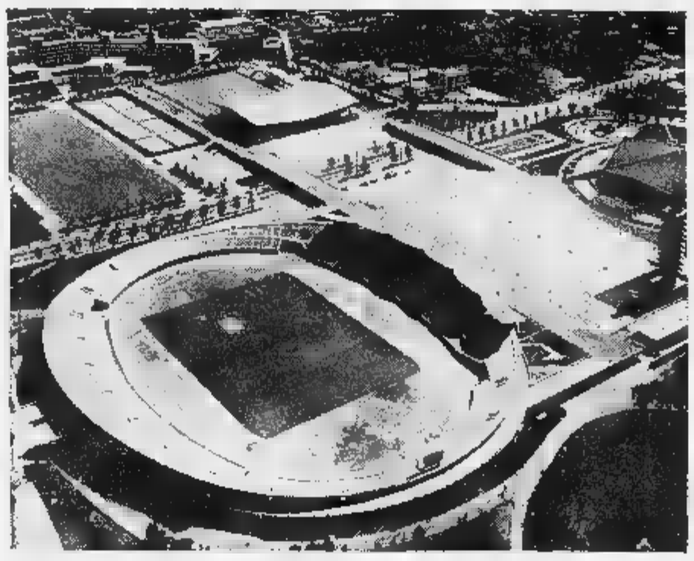
IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi ristrutture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 750-214.

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE », CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITATECI, COMPRERETE. TEL. 528-151.

ITALIA Immobiliare, Re Umberto 28, acquista per proprio cliente alloggio centrale, semicentrale, signorile. Telefono 517-803, 528-594.

LIBERO nuovissimo due camere tinello servizi Arma (Sanremo) vendesi 5.750.000. Telef. 785-632.

(Continua a pag. 16)



La riserva segreta degli Azzurri a Tokio

I biscotti al Plasmon per la loro digeribilità e l'alto valore nutritivo sono stati adottati dal C.O.N.I. per gli atleti italiani ai Giochi Olimpici di Tokio. Biscotti al Plasmon: una riserva di energia, perché in ogni biscotto c'è la forza vitale del Plasmon® puro.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Novità, progressi tecnici e motivi economici della imminente manifestazione

Il Salone di Torino farà il punto sulle attuali tendenze costruttive

Ai nuovi modelli già annunciati dalla Fiat e dalla Innocenti, altri ■■ aggiungeranno da parte delle Case italiane - Numerose versioni speciali della «850» preparate dai carrozzieri - Rilancio della plastica - Proposte per l'«automobile da città»

Tra meno ■ dieci giorni si aprirà a Torino il 46° ■■ lone internazionale dell'automobile, che, concludendo la serie delle rassegne d'autunno, sarà in un certo senso il culmine di un anno tanto difficile dal punto di vista economico-industriale quanto fervido di iniziative e di novità costruttive. Se non sembrasse paradossale, si potrebbe quasi dire che come nel cielo della vita si verificano talvolta condizioni morbose che negli organismi fondamentalmente sa■ provocano benefiche reazioni da cui si esce fortificati, così dai mali che oggi l'a■ggono, l'industria italiana dell'automobile potrà uscire rafforzata, proprio in virtù delle iniziative, e del coraggio con cui ■ situazione è stata affrontata.

Il ragionamento potrà sembrare troppo semplicistico, forse lontano dalla realtà di quelle leggi economiche inesorabilmente condizionanti i modi della nostra vicenda umana. Eppure, se la storia insegna qualcosa, nella sfera individuale e collettiva esistono risorse così alte da saper sempre evitare in tempo l'irreparabile. Per quello che riguarda il mondo dell'automobile, l'imminente manifestazione torinese potrà, dovrà portare questo messaggio di speranza e di fiducia.

Le stesse novità costruttive che il Salone terrà ■ battesimo sono un indice sicuro della volontà di reazio■ da parte delle Case. Qualcuna di queste novità è già stata annunciata, altre si stanno di giorno in giorno precisando. La Fiat ha comunicato il prossimo lancio di una nuova versione della berlina 1500, ancora più confortevole potente e brillante; la Innocenti ha presentato lunedì scorso alla stampa la «I-4», modello in cui la fabbrica lombarda si è sforzata di conseguire un notevole grado di economia nei costi di produzione (il prezzo di listino della vettu■ è stato annunciato in 1 milione 90.000 lire) senza sacrifici nelle doti essenziali della macchina; inoltre è ■■■ scontato ■ lancio di un modello di cilindrata piccolo-media della Autobianchi (1200 cmc, trazione anteriore).

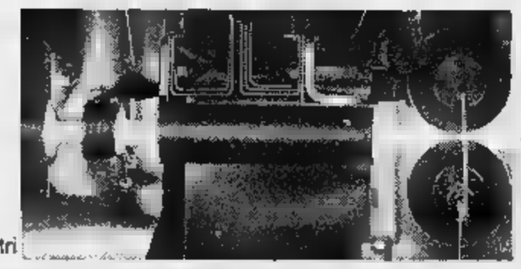
Non è escluso che anche la Lancia e l'Alfa Romeo abbiano qualcosa di interessante in preparazione, per quanto l'assoluta impermeabilità delle indiscrezioni non consenta una previsione sicura. Della Lancia è comunque certa la presentazione di un nuovo autobus in versione urbana e interurbana, dotato ■ inedite soluzioni tecniche e pratiche. Nel settore delle auto sportive, infine, la Abarth avrebbe in allestimento un modello di sbalorditive prestazioni sull'autotelaio Fiat 850.

G■■■ novità stanno ultimando i carrozzieri. ■ tema fondamentale ■ quest'anno sembra essere la «vestizione» della Fiat 850, di cui vedremo parecchie versioni coupé, berlina a quattro porte, spider, berlinetta. Sono anche previsti un paio di progetti di «au■■■

...l'uomo ha dominato il calore!

oggi è l'uomo che crea il calore e lo controlla: fa un indispensabile ausilio nel cammino del progresso.

ACEC induzione



ACEC, uno dei più importanti complessi industriali del mondo in campo elettrico, elettronico, nucleare - con 12 stabilimenti e 20.000 dipendenti - è in grado di offrire le apparecchiature per riscaldamento ad induzione più moderne e funzionali.
A media, radio e bassa frequenza, gli impianti ACEC vi offrono una gamma completa di possibilità d'impiego.

Per ogni problema di: ✻ **fusione** ✻ **brasatura** ✻ **forgiatura** ✻ **trattamento termico** le soluzioni ACEC vi assicurano: ✻ **temperature più precise e regolari** ✻ **riduzione di costi** ✻ **eliminazione di scarti** ✻ **omogeneità del prodotto** ✻ **salubrità.**

ACEC: Ateliers de Constructions
Electriques de Charleroi S.A. - Belgio
ACEC FILIALE ITALIANA: Sede in Milano Agenzie nei principali Centri

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

LOCALE magazzino 500 mq. seminterrato, Santa Rita, San Paolo, vendiamo 12.000.000 più mutuo. Telefonare 527-420. O436

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio. Telefonare 41-292. O640

MAGAZZINO laboratorio affittato vendiamo 3.100.000 reddito 8% continuare Settimo, via San Mauro angolo via Gribaudi, telefono 527-420.

MIRAFIORI fronte Fiat 3 alloggi signorili, prezzi miti. Telefonare 519-770. O659

MONCALIERI corso Roma (fronte Agip) vendiamo signorili alloggi 1-2 camere tinello, servizi garage prezzi convenienti mutuo facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

MURI negozio grandioso, due grandi vetrine, retro, servizi interni, via Buenos Aires, vendiamo 9.000.000 più mutuo, 7%. Telefonare 527-420. O436

NEGOZI zona commerciale, semicentrale, locali adatti laboratorio, depositi, vendiamo convenientemente. Mutuo. Facilitazioni. Telef. 547-502.

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione a altro negozio Grugliasco, Viale Gramsci 28, mutuo vende affitta impresa. Telefonare 331-756. O692

NICHELINO centro, alloggio magnifica, pronto agosto 1965, due camere, tinello, cucinetta, 4.700.000. Telefonare 41-419 Torinese. O636

OCCASIONISSIMA Nichelino bellissime 1-2 camere tinello 1.500.000 camera pronti subito. Tel. 467-055.

PANORAMICO 8 camere servizi, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 518-738. O463

PIAZZA Adriano vendesi alloggio signorile, con mutuo o senza, 5 camere, salone 11x7, tripli servizi, ascensore, ascensore garage. Telefonare 372-745 ore 17-19.

PIAZZA Carducci prezzi concorrenza vendonsi signorili appartamenti 2-3 camere tinello cucinino abitabili subito, mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Tel. 527-496. O223

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 150 km. autostrada da Milano, 185 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Cemadis» S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, tel. 7; Torino, Re Umberto 6, tel. 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), telefono 917-575 25712

REDDITO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati mutuo dilazioni. Telefono 271-959. O395

RIVIERA Ligure, signorili appartamenti mobili sul mare vendonsi Cogoleto: uno più locali, confort, condizioni pagamento. Imprese Pietro Pesce, Cogoleto, Via Mazzini 7, telefono 910-936. 25758

STATALE Settimo due lotti terreni nuovi moderni impianti annessa terreno vendonsi. Rivolgersi Ramirez, via Torino 76, Candiolo.

TERRENI industriali Beinasco convenientissimi tutti servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazione. Tel. 271-959, 393-297 O395

TERRENO industriale fronte strada con progetto, occasione, vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO panoramico vendo lire 975 mq. Valdellatorre nuova villeggiatura già in costruzione diverse ville. Telef. 372-215. A110008

TERRENO Rivalta - Indesit, nuovo villaggio residenziale, strada, acqua, luce, vendonsi lotti lire 2000 mq. Telefonare 41-292 oppure 902-581.

USO ufficio affittansi vendonsi in palazzo signorile centrale 930 mq. locali 1° piano Telefonare 599-775. O590

VALENTINO (c.so Vittorio) signorile trentennale costruzione vendo appartamento 4 camere, cucina bi-servizi 15.500.000. Tel. 524-159.

VENDESI zona locale uso abitazione negozio magazzino riscaldamento centrale. Telefonare 555-349.

VENDESI o affittasi bellissimi mezzanini piano strada mq. 340 e seminterrato con strada accesso mq. 270 centralissimi. Scrivere Calorifico Italiano Max Mayer, Grugliasco. 781-971. A107650

VENDIAMO in fabbricato costruzione alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino Rendiconto, Mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 545-281, 553-937 A107664

villette nuove 3 camere servizi giardino garage. Tel. 286-828.

VENDONSI locali uso ufficio mq. 200 piano rialzato, Via Vinzaglio, Trattati direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino».

VIA Bove 5 vicino Chiesa Crocetta impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni confort In cantiere anche domenica mattina.

VIA Martinana vendesi buone condizioni alloggio 2 camere servizi mutuo. Telef. 521-302. O437

VILLA nuova costruzione, soggiorno, due camere, cucina, riscaldamento centrale, garage, mq. 1000 terreno. sita a Moncalieri, vendiamo 6.200.000. Telefono 527-420.

VILLETTA periferia Settimo, due camere tinello, garage, giardino, 8 milioni. Telefonare 515-318.

VILLETTA presso Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-788.

S. Rita, alloggio o senza mutuo, 2 camere, tinello con cucinino, e servizi. Telefonare 372-745 ore 17-19. A110033

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni visite cantiere, Telefonare 761-301. O417

1.100.000 per camera (stesse case) mutuo, vendo alloggi reddito 6%. Telefonare 790-636. O676

AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 80-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. CONIUGI referenziati abbisogna affittare alloggio cauzionando. Telefonare 525-634. O159

A.A. RIVA, tel. 513-529, cerca 1-2 camere vuote ammobiliate centrali preferibile. O519

A Torino affittasi alloggio moderna referenza cauzione. Vignale, telefono 510-220. O677

AFFITTASI centrale, semicentrale, 4-5 camere, tutti comforts. Telefonare 517-803. O300

AFFITTEREI locale uso magazzino 30-40 mq. Tel. ore pasti 692-953

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCO vetrina o chiosco in affitto per esposizione merce, via Roma, piazza S. Carlo, piazza Carlo Felice, portici corso Vittorio Emanuele lato destro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino». A109761

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

URGENTEMENTE cercasi alloggio affittare 2-3 camere Crocetta. Telefono 528-594, 517-803. O300

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggi 16.000-40.000, medesima casa, Argua, Lorango 40. O403

A. ABBIAMO alloggi liberi 22.000-30.000 medesima casa. Tel. 41-078.

A. AFFITTASI subito alloggio ammobiliato indipendente anche uso cellulare vendesi vuoto. Tel. 513-586

A CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17 21 PALAZZO VERDE LITA AFFITTIAMO ALLOGGI UFFICI SALONI. UFFICI IMPRESA VIA VIGLIANI 17. TEL.

A Settimo affittasi 2-3 camere tinello, volendo 1 camera. Telefonare 273-571. O266

A sposi affittasi camera tinello. Vigonale, Pomba 29. Telef. 510-220.

A Stanchiglia, 1-2 camere, servizi, stesso stabile. Mec-case, Arsenale 42. Telefono 546-439. O406

A 0, 30.000, 40.000, medesima Comba, Secchi 14. Telefonare 528-539. O477

A. 26.000, 35.000 affittansi alloggi stessa casa. Vignale, Tel. 510-220.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello stile 4-5 vani, negozi, magazzini affittiamo direttamente cantiere via Signorini 14.

AFFITTANSI alloggi a Nichelino via Galvani 33, 2 camere tinello cucinino pronti 1° ottobre-1° novembre. Telefonare 60-063. O304

AFFITTANSI alloggi negozi via Don Caustico 1, Grugliasco. Telefonare 286, 790-351. A110081

AFFITTANSI Cascina Vica alloggi 2-3 camere, nuova costruzione. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI negozi angolari via Don Caustico 1, Grugliasco. Telefono 785-288, 790-351.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi stesse case. Telef. 769-800.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI adiacente via Garibaldi volendo con mobilio. Telefonare 546-104. A107918

AFFITTASI alloggetti 20.000-26.000 Grugliasco. Telefonare 794-112.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato tutti comforts. Italia, Re Umberto 86, telefono 517-803. O300

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telef. 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi, zona Mirafiori. Tel. 528-584.

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello servizi moderni. Rivolgersi cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudo, Settimo, telef. 527-420.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi moderni, Stradale Torino 48, Chivasso. Tel. 527-420.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi piazza Bernini. Telefono 761-671. A109755

AFFITTASI Barriera Milano alloggi due-tre camere, seminterrati ampi luminosi per deposito e uso ufficio. Telefonare 851-709. A104309

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telef. 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi tre camere servizi, zona Mirafiori. Tel. 528-584.

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello servizi moderni. Rivolgersi cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudo, Settimo, telef. 527-420.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi moderni, Stradale Torino 48, Chivasso. Tel. 527-420.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi piazza Bernini. Telefono 761-671. A109755

AFFITTASI Barriera Milano alloggi due-tre camere, seminterrati ampi luminosi per deposito e uso ufficio. Telefonare 851-709. A104309

AFFITTASI in comoda bellissima zona residenziale vicinanze Torino alloggi tre camere servizi. Esigesi serietà, referenze. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

liberi subito Strada del Cartman 171 (Mongreno) piccoli alloggetti grande camera con bagno. Scrivere: «Stampa 6526 — Torino». A108593

AFFITTASI 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefono 581-624. O415

AFFITTERei a referenziati appartamento 8 vani. Telef. 678-270 mattina 9-12. O223

AFFITTIAMO alloggetti nuovissimi, stabile Mappano. Telef. 543-323.

AFFITTO via Pronda officina mq. 100 silenziosa. Telef. 725-365. O165

ALLOGGI tre vani, casa nuova Piazza, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-636.

ALLOGGIO camera tinello affittasi zona Francia. Telefonare 482-361.

ALLOGGIO signorile 3 abitazione ufficio Corso Peschiera 63.

alloggetto servizi riscaldato 30.000, camere 17.000. Crocetta, Regno 8. A110042

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, convenienza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-598, Conti.

BELLISSIMI alloggi: due camere 18.000, tre 26.000. Leonardo Davinci 106, Grugliasco. A106601

Industriale 200 coperti su 1500 terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefono 271-959. O395

CAPANNONI uso industriale, deposito, affittansi tronteggianti casello Autostrada Torino-Ivrea. Dr. Romano, Monte Pietà 1. Tel. 519-707.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 519-426.

CHIERI affittasi 3 camere doppi servizi garage 45.000. Telef. 510.220.

CROCETTA affitto alloggio due camere cucina servizi. Telef. 590-480.

ELEGANTE ammobiliato appartamentino camera servizi affittasi piede-terre a persona distinta. Telefonare 877-832. A109567

ITALIA, Re Umberto 28, affitta ampio alloggio signorilissimo, volendo ammobiliato, tel. 517-803, 528-594.

LOCALE Industriale affittasi Grugliasco 250 mq. indipendente forza luce telefono, riscaldamento. 784-275 ore ufficio. A109960

LOCALE luminoso mq. adatto anche a deposito-vo etc., adiacenze via Po, affittasi. Telefono 542-535.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-536 (pasti).

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Signorini 14, telefono 271-959.

in bellissima zona residenziale vicinanze Torino tre camere servizi con minimo affitto a coniugi o piccola famiglia disposti custodia sorveglianza casa. Esigesi referenze, serietà. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

SIGNORA offre camera, uso cucina termo cambio compagnia, eventualmente stipendio per leggero aiuto casalingo. Telefonare 278-692.

UFFICI centralissimi, quattro locali, molto signorili, casa nuova, affittansi. Telefonare 519-550.

VIA Barletta affittasi alloggi tre camere servizi. Telef. 721-117.

2-5 CAMERE anche ammobiliate medesime case affitte Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

1000 metri dal tram affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 30.000 mensili 100.000 cauzione. 328-208. A110200

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A. BORGHETTO S. Spirito affittesi appartamento ammobiliato sul mare riscaldamento 20.000 mensili con spese. Telef. 392-563 pasti Torino. A110199

APPARTAMENTO vani 6, ammobiliato, giardino, 7.000.000. Bonavero, Borgio, telef. 68-156.

FINALPIA appartamento tutte comodità affittasi mesi invernali. Telefono 697-925. A110279

PRACELATO affitto annuale alloggio 2 camere cucina Telef. 885-831.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrice diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elicitandolazione, autorizzazione consorziata, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marro, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computametria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità aziendale meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 510-354. O479

CAMBRIDGE School of English Turin. Corsi intensivi mattina, sera. Lower, Proficiency, Universitari, corsi per ragazzi. Principe 29. Telefono 81-040. 27

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri, Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780. 25631

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-598, Conti.

BELLISSIMI alloggi: due camere 18.000, tre 26.000. Leonardo Davinci 106, Grugliasco. A106601

Industriale 200 coperti su 1500 terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefono 271-959. O395

CAPANNONI uso industriale, deposito, affittansi tronteggianti casello Autostrada Torino-Ivrea. Dr. Romano, Monte Pietà 1. Tel. 519-707.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 519-426.

CHIERI affittasi 3 camere doppi servizi garage 45.000. Telef. 510.220.

CROCETTA affitto alloggio due camere cucina servizi. Telef. 590-480.

ELEGANTE ammobiliato appartamentino camera servizi affittasi piede-terre a persona distinta. Telefonare 877-832. A109567

ITALIA, Re Umberto 28, affitta ampio alloggio signorilissimo, volendo ammobiliato, tel. 517-803, 528-594.

LOCALE Industriale affittasi Grugliasco 250 mq. indipendente forza luce telefono, riscaldamento. 784-275 ore ufficio. A109960

LOCALE luminoso mq. adatto anche a deposito-vo etc., adiacenze via Po, affittasi. Telefono 542-535.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-536 (pasti).

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Signorini 14, telefono 271-959.

in bellissima zona residenziale vicinanze Torino tre camere servizi con minimo affitto a coniugi o piccola famiglia disposti custodia sorveglianza casa. Esigesi referenze, serietà. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

SIGNORA offre camera, uso cucina termo cambio compagnia, eventualmente stipendio per leggero aiuto casalingo. Telefonare 278-692.

UFFICI centralissimi, quattro locali, molto signorili, casa nuova, affittansi. Telefonare 519-550.

VIA Barletta affittasi alloggi tre camere servizi. Telef. 721-117.

2-5 CAMERE anche ammobiliate medesime case affitte Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

1000 metri dal tram affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 30.000 mensili 100.000 cauzione. 328-208. A110200

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A. BORGHETTO S. Spirito affittesi appartamento ammobiliato sul mare riscaldamento 20.000 mensili con spese. Telef. 392-563 pasti Torino. A110199

APPARTAMENTO vani 6, ammobiliato, giardino, 7.000.000. Bonavero, Borgio, telef. 68-156.

FINALPIA appartamento tutte comodità affittasi mesi invernali. Telefono 697-925. A110279

PRACELATO affitto annuale alloggio 2 camere cucina Telef. 885-831.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrice diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elicitandolazione, autorizzazione consorziata, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marro, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computametria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità aziendale meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 510-354. O479

CAMBRIDGE School of English Turin. Corsi intensivi mattina, sera. Lower, Proficiency, Universitari, corsi per ragazzi. Principe 29. Telefono 81-040. 27

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri, Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780. 25631

BERLITZ, Scuola Internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10/15 allievi). Sezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano in loro lingua madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. O321

ISTITUTO Vagnone, Via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori abilitazione elettricisti. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 025, Corso S. Martino 8. O968

SCUOLA ballo Genova, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affittasi ammobiliata centrale bellissima ogni comodità. Telefonare 41-516. A110134

AFFITTASI indipendente piede-a-terre, camera tinello, cucinino, ammobiliato, Italia '61. Telefonare 599-490.

AMMOBILIATA confort uso cucina per signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino».

FAMIGLIA affitta camera due letti con pensione a studentesse comodità vicinanze Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2403 — Torino». A110197

SODALIZIO sportivo cerca adeguata sistemazione giovani 15-18 anni presso famiglie sul affittacamere sui pensioni, pasti esclusi. Specificare località et posti disponibili indirizzando offerta: «Pubblicità Stampa 6620 — Torino». A109979

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

B. DATTILOGRAFA 18anne 2° impiego offresi zona centrale. Telefonare 833-381. A109754

A miti pretese offresi 1° impiego quindicenne licenza commerciale, contabilità, stenodattilo computometer, paghe-contributi. Telef 288-922.

ABILE stene-dattilo 20enne offresi subito. Telef. 325-857.

ABILISSIMO magazziniere ricambi Fiat ed vari, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A109305

AMERICANO 22enne laureato letteratura inglese residente Torino offresi istitutore. Telefonare 588-593.

ASSISTENTE edile ventiquattrenne pratica costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843.

CAPO centro meccanografico IBM, studi universitari, conoscenza procedure meccanografiche, programmazione, esperienza macchine tradizionali et elettroniche acquisita presso importanti centri, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino». A110016

CENTRALINISTA pratica esperienze. Telefonare 697-609.

COMMESSO 17enne spiccate attitudini trattazione clientela esperienza vendita offresi. Telefonare 643-715.

CORRISPONDENTE commerciale francese inglese stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 751-873.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo accetterebbesi zona centro o Crocetta. Telefon. 580-793.

CORRISPONDENTE inglese francese 1° impiego massima referenze offresi. Telefonare 755-127.

CRONOMETRISTA esperto in preventivi cicli e montaggio, lunga esperienza meccanico, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino». A108147

DATTILOGRAFA offresi per lavori domicilio. Telefonare 292-911.

DATTILOGRAFA stenografa accetta lavoro domicilio oppure occuperebbesi mezza giornata. Telef. 233-403.

DATTILOGRAFA 2° impiego industria oppure grossa ditta offresi. Telefonare 270-545. A109858

DATTILOGRAFA 18anne 2° impiego offresi. Telefonare 731-550.

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio miti pretese offresi. Telefonare 365-867. A109789

DICIANNOVENNE dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 362-459.

(Continua a pag. 16)

Ford vi presenta le nuove Taunus 17M e 20M

dove la tecnica si esprime in bellezza

Una vettura ancora più Ford: ecco la straordinaria novità dopo un'annata di trionfi Ford su strade e piste di tutto il mondo. Taunus 17M — più bella che mai, più veloce, potente, tecnica — è ancora più confortevole e sicura grazie al suo esclusivo sistema di climatizzazione interna e al ampio scartamento all'avantreno. Inoltre, la prestigiosa serie Taunus affianca oggi anche la nuovissima Taunus 20M TS dalla silenziosa e felina potenza. Ecco le tre "6 posti" Taunus, dove la tecnica si esprime in bellezza:

Taunus 17M 1500cc, motore 4 cilindri a V, 2 o 4 porte — ripresa: da 0 a 100 Km/h in 21"5 — velocità: oltre 135 Km/h — consumo: 8,1 per 100 Km

Taunus 17M 1700 TS, motore 4 cilindri a V, 2 o 4 porte — ripresa: da 0 a 100 Km/h in 16"6 — velocità: oltre 150 Km/h — consumo: 8,6 litri per 100 Km

Taunus 20M 2000 TS, motore 6 cilindri a V, 2 o 4 porte — ripresa: da 0 a 100 Km/h in 14" — velocità: oltre 165 Km/h — consumo: 9,8 litri per 100 Km

Prezzi: da L. 1.370.000 - IGE incl., franco dep. dogan.

10 modi in cui le nuove Taunus proteggono se stesse:

• tipo di motore a V collaudato dal record mondiale di sul 356.000 Km di Miramas • accresciuto indice di robustezza della carrozzeria • cromatura a strati per la migliore resistenza alla ruggine e alla corrosione • zincatura elettrolitica dei principali elementi inferiori del telaio • freni a disco autocentranti con guarnizioni speciali anti-fading • sospensioni e snodi autolubrificanti (ingrassaggio a vita) • cambio lubrificato a vita • raffreddamento a circolazione forzata con antigelo efficace fino a 30°C sotto zero • una sola cambio d'olio al differenziale dopo i primi 1000 chilometri e poi ogni più • cambio dell'olio motore soltanto 10.000 Km

Il nuovo ampio scartamento di metri 1,43 all'avantreno offre grande sicurezza e stabilità in curva. Aria viziata, fumo eccessivo: lanate pure chiusi i finestrini, il ricambio è continuo, perfetto, totale, con l'esclusivo sistema di climatizzazione a flusso orientabile.

TOTAL PERFORMANCE
Ford
PRESTAZIONI TOTALI

Borse economia e finanza

Oggi il Consiglio dei [illegible]

Per il conglobamento 600 miliardi in 3 anni

Il progetto per gli statali prevede [illegible] aumento graduale della spesa dal 1964 al 1966 - All'esame del governo anche i miglioramenti ai ferrovieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 ottobre.

Il Consiglio [illegible] Ministri si riunirà domattina alle [illegible] a palazzo Chigi, sotto la presi[illegible] dell'on. Moro. Figurano all'ordine del giorno numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione; due di essi assumono tuttavia particolare importanza nell'attuale situazione sindacale, in quanto riguardano — rispettivamente — il conglobamento degli stipendi dei pubblici dipendenti e il miglioramento delle competenze accessorie dei ferrovieri.

Secondo notizie attendibili di fonte sindacale, il progetto di conglobamento che verrà sottoposto domani all'esame [illegible] governo prevede un'applicazione progressiva nel triennio 1964-66. Per l'anno in corso si limiterà ad uno stanziamento dei 67,5 miliardi necessari all'integrazione della tredicesima mensilità, che dovrà [illegible] sere pagata entro la metà del prossimo dicembre. Nel 1965, oltre ai 67,5 miliardi della tredicesima, sono previsti uno stanziamento di 87 miliardi per il conglobamento dell'assegno temporaneo (a partire dal 1° gennaio) [illegible] un secondo stanziamento di [illegible] miliardi per il secondo aumento del 30 per cento ai pensionati (a partire dal 1° luglio). Nel 1965 si conterebbe quindi di spendere complessivamente per il [illegible] globamento 204,5 miliardi, con aumento di 137 miliardi rispetto al 1964.

[illegible] 1966, la spesa salirebbe ancora di altri 123 miliardi, sino a toccare il totale di 327,5 miliardi: la differenza in più sarebbe dovuta al fatto che l'aumento [illegible] pensionati inciderebbe per dodici mesi [illegible] anziché per sei (ossia per 100 miliardi invece che per 50) e che si procederebbe al conglobamento anche dell'assegno integrativo a partire dal 1° marzo (con un onere aggiuntivo di 63 miliardi); altri 10 miliardi sarebbero [illegible] ri per integrazioni di carattere accessorio.

Tirate le somme, [illegible] Stato — per l'operazione conglobamento — si troverà a dovere sborsare nel triennio [illegible] circa [illegible] miliardi. Si tratta [illegible] una somma imponente, che potrà essere sopportata solo se l'economia italiana sarà in grado di superare al più presto l'attuale fase recessiva.

Non si ha, invece, alcuna idea del costo dell'altro provvedimento, quello che prevede miglioramenti per le compe[illegible] accessoria dei ferrovieri nei tre casi seguenti: 1) per il personale di macchina e di scorta ai treni in caso di as[illegible] [illegible] residenza; 2) per tutto il personale, in [illegible] lavoro notturno; 3) per il solo personale addetto a lavori che comportino manipolazione o contatto [illegible] nocive. Non dovrebbe trattarsi comunque di [illegible] grossa cifra; con l'approvazione [illegible] provvedimento, che gli interessati [illegible] tendono con impazienza, si spera di far rientrare le agitazioni sindacali che ripetutamente, in questi ultimi tempi, hanno scompaginato i [illegible] vizi ferroviari.

Arturo Barone

Si è dimesso il liquidatore della «Compagnia [illegible]

Roma, [illegible] ottobre.

Il ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, [illegible] ricevuto il prof. Guido Astuti, nominato commissario liquidatore della «Compagnia Mediterranea di Assicurazioni» con decreto del Presidente della Repubblica del 17 settembre 1964 n. 788.

Il prof. Astuti, dopo approfonditi accertamenti, ha illustrato [illegible] ministro la situazione della «Compagnia Mediterranea» e gli ha prospettato la impossibilità di portare a compimento la liquidazione, nel rispetto delle aspettative dei creditori, dei terzi danneggiati del personale.

Il ministro si è riservato di adottare i provvedimenti necessari.

Le quotazioni nelle Borse [illegible]

Londra in forte rialzo

Gli industriali salgono da 461,8 a 471,9 - [illegible] Street in assestamento - Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

Londra, 21 ottobre.

Le disposizioni del mercato sono state favorite oggi dalle dichiarazioni rassicuranti fatte ieri sera dal nuovo ministro del Commercio Estero, Douglas Jay, sull'atteggiamento del governo verso l'industria. Il denaro è apparso più attivo e, pur essendo gli scambi ancora ridotti, gli affari si sono svolti in prevalenza in direzione degli acquisti. I corsi hanno risposto a tale sollecitazione, registrando in chiusura un aumento generale di sensibile ampiezza. In ascesa gli automobilistici, in seguito ai notevoli ordini raccolti al Salone di Londra.

Indice valori industriali 471,9 (ieri 461,8).

Quotazioni di [illegible] (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 52 (53); Snia Viscosa priv. 48 (45); Montecatini 20 1/2 (21); Barclays Bank 51 1/2 (50 3/4); Royal Dutch Petroleum 13 3/8 (13 5/16); United Steel 30 3/4 (30 1/4); Tube Investments 38 3/4 (38 1/4); Vickers 27 3/8 (26 7/8); General Electric 37 5/8 (36 7/8); Dunlop 29 1/2 (28 5/8); Unilever 33 3/8 (32); Imperial Chemical 45 3/8 (44 3/8); Bowater Paper 47 1/4 (46 3/4); Imperial Tobacco 45 7/8 (45 1/2); Rolls Royce 38 1/2 (38 3/4); Guinness 21 5/8 (21 5/8); Woolworth 26 3/4 (26 1/4); Rank Organisation 33 (31 7/8).

New York, 21 ottobre.

Giornata di assestamento. Il mercato ha chiuso in lieve ribasso fra attive contrattazioni, dopo tre sedute consecutive [illegible] rialzi notevoli.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 870,72 (881,50); 20 ferroviari 224,18 (223,33); 40 obbligazioni interne 90,54 (90,66); 15 pubbliche utilità 154,68 (154,06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,60 (15); American Cyanamid [illegible],25 (62,38); American Tel and Tel 68,50 (68,25); Bethlehem Steel 41 (41,50); Dupont de Nemours 270,50 (275,50); Ford 60,25 (60,88); General Electric 67,50 (67,60); General Motors 101,25 (101,56); I.B.M. 424,50 (424,25); Kennecott Copper 95,50 (95); Standard Oil of N.J. 67,60 (67,50); U.S. Steel Corp. 61,88 (61,25); Woolworth 28,50 (28,88).

Parigi, 21 ottobre.

Nella prima giornata delle liquidazioni mensili le condizioni del mercato sono leggermente migliorate.

Indice valori nazionali 88,9 (ieri 88,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusure precedenti): Olivetti 15,50 (16); Finalder 6,20 (6,20); Pirelli 27,30 (28); Snia Viscosa 31,80 (31,90); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 12,25 (12,60).

Francoforte, 21 ottobre.

Prevalenza di rialzi in apertura; in seguito l'interesse agli acquisti è diminuito e il mercato ha chiuso al disotto dei massimi.

Indice generale [illegible]le 132 (131,35).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi [illegible] chiusure precedenti): Montecatini 10 (10,05); Fiat 11 (11,30); Fiat 9,45 (9,45); Pirelli 22,25 (22,75); Edison 12,75 (12,78); Magneti Marelli 5,85 (5,85); Snia Viscosa 35,50 (28,50); Finsider 5 (5,25); Olivetti 12,80 (13,00).

Zurigo, 21 ottobre.

Il mercato presentava oggi una giornata positiva, anche [illegible] l'attività è risultata inferiore alle previsioni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53,50 (53,50); Romalpina 12 (12,10); Sada 7,75 (7,90); Italcementi [illegible] (107); Snia Viscosa 28,75 (29,30); Bastogi 11,35 (12); Condotte 3,45 (3,45); Fiat 12,40 (12,50); Imm. Roma 3,85 (3,85); Invest 21,75 (22,50); Ledoga priv. 34,75 (35,50).

Unione Banche Svizzere 3340 (3340); Soc. di Banca Svizzera 2500 (2500); Credito Svizzero 2785 (2775); Electro Watt [illegible] (1815); Interhandel 4345 (4330); Italo-Suisse 355 (351); Aare-Tessin 1090 (1065); Adolph Saurer 1610 (1600); Bally 1770 (1740); Brown Boveri 2145 (2070); Ciba 6725 (6625); Fischer 1605 [illegible]; Lonza 2290 (2256); Nestlé 3396 (3356); Sulzer 3325 (3250).

È incominciato male il nuovo mese di Borsa

Una perdita media di quasi il 3% in due giorni - Tra [illegible] tecniche s'inserisce [illegible] mancata pubblicazione della legge che riduce le tasse sui contratti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 ottobre.

Giornate dure per la Borsa. Nessuno si sarebbe atte[illegible] dopo i riporti di lunedì che si erano svolti in modo [illegible] equilibrato, [illegible] rovesciamento di fronte come quello messo in luce nei due giorni successivi. Il nuovo rasse borsistico è incominciato male sin dall'inizio sotto la pioggia di vendite che [illegible] divenuta sempre più insistenti e hanno fatto perdere all'indice in due giorni [illegible]si il 3%.

Siamo ritornati alle solite: c'è [illegible] attribuisce [illegible] ribasso a tecniche [illegible] qualche [illegible] operatore, c'è chi ritiene [illegible], [illegible] vista della liquidità necessaria per le aziende a fine dicembre, vi siano delle vendite di portafoglio. Non mancano certamente le pressioni su determinati settori come per esempio sui tessili per i quali circolano voci fin troppo pessimistiche in rapporto alla consueta campagna autunnale. Oltre a tutto ciò ricominciano diffuse vendite allo scoperto e alleggerimenti di posizioni speculative di recente formazione.

Si ritorna, insomma, a un'atmosfera che ritenevamo lasciata finalmente dietro le nostre spalle, quando all'inizio di settembre si mise in moto quella poderosa operazione-recupero che portò in pochi giorni l'indice da 58 a 70. Ora siamo scesi a quota [illegible] e per di più la situazione tecnica è pesante date le numerose operazioni diffaranziali impostate nei più accesi giorni [illegible] rialzo.

D'altra parte c'è chi lamenta una insufficiente sensibilità verso la Borsa valori: basta ricordare il faticoso e non ancora esaurito *iter* della ormai famosa riduzione della tassa sui fissati. La [illegible] ge è stata approvata da parecchi giorni ma la sua mancata pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* provoca illazioni di ogni genere che non vanno certo a vantaggio della buona tendenza. Probabilmente si tratta solo di una questione finanziaria (attendere il nuovo anno per ragioni di bilancio) ma sarebbe molto opportuna una precisazione al riguardo.

Le elezioni [illegible] avvicinano e tutti [illegible] attendono un mercato più controllato [illegible] sereno: ma purtroppo le premesse di oggi non sono in tal senso e si è perduto del tempo prezioso. Il più abbondante denaro offerto dagli istituti di credito per le proroghe non ha sortito alcun effetto positivo ed è restato in gran parte inutilizzato, segno che la psicologia del mondo finanziario è allena dal prendere nuove iniziative.

[illegible]nato Cantoni

Tecnici giapponesi costruiranno fabbriche chimiche in Russia

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 21 ottobre.

(r.) A richiesta del governo dell'Unione Sovietica una delegazione giapponese si [illegible]herà quanto prima a Mosca per definire gli ultimi particolari di un accordo, per il quale due grandi ditte giapponesi offriranno all'Unione Sovietica impianti completi per la fabbricazione di cellulosa, carta e rayon. L'importo complessivo dell'impianto è previsto in circa 350 milioni di dollari.

Un'altra seduta pesante con prevalenza di ribassi

I corsi hanno alternato flessioni e brevi tentativi di difesa - Chiusura sui minimi della giornata - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa migliore

[illegible] QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	21	Varias.
VALORI DI STATO		
rendita 5 %	105 80	
» » con	103 70	
ricostruz. 3 1/2	98 —	
» con	97 90	—
ricostruz. 5 %	83 45	+ 0 325
» 1935	83 35	+ 0 325
ricostruz. 5 %	94 90	— 0 20
» con	94 80	— 0 20
Ric. Fond. 5%	95 75	+ 0 15
Fr. R. 5% '57	[illegible]	+ 0 50
» » '54	92 30	+ 0 30
I.T.M. 5% '65	100 07	+ 0 05
» » '66	99 85	+ 0 10
» » '68	99 60	+ 0 20
» » '69	99 675	— 0 225
» » '70	99 90	— 0 10
» » '71	100 20	+ 0 30
I.T.S. 5% '66	99 65	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½ % (5%) 6%	96 75	
» vent. 6%	99 50	
» '57 G. 6%	98 10	— 0 15
» (5%) 6%	97 —	
» '57 G. 6%	96 40	
» (5%) 6%	96 —	
» (7%) 6%	96 —	
» '59 5½ %	88 80	
» '60 5½ %	88 —	
» '61 5½ %	87 20	— 0 05
» '63 5½ %	87 05	+ 0 30
» Sist.6% opt.	97 30	
» Elettr. 5½ %	101 50	
» » 5½ % opt.	88 —	
» Sider 5½ %	91 80	— 0 45
Sider (II) 4½ %	95 —	
Sider (IV) 5 %	92 —	
Pr. SS. 5½ %	91 50	
» » '55	91 50	
» » '55	91 50	+ 0 25
» » '59	87 20	+ 0 45
» 5½ % '60	84 40	
» 5½ % '61	84 50	— 0 50
I.R.Aer. 5½ %	85 60	
» » 5½ %	84 25	
30. PP. 5½ %	84 60	
» 5½ %	[illegible] 40	+ 0 60
» 5½ %	[illegible] 60	+ 0 10
Enl Petrolì 6% '57	94 50	+ 0 25
» » 6% '58	[illegible]	
» » 6% '58	94 —	
Sp. 6% '58	93 625	+0 125
» Sud 6%	96 50	
» » 5½ %	87 —	
» » 5½ % '61	86 65	
» » 5½ % '61	85 50	
» » 5½ %	85 60	+ 0 10
» » 5½ %	85 60	+ 0 15
» » 5½ %	85 65	—
» » 5½ %	[illegible] 50	
» Gela 5½ %	96 50	
» Pirelli 5 %	96 50	
» O. P. 5 %	96 50	
I.RecioOP. 4%	94 —	
» » 5½ %	92 —	

Titoli	21	Varias.
A. Pesaro 5%	95 —	—
I. OO.PP. »	95 —	—
Ligniteria. 5%	83 —	—
» 5% '65	84 50	—
» Dic. 5%	84 50	—
I.B. Bic. 5%	99 25	—
F. Sic. 5%	93 25	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
F. Sardo 5%	85 30	+ 0 35
F.S.Nap. 5%	88 —	—
elmar 5½	97 —	—
» 6% '59	[illegible]	—
» 5½ % '61	95 50	—
» 5½ % 62 4a	95 —	+ 0 50
» » » 5%	84 50	—
» » » 5%	84 30	—
» » » 63 3a	[illegible]	—
Snia BPD 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	— 0 30
Idrop. ven. 6%	94 30	—
» Edison 6% 51	95 50	—
» » 5% 52	95 —	—
» » 5% 53	94 30	—
» » 5% 54	97 80	— 0 65
» » 5% 55	99 10	—
» » 5% 56	95 90	+ 0 15
» » 5% 57	96 60	+ 0 25
» » 5% 58	96 30	— 0 35
» » 5% 59	96 50	— 0 25
» » 5% 60	94 70	+ 0 20
» » 5% 61	94 —	—
» » 5% 62	95 —	—
» » 5% 63	95 —	—
» » 5% 64	94 70	— 0 30
» » 5% 65	94 30	—
» » 5% 66	95 50	—
» » 5% 67	95 50	—
» » 5% 68	94 30	—
» » 5% 69	97 —	—
» » 5% 70	96 30	—
» » 5% 71	96 —	—
» » 5% 72	97 80	—
» » 5% 73	97 —	—
» » 5% 74	96 50	—
» » 5% 75	96 —	—
» » 5% 76	95 —	—
» » 5% 77	95 —	—
» » 5% 78	94 70	— 0 30
» » 5% 79	94 30	—
» » 5% 80	94 —	—
» » 5% 81	93 50	—
» » 5% 82	93 50	—
» » 5% 83	93 —	—
» » 5% 84	92 70	— 0 30
» » 5% 85	92 40	— 0 30
» » 5% 86	92 —	—
» » 5% 87	92 —	—
» » 5% 88	92 —	—
» » 5% 89	92 —	—
» » 5% 90	92 —	—
» » 5% 91	92 —	—
» » 5% 92	92 —	—
» » 5% 93	92 —	—
» » 5% 94	92 —	—
» » 5% 95	92 —	—
» » 5% 96	92 —	—
» » 5% 97	92 —	—
» » 5% 98	92 —	—
» » 5% 99	92 —	—
» » 5% 2000	92 —	—
» » 5% 01	92 —	—
» » 5% 02	92 —	—
» » 5% 03	92 —	—
» » 5% 04	92 —	—
» » 5% 05	92 —	—
» » 5% 06	92 —	—
» » 5% 07	92 —	—
» » 5% 08	92 —	—
» » 5% 09	92 —	—
» » 5% 10	92 —	—
» » 5% 11	92 —	—
» » 5% 12	92 —	—
» » 5% 13	92 —	—
» » 5% 14	92 —	—
» » 5% 15	92 —	—
» » 5% 16	92 —	—
» » 5% 17	92 —	—
» » 5% 18	92 —	—
» » 5% 19	92 —	—
» » 5% 20	92 —	—
» » 5% 21	92 —	—
» » 5% 22	92 —	—
» » 5% 23	92 —	—
» » 5% 24	92 —	—
» » 5% 25	92 —	—
» » 5% 26	92 —	—
» » 5% 27	92 —	—
» » 5% 28	92 —	—
» » 5% 29	92 —	—
» » 5% 30	92 —	—
» » 5% 31	92 —	—
» » 5% 32	92 —	—
» » 5% 33	92 —	—
» » 5% 34	92 —	—
» » 5% 35	92 —	—
» » 5% 36	92 —	—
» » 5% 37	92 —	—
» » 5% 38	92 —	—
» » 5% 39	92 —	—
» » 5% 40	92 —	—
» » 5% 41	92 —	—
» » 5% 42	92 —	—
» » 5% 43	92 —	—
» » 5% 44	92 —	—
» » 5% 45	92 —	—
» » 5% 46	92 —	—
» » 5% 47	92 —	—
» » 5% 48	92 —	—
» » 5% 49	92 —	—
» » 5% 50	92 —	—
» » 5% 51	92 —	—
» » 5% 52	92 —	—
» » 5% 53	92 —	—
» » 5% 54	92 —	—
» » 5% 55	92 —	—
» » 5% 56	92 —	—
» » 5% 57	92 —	—
» » 5% 58	92 —	—
» » 5% 59	92 —	—
» » 5% 60	92 —	—
» » 5% 61	92 —	—
» » 5% 62	92 —	—
» » 5% 63	92 —	—
» » 5% 64	92 —	—
» » 5% 65	92 —	—
» » 5% 66	92 —	—
» » 5% 67	92 —	—
» » 5% 68	92 —	—
» » 5% 69	92 —	—
» » 5% 70	92 —	—
» » 5% 71	92 —	—
» » 5% 72	92 —	—
» » 5% 73	92 —	—
» » 5% 74	92 —	—
» » 5% 75	92 —	—
» » 5% 76	92 —	—
» » 5% 77	92 —	—
» » 5% 78	92 —	—
» » 5% 79	92 —	—
» » 5% 80	92 —	—
» » 5% 81	92 —	—
» » 5% 82	92 —	—
» » 5% 83	92 —	—
» » 5% 84	92 —	—
» » 5% 85	92 —	—

forza !

Responsabilità. Lavoro. Problemi da risolvere. Inevitabili, un'ora dopo l'altra, giorno dopo giorno, quasi [redacted] sosta, impegni che bruciano le energie e logorano il sistema nervoso.
Bisogna pensarci in tempo.

forza! Da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina, per rinforzare muscoli e nervi, e mantenerci tutto l'anno in forma.

Ovomaltina
dà forza!

Avete già provato il Cioco-Ovo? E' Ovomaltina tascabile, rivestita [redacted] finissimo cioccolato. Cioco-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola in ufficio ed in tutti gli sport. In vendita nelle drogherie e nei supermercati.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 38 MILANO

VENDIAMO in costruendo palazzo signorile zona Crocetta, su corso, consegna luglio '65.
MAGAZZENO al piano seminterrato con accesso carraio particolare, superficie fino a mq. 900 a volendo sovrastanti locali per Uffici al piano rialzato comunicanti col magazzeno mediante scala interna: superfici Uffici fino a mq. 300 con eventuale [redacted] indipendente dal corso.
Per informazioni telefonare al 593.629 ore ufficio.

POLTRONE CAIDANO
Le migliori - Le più comode
Le più efficienti - Le più economiche
Corso Vittorio Emanuele, 32 - [redacted]

Mese della borsa e del guanto
VENDITA A PREZZI DI CONGIUNTURA
da AVOGADRO VIA PO 55 UNICA SEDE
Sconto ai Dipendenti Fiat

Qualche esempio articoli di ogni prezzo qualità

BORSE Tracollina doppia nappa L. [redacted] - Stock vitello L. 990-1290 - Vitello e nappa tinte nuove L. 3590 - 4590 - 4990 in più - Iguany L. 6990 - Alligator L. 10.900 - Vera lucertola L. [redacted] Vero coccodrillo L. 21.900.

GUANTI Stock reclame L. [redacted] in più - Pelle L. 790 - 890 - 1290.

OMBRELLI Misto L. 990 - Nylon L. 1490 - Manico argento L. 3290.

VALIGIE Fibra L. 590 - Lavabile L. 1790 - Vitello L. 2590 - Tessuto L. 1890 - 24 [redacted] L. 2290.

SOTTOBRACCIO L. 390-490, zaino cinghiale L. 3290 **DIPLOMATICHE** L. 890 - 1090, vitello L. 3790 - **NECESSAIRE** manicure L. [redacted] in più - Barba L. [redacted] in più - Grande L. 1690 in più - **PORTA DOLLARI** L. [redacted] più - Coccodrillo L. 1990 in più - **CINTURE** coccodrillo L. [redacted] in più - **BAULI** L. 3590 - 4990 in più.

CON MEDIE E PICCOLE AZIENDE
Collaborerebbe abile amministrativo - Vaste conoscenze bancarie - Contabilità fiscale, generale ed industriale Organizzazione vendite Italia Estero. — Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6653, TORINO, o tel. 365.165.

Importante fabbrica piemontese macchinario tessile
cerca
INGEGNERE o **TECNICO** specializzato in tecnologia produzione filati sintetici tradizionali e testurizzati;
INGEGNERE per servizio tecnico commerciale con conoscenza lingue disposto viaggiare all'estero.
Inviare curriculum vitae ed referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 218 — TORINO

Servetti
articoli per toeletta
il suo assortimento...

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

DICIASSETTENNE, quarta ragioneria, libero solo mattino offresi. Telefonare 567-534. A109867
DICIASSETTENNE secondo impiego, contralitista dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Referenze. Telef. 372-789.
DICIOTTENNE, bella presenza, referenziatissima, buona conoscenza francese inglese, ed stenodattilo comptometer, macchine Audil offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino». A109281
DICIOTTENNE computista [redacted] ciale, corrispondente inglese francese, stenodattilografa, comptometer offresi. Telefonare 280-839 pomeriggio, sabato escluso. A109842
DICIOTTENNE computista primo impiego offresi. Telefonare 699-039.
DICIOTTENNE dattilografa velocissima pratica ufficio offresi. Telefonare 792-291. A109864
DICIOTTENNE, primo impiego, referenziata, offresi [redacted] lavori ufficio. Telefonare 256-703. A109341
DICIOTTENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 762-729.
DIPLOMATA 20 anni occuperebbesi decoroso impiego mezza giornata. Telefonare 888-505 ore pasti.
DISEGNATORE generico diplomato Istituto d'Arte, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2387 — Torino»
DISEGNATORE progettista 1° categoria 33enne macchine utensili attrezzamenti offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2267 — Torino».
DISEGNATORE 18enne diplomato, esperienza biennale offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5599 — Torino». A109728
DISEGNATORI cartografi esperti cerca importante azienda con sede Milano. Cerchio 373-A, Sip, Milano.
DISTINTA signora mezza età pratica lavori ufficio ottima alta trattare clientela referenziata cerca decorosa sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6548 — Torino». A110273
ESPERTA ogni ramo contabilità offresi alcune ore giorno a piccola azienda. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».
ESPERTA 26enne, corrispondente, segretaria direzione, documentazioni export, acquisti offresi. Tel. 385-340.
ESPERTO corrispondente traduttore inglese tedesco pratico import-export offresi ditta o spedizioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino».
ESPERTO pubblicità esaminerebbe proposte organizzazione produttiva. Telefonare 695-673 mattino.
ESTETISTA di Parigi offresi per lavoro ben retribuito. Telef. 878-234.
ESTETISTA 23enne diplomata offresi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».
EX maresciallo carabinieri quarantaseienne torinese pratico lavori ufficio patente auto proprio referenziato offresi per impiego massima fiducia e responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino».
GEOMETRA trentaseienne, pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, frazionamenti, finizioni, vendite. Referenziato, offresi. tel. 591-347
GEOMETRA ventiquattrenne volenteroso 1° impiego seria ditta offresi. Telefonare 871-926. A110149
GEOMETRA ventitreenne militesente auto proprio esclusiva rappresentanze offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2361 — Torino».
GIOVANE fornitore, perfetta conoscenza del disegno tecnico, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 761-505. A110144
GIOVANE ventiquattrenne studi [redacted] metro offresi qualsiasi impiego decoroso. Telefonare 675-843.
GIOVANE 25enne scuole medie superiori, esperienze triennale in aziende commerciale impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».
GUARDIA di Finanza 26enne immediato congedo, patente auto, conoscenza pratiche doganali, offresi interessi fiducia. Telefonare 329-706.
IMPIEGATA 34enne decennale esperienza ogni lavoro ufficio, magazzino, officina, trattamento clientela, particolarmente adatta per conduzione piccola azienda, offresi. Telefonare 595-228 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6635 — Torino».
INGLESE trentenne laureato competente studio mercati esteri offresi industria nord Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6622 — Torino».
ISTRUTTORE guida autorizzato offresi presso auto scuole. Telefonare 250-291. A109777
LAVORO dattilografica lettere lettere distinte, offresi proprio domicilio. Telefonare 334-452. A110176
MODELLISTA figurinista sarte offresi. Telefonare 633-227 ore pasti.
NEO perito meccanico, libero subito, offresi. Telefonare 342-287.
NEODIPLOMATA segretaria di direzione conoscenza lingue inglese e francese offresi seria ditta. Telefonare mattino 582-150.
OFFRESI 32enne autovettura commesso 1ª categoria decennale esperienza vendita elettrodomestici. Libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2388 — Torino».
OPERATORE IBM triennale esperienza, diplomato, militesente, perfetta conoscenza pannelli 421, 602, 519, 077 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
OPERATORE meccanografico, venticinque, militesente, buona volontà, offresi. Telefonare 237-839.
PENSIONATO ex impiegato offresi trentennio esperienza commerciale offresi per qualsiasi incarico di fiducia. Girolamo De Fiore, via San Donato 27. Telefono 487-754 ore 8-13, 16-20. A110071
PERITO chimico esperienza [redacted] vernici, offresi subito, anche per incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino».
PERITO elettrotecnico, ventiquattrenne, militesente, capace, diplomato Avogadro, offresi. Telef. 762-437.
PERITO meccanico 28 anni, provata esperienza conduzione piccola azienda programmatore analista tempi e me[redacted] organizzatore della produzione esaminerebbe proposte adeguato eventualmente anche sostituzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino».
QUARTA [redacted]oneria mezzo proprio referenze controllabili libero subito offresi ditta. Telefonare 733-496.
RAGAZZO 16enne piemontese licenza 2ª tecnica commerciale offresi adeguatamente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino».
RAGIONIERA, stenodattilografa, pratica contabile, esperienza biennale, offresi seria Ditta. Tel. 332-916.
RAGIONIERA 22enne, 2° impiego, corrispondente, fatturista, pratica lavori ufficio Referenze, offresi. Telefonare 771-737. A109023
RAGIONIERA 28enne primacontista operatrice su macchine contabile, praticissima contabilità tutti lavori ufficio, offresi medio grande industria. Possibilità carriera. Telefonare 691-470. A110078
RAGIONIERE esperienza quinquennale contabilità, amministrativo, bilanci, offresi ditta. Telef. 322-059.
RAGIONIERE militesente operatore Audit libero subito offresi. Telefonare 672-165. A110056
RAGIONIERE pensionato già dirigente contabile amministrativo medie aziende, occuperebbesi piccola media azienda anche orario parziale o lavoro domicilio compilazione bilanci, denunce redditi, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]78 — Torino». A109460
RAGIONIERE 23anno, milite assolto, patente auto, 2° impiego, pratico servizio incassi, offresi. Telefono 373-820. A109778
RAGIONIERE 32enne, pratico lavori ufficio e centro meccanografico, libera subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino».
RAGIONIERE 30enne, [redacted] triennale capo ufficio, offresi. Telefonare 891-636. A109720
SCOPO MIGLIORAMENTO COMMESSA REFERENZIATA OCCUPEREBBESI NEGOZIO ABBIGLIAMENTO. TELEFONARE 584-305.
SEDICENNE aiuto segretaria con nozioni di francese 1° impiego offresi subito. Telefonare 359-887.
SEDICENNE buona conoscenza stenodattilografia cerca impiego. Telefonare 873-005. A109388
SEDICENNE computista commerciale 1° impiego offresi. Tel. 332-052.
SEDICENNE perfetta conoscenza francese stenodattilocomptometer dispone subito offresi. Telef. 373-884.
SEDICENNE volenterosa, primo impiego, diplo[redacted] stenodattilo comptometer calcolo meccanico, offresi preferibilmente zona Settimo. Telefonare 231-683. A109379
SEGRETARIA azienda, ventenne, primo impiego, offresi. Tel. 376-137.
SEGRETARIA d'azienda corrispondente commerciale francese, primo im[redacted] offresi presso ditta. Telefonare 393-750. A109035
SEGRETARIA pratica lavori ufficio cerca lavoro domicilio. Telefonare 565-785 ore pasti. A110160
SIGNORA 24enne licenza commerciale offresi aiuto ufficio preferibilmente mezza giornata. Tel. 379-737.
[redacted] pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 799-058. A109724
SIGNORINA pratica rischio elementare ramo assicurativo offresi. Telefono 321-279. A110019
SIGNORINA serissima massime referenze pratica decennale lavori ufficio, contratto clienti, pratica ramo elettrici elettrodomestici casalinghi vigilerebbe serie proposte, tel. 521-830
SIGNORINA ventitrenne, presenza, scuole medie, diplomata massaggiatrice estetista, disposta viaggiare, cerca subito occupazione purchè ottimo stipendio. Telefonare 26-13, Asti.
SIGNORINA ventunenne secondo impiego stenodattilografia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6623 — Torino». A109999
SOTTUFFICIALE carabinieri ventisettenne diplomato patentuato assoluta fiducia impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: La Rocca, via Monte Asolone 99, Torino. [redacted]
STANDISTA bella presenza offresi ore serali salone auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino».
[redacted]DATTILOGRAFA corrispondente paghe contributi contabilità magazzino libera subito offresi. Telefonare 488-389. A110034
STUDENTE 16enne penultimo anno liceo classico patente moto offresi pomeriggio qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6614 — Torino».
TECNICO DIPLOMATO 28ENNE, PLURIENNALE ESPERIENZA PROGETTAZIONE STAMPI, ATTREZZATURE, AUTOMATISMI, CINEMATISMI, PROGRAMMAZIONE, TEMPI, METODI, PRODUZIONE, DOTI ORGANIZZATIVE E CONDUZIONE PERSONALE, ESAMINA PROPOSTE LIVELLO DIRETTIVO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2362 — TORINO». A110107
TORINESE 48anno alta distinta media cultura dattilografia offresi compagnia, impiego mansioni fiducia mezza giornata. Telefonare 681-064.
TRENTASEIENNE occuperebbesi con mansioni di fiducia, referenziato, [redacted] garanzie controllabili, auto propria. Telef. 324-478.
TRENTENNE, esperienza pluriennale ufficio ingegnerebbesi eventualmente mezza giornata. Telef. 393-283.
VENTICINQUENNE pratica corrispondenze ed statistica offresi, referenziata. Telefonare 251-117.
VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio, con patente, offresi. Telefonare 529-837. A110274
VENTIDUENNE diploma scuole superiori libera subito occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 524-978.
VENTI[redacted] militesente maturità scientifica inglese francese, pratica ufficio offresi subito. Tel. 521-053.
VENTIDUENNE pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi. Telefonare ore ufficio 779-760.
VENTIQUATTRENNE abilissima stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi per zona Grugliasco e dintorni. Telefonare 450-595.
VENTIQUATTRENNE cultura universitaria pluriennale pratica settore commerciale, ufficio vendite, organizzazione personale vendita, corrispondenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6627 — Torino». A110022
VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio legale, stenodattilografa, buona cultura, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A109345
VENTITREENNE, lunga pratica lavori ufficio, esperta paghe e contributi offresi seria ditta. Tel. 524-189.
VENTOTTENNE dattilografa pratica amministrazione stabili, paghe contributi offresi impresa, studio commerciale, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6589 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati-operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro continuativo con interessante posi[redacted] ottimi guadagni, presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia, 22, Torino. Q375
ASSUMIAMO tecnico ventilazione condizionamento. Dettagliare posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6546 — Torino».
A importante Casa Editrice interessano elementi dinamici, per diffusione [redacted] organizzatissima grandi opere. Affidansi macchine. Ottimo guadagno. Via Po 38. A110914
CERCASI giovane signorina maggiorenne seria, bella presenza, studi classici, accompagnatrice 2 ragazze 14-16 anni luglio e settembre al mare, il-parto seguito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 20368
DATTILOGRAFA giovane, referenziata certo. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 6584 — Torino». A109684
IMPRESA per proprio cantiere cerca giovane impiegato preferibilmente dattilografo. Scrivere: Austin France S.A., Strada di Piscina, Frossasco (Torino).
INGEGNERE elettrotecnico giovane dinamico anche neo laureato assume importante ditta torinese per compiti tecnici e tecnico commerciali impianti automatici pneumatici oleodinamici. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino». A110143
ISTITUTRICE 25-35enne libera subito per due bambini 8-10 anni cerca famiglia signorile Torino. Ottimo trattamento. Richiedonsi esperienza educativa, bella presenza e referenze controllabili. Inviare fotografia non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino».
LA Fly, piazza Solferino 21, cerca abili venditrici. A109824

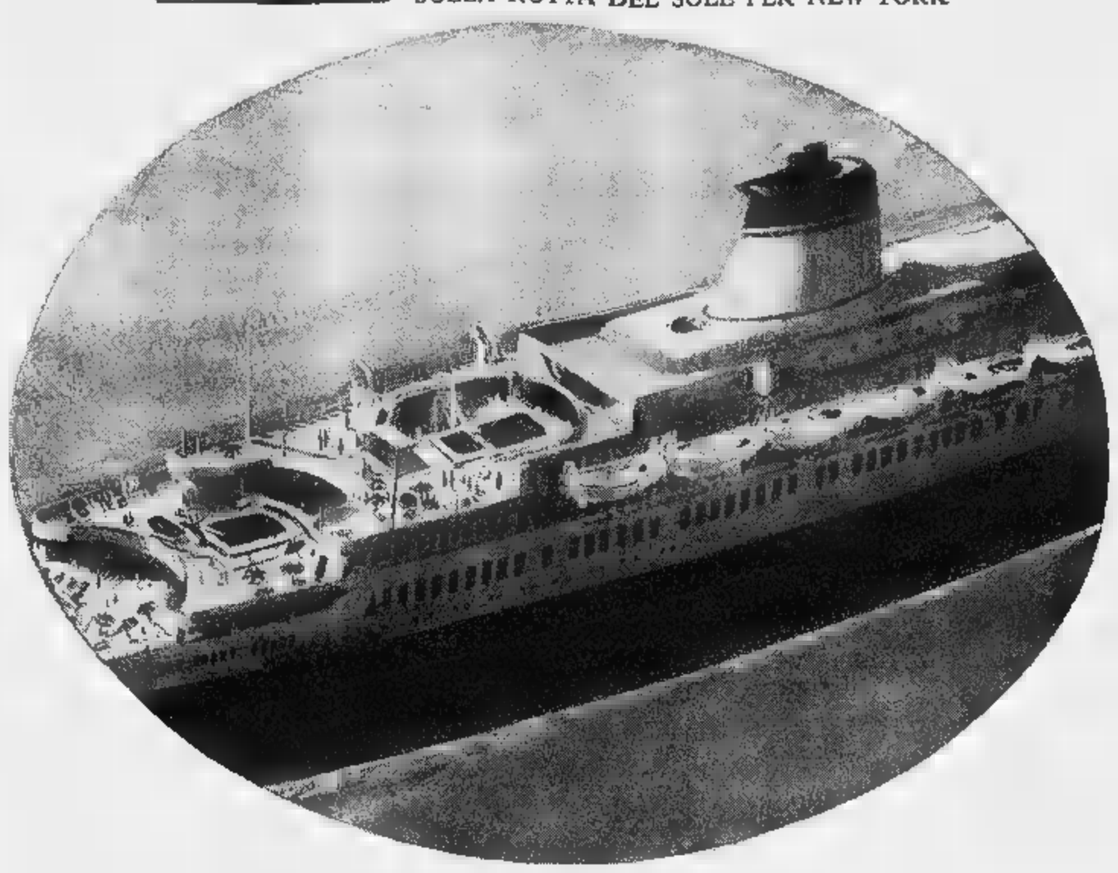
INDUSTRIA Borgata Lesna cerca impiegato pratica almeno triennale lavori ufficio, conoscenza inglese, indicare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino». A107526
PER ampliamento quadri organizzativi filiale Torino importante Società cerca personale maschile, femminile ottima presenza, facilità parola e contatto con il pubblico, per dimostrazioni e vendita a privati articolo di largo consumo, lavoro organizzato con ottima carriera. Corso istruzione teorico pratico. Referenze a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
PROPAGANDISTE dimostratrici presenza facilità parola cerca importante società per portare a conoscenza in Torino e provincia vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ad elementi (doni) ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Torino». O283
SIGNORINE possibilmente universitarie ore libere cercansi da azienda pubblicità, buone condizioni. Telefonare 313-492, 527-156. A109944
120.000 mensili propagandiste cercansi. Telefonare 254-209 dalle 8 alle 9 mattino. A110154

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA referenziato con automezzo 4 qt. praticissimo città, consegne, offresi a ditta, panneggio o notturno. Telef. 683-641, 653-343.
A seria ditta offresi fornitore specializzato. Telefonare 791-844.
A SERIA PASTICCERIA OFFRESI PRIMO PASTICCERE ESPERIENZA VENTENNALE IN PRIMARIE DITTE. LIBERO SUBITO. MASSIME REFERENZE. TELEF. 687-303.
ABILE cuoio sfiro 23enne offresi pantalonista confezioni maglieria. Telefonare 794-209. A110057
AGGIUSTATORE meccanico qualificato primo impiego, offresi anche lavori generici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino».
AGGIUSTATORE meccanico [redacted], Telefonare 545-187. A109971
AGGIUSTATORE montatore 30enne offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino».
AGGIUSTATORE stampista 1ª cat. pratico francia ed imbottiture offresi mezza giornata. Telefonare 862-659.
ALBERGO offresi portiere francese tedesco inglese. Scrivere Paci, Traiano 27, Torino. 26172
APPRENDISTA 16enne volonteroso, iscritto III anno avviamento professionale serale offresi. Tel. 210-106.
AUTISTA [redacted] lucidatore offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 284-181.
AUTISTA B 26enne serio volenteroso offresi seria ditta pratico 615, Telefonare 372-274 dalle 14 alle 20.
AUTISTA C-E volenteroso offresi. Telef. 750-573 dalle 8,30 alle 12.
AUTISTA con patente E pubblica, conoscenze tutte le strade d'Italia, 40enne, offresi subito per linea. Telefonare 393-068. A109496
AUTISTA D-E pubblica con passaporto, pratico qualunque linea offresi. Telefonare 871-966.
AUTISTA lunga esperienza, patente E, offresi subito. Telef. 661-505.
AUTISTA patente C anche pratico lavori edilizia offresi presso ditta. Telefonare 661-505. A109951
AUTISTA patente C, trentenne, prestanza, lindezia, referenziatissimo, offresi. Telefonare 782-848.
AUTISTA patente D lunga esperienza vetture e autocarri praticissimo città e provincia, disposto lunghi viaggi offresi. Tel. dalle 15 alle 17 263-741
AUTISTA pratico consegne città offresi anche aiuto magazziniere, custode diurno o notturno, anche servizio con Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6502 — Torino».
AUTISTA 23enne, patente C, offresi qualunque lavoro, libero subito. Telefonare 798-203. A109709
AUTISTA 25 anni, [redacted]nte D-E, offresi subito. Telefonare 733-443.
AUTISTA 25enne patente C E offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino». A109826
AUTISTA 27enne patente C piemontese pratico città offresi ditta o privato libero subito. Telefon. 687-104.
AUTISTA 30enne patente D pratico città e fuori offresi qualsiasi lavoro scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6645 — Torino».
AUTISTA 44enne offresi con patente D pubblica, passaporto internazionale, pratico lingua francese, pratico città, bella presenza. Referenziato. Telefonare 630-690.
[redacted] media età praticissimo ottime referenze offresi pomeriggio. Telefonare 591-009. A109743
BARISTA già gerente bar offresi Torino ed ogni località miti pretese. Tel. 276-213. A108345
BARISTA 23enne offresi orario unico mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino».
BATTILASTRA 1ª offresi fabbrica frigoriferi o leggera carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2378 — Torino». A109914
CAMERIERA giornata referenze offresi casa signorile. Telef. 252-743.
CAMERIERA ristorante o albergo offresi, referenze. Telefon. 252-743.
CAMERIERE anche saltuario offresi. Telefonare 775-389. A109746
CAMERIERE 25enne offresi ovunque per ristorante albergo. Tel. 527-414.
CAMIONISTA 33enne pratico falegnameria, volenteroso, offresi anche lavoro notturno. Telef. 375-043.
CHEF de rang anni 23 offresi libero fine mese fisso o stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».
CINQUANTACINQUENNE piemontese pratica commercio offresi lavoro fiducia, referenziatissimo, serietà, stabile C. Milì pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6604 — Torino».
CINQUANTENNE piemontese offresi guardarobiera, posto fiducia, conoscenza francese. Telefonare 547-208.
COMMESSA pratica, mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6556 — Torino». A109357
COMMESSA 25enne presenza pratica panetteria pasticceria o altro lavoro decoroso offresi. Telefon. 391-896.
CONIUGI piemontesi anni 35 offresi per portineria casa signorile, Telefonare 296-550, ore 20-21.
CONIUGI piemontesi dipendente municipale e legittra offresi per custodia lagotoria od altro stabilimento, Telefonare 296-550, ore 20-21.
CUOCO giovane, capace, moglie cameriera sala, offresi albergo stagionale, referenziati. Telefonare 50-449 Albenga. 26161
CUOCO offresi anche saltuario miti pretese. Telefonare 869-052.
DICIOTTENNE bustaia libera subito offresi. Telefonare 362-970.
DISTINTA mezza età offresi governante persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino».
DOMESTICO cuoista pratico cucina offresi. Telefonare 784-553.
DOMESTICO pratico cucina offresi a famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino».
CONIUGI cercano portineria qualsiasi zona. Scrivere Giachino Giovanni, via Locana, Sparone, Torino.
DICIOTTENNE maestra neodiplomata offresi bambinaia giornata oppure ore. Telefonare 689-253.
ESPERTO collaudatore 1ª categoria, studi superiori, offresi anche altro lavoro adeguato. Telefon. 653-144.
EX carabiniere offresi nelle ore libere come fattorino, magazziniere in carichi di liquirs. praticissimo città, anche con auto propria. Telefonare ore 8-12, 367-954. A109310
EX carabiniere 60enne pensionato offresi fattorino archivista, piccoli lavori ufficio, mansioni fiducia, patente B. Telefonare 285-841.
EX sottufficiale granatiere guardia giurata 27enne referenziatissimo offresi. Telefonare 683-302.
FIDATISSIMA presenza referenziata offresi assistente persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6633 — Torino». A110055
GIOVANE pratico [redacted] ito. Telefonare 874-239.

(Continua a pag. 30)

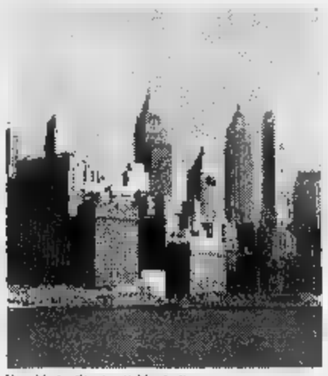
SULLA ROTTA DEL SOLE PER NEW YORK



Avete pensato che potreste esserci anche voi?

Andare a New York [redacted] un transatlantico dell'"Italia" è molto più [redacted] viaggio, è un modo [redacted] di vivere con gli agi di un grande albergo tutto sul mare.
La vita di bordo scorre serena, rilassante, sulla rotta del sole dove [redacted] cielo è [redacted] per 280 giorni l'anno. Accoglienti saloni, vasti ponti belvedere, sale di spettacolo, bar eleganti, locali per i giochi dei bambini, piscine, negozi... tutto è a vostra disposizione in una atmosfera di ospitalità tipicamente italiana.

Chi ha viaggiato sulle navi dell'"Italia" vi dirà che il servizio e la [redacted] sono unici al mondo. Il menu [redacted] straordinari, ricchissimi di specialità italiane e internazionali: prima colazione (anche in cabina), spuntino alle undici, pranzo all'una, alle cinque il tè, cena alle otto e buffet freddo a mezzanotte. Un viaggio che diventa una vacanza indimenticabile!


New York: l'isola di Manhattan

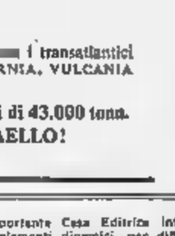
Ed è incredibile quanto tutto ciò costi poco! Potrete andare a New York con sole L. 145.000 in classe turistica, L. 186.000 in classe cabina, L. 242.000 in prima.
Nel periodo da ottobre a [redacted] è offerta uno sconto speciale [redacted] 25% per viaggi di andata e ritorno con permanenza sino a un mese in America: il biglietto costerà solo L. 217.500 in classe turistica, L. 279.000 in classe cabina, L. 364.000 in prima. Forti sconti anche per comitive e studenti.
Rivolgetevi al vostro Agente di viaggio per ulteriori informazioni.

Italia NAVIGAZIONE

Linea Mediterraneo - New York [redacted] i transatlantici LEONARDO, COLOMBO, SATURNIA, VULCANIA
...e dalla prossima prim[redacted]
anche i due supertransatlantici di 43.000 tons.
[redacted] RAFFAELLO!

Sulle navi dell'"Italia" la vita è meravigliosa!

Ritorna l'«Operazione rosmarino»



Nel 1958 Caudano lanciava un'originale iniziativa che ebbe immediato e straordinario successo: il cambio di vecchio rottame di alluminio o rame con vasellame «Lagostina» in acciaio inossidabile Interi camions [redacted] pentole, padelle e caffettiere fuori [redacted] arrivarono a Torino da tutta Italia

Ricuperata nell'orto la vecchia pentola dove era stato piantato il rosmarino

Sei anni or sono Caudano lanciava sul mercato [redacted] vasellame di acciaio inossidabile che per moltissimi allora costituiva una novità.
I requisiti di questa nuova produzione della ditta Lagostina di Omegna erano tali da entusiasmare i consumatori: eleganza di linea, bellezza, continuità e costante nitore degli strumenti di cucina e, soprattutto, assoluta inattaccabilità agli acidi ed eterna durata.
Il costo di questo vasellame era inevitabilmente maggiore di quello tradizionale e nella sua campagna di lancio per questo nuovo prodotto Caudano pensò — con una idea originale e quanto mai — di favorire la clientela accettando il cambio con vasellame di alluminio o rame in qualsiasi stato.
L'idea prese immediatamente sviluppo, tanto che nel negozio di Caudano arrivarono a quintali vecchie suppellettili in ogni stato, da ogni parte d'Italia.
Particolarmente «festeggiata» è una vecchia pentola ammaccata che ricoma di terra era stata per anni nell'orto di una famiglia della provincia e che, recuperata, era stata portata da Caudano perché fosse sostituita con una elegantissima e moderna pentola Lagostina.
Oggi l'operazione-cambio si ripete e non v'è dubbio che il successo non sarà minore di quello d'un tempo.

Come avviene il cambio alluminio, rame - acciaio

Le norme per il cambio dell'alluminio o rame con il vasellame di acciaio inossidabile Lagostina sono semplicissime: ogni chilo di alluminio [redacted] rame viene conteggiato 800 lire, prezzo largamente superiore a quello del mercato, e l'importo globale dedotto dal totale dell'acquisto, nella proporzione di 1 chilogrammo di alluminio [redacted] rame ogni 5000 lire di acquisto di vasellame in acciaio inossidabile Lagostina.
Con il cambio alluminio rame potrete acquistare tutti i prodotti Lagostina: nuovissimo vasellame inossidabile Moon Line con doppio fondo Thermoplan dalla linea tradizionale, vasellame inossidabile Thermoplan e le notissime pentole [redacted] pressione da 5 e 7 litri.

Caudano TORINO - PIAZZA LAGRANGE TELEFONO 51.33.51 [redacted] linee)

Riunita la Società Piemontese di Chirurgia

Errori del medico e responsabilità legale

La professione del sanitario è oggi cosparsa di insidie - Spesso il profano crede ad un'insufficienza tecnica; invece è stato fatto più del possibile - Problemi giuridici - I professori A. M. Dogliotti e R. Gilli sottolineano la necessità d'instaurare un rapporto di fiducia con il paziente

La vita del medico e particolarmente l'attività del chirurgo sono oggi cosparse di insidie anche laddove il comportamento professionale di essi è conforme a quella onestà morale che è ispirata dalle regole del « giuramento d'Ippocrate ». Tali insidie sono fornite oggi dagli stessi progressi della medicina e della chirurgia, che a medico e chirurgo permettono a talora impongono di usare cure e di cimentarsi in interventi più rischiosi d'un tempo; per cui pur attuando il curante nella massima correttezza la sua opera, magari ardita ma indispensabile per salvare la vita di pazienti altrimenti perduti, può incorrere, sia pure eccezionalmente, in ciò che chiameremo infortunio professionale.

Si intende dire che talora nella pratica sanitaria si debbono affrontare oggi più che mai situazioni particolarissime, drammatiche e di soluzione indilazionabile, per cui qualche esito incresciuso dei tentativi terapeutici può ingenerare alle volte, nella faciloneria di affrettati giudizi, il sospetto che medico e chirurgo, nel corso dell'esecuzione della propria opera, abbia errato o, perlomeno, non abbia seguito tutte le norme precauzionali del caso.

Di lì la richiesta di risarcimenti di danni o, peggio ancora, l'incriminabilità per lesioni. Naturalmente vengono promossi accertamenti di responsabilità, che portano a lunghe diatribe; durante le quali, comunque, casca sul professionista il discredito, affiorandone il nome alle cronache, anche se in definitiva nulla di scorretto risulterà a suo carico dai dibattiti giudiziari.

Ovviamente, così prospettando le cose, lasciamo in disparte gli eventuali casi in cui purtroppo ci sia evidente colpa, sia per imperizia, sia per negligenza od imprudenza. Possono, tuttavia, sorgere casi-limite; nei quali non è sempre chiaro ove in fatto di esiti infausti oppure di reliquati deturpanti o, comunque, invalidanti, si possa stabilire la responsabilità professionale medica; così come non è sempre delimitabile la colposità del curante laddove insorgano eventi piuttosto ingenerati da circostanze, sovente ambientali, sfuggenti al suo diretto controllo.

E' in considerazione dei molteplici problemi oggi sul tappeto al riguardo, che nel pomeriggio di ieri si è tenuta una affollata riunione della Società Piemontese di Chirurgia, presieduta dal prof. A. Mario Dogliotti. Svariati dovevano essere i relatori su questioni particolari; sennonché la ben giustificata ampiezza della prima relazione generale, svolta dal prof. R. Gilli, quale cattedratico di medicina legale, e la successiva del clinico chirurgo prof. A. M. Dogliotti, con l'animata discussione che è seguita in merito all'interpretazione di alcuni articoli di codice, hanno colmato l'intera lunga seduta.

Il Gilli ha iniziato col sintetizzare precisamente la portata delle varie disposizioni con cui giuridicamente è inquadrata la responsabilità professionale medica sotto l'aspetto penale e civile. Responsabilità ci possono essere, innanzitutto, in rapporto alla non ottemperanza di doveri, quali quindi omissioni di referto, di denunce; oppure circa falsità ideologiche in certificati; o ancora per prestazioni illecite o per mancato soccorso, eccetera. Ma il punto cruciale del problema è certamente quello del quando il medico ed il chirurgo siano perseguibili per supposti errori tecnici, o meglio per le conseguenze derivanti da tali errori. Praticamente bisognerebbe definire con certezza di criteri come siano configurabili quelle tre categorie di errori che son dette da imperizia, da imprudenza (avventatezza, spavalderia), da negligenza (trascuratezza, mancanza di sollecitudine) cioè il non fare pur sapendo fare. Indubbiamente ci sono situazioni in cui l'errore può essere inevitabile o scusabile, giustificabile. Basta pensare a quelle tante circostanze ostili nelle quali, e nonostante le quali, alle volte il chirurgo è chiamato a prestare la sua opera d'urgenza, senza mezzi adeguati, in condizioni ambientali anti-igieniche.

Occorre serenità al medico nell'esercizio della sua delicatissima opera, perché essa risulti utile; occorre un rapporto di fiducia tra lui ed il suo paziente. Purtroppo tale clima idilliaco d'una volta è oggi scomparso, in gran parte — è stato sottolineato — essendo variate, con la diffusione della medicina mutualistica, le serene relazioni dirette tra curante ed assistito. Inoltre, ha soggiunto il Gilli, sembrano incrementati i tentativi da parte di pazienti di trarre vantaggi economici avanzando pretese per ragioni che risulteranno poi infondate. Nel novero delle responsabilità della professione medica, altre sono configurabili nel mancato consenso del paziente circa l'intervento, un consenso che dovrebbe essere pieno e valido. Ma la richiesta di esso dovrebbe essere accompagnata anche dal chiarimento della diagnosi e delle probabilità dei rischi operatori del caso. E talora di lì possono nascere situazioni psicologiche del malato aggravanti il rischio dell'intervento stesso; ragione per cui il curante può trovarsi di fronte ad un problema morale che sta alla sua coscienza risolvere col codice alla mano.

Angelo Viziano

Un cane veglia di giorno e di notte la compagna uccisa a bastonate

Commozione a Cavallermaggiore per il pietoso episodio - La bestiola, digiuna, non permette a nessuno di avvicinarsi

Il cane di Cavallermaggiore mentre fa la guardia alla compagna uccisa a bastonate

(Dal nostro inviato speciale)

Cavallermaggiore, 21 ottobre.

Questa mattina, Matteo Granelli, raggiunto alle otto il cimitero di Cavallermaggiore che egli ha in custodia, trovava nei pressi del cancello due cani, a lui sconosciuti: uno piuttosto piccolo, e femmina, morto; l'altro di media statura, e maschio, vivo. Il morto giaceva in un breve rettangolo di prato circondato da una siepe di bosso. In quello più vicino, accoccolato per terra, stava il cane vivo, in una specie di veglia funebre. Guai ad avvicinarsi: esso mugolava minacciosamente, digrignava i denti e, come ultimo ammonimento, abbaiava a tutta gola. Il custode del cimitero non osava nemmeno portargli un pezzo di pane e accostargli una ciotola d'acqua.

Lo abbiamo trovato tra le sedici e le diciassette, tra un folto grappolo di curiosi. A non disturbarlo, il suo dolore era evidentemente profondo ma composto. Mentre badava agli altri, passando dall'altro varco in punta di piedi, ho potuto avvicinarmi alla bestiola morta, fino a costatare che aveva la gamba destra scorticata e gonfiori in altre parti del corpo, dovuti probabilmente a colpi di bastone. Ma non ho potuto guardare più che tanto perché l'altro cane, giudicando di aver concesso anche troppo ai diritti del giornalismo, mi è saltato addosso con intenzioni niente affatto amichevoli e io ho preferito rispettare il suo dolore allontanandomi. Gli ho procurato però qualche osso con un po' di carne fresca, ed esso ne ha preso uno portandolo presso la morta come se volesse offrirglielo, poi lo ha rosicchiato senza slancio, coricandosi al suo fianco.

Il maschio serviva sicuramente da guardia perché al suo collo portava un collare dal quale pendeva un ciuffo sfilacciato di canapa, residuo della corda alla quale era attaccato e logoratasi via via per i continui strattoni che il servizio di guardia comporta. E' verosimile che la ragnolina, randagia, avesse un « flirt » con lui, e che ne derivasse un certo chiasso notturno assai molesto per i padroni, i quali hanno esagerato nel cacciar via la femmina con modi bruschi uccidendola. Per disfarsene, sono andati a gettarla nei pressi del cimitero, e il maschio, nel vedersi portar via la sua amica morta, abbia rotto la corda con un ultimo sforzo disperato, recandosi a dimostrarle tutto il suo affetto con una veglia commovente.

a. a.

Poco dopo la mezzanotte nel centro di New York

Rapito un gangster italo-americano che doveva deporre alla corte federale

E' Giovanni Bonanno, chiamato "Joe Banana", uno dei capi di "Cosa Nostra" - Il ratto è avvenuto mentre stava entrando in casa di un suo avvocato - Hanno voluto impedirgli di deporre o si tratta di un regolamento di conti tra bande rivali? - Sconosciute le cause per le quali era stato convocato davanti alla giuria federale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 ottobre.

Joe Banana (Giovanni Bonanno), considerato il capo di una delle cinque famiglie criminali di « Cosa Nostra » a New York, ieri notte, precisamente poco dopo la mezzanotte, alle ore 0,10 circa, è stato rapito da due individui armati. Bonanno, che ha 59 anni, preceduto dai suoi legali, era appena sceso da un taxi davanti al numero 35 di Park Avenue, lato est, a circa venti metri dall'angolo della 36ª strada.

Il numero 35 di Park Avenue, residenza di uno dei due avvocati del Bonanno, William Maloney, di sessant'anni, corrisponde a un nuovo lussuoso edificio di diciannove piani. Tanto il portinaio, Harold Beatty, quanto l'addetto agli ascensori, Vito Bencivenga, trovandosi all'interno della casa, non hanno potuto rendersi conto di quanto stava accadendo. Ne consegue che la testimonianza più valida e unica possibile è, per il momento, quella resa ai giornalisti dall'avvocato Maloney in persona, nell'atrio della sua stessa abitazione. Ovviamente, noi, qui, la schematizziamo e riassumiamo, ricostruendola e interpretandola nei suoi dati essenziali.

« Joe — ha raccontato l'avvocato — avrebbe dovuto comparire oggi davanti a una grande giuria federale a Manhattan. Era stato citato a deporre, a proposito di un'inchiesta in corso. Egli arrivò a casa mia, per consultarsi con me e con il mio assistente, avvocato Joseph P. Allen, alle ore 20,30 circa. Avemmo una prima conversazione; dopodiché, insieme, e cioè Joe, l'avv. Allen ed io, ci recammo a pranzo al ristorante Pencil (45ª strada, terza Avenue: ci tre vi mangiarono un ottimo filet mignon, innaffiato di vino rosso).

« Abbiamo lasciato il ristorante a mezzanotte circa — ha proseguito l'avvocato — prendendo un taxi diretti qui, a casa mia, dove avremmo dovuto continuare la nostra conversazione. Giunti davanti al portone di casa, l'avvocato Allen scese per primo dal taxi e si avviò al portone, dove entrò (così pare, ma, ancora, la ricostruzione di questo particolare non è chiara). Quindi scesi io, che pagai l'autista e, dopo di me, Joe. Mentre stavo per pagare l'autista, sentii un rumore che diceva a Joe: "Vieni con me. Il "boss" ti vuole" ».

« Era un uomo alto due metri, un tipo da cento chili. Pioveva e aveva l'impermeabile. Trascinava Joe verso l'angolo della 36ª Strada ».

« Dove lo porti? — gli gridai, mentre il taxi partiva — è il mio cliente ».

« " Non sono affari tuoi — mi rispose — va a casa tua " e mi sparò davanti ai piedi, un maledetto, un colpo di rivoltella ».

« Subentrò un altro uomo, altrettanto robusto, che trascinò Joe fino all'angolo della 36ª Strada, dove attendeva una vecchia Sedan grigia, a due porte, targata New York. Joe si divincolava. Ma i due lo ficcarono nella macchina, che partì alla volta di Lexington Avenue ».

« Non è che io abbia avuto paura — ha concluso l'avvocato Maloney — ma è che tutto si svolse così celermente che non ebbi modo di reagire in modo diverso. Da notare che Joe, per l'intera serata è stato sereno. Certamente non sospettava niente del genere di quanto gli è accaduto ».

Questo il riassunto del racconto dell'avv. Maloney. Per quel che riguarda l'odierna convocazione del Bonanno e di altri 30 membri della sua banda davanti alla grande giuria federale di New York, tuttavia, non si conoscono le ragioni dell'ingiunzione di comparizione del Bonanno; né si conosce quale nuovo tipo di inchiesta segreta sia in corso sulle attività della malavita.

La polizia è molto scettica sulle possibilità di veder ricomparire il Bonanno: può darsi che sia stato rapito al solo scopo di sottrarlo all'obbligo di comparizione, appunto, davanti alla grande giuria di Manhattan.

Secondo altre voci il ratto va messo in relazione a uno stato di guerra « classica », che egli avrebbe intrapreso contro due altre famiglie criminali operanti a New York: quella di Carlo Gambino, erede di Alberto Anastasia, e quella di Thomas Luchese (il cosiddetto « Moro dalle tre dita »).

Antonio Barolini

La Giunta di Erto e Casso minaccia le dimissioni

Chiesto l'immediato intervento di una commissione avente pieni poteri - Riproposto il problema di abitabilità del paese

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 21 ottobre.

La Giunta comunale di Erto e Casso, rispecchiando il malumore dei suoi amministrati circa il futuro del paese, ha deciso oggi un ordine del giorno nel quale si chiede l'intervento, entro il 24 ottobre (sabato prossimo) di una commissione governativa avente pieni poteri. Nel caso in cui la richiesta non fosse accolta, una rappresentanza di ertani e di cassonesi si recherebbe a Roma lunedì per sollecitare presso il ministro dei Lavori Pubblici garanzie concrete sulla ricostruzione del comune abbandonato.

Intanto oggi hanno annunciato il loro arrivo a Cimolais l'ispettore generale della zona del Vajont ing. Giangrossi e il dott. Polesello, un collaboratore dell'architetto Samonà I due tecnici dovrebbero assumersi la responsabilità di vagliare la possibilità di dichiarare abitabile il paese di Erto, dove già vive clandestinamente un folto gruppo di sfollati. Sono stati proprio questi che — approfittando del fatto che in occasione dell'anniversario, il 9 ottobre scorso, era stata attaccata la corrente elettrica per accendere alcune lampade in memoria dei morti — hanno riproposto il problema dell'abitabilità del paese già dichiarato instabile.

Quando ieri i fili sono stati tagliati, vi è stata una mezza sommossa, tanto che il sindaco Felice Carrara, ha convocato la Giunta ed ha emesso un ordine del giorno inviato al ministro dei Lavori Pubblici, alla presidenza del Senato e della Camera dei deputati, al Consiglio dei ministri e ad altre personalità, oltre alle autorità regionali e provinciali.

L'ordine del giorno tra l'altro dice: *« Constatato lo stato di esasperazione estrema della popolazione in fermento ad Erto e Casso, che potrebbe degenerare in azioni inconsulte e incontrollabili, richiama l'attenzione delle autorità centrali e periferiche sull'estrema gravità del momento per la decisione dovuta al mancato accoglimento a tutt'oggi delle istanze proposte in tante occasioni e forme ».*

Dopo avere richiamato l'attenzione delle autorità sulla *« tremenda responsabilità che con il loro atteggiamento assumono di fronte a questa popolazione così duramente colpita e di fronte alla nazione e al mondo intero »*, l'ordine del giorno prosegue chiedendo che *« finalmente sia inviata sul posto una commissione responsabile, fornita di poteri giuridici e di adeguata competenza tecnica, al fine di conferire con i rappresentanti dell'Amministrazione e dei sinistrati, onde impostare le più concrete soluzioni dei problemi, per risolvere i quali si è rivelata ben lungi dallo scopo tanto inopportuna assistenza attuata in loco con deleteri effetti nel campo sociale e morale, quanto la programmazione e l'attuazione dei lavori che hanno avuto corso nella zona ».*

L'ordine del giorno della Giunta conclude infine dicendo che *« venendo a cadere tale richiesta, questa Giunta municipale rassegnerà le proprie dimissioni che di riflesso, per la mancata convocazione dei comizi elettorali al 22 novembre, per questo Comune (trattato diversamente dai Comuni confratelli incorsi nello stesso disastro) arrebbero pericolose ripercussioni politiche, amministrative e sociali ».*

g. c.

Resa nota la lista dei candidati dc ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 ottobre.

(r. n.) Durante una riunione della sezione della democrazia cristiana di Ivrea, nella sala del cinema San Giuseppe, è stata presentata la lista dei candidati al Consiglio comunale. Tutti i consiglieri uscenti figurano in lista, dal sindaco cav. Guido Giva, al capogruppo avv. Gianni Oberto, ai due indipendenti, cav. Francesco Bonafide e cav. Giovanni Carlo Valcauda.

In lista figurano i nomi di altri indipendenti, come il cav. Stefano Giordano ed il cav. Renzo Peraldo. La lista della dc presenta i nomi dei candidati in ordine alfabetico. Il che lascia intuire che la designazione del sindaco sarebbe fatta in un secondo tempo, dopo i risultati delle elezioni.

Oggi Ippolito viene operato all'orecchio dal prof. Filipo

Al processo parla il difensore dell'imputato Guffanti, costruttore delle casette di Ispra - Egli comunica che in questi giorni il Cnen ha stipulato altri contratti con l'impresario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Il prof. Felice Ippolito sarà operato domani all'orecchio destro. L'intervento verrà eseguito dal direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, professor Domenico Filipo. La moglie dell'ex segretario generale, signora Anna Maria Perusini, ha chiesto oggi al Sostituto Procuratore della Repubblica Romolo Pietroni il permesso di assistere il marito, dopo l'operazione.

In tribunale questa mattina si è tornato a parlare delle casette di Ispra. Ha preso la parola il senatore Gastone Nencioni, difensore dell'ingegner Mario Guffanti. Dopo aver invitato i giudici a riabilitare con una sentenza assolutoria il professionista lombardo, l'avvocato ha attaccato il pubblico ministero, il quale, nonostante l'evidenza dei fatti, si sarebbe rifiutato di ridimensionare l'accusa nei confronti di Guffanti. Fu l'Euratom, ha proseguito il penalista, a invitare il costruttore a mettersi in contatto con il Cnen. Guffanti, per la realizzazione delle casette, chiese un prezzo rispondente a quelli praticati sul mercato locale: 125 mila lire a vano. Qualche giorno più tardi l'imprenditore, dopo aver rifatto i calcoli, aumentò leggermente questa cifra, portandola a 135 mila.

Se le case furono consegnate con un certo ritardo, ciò fu dovuto a cause di forza maggiore. Quanto ai difetti riscontrati nelle abitazioni, si trattava, secondo Nencioni, di lievi manchevolezze che riguardavano la tinteggiatura esterna, che venne prontamente rifatta.

« Il Pubblico Ministero — ha osservato il penalista — ha sostenuto che l'impresa Guffanti fece un affare vantaggiosissimo. La verità è che, alla fine del contratto, la ditta subirà una perdita economica rilevante. Voglio far presente al P.M. che proprio venerdì scorso il Cnen ha approvato tutti i vecchi contratti con l'imprenditore, sbloccando la liquidazione dei relativi compensi, rimasti in sospeso in seguito al procedimento. L'attuale presidente dell'ente nucleare, il ministro Giuseppe Medici, ha inoltre affidato a Guffanti nuovi incarichi. Anche l'Euratom gli ha commissionato lavori per 173 milioni. Tutto ciò dimostra che l'opinione del Pubblico Ministero non è condivisa dagli enti che sarebbero stati danneggiati dal suo assistito ».

Nencioni concluderà il suo intervento nell'udienza di domani.

r. s.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con addensamenti più persistenti sul Veneto e sull'Emilia. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente, temporaneamente intensa, con qualche pioggia e temporale. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	15	Pescara	9	18
Bolzano	0	17	L'Aquila	4	11
Trento	1	15	Roma	3	19
Verona	4	14	Campob.	5	11
Trieste	10	16	Bari	7	15
Venezia	7	17	Napoli	4	16
Milano	3	18	Potenza	3	10
Genova	11	16	Catanzaro	9	16
Bologna	7	12	Reggio C.	9	20
Firenze	4	17	Messina	11	19
Pisa	4	10	Palermo	10	17
Ancona	10	14	Catania	6	23
Perugia	7	12	Cagliari	7	17

EPOCA
SPECIALE
RICCIARDETTO
E RAYMOND CARTIER
VI SPIEGANO
I MISTERI DEL
CREMLINO
La successione degli sconcertanti avvenimenti russi ricostruita ora per ora ed inquadrata negli antefatti e nelle sue profonde ragioni ideologiche e politiche, dai due più grandi ed esperti commentatori politici europei.
Sempre su EPOCA di questa settimana troverete:
A COLORI I GIGANTI DELLE OLIMPIADI E TUTTO IL GIAPPONE
LE FAVOLOSE PIRAMIDI 2ª PUNTATA DELLA SERIE LE MERAVIGLIE DEL MONDO
EPOCA
UNIVERSO

ULTIME NOTIZIE

Le decisioni del generale annunciate al Consiglio dei ministri

De Gaulle minaccia di ritirarsi dal Mec se non sarà accolto il suo piano agricolo

Non pone scadenze ultimative, ma il mònito è serio - Un portavoce dichiara: «Riaffermiamo categoricamente un vecchio principio, della cui fermezza i nostri associati dubitavano» - Parigi rifiuta di discutere anche il «Kennedy round» - Un commento sull'atomica di Pechino: «Ora nessuno oserà attaccare la Cina»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 ottobre.

«*Il generale De Gaulle, Pompidou e il governo hanno affermato che la Francia cesserà di partecipare alla Comunità Economica Europea se il mercato comune agricolo non si organizzerà come era stato convenuto che si organizzi*». La minaccia non è nuova, però non era mai stata manifestata con tanta precisione e in termini così impegnativi come ha fatto questa volta il ministro delle Informazioni, Alain Peyrefitte, riferendo le decisioni prese stamane dal Consiglio dei ministri.

Se non si può parlare di un vero e proprio *ultimatum*, è soltanto perché non è stata fissata finora nessuna data al ritiro della Francia dal Mec nel caso in cui il mercato agricolo non si organizzasse in conformità con le esigenze francesi. Peyrefitte ha anzi chiarito che ciò deve essere inteso «*senza pregiudicare il seguito delle conversazioni*».

Ma che non si tratti di una minaccia a vuoto il ministro delle Informazioni ha voluto farlo capire senza possibilità di equivoco. Ha detto: «*La risoluzione presa dal Consiglio dei ministri è stata espressa nella maniera più categorica, per fare del mercato comune agricolo la pietra di paragone di tutta la costruzione europea e la condizione stessa di questa costruzione. Si tratta della riaffermazione categorica di un atteggiamento che è sempre stato quello della Francia, ma della cui fermezza certi nostri associati dubitavano*».

Non si tratta d'altronde soltanto di una minaccia di ritiro a più o meno lunga scadenza, ma anche del rifiuto francese di partecipare a qualsiasi discussione sui problemi relativi al *Kennedy-round* e a qualsiasi discussione economica fra la Comunità Europea e gli Stati Uniti finché le esigenze della Francia nel campo agricolo non saranno state soddisfatte. «*Non ci sono possibilità* — ha dichiarato infatti il ministro Peyrefitte — *di negoziare utilmente con gli Stati Uniti finché la Comunità Economica Europea, agricoltura compresa, non sarà organizzata completamente. Questi due problemi sono considerati come essenziali, e la Francia terrà duro*».

Peyrefitte ha anche riferito che il ministro francese dell'agricoltura, Edgar Pisani, ha informato il governo sulle trattative di Bruxelles relative allo zucchero. Su certi punti tecnici qualche progresso è stato raggiunto, però il ministro ha detto che le conversazioni sono terminate senza grande profitto e i rappresentanti dei sei paesi hanno deciso di abbandonare l'esame del problema, che verrà ripreso in seguito.

In quanto al problema che oppone la Francia alla Germania Occidentale, quello dei cereali, l'obiettivo al quale la Francia non intende assolutamente rinunciare è di ottenere un prezzo unico nei Sei Paesi della Comunità. A questo proposito, il ministro delle Informazioni ha detto che tre aspetti della questione sono stati discussi a Bruxelles: la regionalizzazione, la compensazione e i rapporti di prezzo.

Le discussioni sono state però scoraggianti per il delegato francese: Pisani, secondo Peyrefitte, non ha nascosto di essere «malinconico».

La grave decisione relativa al Mercato Comune ha fatto passare in secondo piano la posizione assunta dal governo francese di fronte ai più recenti avvenimenti internazionali, posizione espressa d'altronde in termini molto riservati. Per le elezioni britanniche, il governo francese si è limitato ad affermare che non gli spetta di giudicare il valore di una consultazione elettorale in un paese vicino e amico.

Analogo punto di vista ha espresso per le dimissioni di Kruscev, aggiungendo però che «*il governo francese non ha nessuna lamentela da formulare contro di lui*» e spera che «*la politica di distensione inaugurata da Krusciov continuerà*».

Più interessanti sono le dichiarazioni sull'esplosione nucleare cinese, che, per il governo francese, «*significa l'entrata della Cina in un via che conduce al possesso dell'arma atomica, ossia all'accesso a una immunità che è l'appannaggio dei paesi che hanno potuto dotarsi di un'arma talmente spaventosa che nessuno oserà attaccarli*». Non c'è stata una parola di deplorazione, né avrebbe potuto d'altronde esserci perché la Francia, in questo campo, si trova in condizioni pressoché analoghe a quelle della Cina.

Sandro Volta

«Il monito va respinto» dicono i liberali di Bonn

I socialdemocratici chiedono che Erhard prenda posizione

Bonn, 21 ottobre.

(t. s.) I liberali di Bonn (che fanno parte del governo con i democristiani) hanno dichiarato questa sera che la minaccia di ritirare la Francia dal Mec espressa da De Gaulle deve essere respinta.

I socialdemocratici hanno presentato un'interrogazione urgente in Parlamento chiedendo che il governo emetta una dichiarazione formale sul mònito francese.

Gli olandesi criticano la minaccia di Parigi

«Il ritiro dal Mec non sarebbe una mossa giusta»

Bruxelles, 21 ottobre.

A Bruxelles il ministro dell'Agricoltura olandese, Barend Biesheuvel, ha detto di dubitare che la minaccia di De Gaulle possa influire in qualche modo sull'attività del Consiglio dei ministri dei sei Paesi del Mec.

«*Proprio ieri* — ha detto Biesheuvel — *abbiamo elaborato uno schema di lavoro valido fino alla fine dell'anno e si sta lavorando sodo alla politica agricola comunitaria. Una minaccia di lasciare il Mec, fatta al di fuori del Consiglio dei ministri, non è una mossa giusta... La Francia non è proprio un campione della politica agricola comunitaria, che tutti vogliono... Ma è mia impressione che la minaccia di De Gaulle sia strettamente collegata alla situazione agricola esistente in Francia*».

Biesheuvel ha sottolineato che il suo Paese ha già introdotto i nuovi prezzi del grano, mentre la Francia non lo ha fatto. Ha anche ricordato che l'anno scorso la Francia ha dimostrato poco entusiasmo per l'aumento dei prezzi.

Gli osservatori diplomatici di Bruxelles, pur considerando «grave» la minaccia di De Gaulle, hanno ricordato che anche l'anno scorso il Presidente francese minacciò «provvedimenti» per il caso che i ministri non avessero completato entro la fine dell'anno la politica agricola. Il nuovo «ultimatum» è fissato al 16 dicembre. Si ritiene che esso sia indirizzato soprattutto alla Germania, che non si è ancora impegnata sul prezzo comunitario del grano. La Francia si preoccuperebbe soprattutto di attuare quella parte del trattato di Roma che mira a assicurare un mercato europeo ai suoi prodotti agricoli.

(Ass. Press)

La vittoria laburista a Londra non ha scosso il mondo degli affari

Dopo un primo indebolimento, la Borsa è in ripresa - Rassicuranti dichiarazioni del nuovo ministro del Commercio - Il governo annuncerà forse la prossima settimana i provvedimenti economici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 ottobre.

Per la seconda giornata di seguito la borsa di Londra è stata oggi ravvivata da leggeri ma diffusi rialzi. Sono saliti quasi tutti i titoli e, nonostante l'ombra di una possibile rivalutazione, hanno trovato compratori anche le azioni dell'acciaio. Il mercato, subito la settimana scorsa dopo l'ascesa al potere del governo laburista, si sta riprendendo celermente. Una volta di più il mondo industriale-finanziario britannico mostra di avere «i nervi saldi».

A questa ripresa ha contribuito, e non poco, il governo stesso. Fin dall'inizio, Harold Wilson ha dato un'impressione di eccezionale fermezza. Venerdì, appena tornato da Buckingham Palace con la nomina a *premier*, aveva dichiarato alla televisione: «*Il governo ha una piccolissima maggioranza ai Comuni, quattro seggi soltanto, ma, su ben chiaro, ciò non influenzerà la nostra capacità di dirigere la nazione. Esistono difficoltà immediate nella sfera economica, ma prenderemo al più presto le misure necessarie per sanare la situazione*».

Ieri sera tardi, il nuovo ministro del Commercio estero, Douglas Jay, in un energico discorso — il primo sull'argomento — alla «Camera internazionale di Commercio», delineava la politica economica del governo, e, così facendo, smorzava in parte le apprensioni dei produttori. La crisi — come è noto — origina dal grave deficit della bilancia commerciale.

Il discorso di Douglas Jay è definito oggi, nella City, «incoraggiante». Dopo aver detto che il nuovo governo lavorerà «50 ore alla settimana» per stabilire come affrontare i mille problemi trovati sul tavolo, il ministro ha dichiarato: «*Io credo che un modo possa essere trovato, ed anzi lo sarà, per far sì che, senza sacrificare l'espansione interna, le nostre spese all'estero non superino le entrate. Dobbiamo concordare soluzioni durature che non sconvolgano la marcia dell'economia, dobbiamo fermare una volta per sempre il continuo declino delle esportazioni britanniche*».

Douglas Jay ha detto inoltre: «*Questo governo non ha pregiudizi di sorta contro le aziende e le imprese private. Non pensiamo che il paese abbia bisogno sia di un settore pubblico, sia di un settore privato e che ambedue debbano prosperare e fiorire. I profitti, sempre che siano frutto di efficienza e di progresso tecnico e non di pratiche restrittive o di abusi monopolistici, sono, a mio giudizio, il segno di una economia sana*».

I provvedimenti governativi saranno forse annunciati la prossima settimana. Wilson, anche per ragioni psicologiche, vuole presentarli tutti assieme. In un programma coordinato, e descriverli alla televisione. Fra le iniziative, vi sarà, quasi certamente, un prestito dal «Fondo monetario internazionale».

m. ci.

Inviato di Wilson in Cina per intensificare gli scambi

Londra, 21 ottobre.

Il primo ministro Harold Wilson, tra i suoi primi atti di governo, ha affidato all'attuale presidente del «Board of Trade» una importante missione in Cina nel tentativo evidente di intensificare gli scambi con quel Paese. Douglas Jay partirà in aereo il 2 novembre per inaugurare la Esposizione commerciale inglese nella capitale cinese.

La decisione di Wilson di inviare il ministro del Commercio estero ha lo scopo di sottolineare l'importanza che la manifestazione ha agli occhi del nuovo governo laburista inglese.

(Ass. Press)

I criteri per le esenzioni della nuova legge urbanistica

Oggi una riunione interministeriale per i punti controversi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Per domani pomeriggio è in programma una riunione interministeriale, presieduta dal vice-presidente del Consiglio Nenni, dedicata all'esame della legge urbanistica. Non è affatto certo che sia la riunione conclusiva prima della discussione in Consiglio dei ministri, che dovrebbe aver luogo nella prossima settimana. Gli interessi in gioco sono tali che una loro conciliazione è tuttaltro che semplice.

Per gli immobili espropriati si applicherà senz'altro la vecchia legge per Napoli. Per le aree inedificate, invece, e il valore venale sarà determinato in base alla media, riferita all'intera zona omogenea nella quale l'area sia ubicata, degli ultimi valori accertati ai fini dell'imposta sui trasferimenti prima dell'entrata in vigore della legge, rivalutati sulla base degli indici di variazione della moneta forniti dall'Istituto centrale di statistica».

Quanto alle esenzioni, il testo non sembra discostarsi dai criteri preannunciati a suo tempo dal presidente Moro quando presentò alle Camere il suo secondo ministero. Nei comuni di accelerata urbanizzazione andrebbero esentati dall'esproprio «i proprietari di aree comprese nei piani particolareggiati vigenti o in lottizzazioni già approvate ed efficaci al 12-12-1963 che abbiano chiesto o chiedano la licenza edilizia, entro e non oltre due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, a condizione che la domanda sia conforme ai piani regolatori, ai regolamenti edilizi ed a tutte le altre disposizioni in vigore. I comuni sono tenuti a pronunciarsi sulle domande entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. I proprietari decadono dal diritto di costruire contemplato dal presente articolo se conseguita la licenza non inizino la costruzione entro un anno e non la completino entro tre anni dalla entrata in vigore della legge».

ar. ba.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pochi treni nella seconda giornata dello sciopero voluto dai comunisti

Ieri dalle 9,30 alle 13 hanno viaggiato 268 convogli sui 1271 previsti dall'orario - Il ministro Preti dichiara che lo sciopero in corso non ha alcuna giustificazione «e non ha nessuna possibilità di portare a risultati positivi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Nel secondo giorno di sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cgil alla Cisnal, al Sindacato macchinisti e automacchinisti e al Sindacato dirigenti la maggior parte dei treni viaggiatori e merci è rimasta ferma nelle stazioni di partenza o di transito per tre ore e mezzo, dalle 9,30 alle 13.

Secondo i dati comunicati dall'amministrazione ferroviaria, i treni partiti in ritardo o fermati in stazioni lungo il percorso sono stati, nelle tre ore e mezzo della manifestazione, 1003 di cui 178 a lungo percorso e 825 locali, su 1271 treni previsti in orario; ieri erano rimasti bloccati nelle stazioni 991, di cui 186 a lungo percorso e 802 locali, su 1253.

Le due organizzazioni non scioperanti, il Sauft-Cisl e il Sauf-Uil, dal canto loro, hanno confermato il loro orientamento decisamente contrario all'agitazione promossa dai comunisti (finalizzata dai massimi) con chiari scopi politici.

Il ministro per la Riforma Amministrativa, Preti, chiamato in causa dall'organo comunista come uno dei principali responsabili delle difficoltà in atto nella vertenza del personale ferroviario, ha smentito una serie di dichiarazioni attribuitegli dal giornale. Dopo aver precisato che egli non ha mai parlato di una spesa di mille miliardi necessari per il riassetto dei soli ferrovieri, dato che questa cifra si riferisce invece al complesso della spesa per il conglobamento e il riassetto per tutti i pubblici dipendenti, il ministro ha dichiarato «frutto di fantasia» la cifra di 330 miliardi che, secondo *l'Unità*, viene destinata ai Gabinetti e alle segreterie dei ministri.

Preti ha smentito di aver mai parlato di «militarizzazione dei ferrovieri» ed ha detto che: «*Lo sciopero in corso non ha alcuna valida giustificazione e non ha nessuna possibilità di portare a risultati positivi. Si tratta di un'azione che va privato viene disapprovata anche da molti esponenti sindacali del pubblico impiego della Cgil*».

g. f.

Conferenza-stampa a Mosca

Soffrirono di vertigini gli astronauti del Voskhod

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 21 ottobre.

I tre cosmonauti del «Voskhod», il comandante pilota Komarov, lo scienziato Feoktistov ed il medico di bordo Yegorov, hanno illustrato oggi ai giornalisti di tutto il mondo le esperienze vissute nelle ventiquattr'ore trascorse nello spazio.

Il colonnello Komarov ha confermato che il volo era stato previsto in 24 ore fin dall'inizio e che tutti gli strumenti di bordo hanno funzionato alla perfezione. Le comunicazioni con la Terra erano assicurate da due radio-telefoni a onde corte e da un collegamento telegrafico, mentre gli impianti televisivi installati all'interno della cabina hanno permesso agli astronauti di osservare l'andamento dei razzi subito dopo il decollo e lo spazio che li ha circondati per tutta la durata del volo. Il comandante del «Voskhod» ha aggiunto che sono state collaudate le possibilità d'orientamento nello spazio, «problema di grande importanza per i voli interplanetari», e che numerose esperienze sono state effettuate, soprattutto per quanto riguarda il comportamento dei liquidi nell'assenza della forza di gravità.

Di queste esperienze ha parlato più a lungo il medico di bordo, Yegorov, il quale ha detto che l'assenza del peso non suscita sensazioni particolarmente spiacevoli. Egli ha però ammesso che tanto sul che Feoktistov, muovendo lentamente la testa, hanno provato una leggera sensazione «di vertigine e malessere» e che, ad occhi chiusi, «sembrava di stare a testa in giù in posizione orizzontale». Le analisi effettuate sui cosmonauti dopo il loro ritorno sulla Terra hanno rivelato alcune modificazioni nella composizione del loro sangue, ma — secondo Yegorov — tali modificazioni sono da attribuire alla fatica e alla tensione e non alle condizioni del volo.

(Ass. Press)

Le richieste dei professori delle materie sacrificate

I docenti delle materie sacrificate (stenodattilografia, stenodattilografia, computisteria, calligrafia) e delle materie semi-sacrificate (educazione artistica, educazione musicale ed educazione tecnica) si sono riuniti ieri alla scuola «Giulio». Hanno chiesto ufficialmente di essere assorbiti dall'amministrazione statale con il riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Secondo dati ufficiosi, i docenti abilitati e privi di abilitazione — che quest'anno nella provincia di Torino, rimarranno senza incarico sono 450.

ULTIME DI CRONACA

Trova il marito impiccato rincasando con la spesa

Un pensionato si è tolto la vita, impiccandosi nell'alloggio alle case Sisa di Venaria dove viveva con la moglie. Si chiamava Giovanni Perona, 54 anni. Da tempo era malato e soggetto a crisi di sconforto. Ieri mattina ha atteso che la moglie uscisse per la spesa, poi ha preso uno sgabello su una scala, vi è salito, ha attaccato una corda al sostegno della tenda sulla porta-finestra, si è infilato il cappio al collo e si è lasciato cadere. La corda si è spezzata, ma anche lo sventurato cercava di non farsi trasportare e il Perona è finito sul colpo. Lo ha trovato disteso per terra, alle 12,30, la moglie Thelma, rincasando.

— Il pensionato Luigi Fontanella, 57 anni, che abitava a Bussoleno di Susa, ieri pomeriggio è andato in un campo, ha legato una corda al ramo di un melo e si è impiccato. Il cadavere è stato scoperto verso le 16 da una vicina. Sono accorsi i carabinieri e un medico, il quale non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Lo sventurato soffriva di esaurimento nervoso.

Le richieste dei professori delle materie sacrificate

I docenti delle materie sacrificate (stenodattilografia, stenodattilografia, computisteria, calligrafia) e delle materie semi-sacrificate (educazione artistica, educazione musicale ed educazione tecnica) si sono riuniti ieri alla scuola «Giulio». Hanno chiesto ufficialmente di essere assorbiti dall'amministrazione statale con il riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Secondo dati ufficiosi, i docenti abilitati e privi di abilitazione — che quest'anno nella provincia di Torino, rimarranno senza incarico sono 450.

Si apre oggi a Sanremo il mercato dei crisantemi

Sanremo, 21 ottobre.

(r.) Domani si apre il mercato dei crisantemi, che si svolge fra le 9,30 e le 12 di ogni mattina. La produzione, favorita dalle piogge della scorsa settimana e dal tempo sereno di questi ultimi giorni, si presenta qualitativamente e quantitativamente molto soddisfacente.

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1964

NATI — **Bellentoni** Maria; **Marchese Cristina**; **Cerrato** Luigi; **Paschetta** Antonella; **Croce** Carla; **Pamarico** Maria Altomare; **Savio** Mario; **Di Bella** Antonino; **Pecchiola** Enrica; **Carcio** Maria; **Guglielmino** Bruno; **Vigliano** Umberto; **Pugliese** Maria; **Rossi** Sandra; **D'Alco** Domenico; **Lechiancole** Donatella; **Blorca** Paolo; **Marer** Flavia; **Villa** Maurizio; **Scala** Serafino; **Mancuso** Giovanni; **Lamberti** Patrizia; **Bergamo** Agostino; **De Donato** Rossana; **Lando** Claudio; **Cavasio** Paola; **Fedrigo** Cristina; **Angelici** Valter; **Bassetti** Maria; **Pregnolato** Fabrizio; **Dasà** Graziella; **Gramoletti** Marisa; **Cassano** Maria; **Turolla** Domenico; **Guglielmi** Simonetta; **Luppino** Pasquale; **Rosolino** Fabio; **Bara** Tiziana; **Mambelli** Franco; **Bregolato** Anna; **Rava** Paola.

Brucato Paolo; **Bartolomei** Davide; **Siellino** Vito; **Re** Paola; **Canti** Riccardo; **La Fergia** Rita; **Pasutti** Emanuela; **Morello** Massimo; **Franco** Fabio; **Borrione** Massimo; **Margaria** Tiziana; **Santana** Adriana; **Massa** Massimo; **Benetti** Valeria; **Guglielia** Laura; **Raspi** Daniela; **Catalani** Dario; **Montanaro** Monica; **Marè** Elisabetta; **Citerni** Stefano; **Buscaglia** Maurizio; **Grosso** Franca; **Bellavalle** Mario; **Oberzio** Enrico; **Saulandrea** Vincenzo; **Airlla** Vincenza; **Bergni** Paola; **Alessio** Massimo; **Ulla** Anna; **Manosperti** Antonio; **Franchilli** Ezio; **Ferrari** Renato; **Giesta** Nicoletta; **Di Franco** Ernesto; **Feretto** Lucia; **Malesani** Claudia; **Malesani** Cristina; **Rocci** Fabrizia; **Bordiga** Roberto; **Ghigo** Marco.

MORTI — **Franchi** Gottardo, di anni 67, nato a S. Gregorio delle Alpi, abitante in via Millefonti 25; **Mariano** Carlo, a. 78, Chieri, v. Monfalcone 19; **Lamanaco** Domenico, a. 40, Spinazzola, artigiano, v. Emanuel 1; **Silvetti** Federico, a. 67, Torino, commerciante, v. Re Umberto 63; **Smorgon** Danilo, anni 6, Torino, v. Boston 2; **Framaggiore** Aldo, a. 64, Torino, v. Marco Polo 7; **Lerano** Giorgio, a. 65, Chieri, v. Marco Polo 7; **Arata** Pietro, a. 82, Buttigliera, v. Monti 28; **Bossalla** Giuseppa in Venesia, a. 80, Vigone, v. Polonghera 9; **Veglia** Giuseppe, a. 61, Airasca, v. Vittoria 10; **Olivero** Rosa, a. 82, Leini, v. Chiesa della Salute n. 6; **Garelli** Giovanni, a. 55, Torino, elettricista, v. Borgosesia 35 bis; **Bertolotto** Antonina ved. Dentis, a. 92, Villafranca Piem., v. R. Margherita 15; **Borghi** Maddalena in Covecchia, a. 74, Copparo, v. B. Pio V n. 28; **Gardole** Dario, a. 67, Torino, l. Re Umberto 104.

Deceduti in ospedale: **Graziano** Matteo, a. 70, Alba, manovale; **Colombo** Irene, a. 57, Torino; **Petri** Giuseppe, a. 53, Stignano d'Istria; **Bello** Maria in Panni, a. 32, Torino; **Calitri** Diletta ved. Perucca, a. 73, Tregnazi; **Turletti** Ida, a. 96, Bologna; **Libra** Margherita, a. 75, Soluzzo; **Russo** Giuseppe, a. 61, Chiusa Scalani; **Cardero** Rosa ved. Bertoglio-Bosia, a. 67, Celle Enomondo; **Del Ristaro** Consalvo, a. 29, Ripacandida, operaio; **Grisendi** Felice, a. 61, Milano; **Gina** Giovanni, a. 59, Lione (Francia), manovale; **Cannella** Rosalino, a. 77, Trabia; **Aletta** Evasio, a. 83, Montemagno, agricoltore; **Spigaion** Abramo, a. 71, S. Giustina in Colle; **Santucci** Bruno, a. 20, Perugia, studente; **Grattaroli** Pietro, a. 52, Montecarotto.

Matrimoni 44 - Nati 91 - Morti 82

Cristianamente è mancato

Michele Roci

Lo piangono: la moglie **Lia Ferrero**, fratello, cognati, cognate, zie, nipoti, parenti tutti. Non lini i funerali venerdì 23, ore 14,30 da via Giordano Bruno 168. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Carignano. Farà servizio funebre torpedone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Michele Roci e famiglia piangono costernati la morte del Padrino e Zio

Michele

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

I nipoti **Vescovo** partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

Michele

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Marisa, mamma con gli zii **Arturo, Ettore, Italo Bartoletti** ricordano in commossa preghiera il caro zio e amico

Michele

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Pierino** e **Giuseppina Brunetta**.

Prendono vivissima parte al dolore della carissima Lia gli amici:
Gina e **Giacomo Gajotino**
Pina e **Angelo Squassino**

I **Dipendenti** della Ditta **Giuseppe Roci** prendono parte al dolore del Titolare per la perdita del fratello

Michele Roci

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Lucia e **Costantino Verona** sono uniti alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro amico

Michele

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Orbati lumino delle terrene spoglie ma giammai privi del Suo Spirito, nel 1° anniversario della scomparsa di

Angelo Bosco

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a coloro che lo conobbero. Messa di suffragio il 23 ottobre ore 8, Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna.

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

1955 1964

Dott. Ing. Aurelio Stella

Vivissimo è il suo ricordo, sempre più profonde il rimpianto. S. Messa alla Crocetta ore 8 di sabato 24 ottobre.

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

1960 1964

La famiglia del

Cav. Lorenzo Miroglio

lo ricorda con immutato affetto a coloro che lo conobbero e lo amarono.

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

23-10-1959 23-10-1964

Ing. Giov. Egidio Passera

del tristissimo anniversario lo ricordano ed i figli con profondo affetto ed infinito rimpianto ne rinnovano la cara memoria.

— **Torino, 23 ottobre 1964.**

Nel primo anniversario della sua cara perdita di

Giacomo Battista Bertoldo

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

— **Carmagnola, 22 ottobre 1964.**

24-10-1963 24-10-1964

Nel vivo affettuoso ricordo e rimpianto, la figlia **Gabriella** e i familiari tutti lavanno celebrare una S. Messa di suffragio per l'Anima cara del

N. N.

Luigi Gajal de La Chenaye

sabato 24 ottobre alle ore 8 nella Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta). Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Confortata dalla Fede ha chiuso la vita terrena interamente dedicata ai Suoi cari

Agnese Rissone nata Fasolo

Costernati la piangono il marito **Leopoldo**, la figlia **Silvana**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza il Dott. Franco Sanero che prestò all'Estinta ogni cura. I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 14,30 partendo da via Sabaudia 14. Si prega di non inviare fiori.

— **Torino, 20 ottobre 1964.**

La Famiglia **Allario Preti** partecipa al lutto della Famiglia Rissone.

Le cognate **Rosa Rissone in Boerio, Melania Varetto ved. Rissone, Gemma Galdone ved. Rissone**, il nipote **Ernesto Rissone** e rispettive famiglie, piangono la scomparsa della cognata e zia

Agnese

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

La famiglia del dott. **Timoteo Natalle** sentitamente partecipa al grave lutto che ha colpito **Leopoldo** e **Silvana Rissone**.

Partecipano al dolore la figliuccia **Suor Luciana Cavaliere** e famiglia.

La famiglia **Nalesso** partecipa al dolore di Silvana e babbo per la scomparsa della mamma e consorte

Agnese Rissone

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Le famiglie **Miniotti** e **Gai** partecipano commosse al cordoglio per la scomparsa della Signora

Agnese Rissone

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Dopo 5 mesi di lotta inutile

Maurizio Migliore

di anni 2

ha lasciato le sorelline **Flavia** e **Patrizia**, mamma e papà. Lo piangono quanti l'hanno caro, il nonno, la bisnonna, il padrino **Fausto Anselmetti**, gli zii, i cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pinelli 23.

— **Torino, 20 ottobre 1964.**

Partecipano al dolore delle famiglie per la perdita di

Maurizio Migliore

gli amici: **Aclia, Albitrocco, Allerino, Antonielli, Barracchia, Cassione, Cavallari Murat, Conti, Epidi, Ludetto, Lanclaprima, Martin des Villards, Matlure, Paola, Peratti, Sambuelli, Scavola, Valenari.**

— **Torino, 20 ottobre 1964.**

La **Compagnia Generale di Elettricità Ufficio Regionale di Torino** prende viva parte al dolore dell'Ing. Giuseppe Migliore, suo affezionato collaboratore, per la perdita del piccolo

Maurizio

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Gli zii e cugini **Anselerio, Anisio** piangono il caro

Maurizio

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Partecipano al dolore i cugini **Zacchea, Scavino, Berra, Socciolone** per la scomparsa di

Maurizio

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Martedì 20 ottobre è [illegible] ai suoi cari la

Prof.ssa Regana Capone

del Liceo Giannale Berlo di Genova

La piangono la madre, le sorelle, i cognati **Virgilio Lucano**, prof. **Augusta Guzzo** e **Antonio Maddalena** dell'Università di Torino, dott. **Antonia** e **Amedeo Acquaviva**, i nipoti **Luciano, Acquaviva** e dott. **Caterina** e **Marcello Maddalena**. La cara Salma sarà tumulata a Torino nella tomba della famiglia Guzzo alle ore 16 di venerdì 23 corrente.

— **Genova, 21 ottobre 1964.**

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è deceduto

Rag. Ettore Muggia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, **Irma**, le figlie **Mirella, Ornella** e **Paola** con rispettivi mariti **Bagnera, Cepra** e **Michelotti**; i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 22 ottobre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Monicheito 2.

— **Castelnuovo Monferrato, 21 - 10 - 1964.**

1963

Maestro Eugenio Ballarini

1959

Maria Ballarini Calligaris

I figli li ricordano e li uniscono nel fervore della preghiera. Messa venerdì 23 ottobre, Torino, S. Carlo ore 11.

— **Genova, 22 ottobre 1964.**

La famiglia del compianto

Gen. Luigi Sibille

profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto rivelate al suo caro estinto, sentitamente ringrazia.

— **Cessna, 21 ottobre 1964.**

Col conforto della Fede e con la benedizione speciale del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Boeris Berruto

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Massimo**, i cognati **Emilio** ed **Hélène Vanner**, i nipoti **Nini Vanner** con la moglie **Maria Teresa Magl**, **Minnie Vanner** con il marito **Mario Fantino** e figli, cugini e parenti tutti, la fedele **Malvina Marengo**. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 144. Le famiglie **Boeris, Vanner, Fantino** desiderano ringraziare la signorina Malvina Marengo che per tanti anni si è dedicata con ammirevole devozione alla loro cara scomparsa.

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Roberto ed **Elisabetta Pontino** piangono la loro

Zia Nanna

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Rosa e **Anna Maria Magl** partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Giovanna Boeris

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Rita e **Mario Bertola** con le figlie **Anna Maria Righetti** ed **Ada Sobrero** e famiglia associati partecipano al dolore del caro Massimo e famiglia.

Le famiglie **Bordone Ranzini** partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Giovanna Boeris

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Si associano al dolore della famiglia:
Maria Cicogna
Gigi e **Rosetta Becca**
Rita Bachi.

Il dott. **Luigi Giordana** ed il Personale addetto allo studio prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita della signora

Giovanna Boeris

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Soci e **Dipendenti** della società **M. Boeris** annunciano con vivo dolore la scomparsa della signora

Giovanna Boeris

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Le amiche: **Elvira De Magistris, Cibe Perra, Elena Mantrone, Maria Casalegno** e **Elda Ferraris** piangono la scomparsa della cara

Giovanna

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Le famiglie **Gardino** di Torino e di Genova con profondo dolore partecipano la perdita della cara

Giovanna Boeris Berruto

alla quale erano legati da tanti anni di affettuosa amicizia.

— **Torino, 22 ottobre 1964.**

Gianni Castagnetti e le figlie ricordano la cara indimenticabile amica, signora

Giovanna Boeris

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Emilia e **Giovanni Arenodo** si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia, rimpiangendo la cara signora

Giovanna Boeris

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Soci e **Dipendenti** della Ditta Ing. **G. Murzone S.p.a.** di Ing. **A. Vanner** e **G. Serafini**, partecipano al grave lutto che ha colpito l'Ing. Angelo Vanner, per la morte della zia, signora

Giovanna Boeris Berruto

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Prendono viva parte al dolore le famiglie: **Murzone, Olivero, Navarsio, Menolfi, Serafini, Musso, Barbera.**

Circondata dal tenerissimo affetto dei suoi nipoti, compresa **Mario Fantino** che fu anche per lui una amorevolissima zia, è spirata oggi

Giovanna Boeris

Attranti, a chi la conobbe, il invoca un pensiero, una preghiera per la indimenticabile Scomparsa.

— **Genova, 21 ottobre 1964.**

Con immenso dolore si uniscono **Cesare, Graziella Fantino** e famiglia.

Partecipano al dolore di **Nini** e **Mitzi** per la perdita della zia

Nanda

gli amici:
Giulio e **Adriana Barberis**
Alex e **Riri Cameron Curry**
Lee e **Lola Granaglia**
Richard e **Liliana Mastero**
Riccardo e **Gilda Mazzanti**
Armando e **Marina Vergnano**
Gastone e **Valeria Vitali**
Giorgio e **Gemma Voghera**

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Placido Luisoni
Ferdinando Luisoni
Alessandro Luisoni
Mario Luisoni
Coniugi Mozzarda
si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Giovanna

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Egle, Alessandro e **Antonio Perchino, Gabriella** e **Guido Stola**, ricordando la grande bontà di

Giovanna Boeris Berruto

prendono profondamente parte al dolore per la sua scomparsa.

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Il **Presidente** e i **Membri del Collegio Sindacale** della **Società Nazionale Cogne** partecipano commossi al grave lutto della Famiglia per il decesso del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

da tanti anni Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, a cui dedicò la Sua elevata competenza

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

I **Vice-Direttori Generali**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Nazionale Cogne** con inconsolabile dolore piangono la immeritata, irreparabile perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

che, circondato da unanime stima ed affetto, è stato autorevole patrono Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, e si uniscono commossi al lutto della Famiglia.

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Umberto Zanotta partecipa con dolore al grande lutto della Consorte e dei Figli per l'immatura perdita dell'Amico e Collega indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— **Torino, 21 ottobre 1964.**

Augusto e **Maria Cristina Pasquali** partecipano con il più vivo dolore al cordo

Segue dalla pagina 18

Partecipano al dolore per la scomparsa del loro Amministratore Delegato e Direttore Generale

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Cav. Pietro Baldini
Dott. Lino Bannasi
Dott. Giuseppe Boretto
Ing. Alberto Bothaz
P. I. Domenico Boley
Ing. Enrico Bondi
Ing. Giorgio Bonzi
Ing. Giacomo Brezzi
Dott. Giorgio Bughetti
Ing. Renzo Bussi
Avv. Giancarlo Capecchi
Dott. Francesco Cappelletto
Ing. Giuseppe Cardellino
Dott. Alessandro Carelli
Dott. Mario Casadio
Cav. Giovanni Cassinelli
Dott. Giorgio Cattro
Dott. Emilio Caveri
Dott. Piero Christillin
Ing. Luigi Clerici
Ing. Nello Cremonese
Avv. Umberto Cuttica
Dott. Brunone Dasorel
Dott. Renzo Dassot
Rag. Erea Del Grande
Cav. Alberto Feca
Ing. Francesco Galliano
Ing. Mario Gatti
Ing. Olimpio Gatti
Dott. Vittorio Giacomazzi
Dott. Giovanni Gianasso
Ing. Iacopo Guerrazzi
Ing. Antonino Iasia
Dott. Ottino Jeantet
Dott. Ezio Levera
Dott. Aldo Muratzsai
Cav. Luigi Marchionni
Ing. Carlo Marcoz
Cav. Giovanni Martina Perolino
Rag. Adolchi Martinetti
Cav. Emilio Mascheroni
Ing. Athos Masi
Rag. Enzo Nava
Ing. Giuseppe Penno
Dott. Paolo Raffa
Dott. Agostino Ravera
Ing. Cornelio Ricci
Dott. Mario Rosso
Conte Massimo Salvi del Foro
Cav. Uff. Carlo Sapegno
Ing. Gino Scarnelli
Ing. Adolfo Sciarpa
Ing. Francesco Simone
Cav. Antonio Sonzini
Ing. Ettore Torchio
Ing. Giovanni Torta
Ing. Ferdinando Ventura
Dott. Gaetano Vilasio
Ing. Damiano Zamara

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Consiglieri della Società Nazionale delle Officine di Savigliano annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del loro caro ed illustre Presidente

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

che per molti anni guidò con alto ingegno il Consiglio della Società, nella quale aveva iniziato la sua luminosa carriera nel lontano 1937, ed esprimono alla Famiglia angosciata le più vive condoglianze per la irrimediabile perdita.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Piercarlo e Marcella Ubertalli con profondo cordoglio partecipano commossi al grande dolore della Famiglia Ansaldi e Dughera per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Franco e Maida De Gasperis profondamente commossi per l'immatura, irreparabile scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

segno con devoto vivo affetto vicini alla Famiglia Anselmetti e Dughera.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Renata e Nicoletto Martinetti partecipano con viva commozione al grande dolore della Famiglia Anselmetti e Dughera per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Sergio e Giuliana Vinea prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito la Famiglia Anselmetti e Dughera per le perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Stroncato da un male violento e crudele, si è spento stamane il

CAV. DEL LAVORO

Gian Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

Torino ha perso un amministratore probo, lungimirante e costruttivo. La Democrazia Cristiana, un amico esemplare, una guida, un sostegno.

Con dolorosa sgomento, la Democrazia Cristiana Torinese, si inchina ad onorarne la memoria ed in quest'ora di profonda mestizia e di unanime cordoglio, s'impegna a perpetuare il ricordo dell'Amico scomparso nel modo più degno, continuando l'opera con fedeltà ideale, chiarezza d'intenti e cristiano realismo.

Il Segretario Regionale
Giuseppe Armella
Il Segretario Provinciale
Edoardo Calieri
Il Segretario Cittadino
Elio Borgogno
La giunta Regionale:
Angelo Armella
Dario Casalini
Albino Cerruti
Manlio Calleda
Vitaliano Carsi
Enrico Delpiano
Gianni Oberto
Luigino Ottaviano
Orsilo Cesare Raltaul
Mario Rey
Luigi Richiari
Piera Sacchetto
Piero Sormano
La giunta Provinciale:
Giuseppe Botta
Tullio Brustia
Giuseppe Cameletto
Giuseppe Gatti
Giuseppe Gilardi
Renato Giuffrida
Vincenzo Musso
Luigi Nuccio
Giacomo Otello
Giovanna Ramella Pairia
Carlo Trossano
Cesare Trossarello
Anna Maria Vietti
La Direzione Cittadina:
Francesco Asciutti
Franco Alunno
Aldo Azzarisi
Gian Carlo Capporo
Giuseppe Desiderl
Bruno Fantino
Delmazzo Ferrero
Gian Paolo Lanza
Alfredo Margara
Lina Marcella
Agostina Negri
Maurizio Puddu
Natale Venera
Sergio Vinciguerra
Il Comitato Regionale
Il Comitato Provinciale
Il Comitato Cittadino
I Parlamentari della Democrazia Cristiana Torinese:
On.le Carlo Berry
On.le Giovanni Leonetti
On.le Aurelio Curti
On.le Carlo Donat-Cattin
On.le Emanuele Savio
On.le Carlo Stella
Sen. Giuseppe Maria Sibille
Il Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana:
Antonio Allaria
Gianalco Arnaud
Francesco Bianco
Guido Bodrato
Elio Borgogno
Savino Brazzo
Umberto Cerrati
Giuseppe Costamagna
Mario Dezani
Pietro Dolza
Mario Enrico
Bruno Fantino
Carlo Fenton
Enzo Garabello
Silvio Geuna
Clemente Grosso
Vinicio Lucci
Roberto Manni
Francesco Mina
Amedeo Peiron
Giovanni Porcellana
Gioachino Quarello
Ada Sibille Berard
Maria Tettamanzi
Renato Valente
Anna Maria Vietale
Il personale del Comitato Cittadino.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Presidente, Comm. Torretta Eugenio, ed i Membri della Commissione elettorale si associano al vivo cordoglio.

La Mutua Dirigenti Cogne prende commossa parte al dolore della Famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Gruppo Anziani della Nazionale Cogne S.p.A. partecipa con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

L'Amministratore Unico ed i membri del Collegio Sindacale della S.A. B.E.A. S.p.A. partecipano con profonda commozione al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Gruppo Anziani ed il Gruppo Donatori di Sangue degli stabilimenti di Torino e di Savigliano della Società Nazionale delle Officine di Savigliano piangono l'irreparabile scomparsa del loro indimenticabile Presidente Onorario ed amico

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 21 ottobre 1964.

La Delegazione Sindacale Industriale Autonoma della Valle d'Aosta ed il suo Consiglio Direttivo prendono viva parte al dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

stimato Presidente della Delegazione sin dalla costituzione.

— Aosta, 21 ottobre 1954.

Partecipano al lutto della famiglia Anselmetti per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

la Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Direzione Generale dell'Associazione Sindacale Interaind, gli Amici: Silvia Golzio, Guido Vigliozzi, Vincenzo Landi, Corrado Corghi, Egidio Dagna, Salvatore La Bella, Giuseppe Lurashi, Tullio Maglurzo, Marcello Redinò, Bruno Valsani.

— Roma, 22 ottobre 1964.

Il Sindacato Dirigenti Industriali della Valle d'Aosta prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Aosta, 21 ottobre 1964.

Il Cavaliere Elettrico del Suthier annuncia con profondo dolore e rimpianto la scomparsa del

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

per lunghi anni sua amatissimo presidente e appassionato animatore dell'Ente.

— Torino, 21 ottobre 1964.

I Soci, i Consiglieri di Amministrazione e i Membri del Collegio Sindacale della Cooperativa « La Salute » di Aosta prendono commossa parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Aosta, 21 ottobre 1964.

L'Unione Industriale di Torino partecipa le dolorosa scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

da molti anni membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva dell'Associazione.

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Presidenza ed il Comitato Amministrativo dell'Ente Comunale di Assistenza di Torino partecipano vivamente al cordoglio per l'immatura scomparsa del

Dr. Ing. Carlo Anselmetti

illustre Sindaco della Città di Torino.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Degliotti, Aiuti ed Assistenti della Clinica Medica Generale della Università partecipano nel cordoglio al Prof. Luigi Dughera, alla dott. Marisù Dughera Anselmetti ed alla Famiglia tutta per la perdita dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

memori e grati della fattiva opera svolta dallo Scomparso in favore della Clinica.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Giulio e Thea Degliotti prendono viva parte al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Direttore, Prof. Luigi Mansiuna, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco Polmonare della Università di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia Anselmetti per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

benefattore dell'Istituto.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo dolore alla scomparsa del-l'apprezzatissimo Sindaco della Città di Torino

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Con tutto il cuore Paola Riccidone partecipa al dolore della Famiglia Anselmetti per la scomparsa del loro indimenticabile congiunto e dell'amico carissimo

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Personale della Cassa di Risparmio di Torino, dell'Esattoria Comunale e della Tesoreria Comunale partecipano con profondo dolore alla scomparsa del Sindaco della Città di Torino

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore della Famiglia Anselmetti ed al lutto del Comune di Torino per la dipartita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano commossi al grave lutto della Famiglia e della Città di Torino per la scomparsa del

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

La Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano al grave lutto della Famiglia ed all'unanime cordoglio della Città di Torino per la scomparsa del

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

L'Associazione Mineraria Italiana partecipa profondamente addolorata l'immatura scomparsa del Suo Vice Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società Cogne del quale ricorda l'alto figura morale di industriale ed amministratore.

— Roma, 22 ottobre 1964.

Il Consorzio Provinciale antitubercolare di Torino si unisce al lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

La famiglia Paletto commossa prende viva parte al lutto della famiglia Anselmetti per la perdita dell'indimenticabile

Ciancarlo

— Torino, 21 ottobre 1964.

Nell'unanime sentito cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dr. Ing. C. C. Anselmetti

il prof. Lorenzo Crosetti con i Collaboratori tutti della Direzione Sanitaria FIAT si uniscono profondamente commossi al grande dolore del Consulente prof. Luigi Dughera per il suo gravissimo lutto familiare.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Anna Lisa, Franca Guarneri, Anna Maria Rumallini e Vittoria Marzulli piangono la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

e si uniscono al dolore della Famiglia.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Piera Dolza consigliere comunale di Torino, dalla lontana battaglia del movimento giovanile cattolico torinese amico dell'

ING. CAV. DEL LAVORO

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

profondamente addolorata per la sua scomparsa, si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Sovrintendente, la Direzione Artistica, il Comitato Direttivo, il Personale tutto dell'Ente Autonomo del Teatro Regio annunciano con vivo dolore la scomparsa del loro illustre ed amato presidente

CAV. DEL LAVORO PROF. ING.

Giovanni Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio, i Soci e la Segreteria dell'Associazione Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile « A.C.I.M.I.T. » partecipano col più vivo cordoglio l'immatura scomparsa del Consigliere

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Milano, 21 ottobre 1964.

L'Amministratore Delegato della Società Italiana di Elettricità ASEA ing. W. J. Kaiser ed i suoi Collaboratori ing. Battista Zanchi ed ing. Tage Lundberg partecipano all'immenso cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Presidente della Nazionale Cogne.

— Milano, 21 ottobre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e le Maestranze della Società Lombardini Motori di Reggio Emilia, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Anselmetti per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Reggio Emilia, 22 ottobre 1964.

L'Istituto di Organizzazione Industriale del Politecnico di Torino, i professori Zignoli e Nosse-Fratini partecipano con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa del

PROF. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del caro collega

Ing. Gian Carlo Anselmetti

Cavaliere al merito del Lavoro

unendosi al dolore della famiglia.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Gianni e Carla Varlenga prendono viva parte all'immenso dolore di Marilù e Gigi per la scomparsa del Padre

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Milano, 21 ottobre 1964.

Il direttore dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Parma prof. Francesco Marino, l'Aiuto e gli Assistenti prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico e compagno di lavoro dott. Gianfranco Anselmetti, per la scomparsa dell'amatissimo padre

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Si associano al grave lutto della dott. Maria Luisa Anselmetti in Dughera, del prof. Luigi Dughera e del prof. Orlando Orlandi per la dipartita dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Si associano al grave lutto della famiglia Anselmetti per la scomparsa del

Ing. Gian Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Società Ingegneri ed Architetti partecipa commossa al grave lutto della città e della famiglia, per la perdita del suo ex Presidente e Socio

CAV. DEL LAVORO

Ing. Gian Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 22 ottobre 1964.

Dino Lora Totino di Cervinia partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

Anselmetti

con riconoscente memoria.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Rettore, il Corpo Accademico ed il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino prendono viva parte al generale cordoglio per la scomparsa del Sindaco di Torino

CAV. LAVORO PROF. ING.

Ciancarlo Anselmetti

docente nei Corsi di perfezionamento.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Segreteria del Museo Nazionale del Risorgimento si associano al grave lutto della famiglia e della Città per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

Raisero, Alberto, Franco Lombardini e famiglie si associano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Anselmetti per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Reggio Emilia, 22 ottobre 1964.

La Ledbur Ltd. di Londra partecipa al cordoglio della Nazionale Cogne S.p.A. per la prematura scomparsa del suo Direttore Generale e Amministratore Delegato

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Partecipano al lutto W. B. Wrayge e Ing. L. Granita.

L'Accademia Albertina di Belle Arti e il Liceo Artistico di Torino partecipano al lutto per la morte dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Società Ingegneri ed Architetti partecipa commossa al grave lutto della città e della famiglia, per la perdita del suo ex Presidente e Socio

CAV. DEL LAVORO

Ing. Gian Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 22 ottobre 1964.

Dino Lora Totino di Cervinia partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

Anselmetti

con riconoscente memoria.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Rettore, il Corpo Accademico ed il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino prendono viva parte al generale cordoglio per la scomparsa del Sindaco di Torino

CAV. LAVORO PROF. ING.

Ciancarlo Anselmetti

docente nei Corsi di perfezionamento.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Segreteria del Museo Nazionale del Risorgimento si associano al grave lutto della famiglia e della Città per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

Vittoria e Marisa D'Agostino, Thea e Paola de Nunna, Francesco e Luisella Morino, Franca e Marisa Pagnelli, profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Achille, Giuseppe, Amedeo, Bruno e Claudia Cremonesi partecipano al dolore della famiglia del prof. Dughera per la scomparsa del suocero

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipano con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE DR. ING.

Gian Carlo Anselmetti

Cavaliere del Lavoro
Sindaco della Città

— Torino, 21 ottobre 1964.

La Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Tranvie Municipali, partecipano con commosso al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco della Città di Torino

ricordandone la luminosa figura.

— Torino, 22 ottobre 1964.

La S.p.A. Centrale del Latte di Torino si associa al lutto cittadino per la morte del Sindaco

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino si associano al gravissimo lutto che colpisce la Città di Torino per la scomparsa del suo illustre Sindaco

CAV. DEL LAVORO ING. PROF.

Gian Carlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Federazione Provinciale di Torino dell'Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia partecipa al generale cordoglio per l'immatura scomparsa del Sindaco di Torino

CAV. GR. CR. DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

L'Associazione Funzionari Dirigenti del Comune di Torino partecipa con profondo dolore l'immatura morte dell'amatissimo Sindaco della Città

CAVALIERE DEL LAVORO
PROF. DOTT. ING.

Giovanni Carlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Gli Amici del V Elettrotecnico prendono parte al dolore di Paolo per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 22 ottobre 1964.

Gli amici:
Sergio Brosio
Guido Orio
Giorgio Civegna
Alberto Gili
Giuseppina e Piergiorgio Gili
prendono viva parte al dolore del-l'amico Paolo

Mario e Zefirina Mairano e Gigi partecipano con commozione e profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Inz. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Centro Studi Applicazioni di Organizzazione Aziendale della Produzione e dei Trasporti presso il Politecnico di Torino partecipa con vivo profondo dolore la immatura perdita del suo Presidente

PROF. DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Gli amici Alberti, Bisio, Chiesella, Gabriel, Prandi, commossi prendono parte al dolore di Marcella e famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Le famiglie Cuma e Brizio partecipano sinceramente al dolore della famiglia Dughera Anselmetti per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Si associano al grave lutto della dott. Maria Luisa Anselmetti in Dughera, del prof. Luigi Dughera e del prof. Orlando Orlandi per la dipartita dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

I colleghi del Dipartimento Centrale Antitubercolare di Torino:
dott. Vincenza Calderale
prof. Augusto Bernabò Silorata
dott. Bruno Erber
dott. Rosario Levatera
dott. Alfredo Orlandi
dott. Emilio Parisi
prof. Giovanni Pescetti
dott. Angelo Arizio
dott. Bruno Gesinaldi
dott. Giacomo Randone
prof. Luigi Musso
prof. Ernesto Enidi
dott. Emilio Parisei
prof. Enrico Cancino
prof. Gisno Magri
dott. Carlo Asinelli
dott. Adalina Alvino De Martino
dott. Pier Carlo Michelotti
dott. Renato Marten Perolino
dott. Franco Fava
dott. Fernanio Aluffi
dott. Gian Paolo Bosco
dott. Ermelinda Damiano
prof. Costantino Durando
dott. Carlo Mossetti
dott. Bruno Macchioni
dott. Vittorio Scarzeria
dott. Punzuzzolo Angelo
dott. Andreotta Laudonna
dott. Maria Vittoria Cristina.

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Direttore, gli Insegnanti, gli Allievi e gli ex Allievi della Scuola media di Elettrotecnica Alessandro Volta annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

membro del Consiglio Direttivo, che per molti anni diede alla Scuola preziosa ed insostituibile opera di docente

— Torino, 21 ottobre 1964.

Emma e Mario Dezani unitamente a Clementina Brezzi ved. Sala si uniscono all'immenso dolore della signora Marcella Orlandi e dei figli per la perdita dell'amatissimo Marito e Padre

CAV. DEL LAVORO ING. PROF.

Gian Carlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Agostino Vercellino e Carlo Bonardi partecipano al lutto del professor Orlandi e della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della S.A.T.T.I. partecipano con dolore la scomparsa del

SINDACO DI TORINO

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Circolo Giovani Immigrati « Nuova Torino » partecipa al lutto della città per la scomparsa del

Sindaco

membro onorario, benefattore ed amico.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Centro Assistenza Immigrati, riconoscente per gli innumerevoli segni di benevolenza del Sindaco

Ing. Ciancarlo Anselmetti

ricordando i suoi frequenti incontri con i giovani e le famiglie immigrate, porge all'Amministrazione Civica e ai familiari affettuose condoglianze.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Mario, Wally Attanasio partecipano all'infinito dolore della famiglia per la perdita del grande amico

SINDACO

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Partecipano al grande dolore della cara amica Marcella per la scomparsa del marito

Ing. Ciancarlo Anselmetti

famiglie Ardaino, Favro, Longa, Tessaro, Viola Aldo, Nini Conegliano.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Pietro Berti
Tonino Galli
Franco Ibba
Sergio e Marisa Oliveri
Piero e Vittoria Silvestrini
Gastone e Carla Ulleri
si uniscono al dolore del dott. Gianfranco Anselmetti per la perdita del caro

Papà

— Torino, 22 ottobre 1964.

L'Accademia delle Scienze di Torino si unisce al lutto della Città per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. DOTT. ING.

Gian Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

Roberto ed Enrico Manni profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Maria Antonietta Orlandi, Franco e Adriana Orlandi, Lorenzo e Gabriella Tornavasio partecipano affettuosamente al dolore di Marcella e figli per la perdita del caro

Ciancarlo

— Torino, 22 ottobre 1964.

Bianca Maria Gilotti s'unisce all'immenso dolore della famiglia per l'irreparabile perdita del grande e caro Sindaco ed amico

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Franco e Rita Ceresa partecipano vivamente al dolore degli amici Gigi e Marilù Dughera per la scomparsa del

Padre

— Torino, 22 ottobre 1964.

Direzione, Insegnanti ed Allievi Scuola Tecnica Piemonte, partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Aristide Micco a nome del Consiglio direttivo e di tutta l'Associazione Ingegneri Architetti del Castello del Valentino prende affettuosa parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del vice Presidente dell'Associazione

DR. ING. PROF.

Gian Carlo Anselmetti

Sindaco di Torino

amico e animatore della Fondazione.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Giorgio Filippi e famiglia profondamente commossi partecipano di tutto cuore al grande dolore della Famiglia Anselmetti per l'immatura perdita del loro caro ed indimenticabile

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Gian Carlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Presidenza Consiglio e Personale della Sezione Piemontese della U.N.I.T.A.L.S.I. prendono viva parte al profondo dolore della sorella Marcella Orlandi per la irreparabile perdita del suo carissimo marito

CAV. DEL LAVORO DOTT. ING.

Gian Carlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale si uniscono con profondo dolore all'immenso cordoglio per la perdita del Sindaco della Città

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Partecipano commossi al grande dolore di Marcella e della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Carlo

I vecchi amici:
Emilia e Beppe Ascenzio
Tina ed Ezio Baloira
Lalla Bardet
Paola e Silvio Calgaris
Mietta e Dino Cavalollo
Maria Teresa Cesana
Virginia e Angelo Costa
Lia e Piera Gambetta
Fali ed Emilio Morello
Mina e Umberto Perinetti
Mariella Rocchi Giuliana
Rina e Adolfo Talucchi
Anna Maria e Lisa Vellosi
Silvia e Teresio Zucchetti.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Si uniscono all'Ecc.mo Senatore
Carlo e Franca Saletta
Amalberga e Carmella Fontana
Adriana Saletta.

Paola Guglielmone Balbis con i figli e genero prof. Marco de la Pierre partecipano con profondo dolore al lutto delle Famiglie Anselmetti Dughera per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Gli zii Maria Rosita Montanaro e figli Ugo e famiglia Carla Schinco Montanaro e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Anselmetti per la morte del nipote e cugino

Ciancarlo

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

Massimo ed Elisabetta Mondardini partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Gian e tutti i suoi familiari per la scomparsa del padre

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Nicoletta e Adolfo Negro Canuzza prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Cian Carlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Mario e Maria Bessia con Pia e Luciano, Enrico e Antonia, manifestando il loro profondo dolore per la morte del caro amico

Ciancarlo Anselmetti

Cavaliere del Lavoro

si uniscono con affetto al lutto di Marcella e dei familiari.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Fabiana Lanteri ved. Frignocca Pier Luigi Frignocca e famiglie piangono la scomparsa del caro amico

Ing. Cian Carlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Alessandro Carpignano partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Giuseppe Raiti profondamente colpito per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO ING.

Ciancarlo Anselmetti

illustre collega e impareggiabile amico, grande viva parte al dolore della signora Marzulla e dei familiari tutti

— Torino, 21 ottobre 1964.

L'Associazione orticola del Piemonte che ebbe nel

CAV. DEL LAVORO ING.

Ciancarlo Anselmetti

il più valido, entusiastico sostenitore di tutte le sue iniziative, partecipa reverente al dolore dei familiari.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Patronato della Scuola Municipale, apprendisti giardinieri « Giuseppe Raiti », di Grugliasco, partecipa reverente al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO ING.

Ciancarlo Anselmetti

suo amatissimo Presidente

— Torino, 21 ottobre 1964.

Tina e Gede Blumenthal, vivamente addolorati per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO ING.

Gian Carlo Anselmetti

si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 21 ottobre 1964.

Mario e Sandra Cutella con i figli partecipano con affettuosa amicizia al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gian Carlo Anselmetti

Cav. del Lavoro

— Torino, 22 ottobre 1964.

Giovanni ed Attilio Bulla prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Anselmetti e della Società Nazionale Cogne per la scomparsa del

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Gino e Marisa Magri partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Teatro Stabile di Torino partecipa al grave lutto della Città per la scomparsa del Sindaco

Ing. Ciancarlo Anselmetti

e, ricordando l'opera intensa e feconda del suo Presidente per l'affermazione e il progresso di questa istituzione culturale cittadina, esprime il più sincero e profondo cordoglio

— Torino, 21 ottobre 1964.

Il Teatro Carignano si associa con vivo cordoglio al dolore cittadino per la scomparsa dell'

Ing. Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

— Torino, 21 ottobre 1964.

Gli Ingegneri, Architetti, Geometri e Collaboratori tutti del Civico Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Sindaco di Torino

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

per molti anni Assessore ai Lavori Pubblici della Città

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Pro Cultura Femminile si associa commossa al dolore della famiglia per la grave perdita del

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 21 ottobre 1964.

Con profondo rimpianto e vivissima commozione partecipano al grande lutto della famiglia Anselmetti ed in particolare degli amici Marilù, Gianfranco e Paola per la perdita del loro amatissimo

Papà

Italo e Paola Ferrero
Marco e Maria Grazia Ferrero
Arrigo e Piera Lema
Arnaldo e Carla Tazzetti
Aurelio e Marina Tazzetti.

— Torino, 22 ottobre 1964.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Direzione del Collegio Costruttori Edili di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito l'Amministrazione civica torinese per la scomparsa del

DR. ING.

Ciancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

ed esprimono alla famiglia le più sincere condoglianze.

— Torino, 22 ottobre 1964.

La Società D'encouragement pour la Recherche et Invention di Parigi e la sua affiliata Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico ed animatore

DOTT. ING.

Ciancarlo Anselmetti

— Torino, 22 ottobre 1964.

Mario e Florina Cerruti si unisc

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

GIOVANE piemontese massima serietà, offresi subito operaio e manovale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6591 — Torino ».

GIOVANE praticissimo trapani, frese, torni a revolver, referenziato, cerca parebbesi. Telefonare 680-751.

GIOVANE signora italo-francese, seria, referenziata, offresi custodia bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6588 — Torino ». A109703

GIOVANE signora conoscenza inglese offresi custodia bambini. Da lunedì venerdì. Telefonare 755-459.

GIOVANE volenterosa facente turni patente con senza auto pratico città offresi qualunque lavoro. Telefonare 684-673 ore 9-12, 19-21

GIOVANE 22enne saldatore ossigeno ed elettrico 2ª categoria offresi. Telefonare 875-322. A109816

GIOVANE 23enne con patente offresi lavoro decoroso e mansioni fiducia. Eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6535 — Torino ».

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato diurno. Tel. 693-851

INFERMIERA diplomata volenterosa offresi. Telefonare 53-816.

LATTONIERE idraulico saldatore ossigeno, patente B, 29enne piemontese offresi serio ditta Italia, estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6617 — Torino ». A109797

MAGAZZINIERE esperto, capace anche saldare, offresi, subito libero. Telefonare 296-045. A110132

MANOVALE offresi qualunque lavoro. Scrivere: Miani, Bernardino Galliari 10 bis. A10920

MECCANICO lunga esperienza freni per autofreni ed autovetture offresi. Telefonare 320-232 A110029

MECCANICO riparazione auto anni 19 offresi subito. Telefon. 730-935.

MONTATORE 19enne libero subito offresi. Telefonare 362-987.

MOTORISTA diplomato diciassettenne offresi. Telefonare 241-368.

OFFRESI coniugi con bimbo per pasticceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A109046

OFFRESI cuoco 55enne mensa ristorante pensione. Telef. 543-835.

OFFRESI garagista notturno, lunga esperienza. Telefonare 774-869.

OFFRESI meccanico 19enne anche con 8. Telefonare 294-597 dalle 12 alle 13. A109963

OFFRESI per pulizia scale e uffici. Custodio, via Barbaroux 10.

OFFRESI tuttofare commerciale 4 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6642 — Torino». A110097

OPERAIO generico patente C conoscenza lingua tedesca, referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A109712

PANETTIERE giovane autunno offresi anche provincia. Telef. 349-067.

PENSIONATO offresi magazziniere, mansioni di fiducia o altri lavori. Telefonare 774-056. A110069

PENSIONATO torinese 60enne offresi per commissioni contazione pacchi, anche mezza giornata. Telefonare 652-037. A109844

PETTINATRICE tinta capace andamento negozio ondulazione aria offresi borgata Pozzo. Tel. 755-401.

PIEMONTESE pensionato cerca lavoro leggero fiducia. Telefon. 385-902.

PIEMONTESE 20enne 8 offresi. Tel. 670-043.

QUARANTATREENNE tresatore addetto macchine offresi come fattorino, guardiano, portiere, qualsiasi lavoro, titolo studio. Tel. 555-437.

QUARANTENNE buona offresi tuttofare a persona sola ore-giornata. Telefonare 327-587. A109757

RAGAZZA 16enne ottima famiglia, bella presenza, offresi commesse e per lavori casalinghi. Scrivere Pubbliman, casella 359, Pinerolo.

RETTIFICATORE interni esterni pratico lapidello libero subito. Telefonare 798-203. A109709

SARTA praticissima riparazioni abbigliamento offresi. Telef. 581-923.

SEDICENNE serio piemontese offresi esperienza elettrotecnico elettromeccanico. Telefonare 255-487.

SIGNORA seria patente auto offresi dama compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2360 — Torino».

SIGNORA svizzera offresi governante bambini o altro lavoro serio. Telefonare 757-005. A109704

SIGNORA 52enne pensionata offresi mezza giornata cucito preferibilmente presso sarta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino».

SIGNORA 33enne offresi come barista o qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 523-836.

SIGNORINA abile cucito e stiro offresi presso famiglia. Tel. 754-192

SIGNORINA 28enne diplomata pratica andamento casa signorile offresi presso persona sola o assistenza. L. 70.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6600 — Torino».

SIGNORINA 30enne torinese, presentata, lunga esperienza ramo tessile, abile commessa, dattilografa, offresi per lavoro eguale. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino».

STUDENTESSA offresi baby sitter pomeridiana. Tel. ore 653-249.

SVELTA pensionata sola offresi mezza giornata pratica andamento casa per piccola famiglia referenze. Scrivere Corisco, via Villa Giusti 30, Torino. A110082

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità 6336 — Torino ».

TORINESE autista fattorino lavori di fiducia offresi subito. Telefonare 292-615. A109896

TORINESE coniugato figli patente C cerca custodia stabilimento, trasferirsi ovunque. Telef. 259-435, scrale 870-583. 26162

TORNITORE 1ª referenziato, ottima conoscenza disegno, offresi a serio ditta. Telefon. 386-026 ore pasti

TORNITORE 1ª referenziato offresi a serio ditta. Telefonare 360-894.

TORNITORE 24enne 1ª categoria offresi a serio ditta. Telef. 337-340.

TUTTOFARE abile referenziato, occuperebbesi giornata. Baucheron 9. Telefono 521-974. A108953

TUTTOFARE referenziato offresi 8-16 preferibilmente zona Crocetta Solferino escluso festivi. Telef. 850-686 dalle 11 alle 19. A109816

TUTTOFARE offresi a ore mattino preferibilmente barriera Milano anche pulizia scale. Angeli Priscilla, Sesia 12, Torino.

UOMO di fatica offresi alberghi, ristoranti, collegi, case private. Telefonare 652-341. A109056

UOMO tuttofare fiducia referenziato offresi. Via Ormea 8. A110109

VEDOVA piemontese con figlia studente cerca portineria casa nuova. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6615 — Torino ».

VENTENNE militesente, patente B, pratico città, occuperebbesi come autista fattorino. Telefonare 370-089 o 379-030 A109342

VENTICINQUENNE patente d'autoveicolo elettromeccanico 2ª cat. occuperebbesi subito. Telefonare 285-968.

VENTICINQUENNE piemontese, lingua francese, patente C, saldatore ballistrera offresi. Telef. 371-781.

VENTIQUATTRENNE pratica bar ristorazione o guardarobiera offresi. Telefonare 632-057. A110089

VENTITREENNE auto propria 500 offresi fattorino con mansioni fiducia. Telefonare 483-691.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

E coniugi con figlia occorre tuttofare fisso ottimo mensile. Telef. 759-913

ABILE tuttofare lisso, referenze, 50 mila mensili, cercasi coniugi. Telefonare 555-090. A110005

AUTISTA abile età 40-50enne referenziato cercasi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6623 — Torino». A109768

AUTISTA per città cercasi zona Moncalieri. Telefonare 642-402 ore 14-15 17-18. A109733

AZIENDA grossista materiale elettrico cerca giovane elemento militesente con competenza specifica completo magazziniere trattamento clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6586 — Torino ». A109691

CAMERIERA guardarobiera, abile, fissa, referenziata cercasi. Trattamento stipendio ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6613 — Torino ».

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi per famiglia con altro personale. Referenze controllabili Domenica libera. Telefonare 589-563. A110054

CARRELLISTA assume importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2395 — Torino». A110183

CERCASI coppia massima giardiniere moglie tuttofare pratica cucina per piccola famiglia. Telefonare 881-488.

CERCASI coppia pensionati ortofrutticoltori e custodia villa zona Moncalieri. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6577 — Torino».

CERCASI falegname o apprendista. Via Giacomo Medici 86. Tel. 759-867

CERCASI inserviente per comunità. Presentarsi corso Fiume 15.

CERCASI per villa domestico autista, cuoco tuttofare media età, veramente pratici. Esigonsi referenze. Alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6484 — Torino». A108115

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia pratica cucina età 43-45. Telefonare 537-055 ore ufficio.

CERCASI tuttofare pratica referenziata, ottimo trattamento, oltre aiuto assunto giornata. Mutesenne, corso Re Umberto 8. A109822

CERCHIAMO fucchista, autista pratico manutenzione macchinari massimo 30enne. Alberi, via Aosta 21.

CERCO apprendista pasticciere. Degiovanni, via Tripoli 15.

CERCO taglialrice per confezione esperta referenze. Monti n. 7, telefono 651-600. A110102

CONIUGI cameriere autista moglie tuttofare referenziati per villa collinare. Telefonare 894-384

CUSTODE cercasi, giardiniere frutticultore, casetta indipendente, stipendio. Ottogliare famiglia, referenze a: «Pubblicità Stampa 227 — Torino».

DITTA cerca autisti per autovetture patente C, paga CCNL, urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino».

DITTA organizzata Fiat cerca collaudatore automezzi provetto, indicare posti occupati, titoli studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino».

DOMESTICO e cuoca cercasi per villa collinare, ottimo stipendio referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 58 — Torino». 0358

ELETTRICISTA provetto ricerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6449 — Torino». A107953

FAMIGLIA cerca tuttofare seria posata con referenze controllabili, buona retribuzione. Telefonare 751-987.

GRUISTI carrellisti cercansi da Mas, strada del Drosso 132.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca abile operatore torni automatici. Telefonare 293-433.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese avvia corso biennale qualifica gratuito con premi di studio presso scuola sua fiducia venti giovani minimo 16anni muniti avviamento professionale industriale candidabili assunzione al compimento studi. Presentare subito domanda dettagliando e referenziando Scrivere: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino». A110165

MEDICA, Lembroso 30, tel. 683-188 assume personale femminile, presenza stipendiale. A110162

PANIFICIO cerca giovane commessa pratica, referenziata Presentarsi via Borsi 86, Lorento. A110217

SIGNORINA cercasi periodo 31 ottobre 15 novembre per sostituzione serie bella. Telefonare 568.933.

SOCIETA' pubblicitaria cerca autista installatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6458 — Torino ».

STIRATRICE su cartone abile cercasi per camiceria. Telef. 276.700

TUTTOFARE fisso trattamento familiare cercasi. Telefonare 686-297.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia signorile. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6647 — Torino». A110270

TUTTOFARE fissa cercasi coniugi soli, alloggio moderno comodità, trattamento familiare. Telefon. 667-408

TUTTOFARE giornata, altre fisse cercasi. Sneid. Boucheron 9. Telefonare 521.974. 0407

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ANTICA Casa Olearia produttrice Vero Olio Oliva concede a residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, Istituti, Enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza formali impegni, sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia Oneglia 25585

IMPORTANTE azienda industriale cerca elemento volonterosa, massima 25enne, disposto viaggiare per visita clienti zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6538 — Torino».

OMAC Brescia, fabbrica tagliacarte oleodinamici elettronici, affida esclusività vendita zone libere Italia a ditte elementi altamente qualificati.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque Riservatezza assoluta. Telef. 662-110 652-876 - 682-182. Pio Quinto 20. 0382

A. INFORM investigando supera le stimolando, informazioni prematrimoniali, indagini Vittorio Amedeo 21, Tel. 544-176, 528-051.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Cavour 8, telefono 521-181. 0998

CITTADINI dell'Ordine del 1870 Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. 0198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, sintesi, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AIRIT Indagini infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti ottenuta con Colette da camera noleggio vendita Cavoie, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. 0903

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Commissionarie Alfa automobile tanto attesa. Ass tanto vogliate. Dimostrazioni, prove. 0783

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93 troverete migliori occasioni. Visitateci. 0783

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie 0783

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI, MINIMO ANTICIPO, LUNGHE RATEAZIONI, VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. CORSO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6. 0250

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo, rateizziamo. Visitateci, Vigone 44. 507

A prezzi eccezionali vendiamo BMW coupé, A 40 Dauphine, 1100 famigliare, 850 giardiniera bel vedere, diverse 500-600-1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Ford Taunus 12 M 1200, 17 M 1500, T.S. 0714

A. 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Fiat 1100-58, 1100 D-63, 1500-61 0714

A. 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63 600 Multipla 6 posti. Bianchina 0714

A. 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Volkswagen 1200-63, Opel Rekord, DKW 800, Simca 1300.

A. 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Appia, Flavia 61.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0705

A 230.000 Dauphine; 4 L 380.000; R. 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 nuove vendiamo. Vigone 44. 0507

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 88, TEL. 337-085.

ABBIAMO automobili sportive, berline serie, utilitarie ottima occasioni. Lagrange 13. Telefono 528-852.

ABBIAMO coupe 1500, Giulia TI Giulietta sprint spider TI permutiamo rateizziamo. Telefonare 60-094.

ABBIAMO spyder 1200, Opel Record, Giulietta sprint 60-62 e TI, via Ormea 2, telefono 655-333. 0484

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giaveno 26 0184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11.

ABBIAMO Jaguar spider, Giulia Giulietta TI sprint, Flavia, 1600 spider, 1300, 1100, R 8, Dauphine permute rateazioni. Volta B, telef. 548-681.

ACQUISTO contanti autovetture, vendo rateizzando con poco anticipo. Saluzzo 52. 0566

ALL'AUTOSALONE Assola, B. Mauriziana 68, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. 0599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia Irreversie berlina coupé Appia Fulvia Flavia Fleminia 8 24. Corso Francia 341. 0122

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, familiari, permute, rateazioni, Galliari 11. 0500

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sole, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-847. 021077

ASSORTIMENTO vetture occasione tutti i tipi di macchina. Auto Torino, Siracusa 40, tel. 356-851; Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Attuto, via Barletta 135.

AUTOAGENZIA Canisio, Grosseavalia 3, telefono 774-226 coupé, Dal nuova, Giulia semestrale, 1500 L semestrale, Flavia, Ondine, Appia III seminuova, 1300, Bianchina.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. 0184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1500, 1300, 1100 D, 500 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Merello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefon. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200-1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3, troverete sempre le migliori macchine d'occasione, visitateci vi convincerete. Diverse Appia I-II-III, 1500 spider, 750 coupé Vignale, 103 familiare, 103 diverse, 600 multipla, 1200, 1300, 1500, Taunus 17 M semi-nuova, 600, 500 Bianchina.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Cosale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni.

AUTOSALONE Sanvito Cavaglia, autovetture nazionali, estere, nuove, seminuove, garanzia, facilitazioni. Corso Raffaello 16, telefono 683-801.

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Abarth 1000 corse, Fiat 2300, Panhard, Aml 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. 0204

BMW 1800 1964 seminuova, BMW 1500 recentissima vendo cambio rateizzo. Telefonare 693-715. 0496

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza, Madama Cristina 56, telefono 60-819. 0431

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.

FIAT 850 pronta consegna. Telefonare 510-462. 0709

FIAT-SAVA commissionaria Selcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FLAMINIA coupé anno 1963 privato vende direttamente. Telef. 580-119 (pasti). 0245

FUNZIONARIO vende Fiat 600 1963 650.000 oppure Fiat 500 fine 1962 300.000. Telefonare 775-626.

FURGONE Volkswagen seminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. 0718

GIULIA TI 1963 come nuova privato vende cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554. A110275

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idropneumatic, permute, dimostrazioni, Auto Torino, corso Siracusa 40, telef. 396-851.

JEEP, Alfa Matta, Mercedes, Porsche, Volkswagen militare, Beta, 626, Coppa, Strada Maiolno 81, tel. 890-708.

MINIMO anticipo, consegna immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Gioberti 17. 0315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permute rateazioni corso Moncalieri 19.

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia I-III, Fleminia coupé, Flavia, Giulietta sprint veloce, Spider, TI, 1500 T 2, Ferrari spider 2+2. 0311

OCCASIONISSIMA BMW 700 coupé sport perfettissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Tel. 697-872.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0722

OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 speciali, Austin A 40 combinata, innocenti spider, Appia II, I, 1100 '57-'65, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis. Telefono 386-847. 0468

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende conta clienti Lupetto, Leoncini, fissi e ribaltabili, 615 tutti i tipi Taurus 340 ribaltabile, 500 C belvedere, ecc. 0289

PRIVATI Con minimo anticipo, acquistate da privati tramite autorimessa via Saorgio 37 (Chiesa Salute) 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. 0722

PRIVATO vende Fiat 500 a 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti.

PRIVATO vende Flavia 1963 ottimo stato trattabili 900.000. Tel. 484-048

PRIVATO vende 1100 103 ottimo, tutto revisionato, bellissimo 270.000. Telefonare pasti 873-315. 0250

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. 0250

RISPARMIERETE acquistando autovetture direttamente e da privato tramite autoagenzia c. Moncalieri 19.

ROULOTTES non acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. 0423

SACAUTO, Concessionaria Fiat-Savo, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SERVIZIO Lancia Abarth Autosalone corso Sebastopoli 124, tel. 320-486; officina tel. 364-505. Vasto assortimento usato Appia I-II-III serie, coupé Zagato, Flavia '61-'62-'63 berline, coupé et guida destra, Fulvia '63, Fleminia berline, coupé, Aurelia B 24 '57-'59, Giulietta TI, sprint, spider, Fiat Abarth 750, 600, 1300, 1500 spider, 2100, 1400. Permute con garanzia, lunghe rateazioni.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, Tel. 652-662-3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA: la periorità, la migliore, la più scattante, prenotatela, vi sarà consegnata subito. Massime facilitazioni, permute. C. Moncalieri 19.

SOCIETA' per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni 600, 600 furgone, 1100, 1100 special e familiare, 1500, Opel 1700, R 8, Volkswagen 1200, Giulietta TI. Telefonare, 542-595, 753-783.

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. 0535

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. 0346

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuove ed usate, tutti tipi da Manticone, p. Adriano 1, tel. 383-772

VOLKSWAGEN 1200-1500 berline e industriali da 300.000 in su; permute, rateazioni, garanzia. Autogaravini, corso Regina Margherita 168.

VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Agenzia AT, Marzini 15. Telefonare 533-215. 0329

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8 mila 500; 600: 12.000; 1100: 15 mila. Berio, C. Alberto 43 tel. 527-976

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.800. Autoagenzia Piatre Micca 12, telefono 542-859.

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Attuto, via Barletta 133. 0280

500 '63 L. 360.000 trattabili. Telefonare 723-075. A110113

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI SELEZIONATI, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

850 SEMESTRALI: VASTISSIMA GAMMA, TRATTABILI SUBITO, CONSEGNE PRIMI NOVEMBRE, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. 0385

1100 special 1961, chiaro, ottima occasione, vende, cambia, rateizza. Corso Corsica 6. 0250

1500 '61 ottima 650.000, Giardiniera fine '60 300.000 vendo privati. Telefonare 751-959.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini vere occasioni, rateazioni. Cavalo, Giulio Cesare 137. 0397

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

OCCASIONI 48 NSU ITOM Demm, 125 Lambretta Beta FBM Messersi Ferrari, 150 Vespa Gilera, 175 NSU Motobi Mondial Barneg, 200 Mondial, 250 NSU BSA Cross, motocarri Ercole Ercolino facilitazioni. Sonalous 3. 0678

PICCOLI trasporti preferite motocarri Empolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro Princ. Tommaso 37.

VESPA motofurgoncini Apa nuovi usati, cambi, rateazioni, Morani, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-848.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-692. 0626

A. SGOMBERIAMO CANTINE LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI OGGETTI VARI. T. 483-137, 485-440.

A grande economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende sede Bricco, corso Vittorio 86. 0454

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICHITA' Raineri Filippo, Arignano (Torino). Telefono 946-216.

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, lebbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918. 0388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 167

ATTENZIONE! Camere letto poltrone lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per le case: ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

COMPTOMETERE vera occasione vendiamo prezzi realizzo 25.000, consigliate addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Biglia, fornitore per ufficio. Eliografia, corso V. Emanuele 102, telefono 511-375, Torino. 25455

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alasia, Vinzaglio 5.

DUBIEO. Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. 0179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02552

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle lampade poliestere 268.000, tinelli, appartamenti, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano esportimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, lissiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani vendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. 0543

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefoni 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 0024

SPOSI arredatevi economicamente la casa: sale, tinelli, matrimoniali. Capua, via S. Donato 74, tel. 480-810.

STUFE kerosene, gas avvigamento elettrico. Tramar, 5, Martino O-H, telefono 519-505. 0622

TELEVISORI migliori marche grandi magazzini vendita rateale sconto 30%. Tel. 343-439, 591-063, 873-520.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 30%. Sole consegna. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

Telefonate a NOVARA PETROLI 27395/6 per un... tepore felice

Eravamo preoccupati! In una casa così fredda, la nostra bambina piangeva sempre. Ma un giorno lessi sul giornale...

«Telefonate a Novara Petroli 27395/6» la quale avrebbe potuto procurarci un calore nuovo e diffuso in tutta la casa.

«Provvederò subito ad assicurarvi un calore costante e confortevole» - ci disse - «Fidatevi del Servizio Esso Casa!».

ESSO CASA tepore felice!

Una vasta rete di organizzazione in tutta Italia per risolvere ogni vostro problema di riscaldamento e garantirvi un servizio di rifornimento accurato e sollecito.

ESSO CASA... tepore felice!

Ed ora tutti e tre viviamo serenamente nella nostra casa confortata da un... tepore felice!